GUERIN SPORTIVO 8

IL SETTIMANALE DI TUTTI GLI SPORT
FONDATO NEL 1912 - ANNO LXXI - **N. 8** (421)
23 FEBBRAIO - 1 MARZO 1983
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO
POSTALE GR. II/70 - **L. 1.500**

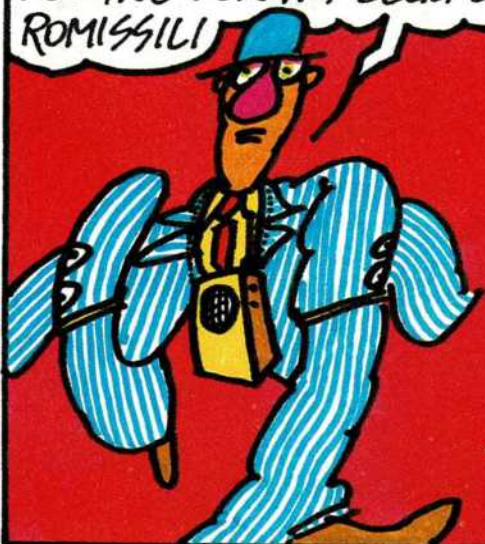
BETTEGA E ROSSI (FotoGiglio)

Nel giorno in cui la Juve ritrova la vittoria e il gol di Rossi, una Roma sempre più scatenata fa il vuoto alle spalle e anticipa all'Olimpico la festa dell'incoronazione

La nuova Signora

DI BARTOLOMEI (FotoZucchi)

Speciale ciclismo
Ancelotti-story
TuttoCoppe

AGITATA RIUNIONE DELL'AIA A FIRENZE. CAMPANATI, SE= CONDO UN VECCHIO MODELLO RUSSO TUTT'ORA IN VOGA IN CERTI AM= BIENTI...
... HA FATTO L'AUTOCRITICA. QUANDO POI SORDILLO HA CHIESTO A MATARRESE DI PORTARGLI UN BICCHIERE DI LATTE, TUTTI I PRESENTI HAN= NO GUARDATO LATTANZI CON RISENTIMENTO
A CASARIN SONO STATI CON= CESSI QUINDICI GIORNI DI PROROGA
IN MODO DA FARGLI FARE LE VALIGIE CON CALMA. AGNOLIN NON È STATO CON= DANNATO AVENDO RILASCIATO LA FAMIGERATA INTERVISTA FUO= RI DALLE ACQUE TERRITORIALI DELL'AIA
E PERCIÒ NON SI È CHIESTO L'ESTRADIZIONE A REAGAN CHE HA ALTRE GATTE DA PELARE PER VIA DEGLI EU= ROMISSILI
SI È APPROFITTATO DELLA PRESENZA DI BUSH, IL SUO VICE PER PREGARLO, O= VE UN ARBITRO ITA= LIANO DECIDA DI RECARSI NEGLI USA, DI RICACCIAR= LO IN MARE
AL TERMINE, PER SDRAMMATIZZARE L'AM= BIENTE, ARTEMIO FRAN= CHI HA RACCONTATO UNA BARZELLETTA SU FANFANI
GIULIANO '83

INDICE

di **Adalberto Bortolotti**

ROMA, GIOCO FATTO

Cinquina e tombola

TORNO FRA LE TUE BRACCIA, campionato, vecchio amore che quasi mai tradisce. Questa tua memorabile domenica cancella le nefandezze di Cipro, offre lenimento e conforto in vista delle Coppe che si profilano, minacciose, all'orizzonte. Il calcio italiano è vivo, esultiamo. Venticinque gol, alla faccia di chi ironizza sui nostri aridi tatticismi. Spettacolari rimonte, vicende gonfie di suspense, conferme e resurrezioni, crolli e decolli. Una formidabile coreografia per il primo verdetto stagionale. Perché, chiedo scusa a Liedholm che continua a dosare col suo sottile umorismo le percentuali di successo, la Roma non ha fatto solo cinquina col Napoli. Ha fatto tombola, al tavolo dello scudetto. Verona e Inter si sono tolte graziosamente di mezzo, la Juve è risorta ma resta lontana, il suo grido di guerra deve spaventare più l'Aston Villa che la scatenata pattuglia giallorossa. I giochi sono fatti: ed è stato forse Diaz ad accendere la miccia. La Roma traccheggiava nel suo ritmo tranquillo, che si è ormai imposta per arrivare sino in fondo. Il guizzo dell'argentino (tornato al gol come Rossi, come Pruzzo, come Pulici, come Bettega) l'ha bruscamente sottratta al tepore dell'Olimpico. Ed è stata festa grande, una sorta di prova generale. Povero Napoli, offertosi in olocausto. Ma straripante Roma, eccelso Liedholm. I due gol del capitano Di Bartolomei, il libero più contestato del campionato, sono dolce musica per lo svedese, un monumento al coraggio di battere vie nuove.

QUEL CORAGGIO che è imprevedibilmente venuto meno a Bagnoli, in quel di Avellino. Confesso di esserne rimasto deluso. Dirceu in panchina, perché? Per riaffermare il concetto (giusto, sacrosanto, ma da non radicalizzare) che è il collettivo e non l'individualità a far grande una squadra? In Dirceu, il magnifico Verona aveva trovato il suo ideale portabandiera, il tocco esotico, il marchio di qualità. D'accordo, Bagnoli non ne era rimasto entusiasta sin dall'inizio. Ma poi aveva sfruttato al meglio le risorse del glorioso veterano del Brasile. Anche se andava confidando agli amici che il suo rendimento non era poi pari alla reclame di cui godeva. Così, questo provvedimento punitivo che è coinciso (un caso soltanto?) col primo, rumoroso capitombolo dopo una memorabile sequenza positiva. Il Verona non si era mai illuso di poter vincere lo scudetto: o meglio, il suo personale scudetto l'aveva già vinto da un pezzo, con un sensazionale campionato d'avanguardia. E però la caduta brucia. E forse il gran mestiere di Dirceu sarebbe servito, al momento di dover rivoluzionare gli schemi collaudati: non più il magistrale e micidiale gioco di rimessa, ma l'attenta rincorsa a un avversario schizzato in avanti. È caduto il Verona senza Dirceu, è caduta l'Inter senza Muller (che però era fuori causa per infortunio, non per scelta). È anche una lezione ad andarci cauti, prima di addossare agli stranieri le colpe di tutte le magagne.

MI HA FATTO PIACERE, invece, tanto piacere, il guanto di sfida lanciato da Paolo Rossi ai suoi vecchi e freschi detrattori. Un formidabile assist per Bettega, uno svolazzo per convertire in gol da due passi, in corsa, uno di quei servizi (Platini) che invano Pablito ha sin qui invocato, pagando per sè e per gli altri la difficoltà della Juve di adeguarsi alle sue nuove stelle. Su Rossi si è esercitato, dopo Cipro, non il legittimo rigore critico, ma lo spirito vendicativo, l'ansia di distruzione, il rancoroso complesso di inferiorità di chi si era visto sbugiardare dai suoi exploits spagnoli. E che altro non aspettava se non l'occasione per sprizzare fuori il veleno incamerato. Rossi è stato una delle grandi delusioni della stagione, ma non ha mai goduto di una benché minima attenuante. Che sia riuscito a trovare la forza per riemergere, depone a favore del suo carattere. Ora ha una Coppa dei Campioni tutta per sè e deve giocarsela con giudizio.

VORREI CHIUDERE in letizia con lo scandalo argentino-polacco, che tanto spazio ha reclamato sulla stampa sportiva quotidiana, al punto da porsi in agguerrita concorrenza all'inchiesta: «Perché i cannonieri non segnano più?» (infatti). Dunque, i polacchi ci hanno accusato per anni, a più riprese, di aver tentato di corromperli in quella infausta partita di Stoccarda che segnò l'eliminazione azzurra dai mondiali del '74. Un pareggio avrebbe qualificato sia i polacchi che noi, ma la Polonia vinse, resistendo (così disse) alle nostre illecite pressioni. Ora si viene a sapere da Buenos Aires che tanto impegno era nobilitato dai soldi che gli argentini — tassandosi in proprio — avevano versato ai colleghi di Varsavia e dintorni. Insomma, gli italiani o erano arrivati tardi o avevano offerto di meno. Questa sarebbe la morale. Però Zmuda, che c'era, giura di non aver visto il becco di un quattrino. E allora? Che i sudati proventi della colletta argentina fossero finiti, per sbaglio, s'intende, in un altro spogliatoio, visto che al primo minuto ci fu negato un colossale rigore per fallo su Anastasi? Certo, i nostri miti cadono a uno a uno. E questa pugnalata alla nostra fama di grandi corruttori avrà colpito al cuore Brian Glanville, vecchio amico inglese col pallino di coglierci in fallo.

GUERIN SPORTIVO IL SETTIMANALE DI TUTTI GLI SPORT FONDATO NEL 1912

Anno LXXI N. 8 (426)
23/2-1/3 1983 - L. 1500
Spedizione in abbonamento post. gr. II/70

ADALBERTO BORTOLOTTI direttore responsabile

Domenico Carratelli (caporedattore)

REDAZIONE: **Stefano Germano, Claudio Sabattini** (capiservizio), **Marino Bartoletti** (inviato), **Gianni Antoniella, Nando Aruffo, Carlo F. Chiesa, Pier Paolo Cioni, Simonetta Martellini, Marco Montanari, Stefano Tura.** Guerin Basket: **Aldo Giordani.** Impaginazione: **Gianni Castellani, Stefano Baratti, Piero Pandolfi, Luigi Raimondi.** Fotoreporter: **Guido Zucchi.** Segreteria di Redazione: **Sergio Sricchia.**

COLLABORATORI: Orio Bartoli, Paolo Carbone, Gaio Fratini, Gianni Gherardi, Giuliano Rossetti, Alfio Tofanelli, Franco Vanni, Gualtiero Zanetti

IL NOSTRO INDIRIZZO: Via dell'Industria, 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Il telefono (051) 45.55.11. Telex: 21.61.82 Guerin - 51.02.12 Sprint. Il telefono dei lettori: (051) 45.61.61.

ABBONAMENTI (50 numeri): Italia annuale L. 60.000 - Italia semestrale L. 32.000 - Estero annuale (terra/mare): L.90.000 - Via aerea: Europa e Bac. Mediterraneo L. 120.000, Africa L. 170.000, Asia L. 180.000, Americhe L. 180.000, Oceania L. 240.000. Pagamenti: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via dell'Industria 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). **Arretrati:** il doppio del prezzo di copertina con le stesse modalità di pagamento.

PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva. Publicitas S.p.A., via Emanuele Filiberto 4, 20149 Milano. Tel. (02) 3458541/2/3/4/5 - 316051/2/3/4; telex 331239 Public I. Una pagina in bianco e nero L. 2.700.000; a quattro colori maggiorazione dell'80%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — distributore per l'estero; Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Calabria n. 3 - 20090Fizzonasco di Pieve Emanuele (Milano) Telex n. 312-597 Mexint-I - Stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11.

LETTERE AL DIRETTORE

L'Agenda

□ Caro Direttore, ho apprezzato molto il primo inserto de «L'Agenda dello Sport» e mi congratulo per la bella idea. Mi permetto darVi un suggerimento anche se molto probabilmente ne avrete già discusso; sarebbe interessante che a fine anno ideaste una copertina in modo che i 12 inserti possano essere rilegati. Inoltre, se possibile, sarebbe meglio che l'ultimo inserto uscisse con una settimana di ritardo ma che contenesse tutti gli avvenimenti dell'anno e non solo sino al 20 dicembre.

GIANNI LAVARELLO - GENOVA

Caro signor Lavarello, grazie e niente paura: come già annunciato in occasione della presentazione di questa nuova iniziativa del Guerino, a dicembre realizzeremo una elegante copertina che consentirà di raccogliere i dodici fascicoli in un volume che, crediamo immodestamente, costituirà un documento fondamentale per gli appassionati sportivi. Quanto alla proposta relativa all'ultimo inserto, tenga presente che gli ultimi dieci giorni dell'anno trascorrono più tra feste e meritati riposi che in avvenimenti agonistici.

Ferrario e Juliano

□ Caro direttore, ho 17 anni e sono un accanito tifoso del Napoli da oltre otto stagioni. Vorrei rivolgerti alcune domande, consapevole della tua competenza ma soprattutto della tua obiettività:
1) Perché secondo te Moreno Ferrario che da anni sta giocando ad alti livelli, non è mai stato preso in considerazione da Bearzot? Ti ricordo che, prima del mundial, nella lista dei «40» diramata dal C.T., a Ferrario furono preferiti giocatori meno meritevoli.
2) Non pensi che per un giocatore del Napoli giungere nella nazionale sia cosa impossibile? A testimonianza di ciò basta ricordare che Luciano Marangon, nel corso di un eccellente anno passato a Napoli, non ha mai attirato l'interesse di Bearzot, ma appena giunto alla Roma è stato convocato in azzurro.
3) Ritieni che il ritorno di un «vero uomo» come Juliano nella società partenopea, possa ritornare utile? Perché io credo che solo con l'appoggio di Juliano, un presidente «finalmente» attaccato alla squadra (qual è Brancaccio) possa allestire una formazione d'alta classifica.

MASSIMO CHIARUZZI - NAPOLI

1) Ferrario figurava — giovanissimo — nel giro azzurro. Poi, l'esplosione di qualche temibile concorrente (Collovati) e forse un periodo non eccezionale di rendimento l'hanno fatto accantonare. Troppo frettolosamente, secondo me. Ora che è tornato alla regolarità su valori alti e si è completato tatticamente (Pesaola lo impiega da autentico difensore centrale, stopper ma anche libero, quando Krol agisce in appoggio) meriterebbe di rientrare, quanto meno, nella rosa ampia della Nazionale.
2) Io non credo, non voglio credere, che esistano preclusioni geopolitiche. Piuttosto Bearzot ha formato un nucleo fisso di giocatori e tollera malvolentieri... intrusioni. Il caso Marangon lo definirei episodico. È stato chiamato una volta in assenza del titolare di ruolo, ma non è poi stato confermato malgrado, nel frattempo, abbia ancora cambiato società. Certo, Napoli può dolersi di scarsa considerazione, a parte il suo delicato momento stagionale. Castellini e Bruscolotti sono stati a lungo i difensori di più alto rendimento e non hanno mai ricevuto un cenno di attenzione.
3) Non conosco quali rapporti intercorrano fra Brancaccio e Juliano. Conosco quest'ultimo per un uomo puntiglioso, forse scomodo, sempre comunque coerente e rigoroso, oltreché grosso competente di calcio. Per cui ritengo che il Napoli, da un suo rientro, avrebbe solo da guadagnarci. A patto, naturalmente, che l' armonia col presidente fosse assoluta.

I giornalisti

□ Caro direttore, sarò brevissimo: dopo Cipro-Italia ho letto su tutti i giornali che Bearzot dovrebbe cambiare qualcosa, rinnovare, svecchiare la squadra. Giusto. Poi accendo la televisione e tutti i lunedì sera mi vengono proposti gli sproloqui dei giornalisti sempre quelli, i soliti, tanto per non far dei nomi che è sempre antipatico. Ma se è giusto che cambi Bearzot, non è altrettanto giusto che cambino qualcosa anche i giornali? Forse non è bastata la figuraccia rimediata in Spagna? Squadra che vince non si cambia, ma quella fu una sconfitta clamorosa... O devo dedurre che i giovani giornalisti non sono poi un granché?

MARCELLO TESTA - BOLOGNA

Caro signor Testa, ma non si è accorto che gli sconfitti di Spagna sono i vincitori di Cipro? E sulle fresche rovine della Nazionale stanno ricostruendo la propria trionfale immagine? E lei li vorrebbe fermare proprio adesso, quando possono ricominciare a blaterare le loro stantìe filippiche, col tono tronfio di prima. Si prepari a sopportarli per tanto tempo ancora, invece. Se non è bastato un titolo mondiale a zittirli, significa che sono indistruttibili.

Vai col Samba n. 2

Nonostante lo scivolone di Cipro abbia vuotato inattesi secchi d'acqua gelata sul blasone ancora fiammante della vittoria azzurra di Spagna '82, il flusso delle lettere in risposta a Josè Felipe Da Costa (l'amico brasiliano che aveva contestato la legittimità tecnica del nostro successo iridato) continua inarrestabile, a testimonianza di un entusiasmo per la conquista di luglio che evidentemente è ancora ben vivo negli sportivi. In effetti la valanga è tinta di un unico colore, l'azzurro, visto che quasi tutti i lettori che hanno scritto sono pronti a confutare, argomenti alla mano, le tesi verde-oro di Josè Felipe.

In proposito è emblematico il giudizio di **Paolo Scini** di **Firenze**: **«Non abbiamo vinto un intero Mondiale solo perché abbiamo azzeccato la partita giusta: piuttosto l' Italia ha azzeccato il gioco giusto adatto ad ogni partita»**. Un giudizio che rispecchia quello di tanti altri lettori: **Linda** di **Napoli**, **Fausto Ricchetti** di **Margherita di Savoia (FG)**, **Rodolfo Calfa** di **Falerna Scalo (CZ)**, **Gianni Lavarello** di **Genova**, **Salvo Anzaldi** di **Cascine Vica (TO)**, **Ettore Lossi** di **Villafranca (MS)**, **Mario Sandri** di **Vercelli**, **Carlo Ambrosi** di **Novi Ligure**, **Pinuccia** di **Messina**, **Stefano Gosi** e **Giovanni Del Bianco** di **S. Giovanni Valdarno**, **Carla Iurino** di **Venosa (PZ)**, **Giulio Costa** e **Francesco Parodi** di **Voltri Fabbriche (GE)**, **Vincenzo Marras** di **Sassari**, **Tiziano** di **Roma**, **Ivano** di **Taranto**, **Francesco** di **Nuoro**, **M.N.** di **Asti**, **Guido De Santis** di **Monterotondo (Roma)**. Ma c'è di più: la sicurezza di Josè Felipe nell'esprimere certi giudizi categorici viene contestata senza mezzi termini: **«Nel calcio** — scrive **Danilo Gaio** di **Feltre (BL)** — **vince chi segna di più, perché il calcio non è un Festival, e non vince chi fa più spettacolo»**, mentre **Sergio** di **S. Vito sul Cesano (PS)** aggiunge che **«pare fuori luogo tacciare i singoli giocatori azzurri di mediocrità, quando i loro nomi appaiono in ogni formazione ideale, sia a livello europeo che mondiale»**. Sottoscrivono, con argomentazioni più o meno analoghe, **Maurizio Gaudino** di **Mondragono (CE)**, **Germana Ferrara Romeo** di **Palermo**, **Claudia Bellon** di **Term. di Cassolo (VI)**, **Roberto e Maurizio Maisano** di **Reggio Calabria**, **Federico Ciaccafava** di **Roma**, **Giovanni** di **Francavilla Fontana (BR)**, **Claudio Nardecchia** di **Roma**, **Flavio Maracchia** di **Roma**, **Rita Bresso** di **Torino**, **Alberto e Genni Bracco** di **Mondovì (CN)**, **Luca Scaglione** di **Riva Presso Chieri (TO)**, **Enrica Reiser** di **Milano**, **Paolo** di **Brescia** (che aggiunge dal canto suo un p.s.: **«I morti di fame, caro José, siete voi e non quelli del Camerun»**), **Pietro Miolla**, **Nino Monistero**, **Pasquale Florio** di **Pisticci (MT)**, **Marco Bianciardi** di **Siena**, **Pierenrico**, **Sergio Lionetti** e **Francesco Costa di Rapallo**, **Paolo Migliori** di **Bastia (PG)**, **Paola Rossi Santarica di Roma**, **Raffaele**, **Enrico e Fabrizio di Alessandria** (che ribadiscono: **«In Brasile si pratica sicuramente il calcio più spettacolare, ma non il più efficace, come dimostra la partita inaugurale Brasile-Urss, in cui i verde oro trovarono la vittoria solo ad un quarto d'ora dal termine, mentre in quella stessa partita non fu concesso un nettissimo rigore a favore dei sovietici»**), **Teresa e Rosa Filomena** di **Carovigno (BR)**, **Marco Albano** di **Battipaglia (SA)**, **Massimiliano Pittaluga**, **Raffaele Proto** di **Maiori (SA)**, **Antonio Manna** di **Aversa (CE)**, **Marcello Manfredi** di **Savona**, **Teresa**, **Bina**, **Anna e Antonietta** di **Roma**, **Mario Tecchio** di **Latisana (UD)**, **Luciano Gancitano** di **Mazara del Vallo (TP)** (che individua tre ragioni che hanno impedito al Brasile la conquista mondiale: **1) il suo modo di concepire il calcio, che lo ha portato sul 2-2 del Sarrià a voler dimostrare di essere i migliori, per cui la sua stessa arroganza l'ha punito, 2) l'aver incontrato un'Italia in crescendo di condizione fisica e di fiducia nei propri mezzi, 3) la deprecabile formula dei gironi finali, con grosse colpe della Fifa, per cui alcuni erano ridicoli (Francia, Irlanda, Austria) e altri incredibili (Italia, Brasile, Argentina)**), **Antonella** di **Rapallo**, **Pasquale Loe** di **Arcipretato (ME)**, **Paolo Guido di Franconalto (AL)**, **Ettore Lavia di Cerano (NO)**, **Domenico Bellantoni** di **S. Giorgio a Cremano (NA)**, **Marco Cassini** di **Napoli**, **Alessandro Ricci e Gaetano Elefante** di **Castellammare di Stabia (NA)**, **Antonio Mardurelli** di **L' Aquila**, **Angelo Elia di Agropoli (SA)**, **Giuseppe Bianco** di **Napoli**, **Massimiliano Della Porta** di **Viterbo**, **Tiziana Mele e Tonio Serio di Novoli (LE)**, **Giuliana** di **Bologna e Enrico De Risio** di **Parma**. Un caso del tutto particolare è quello di **Joaquim Lima Netto**, di **Genova**: **«Io e José Felipe** — scrive - **abbiamo un solo punto in comune: l'origine brasiliana. I miei genitori, infatti, sono nativi di Teresina e si sono trasferiti in Italia tanti anni fa. Io sono nato a Roma e mi sento italiano e soltanto italiano: durante il Mundial mi sono lasciato talmente trasportare dall'emozione di quei giorni biblici da indebolirmi notevolmente lo stomaco. Indebolimento che si trasformerà però presto in ulcera se non cesserà questa stramaledetta propaganda pro-Brasile che sminuisce ingiustamente la nostra impresa. A parte il fatto che José Felipe avrebbe dovuto spiegare qual è il limite oltre cui una partita è da considerarsi "della vita" ed entro cui invece non lo è, l'amico brasiliano si supera quando ci prega di comprendere la**

AVVISO AI LETTORI

La segreteria telefonica dell'Ufficio Market è a disposizione dei lettori ogni giovedì dalle 14 alle 17,30.
Per rendere il servizio più funzionale preghiamo i lettori di rispettare tale orario.

sua delusione di brasiliano senza che nessuno dei suoi compatrioti abbia mai rispettato la nostra gioia, cercando di infangare in tutti i modi la meritatissima vittoria degli azzurri». Sulla partita «della vita» ha qualcosa da dire anche Vincenzo Giovinazzo di S. Raffaele: «Dice José che contro il Brasile abbiamo trovato la "partita della vita", ma allora eravamo ben vivi, visto che per vincere il Mondiale di partite della vita ne abbiamo disputate ben quattro. Vuoi un consiglio, caro José? Scrivi ad Havelange e supplicalo di aprire una scuola per portieri e difese e digli di chiamare come istruttori Zoff e Gentile: il risultato è garantito». Una pacca sulla spalla all'amico José viene anche da Guerrino Fabris di Cormano (MI): «Avete pianto quella notte come il pomeriggio del 5 luglio, ma su, forza, fra tre anni vi rifarete... forse, "mediocri e morti di fame" permettendo». Altri invece individuano nella «sindrome di Pelé», come la chiama Giovanni Adinolfi di Salerno (secondo cui «la bravura di questo grandissimo calciatore ha fatto nascere la leggenda della invincibilità brasiliana») una delle cause delle ricorrenti crisi di sconforto dei brasiliani: «Cerca di rassegnarti, José Felipe: fin quando non nascerà un nuovo Pelé (e non è accaduto da dieci anni a questa parte) per il glorioso Brasile non potranno essere sempre rose e fiori», scrive Paolo di Brescia, mentre Edgardo Alleva ed un gruppo di tifosi azzurri di Romagnano Sesia (NO) aggiunge: «Vorremmo ricordare che i loro tre mondiali sono stati vinti quando giocava un certo Pelé, e che, da quando è uscito lui, non sono andati oltre il terzo posto». Lo stesso concetto di fondo esprime Andy Perillo, che scrive addirittura da Caracas, in Venezuela, il cui giudizio, dice, «può essere abbastanza obiettivo, visto che i miei genitori sono italiani, ma io sono nato in Venezuela, e, per la prima ragione posso tifare per gli azzurri, la seconda mi da anche il diritto di simpatizzare per i sudamericani»; dopo aver contraddetto le tesi di José Felipe, conclude: «Cosicché, caro Da Costa, la delusione che lei ha provato pochi mesi fa, purtroppo, si ripeterà ancora per molti anni, a meno che non nasca presto un nuovo Pelé». Meno comprensivo è Giuseppe Vena di Foggia, che è disposto a «scusare le immonde bestialità scritte dall'eccellentissimo Don José Felipe Da Costa, considerando unicamente che si trovasse in uno stato di totale incoscienza» e conclude dettando una categorica ricetta medica: «Pregiatissimo Don Josè Felipe De Costa, le prescrivo una cura intensiva di calcio a nome di tutta la popolazione italiana. Un tema ricorrente è quello degli errori tattici commessi dalla Nazionale verde-oro nello scontro decisivo:«Siamo onesti — scrive per tutti Carlo De Stefanis — i brasiliani, in quella memorabile partita, hanno sbagliato tutto, dagli schemi di gioco all'impostazione della difesa. Quindi, per finirla in poche parole, ecco l' essenza del discorso, caro José: eravate troppo sicuri di voi, e non avete avuto umiltà!» La pensano più o meno così anche Massimiliano Barolo di Noale (VE), Mauro Soldi di Milano, Andrea, Gianluca e Paolo di Bologna, Alessandro Foiadelli di Bergamo, Eugenio Nava di Brescia, Marcello Vassallo di Imperia, Roberto Stella di Locate Triulzi (MI), Stefano Venerubea, Mauro Cardarelli, Ademo Bussi e Pino Zanlungo di Monterotondo (Roma) (che aggiungono: «Il tuo Brasile, caro José, non era destinato a vincere fin dalla prima partita. Per vincere un Mondiale, infatti, sono sempre occorse tre pedine fondamentali per il gioco della squadra: portiere, libero e centravanti. Noi avevamo Zoff, Scirea e Rossi, a confronto dei quali Valdir Perez, Luisinho e Serginho avrebbero alquanto stonato!»), Antonio Lorenzini di Siena, Roberto Salvia di Potenza, Andrea Pavoni di Macerata, Marco Occhionero di Mantova, Roberto Rancallo di Mignanego (GE), Fabrizio Bardica di Castelfranco Veneto (TV), Loretta di Isola S. Antonio (AL), Antonio Folco di Roma, Riccardo Vis di Argenta (FE) (che dice: «ti auguro una cosa, José, che il tuo Brasile per un po' non incontri l'Italia»), Maurizio Pagani di Canegrate (MI), Alberto Polidori e Mario Giambernardini di Poggio Mirteto (RI),Sandro e Francesca di Milano, Paola Sorbatti e la 1. C dell'Istituto Tecnico Commerciale di Ascoli Piceno, Luca Melega di San Lazzaro di Savena (BO), Roberto Rovida di Montecchio di Giano dell'Umbria (PG), Massimo Romualdi di Roma, Cira Corcione di Montefusco (AV), Cristina Pezzati di Zeri (MS), Domenico Fiorenza di Soverato (CZ), Fabio Medda di Cagliari, Marco Montagna di Milano, Teresa Fumarola di Taranto, Antonio di Angri (SA), Pasquale Vairo di Maddaloni (CE), Tommaso Cantile di Aversa (CE), Giovanni Proietti di Porto D'Adda (MI), Giulio Renaldi di Lippo (Bologna), Silvano Simondi di Dronero (CN), Riccardo Adiletta di Napoli, Marta e Carolina di Prato, Giorgio Pittori di Castelbellino (AN), Massimo Accornero di Novara, Andrea Giostra di Montelepre (PA), Graziano Merella di Nuoro, Carlo Faj Viale di Milano, Umberto Leonelli di Novi Ligure (AL), Roberto Di Giovannantonio di Roseto degli Abruzzi (TE) (che spiega con uno slogan: «La difesa brasiliana è così tenera che si taglia con un grissino»), Franco Graziano di Roma, Bruno Di Benedetto di Basiliano (UD) (secondo cui «possiamo senz'altro dire che i brasiliani non temono confronti nell'uno contro uno, ma hanno seri problemi quando si trovano a giocare 11 contro 11. E al calcio, ahimé, si gioca proprio così») e Piero Proietti Orzella di Ciampino (Roma). In mezzo ad uno sciame così compatto, non mancano due mosche bianche, cioè due filo-Josè. Il primo è Mauro Cigliano di Torino (via Giansiracusa 24), «rappresentante in Italia di tre torcidas brasileire», che desidera «accomunare i suoi sentimenti sportivi a quelli dell' amico José Felipe Da Costa. Gli straordinari valori fisico-tecnici dei giocatori brasiliani non sono riscontrabili in nessuna Nazionale al mondo; il gioco fantasioso e offensivistico illuminato da astri che brillano di luce vividissima (Falcao, Junior, Zico, Eder, Socrates) pongono il Brasile al vertice assoluto del calcio mondiale». La seconda, anzi, le seconde sono «tre ragazze di Verona»: «Guardando le partite del Mundial ci siamo letteralmente innamorate del calcio brasiliano, constatando la sua superiorità su tutti i tipi di calcio giocati nel mondo. Ci sembra quindi superfluo paragonare il meraviglioso Brasile alla fortunata Italia: non possiamo non condividere la tua delusione, carissimo José, visto che anche secondo noi la Coppa del Mondo dovrebbe trovarsi a Brasilia invece che a Roma»: come dire, tutte le opinioni sono valide, anche perché non costano nulla o no?

E su questo chiudiamo il capitolo: le tesi di José Felipe Da Costa sono state scandagliate in ogni angolo più riposto, la marea di lettere che ha sommerso i nostri tavoli ha una volta di più dimostrato, se ce ne fosse stato bisogno, l'attaccamento e l' entusiasmo degli sportivi per il tricolore-mundial. In questo senso la stragrande maggioranza non ha nutrito il minimo dubbio, e tanto basta. Quanto ai ritardatari, ci scusiamo in anticipo: sarà per un altro... argomento.

SOMMARIO

Enzo Rossi

LA LOGGIA ARBITRALE

Padri e figli

RIVEDENDO IN TV «Un borghese piccolo piccolo» si resta allibiti, al di là della discussione su certi principi morali, nel constatare come il regista Monicelli avesse immaginato, in epoca non sospetta, i legami tra massoneria e carrieristi di professione. Anche Verne, rivisitato a posteriori, stupisce per come ha saputo anticipare la realtà, ma mentre nel suo caso la fantasia ha avuto un ruolo indubbiamente determinante, nel popolare regista deve aver giocato sicuramente la conoscenza di qualcosa o magari l'amplificazione di un sussurro. Per associazione d'idee e senza alcun riferimento offensivo, abbiamo pensato alla loggia arbitrale che di questi tempi è soggetta ad attacchi talvolta indiscriminati e che però usa per difendersi metodi che ci riconducono in qualche modo al personaggio interpretato da Alberto Sordi. La casta deve rimanere chiusa e inaccessibile a qualunque presenza estranea o comunque contraria ad osservare le regole del gioco. Il tradimento si paga salato perché a uno sbaglio, sia pur grave, c'è sempre la maniera di rimediare: anche un arbitro indiziato di qualche peccatuccio non proprio veniale può essere ripescato e utilizzato nei quadri dirigenziali a patto che non accenda pericolose micce.

LO BELLO. Capita così che il principe dei fischietti, onorevole Lo Bello, rifiuti di andare in TV dopo averlo promesso. Lo convince con succinte argomentazioni il presidente dell'AIA e Lo Bello si giustifica ufficialmente con gli impegni del suo mandato parlamentare. Agli amici però confida di temere per la carriera del figlio Rosario, in procinto di essere promosso al rango di internazionale. Si può opporre sdegno a un nobile slancio paterno? noi non ce la sentiamo, soprattutto dopo aver ammirato Alberto Sordi. E così non ci meravigliamo neanche per la singolare vicenda dell'ex arbitro internazionale Paolo Toselli, che ha presentato al Consiglio Federale un'istanza di riabilitazione prontamente accolta dal governo pallonaro.

TOSELLI. Poco meno di nove anni fa, Toselli era stato fatto fuori, con tanto di ritiro della tessera, alla fine di una divertente storiella che val la pena di ricordare. La «Gazzetta dello sport» aveva pubblicato un documento top secret, la relazione di Ferrari Aggradi sul rendimento dei singoli arbitri: un'impietosa bocciatura del fischietto di Cormons che fece scalpore non tanto per il contenuto, che era in fondo condiviso da gran parte dell'opinione pubblica, ma per «come» era venuto alla luce. Pesanti indizi ricaddero allora sull'attuale vicepresidente federale Cestani, che però si difese con accanimento sostenendo una tesi suggestiva: si era aperta improvvisamente una finestra del suo ufficio e quei fogli erano volati via, rapiti dal vento. Toselli comunque si arrabbiò di brutto e cominciò a rilasciare pepate interviste sui sistemi in vigore nell'onorata categoria e la loggia optò per l'espulsione. Mai avremmo pensato che un tipo come Toselli si sarebbe abbassato a chiedere clemenza dopo tanti anni così come non avremmo mai immaginato un Lo Bello piegato al cospetto di Campanati. Ma anche qui c'è una storia di padri e di figli: il primogenito di Toselli ha infatti intrapreso la carriera arbitrale e una macchia nel blasone di famiglia certamente non gli avrebbe giovato. Ora, poiché anche il figlio di D'Agostini ha da tempo cominciato a fischiare, giriamo al prode Casarin, detenuto in attesa di giudizio, la morale di tutta la storia: se è stato riabilitato Toselli, non è davvero il caso di presentarsi in gramaglie davanti al commendator Pasturenti. Casarin provi a convincere suo figlio a scendere in pista.

ZOTTA. Non abbiamo notizie fresche del professor Teodosio Zotta, presidente del settore tecnico momentaneamente in disparte per alcuni problemi personali. Le abbiamo, invece, del dottor Giuseppe Buongiorno, il magistrato che è stato arrestato sotto l'accusa di aver intascato bustarelle per concedere la libertà provvisoria ai detenuti. Il dottor Buongiorno, che è stato a lungo membro della Caf, è oggi uno dei componenti della Corte Federale a cui Campanati si è rivolto per avere lumi sulla delicata questione dei rapporti di lavoro tra arbitri e società. Sono tempi duri per la federazione, ma anche in questo caso vorremmo invitare il professor Zotta a non disperare ricordando l'infortunio analogo capitato proprio a Buongiorno due anni fa: la moglie di un detenuto lo denunciò sostenendo che il magistrato aveva accordato al marito la libertà provvisoria in cambio di un incontro galante che un indiscreto registratore, strategicamente collocato sotto il talamo, immortalò nei particolari più intimi. Condannato in primo grado, Buongiorno venne poi assolto perché il fatto non costituisce reato e rientrò trionfalmente nella famiglia federale. Anche Zotta, quindi, può essere ottimista, tanto più che nella vicenda in cui è rimasto coinvolto non compaiono registratori. Più difficile sarà conservare la poltrona di presidente del settore tecnico che fa gola a molti pretendenti, ma non a Franchi, come da qualche parte è stato insinuato. Gli obiettivi del Granduca sono molto, molto più a nord.

SCUOLA. La Federgaffe, intanto, continua a colpire con i suoi infallibili cecchini. L'ultima pallottola è stata sparata a Firenze dove si sarebbe dovuto varare un megatorneo tra tutte le scuole secondarie della Repubblica. Brillante idea che Allodi era stato costretto a scartare, ma soprattutto iniziativa sconosciuta alla «ministra» della Pubblica Istruzione, senatrice Falcucci, oltre che al presidente della Lega Dilettanti, a cui non è sembrato vero di confezionare un siluro di rimando. Nel frattempo siamo sempre in attesa che almeno uno dei 500 campi promessi venga costruito, pur riconoscendo la necessità di approfondire i legami tra calcio e scuola. Nel senso che alcuni uomini politici andrebbero presi a calci e certi dirigenti federali dovrebbero andare a scuola.

Col perentorio successo sul Napoli, con cinque punti di vantaggio in classifica a un terzo del campionato e col suo decimo successo casalingo su dieci partite all'Olimpico, la Roma raccoglie l'eredità della Juve campione ed è...

La nuova Signora

di **Vladimiro Caminiti**

ROMA. Fortunaccia di un cronista malato di calcio: domenica 20 febbraio 1983 ho visto una partita storica. Ho visto la più bella Roma degli ultimi venti anni per lo meno, ho visto una squadra cucita col filo d'oro della nostalgia, si dice la nostalgia di Nils Liedholm, lo scaramantico, il non-mago che ha il vezzo di fingersi scettico su tutto e tutti, il tecnico che poi sa soltanto addestrare, cioè allenare i giovani, e cosa ti fa? Uscito dalla scena Nereo Rocco per fatalità applicata al logorio di anni, divenuto vecchio il Mago Helenio per acciacchi assortiti, Liedholm ha restituito alla Roma il gioco del suo Milan leggendario, con questa benedetta zona ha cancellato del tutto i ruoli, ha esaltato e assorbito negli schemi tutti gli stili e persino la presunta lentezza di un Di Bartolomei ed è nata così la squadra da scudetto.

segue a pagina 11

FotoZucchi

ROMA-NAPOLI 5-2. Nela pareggia il gol di Diaz e inaugura la cavalcata giallorossa. Eccolo, dopo il gol sotto l'abbraccio di Falcao

ROMA-NAPOLI 5-2. Il Napoli si batte alla grande all'Olimpico. Va in vantaggio con Diaz (in alto, a sinistra), **ma la Roma replica e sfodera la grande rimonta. Pareggia Nela** (in alto, a destra), **Ancelotti sigla il sorpasso** (sopra, in mezzo) **con un gran diagonale, la prima «bomba» di Di Bartolomei** (qui sopra) **fa il tre a uno, poi il «libero» romanista si ripete con un'altra cannonata da fuori area** (a fianco, a sinistra). **La Roma si avvia verso la goleada. È ormai suo il titolo di Nuova Signora del calcio italiano**

FotoReporters81

FotoReporters81

ROMA-NAPOLI 5-2. In alto **il gol di Pruzzo e,** in basso, **la rete di Marino. La capolista non conosce ostacoli e lo scudetto è vicino**

da pagina 7

MACCHINA. Non esagero, non voglio esagerare. Il Napoli domenica ha lottato allo spasimo per smantellare questa macchina di gioco, ma quando stava per riuscirvi tatticamente, è fallito psicologicamente. Voglio dire che il gol di Díaz, un argentino che ha confermato la sua fragilità emotiva, la sua acerbità tecnica, (altra cosa Daniel Bertoni) ha nuociuto soprattutto al Napoli. Era un gol che ingrandiva Díaz, il quale assumeva in campo gesti da primattore, quasi indisponendo i compagni. In realtà, Castellini salvava su Pruzzo il pareggio e poi Díaz sprecava il secondo gol prima che esplodesse il destro d' incontro del prodigioso Ancelotti. Questo Ancelotti caracolla per il campo in modo che pare sornione, non si sa quello che vuole, oppure si sa benissimo. È una colonna di questo collettivo in cui tutti corrono senza pensare al bello ma all'utile. La semplicità del maestro si è trasmessa ai giocatori. Si prenda Tancredi. Se uno lo confronta a Zoff fisico infrangibile, titano del ruolo, si rende subito conto che può esserne il seguito, ma che intanto è meglio tenersi Zoff. Si prenda Di Bartolomei. Liedholm ne ha fatto teoricamente il libero. In realtà Agostino è soprattutto libero di giocare. Continua a fare quello che ha sempre fatto. Solo che ora parte da più lontano e collabora per linee interne verticali con Falcao e Prohaska. Sono tre i dicitori di gioco di questa Roma, cioè Di Bartolomei, Falcao e Prohaska. Manovrano in verticale. È raro che un passaggio di uno dei tre sia superfluo o lezioso. Il passaggio laterale può essere imposto dall'avversario, non è mai voluto o cercato. Contro il Napule, Falcao non era in forma, oberato da pensieri brasiliani; c'era con le gambe ma non con la testa. Di Bartolomei e Prohaska lo hanno dispensato e Falcao ha lasciato spazio e gloria ai suoi compagni. Ma io insisto su Di Bartolomei. Chi ha il suo destro? Chi ha il destro? Chi sa trovare la porta da trenta metri come lui? E si tiene lontano dalla Nazionale un piede così?

ADDESTRAMENTO. Le linee diciamo esterne, le fasce alla Roma le curano un po' tutti a turno, ma specialmente Ancelotti con la sua prepotenza atletica e Nela partendo da dietro. Nela ha fatto progressi straordinari e oggi crossa col destro che a Genova non sapeva nemmeno di possedere. Differenze tra Luigi Simoni e Nils Liedholm. Anche questo. I giovani allenatori devono capire che la strada dell' addestramento è la più importante. Non basta ammanicarsi i presidenti. Non basta ingraziarsi la stampa e allenare bene soprattutto i giornalisti. Bisogna allenare i giocatori. Bisogna addestrarli durante la settimana. Bisogna riabituarli ad amare il calcio. I giovani debbono migliorare lavorando. Questa Roma è un inno all'importanza dell'addestramento settimanale. Per addestramento s'intende monumenti, dalla storia impervia e impareggiabile, la città di Cesare e Nerone, c'è nel modo di giocare di questa Roma. Un modo cosmopolita, voglio dire. Abbastanza arguto, abbastanza vissuto, abbastanza aggiornato con le mode europee. È una squadra con terzini che non sono terzini ma di più, con mediani che non sono mediani ma di più, dove esiste solo un centravanti retrodatato, Pruzzo, che perciò segna poco, ma dove nessuno è retrodatato, né Tancredi, né Di Bartolomei.

OTTIMISMO. Il calcio migliore nel senso del collettivo, della levitante manovra di squadra si gioca a Roma. È una lezione di ma anche in quelli passivi, dico le punizioni. Di questa Roma mi ha colpito lo spirito operativo, incessante, la sua capacità di superare i frangenti più difficili con la mutua assistenza. Contro il Napoli aveva Falcao e Conti poco ispirati ma gli altri correvano anche per loro. Iorio correva di più che Conti. Di Bartolomei si prodigava anche per Falcao. Questa è la verità: una grande squadra non nasce per caso. Non è nato per caso il ciclo della Juve bonipertiana. Questa Roma fa paura per le sue intese morali che sottintendono un acre bisogno di vittoria. È questo legame tra la squadra in campo e la folla negli spalti, è la folla fuori, i romani

ROMA-NAPOLI 5-2. Ancelotti, Conti e Falcao festeggiano Pruzzo tornato nuovamente al gol

tutto. S'intende un modo che va scomparendo, s'intende, credetemi, l'importanza di vivere calcisticamente a Roma, nonostante una certa stampa e certi miei colleghi, preciso, diano l' impressione di essere più faziosi che amorosi; e cioè di vivere in una città calcisticamente fertile, vogliosa, meravigliosa, dove la gioventù risponde, dove la partita dominicale è il mantice di tante ore difficili, la soluzione di tanti problemi, rimedio a tanti guai. Fa bene al cuore di un cronista malato di calcio respirare l'aria di questa Roma creata da Liedholm e dal manager Dino Viola, perché il prato e le scalee immense dell'Olimpico sono una cosa sola ma di più la città dai mille volti e dai mille ottimismo, dopo che abbiamo vinto il Mondiale in modo tanto magnifico quanto sorprendente, più di cuore che di logica, più di volontà che di tecnica. Io non trovo squadre migliori della Roma in prospettiva, anche se la Juventus ha giocatori, tutto considerato, più poderosi e una cifra di classe complessivamente superiore. Ma poi interviene Liedholm, con tutto ciò che è riuscito a creare col suo addestramento e cioè: un portiere come Tancredi che non somiglia né a Zoff né a Castellini; due giocatori stranieri che si prodigano per la squadra, non sono mercenari ma sono campioni; un Di Bartolomei «dietro» pedina tattica di sovrumana importanza nei risvolti attivi del gioco fuori, i romani delle strade, delle case, delle città, che colpisce e che strugge. Succede di rivedere una partita storica, a me è successo. Alla Roma può succedere di essere oggi quello che fu l'Ambrosiana di Meazza e Ferrari dopo la Juve ciclica degli anni trenta. Io dico da lontano a Boniperti di stare bene attento a questa Roma di Dino Viola e di Liedholm. È una minaccia concreta. Non basta acquistare campioni foresti per migliorare uno squadrone se non migliora quello spirito di gruppo che non si alimenta solo di vil denaro. Sono i valori che brillano in questa Roma, la ragione per cui la sua ipoteca sullo scudetto diventa un'ipoteca sul futuro.

V. C.

SERIE A/RISULTATI E CLASSIFICA

RISULTATI
(5. giornata di ritorno)

Avellino-Verona	3-0
Catanzaro-Sampdoria	1-1
Genoa-Cesena	2-1
Inter-Torino	1-3
Juventus-Fiorentina	3-0
Pisa-Cagliari	0-0
Roma-Napoli	5-2
Udinese-Ascoli	2-1

PROSSIMO TURNO
(27 febbraio, ore 15)

Ascoli-Catanzaro
Cagliari-Genoa
Cesena-Roma
Fiorentina-Avellino
Juventus-Udinese
Napoli-Inter
Sampdoria-Torino
Verona-Pisa

MARCATORI

9 RETI: Altobelli (Inter, 2 rigori), Penzo (Verona, 1).
7 RETI: Berggreen (Pisa), Pruzzo (Roma, 2), Selvaggi (Torino).
6 RETI: Schachner (Cesena), Antognoni (Fiorentina, 5), Antonelli (Genoa), Scanziani (Sampdoria), Borghi (Torino).
5 RETI: Piras (Cagliari), Bettega (Juventus), Pellegrini (Napoli), Iorio (Roma), Fanna (Verona).
4 RETI: De Vecchi (1) e Novellino (Ascoli), Vignola (1) e Barbadillo (Avellino), Graziani (Fiorentina), Rossi (1) e Platini (Juventus), Di Bartolomei (Roma, 1), Mancini (Sampdoria, 1), Pulici (Udinese).
3 RETI: Greco (Ascoli), Mariani (Catanzaro), Buriani (Cesena), D. Bertoni e Massaro (Fiorentina), Briaschi (Genoa), Muller (Inter), Tardelli (Juventus), Diaz (Napoli), Casale (2), Ugolotti (1) e Todesco (Pisa), Falcao (Roma), Hernandez (Torino, 1), Edinho (2) e Causio (Udinese, 2).
2 RETI: Monelli (Ascoli), Bergossi, Cascione e Limido (Avellino), A. Marchetti e Uribe (Cagliari), Bivi (1) e De Agostini (Catanzaro), Garlini e Piraccini (Cesena), Passarella (Fiorentina), Iachini (Genoa, 2), Bagni, Bergamaschi e Oriali (Inter), Boniek, Brio e Scirea (Juventus), Criscimanni, Ferrario (2) e Marino (Napoli), Ancelotti, Chierico, Conti, Nela e Prohaska (Roma), Casagrande (Sampdoria), Dossena (Torino), Surjak (Udinese), Oddi e Volpati (Verona).

CLASSIFICA DOPO LA 5. GIORNATA DI RITORNO

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA v	IN CASA n	IN CASA p	FUORI CASA v	FUORI CASA n	FUORI CASA p	MEDIA INGLESE	RETI F	RETI S	RIGORI A FAVORE TOT.	RIGORI A FAVORE REAL.	RIGORI CONTRO TOT.	RIGORI CONTRO REAL.
Roma	**30**	20	10	0	0	2	6	2	=	33	16	4	3	1	1
Verona	**25**	20	4	5	1	4	4	2	-5	26	20	1	1	1	1
Inter	**24**	20	4	4	2	3	6	1	-6	26	16	3	2	2	0
Juventus	**24**	20	7	3	0	1	5	4	-6	24	15	1	1	1	0
Torino	**22**	20	4	5	1	2	5	3	-8	20	13	1	1	4	3
Udinese	**22**	20	1	9	0	3	5	2	-8	17	16	6	4	4	4
Fiorentina	**21**	20	5	3	2	2	4	4	-9	22	19	5	5	1	0
Sampdoria	**20**	20	4	4	1	2	4	5	-9	17	20	1	1	1	1
Avellino	**19**	20	5	4	1	0	5	5	-11	20	22	1	1	0	0
Genoa	**19**	20	4	4	3	1	5	3	-12	21	23	2	2	5	3
Cagliari	**18**	20	4	4	2	0	6	4	-12	14	21	1	0	2	2
Pisa	**17**	20	5	3	2	0	4	6	-13	20	22	3	3	5	5
Cesena	**17**	20	2	7	1	1	4	5	-13	15	18	3	1	1	1
Ascoli	**16**	20	5	4	1	0	2	8	-14	20	24	2	1	2	1
Napoli	**15**	20	2	5	3	1	4	5	-15	15	25	2	2	4	4
Catanzaro	**11**	20	1	7	2	0	2	8	-19	12	32	1	1	3	3

CAMPIONATI A CONFRONTO

1980-81

CLASSIFICA	
Juventus (C)	27
Roma	27
Napoli	26
Inter	24
Torino	21
Cagliari	21
Bologna*	18
Catanzaro	18
Fiorentina	18
Udinese	18
Avellino*	17
Ascoli	16
Brescia (R)	15
Como	15
Pistoiese (R)	15
Perugia* (R)	9

1981-82

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juventus (C)	30	20	13	4	3	32	10
Fiorentina	30	20	12	6	2	26	14
Roma	26	20	10	6	4	28	16
Inter	26	20	9	8	3	27	20
Napoli	24	20	7	10	3	20	11
Ascoli	20	20	5	10	5	14	11
Avellino	20	20	7	6	7	13	13
Catanzaro	19	20	6	7	7	19	19
Torino	18	20	6	6	8	15	18
Genoa	17	20	4	9	7	13	17
Udinese	17	20	6	5	9	18	23
Cesena	17	20	4	9	7	17	29
Cagliari	16	20	4	8	8	19	23
Bologna (R)	16	20	3	10	7	16	23
Milan (R)	15	20	4	7	9	11	19
Como (R)	9	20	1	7	12	11	33

Nota: «C» squadra campione: «R» squadra retrocessa; *Penalizzata di cinque punti.

DIARIO DOMENICALE

	Ascoli	Avellino	Cagliari	Catanzaro	Cesena	Fiorentina	Genoa	Inter	Juventus	Napoli	Pisa	Roma	Sampdoria	Torino	Udinese	Verona
Ascoli	■	2-1			1-1	1-0	0-0		2-0		2-2	1-1	2-0		3-0	2-3
Avellino	2-0	■	0-0		1-0	2-0		1-2	1-1			1-1		2-0	1-1	3-0
Cagliari	3-1	1-1	■	1-0				0-2		1-0	1-1	1-3	1-0	0-0	0-0	
Catanzaro	1-0	1-1		■	1-1	0-1	2-2			1-2		0-0	1-1	0-0	1-1	
Cesena		2-0	0-0	0-0	■	3-3	0-1	2-2	2-2	0-0	0-0				1-0	
Fiorentina			3-1	4-0		■	2-1	0-0	0-1	1-0	2-1			0-0	1-2	1-1
Genoa	0-0	1-1	3-0		2-1	0-3	■		1-0		1-0		1-1	1-1	2-3	0-1
Inter	2-0		2-0	5-0		0-0	2-1	■	0-0	2-2			1-2	1-3		1-1
Juventus			1-1	3-1	2-0	3-0			■	3-0	3-2	2-1	1-1	1-0		0-0
Napoli	0-0	1-1		2-0			1-1		0-0	■	2-1	1-3	0-1		0-0	1-2
Pisa	2-1	2-0	0-0	0-0	1-0			1-1		2-0	■		3-2	0-1		0-1
Roma	2-1		1-0		1-0	3-1	2-0	2-1		5-2	3-1	■	1-0			1-0
Sampdoria		0-0		4-2	0-0	0-0		0-0	1-0		1-0	1-0	■		1-3	
Torino	2-0	4-1		1-0	0-1		1-1	0-0		1-1		1-1	3-0	■	0-0	
Udinese	2-1		1-1			0-0		0-0	0-0	0-0	1-1	1-1		2-2	■	0-0
Verona		3-0	2-2	3-1	1-1		2-2	1-2	2-1			1-1	1-1	1-0		■

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA NUMERO 27

PARTITE	PRECEDENTI* v	PRECEDENTI* n	PRECEDENTI* p	1. TEMPO	2. TEMPO	FINALE	1-X-2	MARCATORI
1. **Ascoli-Catanzaro**	**1** 0	**2** 2	**1** 3					
2. **Cagliari-Genoa**	**2** 0	**0** 3	**1** 1					
3. **Cesena-Roma**	**2** 1	**3** 1	**0** 4					
4. **Fiorentina-Avellino**	**4** 3	**0** 1	**0** 1					
5. **Juventus-Udinese**	**9** 10	**3** 3	**2** 2					
6. **Napoli-Inter**	**23** 6	**9** 9	**12** 30					
7. **Sampdoria-Torino**	**12** 4	**13** 6	**4** 20					
8. **Verona-Pisa**	**1** 1	**0** 1	**0** 0					
9. **Atalanta-Arezzo**								
10. **Lecco-Bari**								
11. **Palermo-Bologna**								
12. **Triestina-Vicenza**								
13. **Taranto-Empoli**								

*Le cifre in **neretto** si riferiscono agli incontri in casa dell'ospitante, le altre al campo avverso (compresa l'andata 1982-83).

LA CLASSIFICA DOPO LA SESTA DI ANDATA

1.
2.
3.
4.
5.
6.
7.
8.
9.
10.
11.
12.
13.
14.
15.
16.

SERIE A PROSSIMO TURNO 6-3-1983

Avellino-Napoli (1-1)
Catanzaro-Verona (1-3)
Fiorentina-Cesena (3-3)
Inter-Pisa (1-1)
Roma-Juventus (1-2)
Sampdoria-Ascoli (0-2)
Torino-Cagliari (0-0)
Udinese-Genoa (3-2)

Avellino	3		Verona	0
Tacconi	(8)	1	Garella	(7)
Osti	(7)	2	Oddi	(5)
Ferrari	(7)	3	Marangon	(7)
Schiavi	(7)	4	Volpati	(6)
Favero	(7)	5	Spinosi	(5)
Di Somma	(6)	6	Tricella	(6)
Vailati	(6)	7	Fanna	(5)
Tagliaferri	(6)	8	Di Gennaro	(6)
Bergossi	(8)	9	Sacchetti	(5)
Vignola	(6)	10	Manueli	(6)
Barbadillo	(7)	11	Penzo	(5)
Cervone		12	Torresin	
Cascione		13	Fedele	(n.g.)
Malaman		14	Guidetti	
Limido	(n.g.)	15	Dirceu	
Skov	(n.g.)	16	Sella	(n.g.)
Veneranda	(7)	All.	Bagnoli	(5)

Arbitro: Mattei, di Macerata (7)

Primo tempo 1-0: Osti al 5'

Secondo tempo 2-0: Bergossi al 3' e al 17'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Fedele per Fanna e Sella per Sacchetti al 29' Skov per Bergossi al 31', Limido per Ferrari al 35'

Spettatori: 10.652 paganti per un incasso di L. 69.587.000; più 8.051 abbonati per una quota di L. 76.463.000

Marcature: Osti-Fanna, Ferrari-Sacchetti, Schiavi-Marangon, Favero-Penzo, Oddi-Barbadillo, Volpati-Vignola, Spinosi-Bergossi, Vailati-Manueli, Tagliaferri-Di Gennaro; liberi Di Somma e Tricella

Ammoniti: Vailati, Sacchetti e Manueli

Espulsi: nessuno

La partita. Il Verona interrompe la sua serie positiva in maniera traumatica. I gol. 1-0: cross di Vailati e Osti insacca di testa; 2-0: esaltante slalom di Barbadillo che serve a Bergossi la palla del raddoppio; 3-0: colpo di testa di Vignola, respinge Garella, riprende e segna Bergossi.

Catanzaro	1		Sampdoria	1
Zaninelli	(6)	1	Conti	(6)
Cavasin	(5,5)	2	Ferroni	(6,5)
Cuttone	(6,5)	3	Maggiora	(6)
Boscolo	(6)	4	Casagrande	(7)
Venturini	(7)	5	Guerrini	(6,5)
Peccenini	(6,5)	6	Pellegrini	(6,5)
Mariani	(5)	7	Bellotto	(6)
Braglia	(8)	8	Scanziani	(7)
Bivi	(7)	9	Zanone	(6,5)
Ermini	(6,5)	10	Brady	(7)
Bacchin	(5)	11	Mancini	(6,5)
Bertolini		12	Bistazzoni	
Pesce		13	Renica	(n.g.)
De Agostini		14	Brunetti	
Borello		15	Rosi	
Nastase	(n.g.)	16	Chiorri	(n.g.)
Leotta	(6)	All.	Ulivieri	(6)

Arbitro: Falzier, di Treviso (5)

Primo tempo 1-1: Scanziani al 29', Ermini al 33'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Renica per Casagrande al 12', Nastase per Mariani al 39', Chiorri per Mancini al 41'

Spettatori: 3.608 paganti per un incasso di L. 18.096.000, più 3.995 abbonati per una quota di L. 31.769.070

Marcature: Venturini-Zanone, Cavasin-Mancini, Ferroni-Bivi, Pellegrini-Mariani, Casagrande-Bacchin, Boscolo-Brady, Cuttone-Scanziani, Bellotto-Ermini, Maggiora-Braglia; liberi Guerrini e Peccenini

Ammoniti: Mariani e Mancini

Espulsi: nessuno

La partita. Un Catanzaro rigenerato divide la posta con una Sampdoria, abile sfruttare gli errori degli avversari. I gol. 0-1: Brady per Scanziani, Zaninelli respinge ma riprende Scanziani che segna; 1-1: cross di Bacchin, Bivi rovescia in area ed Ermini insacca di testa.

Genoa	2		Cesena	1
Martina	(8)	1	Recchi	(6)
Romano	(6)	2	C. Benedetti	(5)
Testoni	(6,5)	3	Piraccini	(6)
Faccenda	(6)	4	Buriani	(5,5)
Onofri	(6)	5	Mei	(6)
Gentile	(6)	6	Morganti	(n.g.)
Viola	(6,5)	7	Filippi	(5,5)
P. Benedetti	(7)	8	Moro	(6)
Antonelli	(8)	9	Schachner	(6,5)
Iachini	(6)	10	Genzano	(6,5)
Briaschi	(6)	11	Garlini	(6)
Favaro		12	Delli Pizzi	
Somma		13	Oddi	(6)
Chiodini	(n.g.)	14	Arrigoni	
Corti		15	Lupo	
Rizzola	(n.g.)	16	Righetti	(n.g.)
Simoni	(6)	All.	Bolchi	(6)

Arbitro: Paparesta, di Bari (5)

Primo tempo 0-1: Moro su rigore al 21'

Secondo tempo 2-0: Antonelli al 17' e al 30'

Sostituzioni. 1. tempo: Oddi per Morganti al 16'; 2. tempo: Righetti per Moro al 37', Chiodini per Viola al 38', Rizzola per Antonelli al 44'

Spettatori: 15.316 paganti per un incasso di L. 98.456.000, più 12.311 abbonati per una quota di L. 72.300.000

Marcature: Benedetti-Antonelli, Piraccini-Iachini, Mei-Briaschi, Buriani-Paolo Benedetti, Filippi-Faccenda, Moro-Viola, Testoni-Schachner, Gentile-Garlini, Faccenda-Genzano; liberi Morganti (Oddi) e Onofri

Ammoniti: Paolo Benedetti, Buriani, Moro, Garlini, Antonelli, Gentile e Briaschi

Espulsi: Buriani (somma di ammonizioni)

La partita. Un Genoa a due facce ha ragione di un Cesena che non sa amministrare il vantaggio. I gol. 0-1: Testoni atterra Schachner e Moro batte Martina su rigore; 1-1: lancio di Iachini e Antonelli, di sinistro infila Recchi; 2-1: ancora un lancio di Iachini e ancora una rete di Antonelli, stavolta di testa

Inter	1		Torino	3
Bordon	(6)	1	Terraneo	(7)
Bergomi	(6)	2	V. de Korput	(6)
Baresi	(5,5)	3	Beruatto	(7)
Oriali	(5,5)	4	Zaccarelli	(6,5)
Collovati	(6)	5	Corradini	(6)
Marini	(6)	6	Galbiati	(6)
Bergamaschi	(5,5)	7	Torrisi	(7)
Bagni	(6)	8	Dossena	(7,5)
Altobelli	(6)	9	Selvaggi	(6,5)
Beccalossi	(5)	10	Hernandez	(7)
Juary	(5,5)	11	Borghi	(7,5)
Zenga		12	Copparoni	
Bernazzani		13	Rossi	(n.g.)
Ferri		14	Salvadori	(n.g.)
Pellegrini		15	Bertoneri	
Sabato	(6)	16	Bonesso	
Marchesi	(5)	All.	Bersellini	(7)

Arbitro: Bergamo, di Livorno (6)

Primo tempo 0-1: Borghi al 28'

Secondo tempo 1-2: Selvaggi al 26', Torrisi al 45', Altobelli su rigore al 47'.

Sostituzioni. 1. tempo nessuna, 2. tempo: Sabato per Juary al 15', Rossi per Selvaggi al 36', Salvadori per Corradini al 40'

Spettatori: 24.787 paganti per un incasso di L. 210.722.500, più 13.946 abbonati per una quota di L. 113.529.200

Marcature: Juary-Corradini, Beccalossi-Zaccarelli, Altobelli-Van de Korput, Bagni-Hernandez, Bergamaschi-Beruatto, Collovati-Selvaggi, Oriali-Dossena, Baresi-Torrisi, Bergomi-Borghi; liberi Marini e Galbiati

Ammoniti: Galbiati, Marini, Beruatto e Dossena

Espulsi: nessuno

La partita. Il Toro cancella con tre reti le speranze dell'Inter. I gol. 0-1: su lancio di Van de Korput, Borghi segna di testa; 0-2: su passaggio di Borghi, biss di Selvaggi in contropiede; 0-3: ancora in contropiede la terza rete granata firmata da Torrisi; 1-3: su rigore la rete di Altobelli. All'80', dopo tre ripetizioni, Terraneo aveva parato un rigore di Altobelli

Juventus	3		Fiorentina	0
Zoff	(6)	1	Galli	(6)
Gentile	(7)	2	Contratto	(7)
Cabrini	(6,5)	3	Ferroni	(5)
Bonini	(6,5)	4	Cuccureddu	(5)
Brio	(6)	5	Pin	(5)
Scirea	(6,5)	6	Passarella	(5)
Bettega	(6,5)	7	Bellini	(5)
Tardelli	(6,5)	8	Pecci	(5)
Rossi	(7)	9	Graziani	(n.g.)
Platini	(7,5)	10	Antognoni	(6)
Boniek	(6)	11	Massaro	(5,5)
Bodini		12	Paradisi	
Prandelli	(n.g.)	13	Strano	
Furino	(n.g.)	14	Manzo	(n.g.)
Galderisi		15	Bertolazzi	
Marocchino		16	A. Bertoni	(5,5)
Trapattoni	(7)	All.	De Sisti	(5)

Arbitro: D'Elia, di Salerno (6)

Primo tempo 2-0: Bettega al 18', autorete di Ferroni al 30'

Secondo tempo 1-0: Rossi al 29'

Sostituzioni. 1. tempo: Bertoni per Graziani al 35'; 2. tempo: Furino per Gentile al 7', Manzo per Pin al 27', Prandelli per Scirea al 30'

Spettatori: 21.863 paganti per un incasso di L. 161.907.000, più 15.584 abbonati per una quota di L. 182.000.000

Marcature: Brio-Graziani, Cabrini-Bellini, Bonini-Antognoni, Gentile-Massaro, Pin-Bettega, Farroni-Rossi, Contratto-Boniek, Cuccureddu-Platini, Pecci-Tardelli; liberi Scirea e Passarella

Ammoniti: Pecci e Bonini

Espulsi: nessuno

La partita. La Juventus torna alla vittoria, malmenando una Fiorentina senza idee e mordente. I gol. 1-0: Galli respinge un tiro di Bonini, riprende Rossi e serve Bettega che segna; 2-0: cross di Gentile e Ferroni anticipa Rossi ma fa autorete di testa; 3-0: cross di Platini per Rossi che finalmente torna al gol

Pisa	0		Cagliari	0
Mannini	(7)	1	Malizia	(7)
Massimi	(7)	2	Lamagni	(6)
Riva	(6,5)	3	Azzali	(7)
Occhipinti	(5)	4	Restelli	(5)
Garuti	(5)	5	Bogoni	(6)
Gozzoli	(6)	6	Vavassori	(6)
Berggreen	(7)	7	Quagliozzi	(6,5)
Casale	(5,5)	8	Poli	(6)
Sorbi	(5)	9	Piras	(5,5)
Mariani	(6)	10	A. Marchetti	(7)
Birigozzi	(5)	11	Pileggi	(6,5)
Buso		12	Goletti	
Pozza		13	De Simone	
Caraballo		14	M. Marchetti	
Ugolotti		15	Rovellini	(n.g.)
Todesco	(n.g.)	16	Victorino	
Vinicio	(6)	All.	Giagnoni	(6)

Arbitro: Menegali, di Roma

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Todesco per Birigozzi al 22', Rovellini per Quagliozzi al 25'

Spettatori: 11.009 paganti per un incasso di L. 75.767.000 più 4.769 abbonati per una quota di L. 68.064.476

Marcature: Massimi-Poli, Riva-Quagliozzi, Garuti-Piiras, Gozzoli-Restelli, Berggreen-Lamagni, Casale-Azzali, Sorbi-Pileggi, Mariani-Marchetti, Birigozzi-Bogoni; liberi Occhipinti e Vavassori

Ammoniti: Restelli, Bogoni, Riva, Marchetti e Birigozzi

Espulsi: nessuno

La partita. Per tutta la gara si è visto un continuo attacco del Pisa (l'agonismo, in assenza di altri valori tecnici, è stata la dote principale) ma soltanto sul finire del primo tempo Berggreen trova una palla-gol che però Malizia intercetta al momento del tiro. Nient'altro.

Roma	5		Napoli	2
Tancredi	(7)	1	Castellini	(6)
Nela	(7)	2	Marino	(6)
Vierchowod	(6,5)	3	Citterio	(6)
Ancelotti	(7)	4	Ferrario	(5,5)
Falcao	(6,5)	5	Krol	(5)
Maldera	(6,5)	6	Celestini	(6,5)
Conti	(6)	7	Vagheggi	(5)
Prohaska	(7)	8	Vinazzani	(5,5)
Pruzzo	(6)	9	Criscimanni	(6,5)
Di Bartolomei	(7,5)	10	Diaz	(6)
Iorio	(6)	11	Pellegrini	(6)
Superchi		12	Fiore	
Nappi	(n.g.)	13	Amodio	
Valigi		14	Iacobelli	
Faccini		15	Dal Fiume	(n.g.)
Chierico	(n.g.)	16	Scarnecchia	(5)
Liedholm	(7,5)	All.	Pesaola	(5,5

Arbitro: Agnolin, di Bassano del Grappa (6,5)

Primo tempo 2-1: Diaz al 13', Nela al 31', Ancelotti al 43'

Secondo tempo 3-1: Di Bartolomei al 3' e al 17', Pruzzo al 25', Marino al 32'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Scarnecchia per Criscimanni al 7', Dal Fiume per Vagheggi al 17', Nappi per Nela al 31', Chierico per Pruzzo al 40'

Spettatori: 44.626 paganti per un incasso di L. 463.776.500, più 18.300 abbonati per una quota di L. 248.000.000

Marcature: Marino-Pruzzo, Citterio-Conti, Ferrario-Iorio, Nela-Diaz, Vierchowod-Pellegrini, Maldera-Vagheggi, Falcao-Vinazzani, Ancelotti-Celestini, Prohaska-Criscimanni; liberi Krol e Di Bartolomei

Ammoniti: Vagheggi, Celestini, Vinazzani e Conti

Espulsi: nessuno

La partita. Così i sette gol. 0-1: lancio di Celestini e Diaz in gol; 1-1: punizione di Prohaska e testa di Nela; 2-1: cannonata vincente di Ancelotti; 3-1: tocco di Prohaska e Di Bartolomei batte Castellini; 4-1: ancora Di Bartolomei su punizione toccata da Conti; 5-1: piatto destro di Pruzzo; 5-2: il tiro di Marino sorprende Tancredi

Udinese	2		Ascoli	1
Corti	(7)	1	Brini	(7)
Galparoli	(6,5)	2	Anzivino	(6)
Tesser	(6)	3	Boldini	(5)
Gerolin	(6)	4	Menichini	(6)
Edinho	(6,5)	5	Gasparini	(6)
Cattaneo	(6)	6	Mandorlini	(6)
Causio	(6)	7	Novellino	(5)
Miano	(6)	8	De Vecchi	(6)
Mauro	(7,5)	9	Muraro	(6)
Suriak	(6,5)	10	Greco	(5,5)
Virdis	(6)	11	Nicolini	(5,5)
Borin		12	Muraro	
Chiarenza		13	Scorsa	
Orazi	(n.g.)	14	Carotti	(6,5)
Pulici	(7)	15	Trevisanello	(n.g.)
De Giorgis		16	Zahoui	
Ferrari	(6,5)	All.	Mazzone	(6)

Arbitro: Benedetti, di Roma (5)

Primo tempo 1-0: Edinho al 20'

Secondo tempo 1-1: autorete di Edinho al 23', Pulici al 30'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Carotti per Novellino al 2', Trevisanello per Anzivino al 20', Pulici per Cattaneo al 29', Orazi per Mauro al 36'

Spettatori: 12.137 paganti per un incasso di L. 86.113.500, più 21.188 abbonati per una quota di L. 212.529.756

Marcature: Cattaneo-Muraro, Galparoli-Novellino, Anzivino-Mauro, Gasparini-Virdis, Boldini-Causio, Tesser-Nicolini, Gerolin-Greco; liberi Edinho e Menichini

Ammoniti: Novellino, Miano, Boldini e Mauro

Espulsi: nessuno

La partita. In una gara sostanzialmente equilibrata, viene la prima vittoria casalinga dell'Udinese. I gol. 1-0: Brini è battuto da una magistrale punizione di Edinho; 1-1: cross di Muraro ed Edinho, intervenendo di testa, fa autorete; 2-1: su passaggio di testa di Edinho, Pulici in tuffo firma la vittoria friulana. In precedenza, Suriak aveva colpito una traversa.

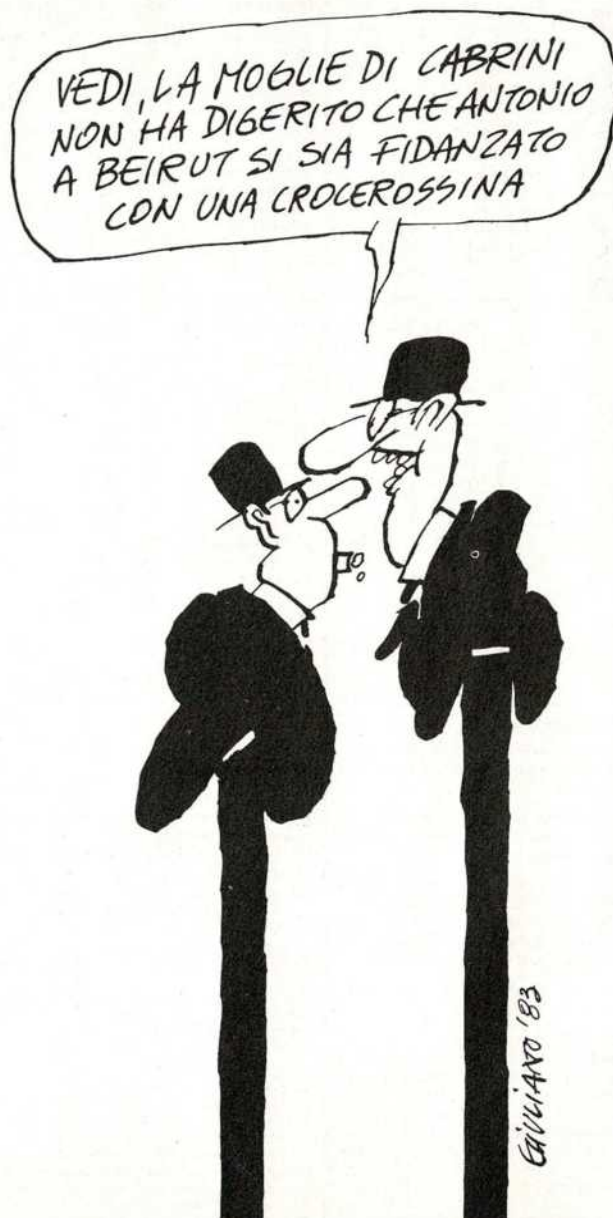
Stuzzicata dalla sfida della Fiorentina, provocata dalle dichiarazioni di Allodi, investita dalle spicce profezie di Antognoni, la Vecchia Signora ritrova stile, gol e vittoria mentre si avvicina sempre, più l'Aston Villa

Profumo di Coppa

di **Marino Bartoletti**

TORINO. Altro che vecchia Signora in menopausa! Altro che juventinite perniciosa e contagiosa. Altro che eroi stanchi! Pronta a smentire tutto e tutti, pronta a ricacciare in gola ogni rimprovero e ogni recensione negativa, la pattuglia bianconera (saltuariamente di stanza in Nazionale) ha preso per le corna il toro del linciaggio critico e ha rovesciato contro noi poveri testimoni della sua presunta crisi la rabbia della rivincita. La Spagna, insomma, non finisce mai di insegnare qualcosa. E per...fortuna che la Roma ha ormai vinto lo scudetto, altrimenti i bricconi di Trapattoni (e Bearzot) sarebbero capaci persino di vincere il titolo solo per fare dispetto ai loro frettolosi detrattori. Vittima innocente dell'ira funesta che addusse lutti agli Allodei è stata, appunto, la povera Fiorentina passata per caso ed incautamente al «Comunale» torinese ed ivi infilzata da una zebra imbizzarrita contro ogni previsione. Oddio, se Antognoni la scorsa settimana (conoscendo la permalosità dei nostri) se ne fosse stato zitto e non avesse detto **«il ciclo della Juve è finito»**, sarebbe stato meglio... Ma, povero «Antogno» poteva proprio lui sospettare che quegli strani ectoplasmi che gli avevano evoluito vicino otto giorni prima a Cipro avrebbero potuto materializzarsi in guerrieri una volta rimessa la divisa bianconera? Anche perché, attenzione, Antognoni non doveva e non poteva dimenticare che nella Juve non giocano solo i suoi compagni di Nazionale esperti in metamorfosi: ma anche quelli che — come Bettega — non sono tenuti a soffrire di «mal di Mundial».

BETTEGA. Evidentemente, ed è proprio il caso di Bettega a suggerirlo, la Juve se da una parte soffre di sortilegi, dall' altra conosce benissimo alcuni antidoti (o ricette) per annullarli. Il primo? Ma i viaggi oltre Oceano, perbacco! Si prende un giocatore ben invecchiato, lo si frolla su un Jumbo un paio di volte per sette-otto ore, lo si lascia depositare in un posto fresco, lo si aromatizza con un assegno in dollari, lo si serve in campo, e, «voilà», nemmeno Pellegrino Artusi o la dottoressa Aslan potrebbero ottenere un risultato migliore. La ricetta si chiama «casetta in Canada» e va bene per disfunzioni da svincolo, stitichezza da gol e canizie precoci. Se ne consiglia l'uso, ovviamente ai soli giocatori adulti. Ma se il manicaretto che ne consegue può servire a rivitalizzare un solo uomo, o, come dice Bearzot, un singolo («di cui non parlo mai»), ben più collettivo può essere il risultato della ricetta che segue. In genere usata per miracoli di gruppo.

COPPA CHIAMA JUVE. Si prende una squadra passata di cottura, la si lascia nel suo brodo per alcune domeniche, la si grattugia, assieme a un chilo di «perché» ed un paio di manciate di «referendum»; la si stuzzica con alcuni punteruoli in corpo otto, le si spande sopra il cosiddetto «profumo di Coppa» (un assenzio miracoloso che funziona solo con gente di classe e che viene imbottigliato come l'acqua di Lourdes), si mette a bollire il tutto e si serve freddo. All'inglese. In pochi giorni, anzi in poche ore, accadono veri e propri miracoli. Una volta funzionava abbastanza bene, al posto del «profumo di Coppa», l'incenso detto «convocazione azzurra». Ma pare che questo, se preso in overdose, possa finire per essere nocivo. O, comunque, non più efficace. Il «profumo di Coppa», come detto, non si adatta a tutte le epidermidi. Preferisce quelle delicate dei campioni. O, se volete, degli uomini che non debbono chiedere. Mai! Ecco, alla Juve sembra sia dunque avvenuto questa sorta di prodigio collettivo. Certo, tre gol non fanno primavera, ma si voleva la vittoria e la vittoria (larghissima) è arrivata; si voleva il confronto societario (da un giornale di giovedì: **«Ecco come Allodi ha insegnato a fare il dirigente a Boniperti!»**) e il confronto societario è arrivato; si voleva la resurrezione dello straniero, ed è bastato mandare Platini in vacanza per tre giorni con la Nazionale del suo paese per rigenerarlo meglio di un pneumatico cui sia stato rifatto il battistrada; si voleva il gol di Rossi e il gol di Rossi è arrivato (e garantirà, vedrete, titoli e inchieste per una settimana); si voleva il rilancio e il rilancio — in vista della Coppa delle Coppe, cioè del vero obiettivo stagionale della Juve — è arrivato. Che sia arrivata e sia stata ritrovata anche la strada della serenità? Guai a sbilanciarsi in pronostici: tutto, di questi tempi, congiura contro i vati. Tanto più che domenica, a Torino, arriva l'Udinese: che è nemica della Juve sia per parte di Barone che per parte di sponsor. Un Juventus-Udinese uguale, appunto, Ariston contro Zanussi. Ovvero tutto il bianconero dalla A alla Zeta. □

FotoGiglio

FotoGiglio

FotoGiglio

JUVE-FIORENTINA 3-0. Grande riscossa della Juve che sente odor di Coppa dei campioni. In alto, a sinistra: **Bettega realizza il primo gol.** A destra: **l'autogol di Ferroni.** Qui sopra: **Rossi torna a segnare, e son tre! Un portafortuna giapponese ha «sbloccato» Pablito**

di **Gino** e **Michele**

LETTERA AMARA DI UNA MOGLIE ABBANDONATA

La sposa in bianco

CARA DONNA MALIZIA che rispondi alle lettrici in amicizia, innanzi tutto grazie di aver pubblicato la mia lettera. Come, non so ancora se me la pubblichi: se la sto leggendo vuol dire che me l'hai pubblicata, no? Eh, scusa! Son mica un cucù: che se cominciamo a polemizzare alle prime righe, domani siamo ancora qui a scrivere e non ci basta tutta la carta della rivista comprese le pubblicità. Va a finire come quelli della Golia, che a furia di scrivere stronzate sulle spie adesso la Bulgaria vuole fare l'embargo e ci sono tonnellate di caramelle che aspettano il visto in frontiera. Ma andiamo con ordine, che io di politica ne so poco e di liquirizia quasi niente, dato che sono la moglie di uno stopper di C1. Sì, C1, ecco, bene così: C1 si scrive con l'uno grande, non con l'uno piccolo in alto tipo esponente. Se no sarebbe C alla prima, mentre qui è proprio Ciuno che è poi come dire la Serie A della Serie C. Chiaro, no? Dunque, sono la moglie di uno stopper di C1 e mi rivolgo a te perché... soccia, è mezz'ora che son qui che penso sul perché mi rivolgo a te e non per esempio a Enzo Biagi e a Luca Goldoni. Beh, insomma, mi rivolgo a te perché ho diciannove anni e la beata incoscienza di una romagnola, come avrai capito dal cognome che ometto per ovvie ragioni. A proposito, Bettini si scrive con due «T», come da foto allegata, ma la foto non metterla, che mi vergogno per i calzettoni della Sampdoria. Certo che lo so che non sono quelli originali, se no non mi vergognavo: è che me li son fatti a casa con la macchina per fare i golf. Mi sono ispirata a mio marito, per gli occhi blucerchiati, ma nella foga della creazione mi sono scappate dentro anche due pupille marroni, che quelle nella divisa originale del Marassi non ci sono. E poi mio marito giocava in Romagna in quella squadra lì che sai. Sì, Romagna col gienne.

È DA LÌ CHE PARTE la mia storia che vado ad illustrarti come un racconto a puntate di «Bolero». Partiamo dal poeta. «Calda come un bombolone e frizzante come il lambrusco», era solito dirmi un poeta che faceva il militare a Igea Marina. Diceva di fare l'alpino, lui, ma io non ci ho mai creduto perché so benissimo che a Igea ci sono le colonie: al massimo era un carrista o forse un fante. No, non parlava mai di Addis Abeba, anche perché nelle sue poesie non poteva mettercela, dato che faceva rima solo con ameba. Nelle sue poesie parlava sempre di sentimento, quello sì. A furia di dirmi che in ogni atto d'amore c'era la poesia di una quartina, è andata a finire che sapevo a memoria «Divina Commedia», «Gerusalemme Liberata» e «Eneide» e stavo finanche applicandomi all'«Odissea», quando l'hanno congedato così che mi è rimasta sempre la curiosità su che fine ha fatto Ulisse (anzi, se tu avessi notizie). Insomma, a essere franchi, interrompere questo rapporto per me è stato uno scioc (mi si perdoni la licenza, ma non mi ricordo più come si pronuncia). Fatto si è che, come ogni donna delusa, confusa (e anche un po' tifosa) mi sono buttata nel calcio. Una mia cugina parrucchiera pettinava due centrocampisti della squadra del mio paese che sai. Hai presente quelle permanenti che piuttosto che dare un colpo di testa si fanno il menisco. Per farla breve sono entrata nell'ambiente. Prima ho cominciato facendo lo sciampo, poi i bigodini, infine manicure, pedicure e altri accessori. Una cosa tira l'altra, sai bene. Si andava dalle partite in casa, a quelle fuori, per giungere a precampionato e allenamenti, che ce n'era a strafottere. Intendiamoci: di poesia non se ne parlava nemmeno, al massimo qualche ritornello di canzone sul pullman al ritorno dalle trasferte; ma roba da superficie, gioco corto, nessun lancio in profondità, insomma. Falli di mano parecchi, ma pochissimi in area, tanto che incominciavo a scoraggiarmi e a guardare con un certo interesse altri sport tipo il basket, dove il pressing prometteva maggiori garanzie

ED ECCO CHE ALLA campagna acquisti di novembre arriva il nuovo stopper. È il colpo di fulmine. Donna Malizia, tu che alle donne parli con dovizia, tu sai come vanno queste cose: non mangiavo più, non dormivo più, passavo le ore a ripassare Dante, Tasso, Virgilio (conosci Virgilio, quello dei Bagni Nettuno, giù alla foce?), ma lui niente, per lui non esistevano. E dire che le ho provate tutte: dalle lettere anonime che gli consegnavo a mano, ai tentativi di corruzione del numero 10 col quale divideva la stanza, un biondo ossigenato a cui mia cugina faceva i colpi di sole. E nient'altro. Questo suo amico, amico del mio stopper intendo; insomma più che amico, collega; questo qui che faceva la mezzala, per capirci in tre parole; questo brutto schifoso d'un suo compagno di camera, a soli 23 anni aveva già girato 17 società. Oh, niente da dire in campo: bravo era bravo. È che non mi è mai andata giù quella storia dei letti, che hanno tolto il comodino in mezzo e li hanno attaccati. Dunque, avevo praticamente perso le speranze, con quest' ultima trovata della mobilia, quando una sera giunge come un fulmine la notizia della cessione della mezzala-coup-de-soleil, anzi, addirittura questi qui della Società ti indicono una festa per l'occasione. E lui, lo stopper, mi invita, dopo solo un paio d'ore, a ballare. Mentre io, emozionatissima, mi impongo di non tradire le mie intenzioni e mi limito svagatamente a mordicchiargli l'orecchio, lui mi dice che è tanto triste che il suo amico l'han mandato via, che questo ambiente è sporco e disumano e che io sono l'unica persona che gli ricordo la mezzala. Per via dei capelli. E me li accarezza. Oh, Donna Malizia, tu che ogni tua lettera è una primizia! In quel momento mi sentivo dentro il potenziale dell'undici di Dervall: tutta tesa al fischio d'inizio che, però chissà per quale intoppo burocratico, tardava a venire.

MA, SI SA, QUANDO la musica aiuta... a un certo punto sul piatto due è andata su «squadra grande, squadra mia» e lui mi ha detto: «Okay, sposiamoci». «Ma, così, senza neanche una prova?», ho fatto io. «Senza problemi, come fermare Paolo Rossi di questi tempi», ha detto lui. Per farla breve, dopo due settimane eravamo sposati. Credevo di vivere un sogno: al matrimionio c'era tutta la C1 che conta; c'era anche la mezzala ossigenata con su una mise così delicata: hai presente quei bei colori pastello che si usano tanto? Ecco, così era vestito. La camicetta, naturalmente. Il tailleur, no, era grigio. Per fortuna la gonna era così stretta che sembrava quasi pantalone. Come se si fosse infilato tutt'e due gli arti nella stessa gamba. Insomma: non ci crederai ma l' attrazione della festa è stato lui, e non io. E dire che mi ero vestita che parevo Wilma De Angelis ai tempi d'oro. Cosa vuoi farci, cara Donna Malizia, le migliori restano. E io sono restata. Lui no. Il mio bello stopper ha preso su quell'altro, lo schifoso, e se n'è andato via. Questione di assist, mi ha detto. Adesso mi hanno raccontato che giocano tutti e due che è una meraviglia in una squadra del nord: dicono in Olanda, dove sono più liberali; Cosa ci vuoi fare, cara Donna Malizia che consoli ogni mestizia, il calcio è calcio, la palla è rotonda, ma quando una partita finisce zero a zero e l'uomo che curavi ti è scappato via per andare coi liberali, c' è una cosa sola da fare: ti arrotoli su i tuoi bei calzettoni blucerchiati e vai in panchina. Non in campo, s'intende: al parco: ci sarà ancora qualche straccio di uomo in circolazione. Uno che non sappia neanche cos'è il pallone, ma che faccia delle belle azioni. Quelle sì.

TERZO TEMPO

di **Gualtiero Zanetti**

ROMA, UN DELICATO RESTAURO

L'ingegner Liedholm

SAREBBE INTERESSANTE sapere per quale motivo in molti davano tanto credito al Napoli in trasferta all'Olimpico. Anche certe dichiarazioni di Pesaola o Diaz erano oltre ogni logica e nessuno capisce che a forza di prendere in giro la gente con tante menzogne, qualsiasi tipo di intervista finirà per non essere più creduta. Anche con sei punti di distacco, soltanto la Juventus può nutrire qualche debole speranza di agguantare i giallorossi, ma mentre al Verona va l'elogio generale per quanto ha imprevedibilmente prodotto, ci sia consentito di ricordare che abbiamo sempre affermato che soltanto un ottimo allenatore come Marchesi poteva realizzare il miracolo di conservare l'Inter nel gruppo delle seconde, per tanto tempo. Perché il Verona ha combinato un buon nucleo di giocatori sotto una mano esperta, la Juventus ha sbagliato il campionato il giorno che ha voluto comprare il meglio del mercato non riuscendo, successivamente, a dominarlo, dallo spogliatoio alla panchina, la Fiorentina ha fatto ancor peggio della Juventus: non solo non ha comperato il meglio, ma ha sfasciato il buono che aveva.

L'INTER. Rimane l'Inter che ha condotto una campagna acquisti, per quanto riguarda il capitolo stranieri, fra le più assurde. E l'Inter è stata la società che ha premuto, unitamente alla Juventus, per una norma regolamentare che consentisse di poter acquistare due giocatori all'estero. La conclusione è che i club che più avevano voluto stranieri nuovi e in soprannumero, hanno finito per autodistruggersi senza possibilità di mendicare la più benevola delle giustificazioni. Troppe volte, al mistero calcio, si aggiungono acquisti ininterpretabili. Per circa sei mesi i responsabili dell'Inter ci hanno predicato: «Vedrete» e noi che stavamo vedendo e non comprendevamo la buona andatura della squadra, rimanevamo stupiti, adesso, è tutto chiaro: semmai toccherà ai dirigenti spiegare come ci si possa rivolgere alla fonte straniera per acquistare Muller e Juary, un Muller che stava già male da un anno ed uno Juary che poteva rendere sufficientemente in contropiede e in casa, ma che, nell'Inter, il contropiede se lo sarebbe scordato, soprattutto in casa. Ora dovremo sorbirci il trionfalismo juventino per il succeso sulla Fiorentina, ma i bianconeri vanno attesi più in là perché domenica prossima riceveranno l'Udinese, poi sopporteranno la Coppa, quindi dovrano andare a Roma, dove dovranno soltanto vincere: se pareggeranno il campionato sarà davvero finito.

LA ROMA. Ma anche sulla Roma sarebbe onesto mettersi d'acordo. Nei giorni scorsi, un giornale ha condotto una mini-inchiesta per sapere attraverso quali iniziative i giallorossi sono arrivati alla posizione attuale e la conclusione è stata sconcertante: la Roma, è stato detto, sta raccogliendo il premio del suo lungo lavoro di preparazione, di buoni campionati consecutivi, dell'approfondimento di ottimi temi tattici con gli stessi giocatori.

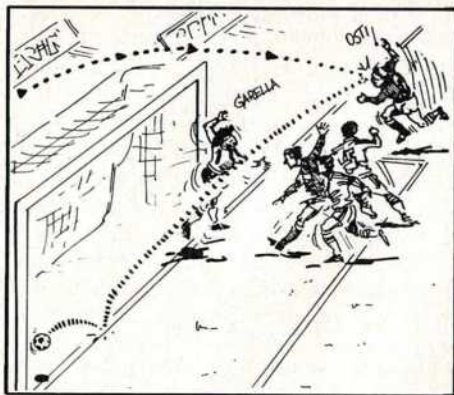
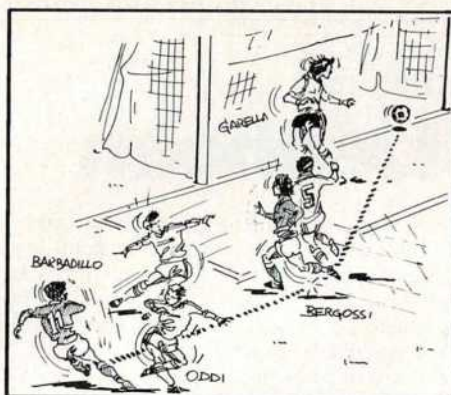
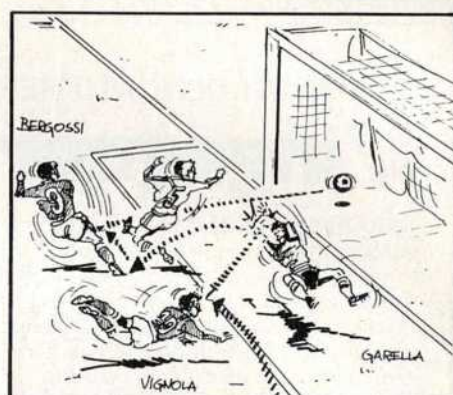
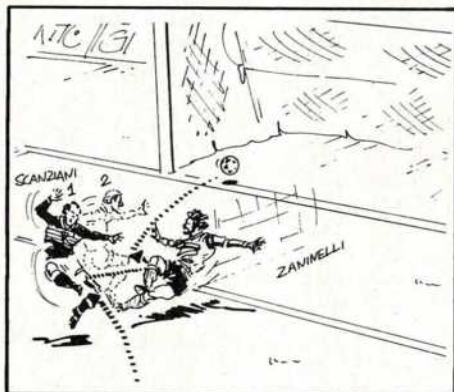
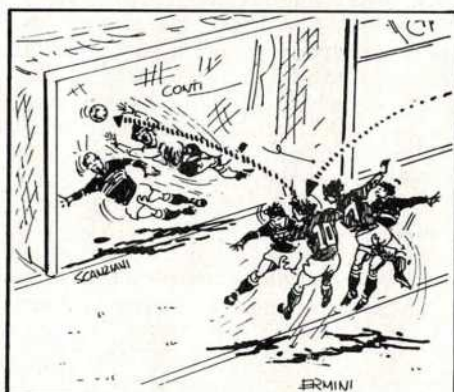
Un meraviglioso lampo di incompetenza e ciò per il semplice motivo che la Roma è la squadra che, in estate, si è rinnovata più di tutte e dove non si è rinnovata negli uomini, lo ha fatto nei ruoli, se è vero che l'interno di centrocampo Di Bartolomei è diventato addirittura libero. Smettiamola quindi, di scioglierci in elogi sbagliati per Liedholm, parlando di tattiche inedite e di moduli di gioco ingegnosi. Diciamo piuttosto che lo svedese ha compiuto un lavoro di ingegneria calcistica senza uguali, sfasciando una squadra che pur aveva ottenuto ottimi risultati, per presentarne un'altra che, nel giro di pochi mesi, ha fatto rapidamente dimenticare la prima. Cambiata tutta la difesa, ad eccezione di Tancredi (quattro su cinque). Inserito Prohaska a centrocampo, rifacendone il gioco, chiamato Jorio a fare la punta con Pruzzo, per sollevare Pruzzo della responsabilità di segnare, questa Roma non è nemmeno parente di quella che giunse seconda. E poi ha il grande pregio di disporre di tutta gente che si diletta di tirare a rete, dal libero ai terzini, dai centrocampisti alle punte. Proprio questo è il significato della rete di Pruzzo contro il Napoli, la quinta, a successo già ampiamente ottenuto. Inoltre, la Roma del passato, che tutti vorrebbero definire la madre di questa Roma, all'indomani delle soste internazionali incorreva regolarmente in brutte figure e adesso, dopo la scoppola di Cipro, rifila cinque reti al Napoli, fors'anche perché fortemente stimolata dall'incompetenza di chi la voleva in grossa difficoltà. Ma quando, in Italia e altrove, si segnano tre gol con sventole da fuori area, sempre trovando un compagno smarcato? Il discorso merita di essere dilatato, cosa che dovrà farsi, volta per volta, da qui a maggio.

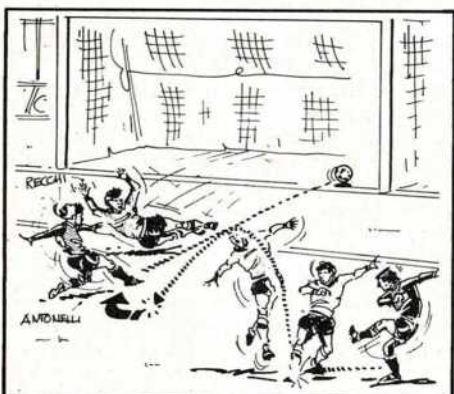
CALCIO E SCUOLA

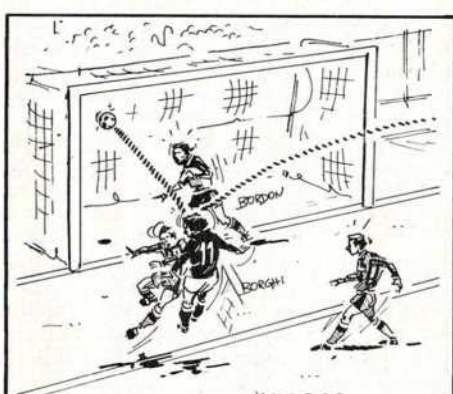
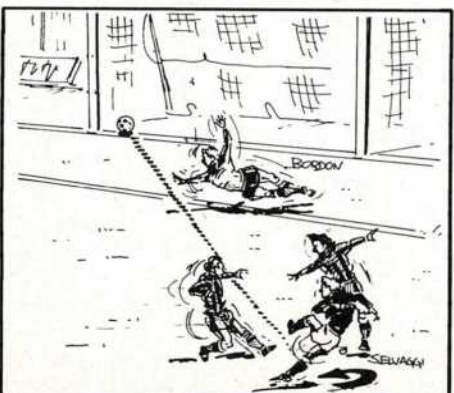
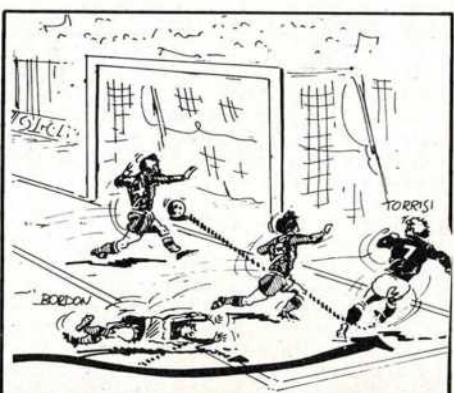
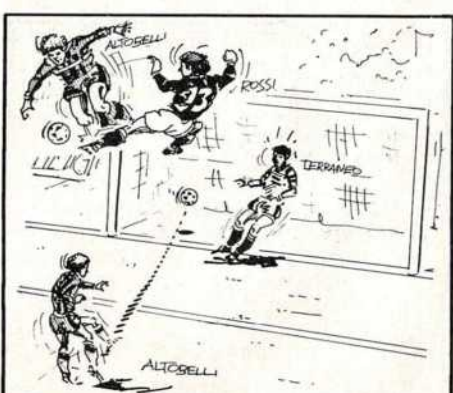
Abbiamo scherzato

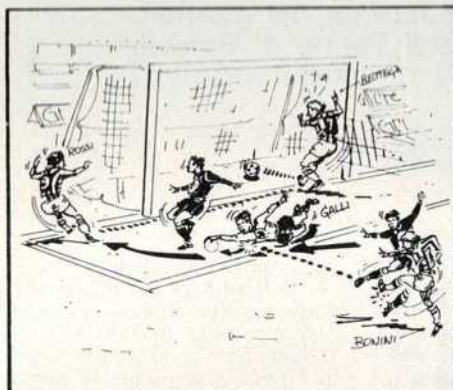
STAVOLTA NON parleremo di arbitri: prosegue l'azione sotterranea per distruggere Casarin. L'Associazione arbitrale sta facendo quadrato attorno al suo potere alquanto scosso in un mondo calcistico che ha sostituito il regolamento proprio con la figura dell'arbitro. Parleremo di calcio e di scuola. Il presidente della Federcalcio, Federico Sordillo, è stato tre giorni a Firenze, unitamente a 140 invitati, per ascoltare lunghe storie sul calcio nella scuola. Il problema era interessante nella sua formulazione, ma all'atto pratico, si è dimostrato una solenne, demagogica reinvenzione della acqua calda. Tanto per cominciare, ha stupito l'improvviso cambiamento delle carte in tavola, allorquando a un calcio insegnato ai giovanissimi (sino ai 12-13 anni) si è sostituito un calcio praticato al limite dei 18 anni, attraverso un torneo-campionato trascinato sino alle finali nazionali e mondiali. Il campionismo piace a tutti, perché approda alla pubblicità, alla vetrina dei giornali, alla TV. Ma allora non è più calcio nella scuola: è professionismo calcistico nelle scuole. Quanto poi a parlare di idea nuova, siamo alla più meschina delle mistificazioni perché la manifestazione esisteva già durante il periodo fascista e si chiamava «ludi juveniles».

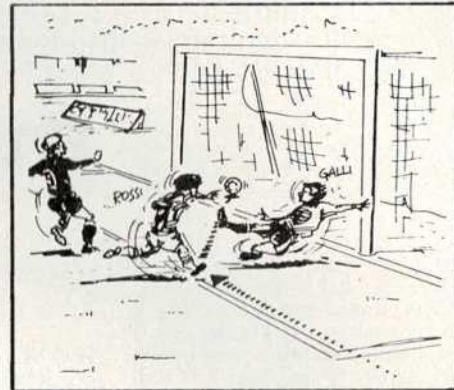
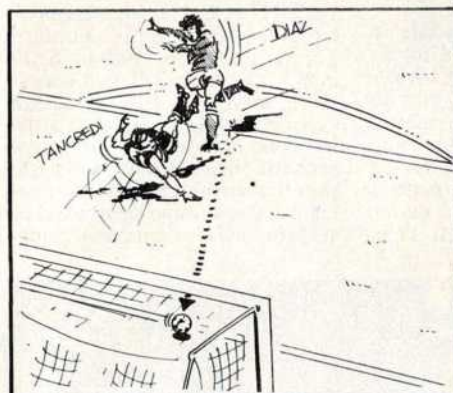
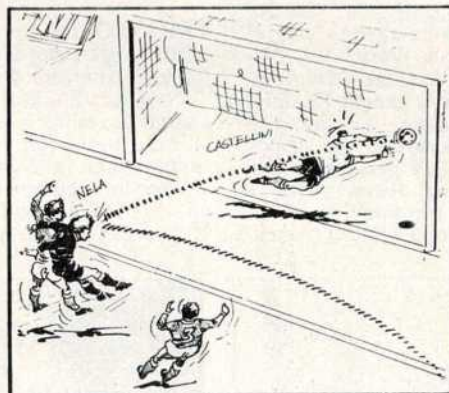
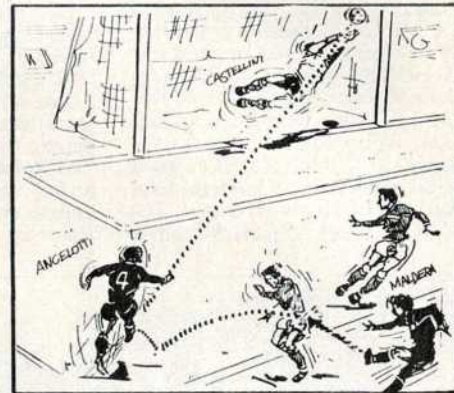
MASSA. Si è parlato di sport di massa, si è detto che ben due o tre milioni di ragazzi sarebbero stati coinvolti dalla manifestazione, attraverso la partecipazione al campionato studentesco di ben 4.000 scuole: ma 4.000, moltiplicato per venti, quanti sono gli appartenenti a una squadra, fa ottantamila. E i campi? E a quale attività si dedicheranno i ragazzi che già appartengono a una società della Federazione? Come la mettiamo con tutte le rappresentative nazionali se oggi abbiamo financo la Under 15 o la Scolastica? E qual è il parere del Coni che ha i suoi «Giochi della giovent» che costano miliardi e che fortunatamente sono limitati ai ragazzini (e infatti Carraro non è andato a Firenze, sostituito da un telegramma)? E gli istruttori? E questi ragazzini, allorché di buon livello tecnico, da chi verranno impiegati? Non certo dalle società, se un preside tifoso pretende che un suo alunno partecipi alle partite della scuola, pena la bocciatura. E le assicurazioni e l'assistenza medica? La ripresa dell'iniziativa può servire se non si andrà oltre il limite d'età dei 14 anni, ma allora non piacerebbe più ai dirigenti turisti e vacanzieri. Siamo al calcio nella scuola che danneggia il calcio-calcio. O forse siamo di fronte al tentativo della scuola di entrare nel calcio... viste le relazioni e chi le ha illustrate, c'è da rimanere disarmati.

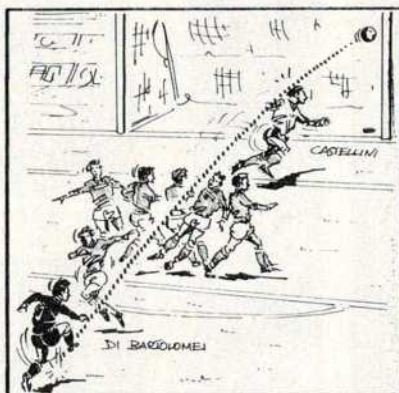
SCHERZI. Il povero Sordillo, se è stato tre giorni a Firenze a sentirsi la solfa del calcio nella scuola, avrà capito che il tempo va meglio impiegato, per un grosso professionista come lui. Oggi Sordillo è un ottimo presidente, con l'incorreggibile difetto di non leggere le rubriche sportive, né si può pretendere che sia la signora Falcucci, ministro della Pubblica Istruzione, a leggerle. Si incontrino, si parlino e si dicano: **«Abbiamo scherzato, signor Ministro, abbiamo scherzato, caro avvocato»**. Solo Andrea Arrica, responsabile federale, aveva fissato un massimo d'età a tredici anni per un calcio formativo ed educativo, ma sembra che il Ministero non lo voglia ascoltare per procedere sulla strada di un inutile campionismo.

AVELLINO-VERONA 1-0 (5')
Su un preciso cross di Vailati, testa vincente di Osti

AVELLINO-VERONA 2-0 (48')
Esaltante slalom di Barbadillo e tocco finale di Bergossi

AVELLINO-VERONA 3-0 (62')
Testa di Vignola, para Garella, segna ancora Bergossi

CATANZARO-SAMPDORIA 0-1 (29')
Tira Scanziani, para Zaninelli, ribatte in gol Scanziani

CATANZARO-SAMPDORIA 1-1 (33')
Cross di Bacchin, rovesciata di Bivi, testa-gol di Ermini

GENOA-CESENA 0-1 (21')
Testoni atterra Schachner e Moro trasforma il rigore

GENOA-CESENA 1-1 (62')
Lancio di Iachini, rimpallo e tiro vincente di Antonelli

GENOA-CESENA 2-1 (75')
Ancora un servizio di Iachini, Antonelli a segno di testa

INTER-TORINO 0-1 (28')
Su lancio di Van de Korput, centro di testa di Borghi

INTER-TORINO 0-2 (28')
Lanciato alla perfezione da Borghi, Selvaggi fa il bis

INTER-TORINO 0-3 (90')
In contropiede, Torrisi aggira Bordon e firma il tris

INTER-TORINO 1-3 (92')
Rossi atterra Altobelli e «Spillo» batte Terraneo

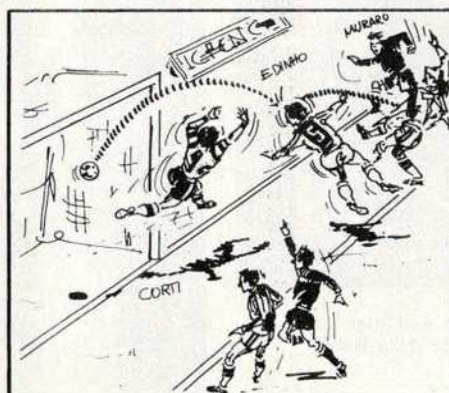
di **Paolo Samarelli**

JUVENTUS-FIORENTINA 1-0 (18')
Tira Bonini, respinge Galli, tocco di Rossi, gol di Bettega

JUVENTUS-FIORENTINA 2-0 (30')
Spiovente di Gentile e Ferroni di testa fa autorete

JUVENTUS-FIORENTINA 3-0 (74')
Tocco smarcante di Platini e Pablito ritrova il gol

ROMA-NAPOLI 0-1 (13')
Lancio di Celestini e Diaz, solitario, batte Tancredi

ROMA-NAPOLI 1-1 (31')
Punizione di Prohaska e perfetto stacco di Nela

ROMA-NAPOLI 2-1 (43')
Tira Maldera, rimpallo e destro-gol di Ancelotti

ROMA-NAPOLI 3-1 (48')
Di Bartolomei firma la tripletta

ROMA-NAPOLI 4-1 (62')
Punizione di Conti, «Ago» ancora in gol

ROMA-NAPOLI 5-1 (70')
Prova, riprova eppoi Pruzzo a rete

ROMA-NAPOLI 5-2 (77')
Marino raddoppia

UDINESE-ASCOLI 1-0 (20')
Con una magistrale punizione, Edinho sorprende Brini

UDINESE-ASCOLI 1-1 (68')
Cross di Muraro ed Edinho, di testa, fa autorete

UDINESE-ASCOLI 2-1 (75')
Testa di Edinho e Pulici, in tuffo, firma la vittoria

CONTROCAMPIONATO

Mentre la Roma prosegue la sua marcia trionfale tra le fanfare dei giornali della capitale e la Juventus risorge, l'Inter naufraga contro il Torino di Bersellini, il suo vecchio allenatore che, tornato a San Siro, non le ha perdonato nulla

Duro ex, sed ex

di **Giorgio Rivelli**

ROMA sventola il tricolore. "Il Corriere dello Sport-Stadio": **«Una Roma spietata uccide il campionato»**. "Il Messaggero": **«La Roma mette le mani sullo scudetto»**. "Paese Sera": **«Campionato sempre più giallorosso: la Roma è troppo forte»**. "Il Tempo": **«La Roma travolge il Napoli e ipoteca ormai lo scudetto. Milano è ormai rassegnata»**. "Il Giornale": **«La vendetta di Bersellini consacra lo scudetto della Roma»**. "Il Giorno": **«Roma + 5. Imprendibile»**. "La Gazzetta dello Sport": **«Roma valanga»**. "L'Unità": **«Le mani sullo scudetto»**. "Corriere della Sera": **«La Roma straripa»**. Torino cerca di consolarsi con le vittorie della domenica. "Tuttosport": **«Torna l'Eurojuve, torna Rossi. Il Toro cancella l'Inter»**.

IRONIA. Il giornale di Agnelli preferisce invece l'ironia. "Stampa Sera" ha affidato il commento a Gian Paolo Ormezzano, cuore granata dichiarato. Qualche stralcio: **«La Juventus ha perfezionato ieri l' ingaggio di un fuoriclasse, Michel Platini nazionale francese. Sceso subito in campo Platini è stato bravissimo, ha diretto il gioco, ha accettato gli scontri "all'italiana", è persino riuscito a far segnare Rossi... Non è andato male neppure l'esordio di Rossi in campionato: il centravanti si è mosso bene e si prevede che presto si integrerà perfettamente con la squadra... Si mormora che presto esordirà in maglia bianconera anche il celebre polacco Boniek»**. Ma chissà se i tifosi della Juve hanno gradito l' umorismo del cronista che tifa Toro.

TRIONFO. Nella capitale si sentono già campioni. Giorgio Tosatti, direttore del "Corriere dello Sport-Stadio" ha cominciato il suo editoriale con questo storico annuncio: **«Dopo quarantun anni la Roma può già cucirsi lo scudetto sul petto e allestire indimenticabili feste...»**. E Giorgio Tutino su "Il Tempo": **«In anticipo di qualche mese, la Roma celebra lo scudetto che insegue da tre anni»**. E anche secondo Mimmo De Grandis ("Paese Sera") i due punti presi al Napoli **«hanno per la Roma già il dolce sapore dello scudetto»**.

PATRONO. "Il Messaggero" nel giorno del trionfo ha optato per la polemica. Fulvio Stinchelli: **«È incominciata l'operazione antigufi»**. E sua maestà Gianni Melidoni: **«Quanti attribuiscono a Mussolini il primo scudetto della Roma sono già pronti a spiegarci l'eventuale secondo. Quest'anno ricorre il centenario della nascita del Santo**

FotoFL

INTER-TORINO 1-3. Imprevisto smacco casalingo dell'Inter che si defila così dal ruolo di possibile antagonista della Roma.
Qui sopra: **Borghi porta in vantaggio il Torino.**
A destra: **il raddoppio di Selvaggi.** Nell'altra pagina, in alto: **Torrisi fa il tre a zero;** in basso: **Altobelli, su un secondo rigore, salva il cosiddetto onore: poca cosa**

Patrono». Chissà che non diventi romanista anche il segretario del MSI Giorgio Almirante che si era sempre dichiarato juventino.

CONFINI. "La Gazzetta dello Sport" ha preso atto della superiorità della Roma. Il condirettore Candido Cannavò (siciliano) ne ha dato questa interpretazione: **«Forse l'anno-Roma è anche un anno nuovo per il nostro calcio. Si spiega facilmente come la popolarità di una squadra così sia straripata: prepotentemente oltre i vecchi, saporosi e un po' patetici confini della passionalità romanesca».**

BATTUTE. Il successo di Liedholm spiegato da Vladimiro Caminiti (su "La Sicilia"): **«Oggi il ruolo dell'allenatore dei confronti della stampa è delicatissimo. La stampa ha tanto bisogno di un tecnico che parla, che fa le battute. La gloria romana di Liedholm si spiega così».** Forse rivedono in lui Trilussa...

CARNEVALE. Il campionato visto dal tecnico. Josè Altafini ("La domenica del Corriere"): **«Carnevale o no, a Roma comunque sono già convinti di avere lo scudetto in tasca. Io invece consiglierei di aspettare ancora un po' prima di cantare vittoria. Innanzitutto domenica è in programma Roma-Napoli e io non credo che Pesaola sia rassegnato a lasciare i due punti al suo amico Liddas. Poi c'è la primavera che incombe e io continuo a credere che il mio connazionale Juary dovrà per forza esplodere».** Un commento col senno di poi sarebbe superfluo.

TAXI. Bruno Pesaola ricordato da Fulvio Bernardini ("Il Messaggero"): **«Personalmente l'ho avuto nella stagione 49-50 e ricordo che odiava due cose: 1) gli allenamenti di mattina; 2) viaggiare a piedi od in autobus: stava tutto il giorno su un taxi. Gli piaceva dormire fino a tardi...».** E, forse, il Petisso ha dormito anche all'Olimpico.

PROFEZIE. Dalla presentazione del campionato di Gianni Brera ("La Repubblica"): **«Inter-Torino è una classica fra le più preziose del nostro calcio. L'Inter si dispone a giocarla con la determinazione che è propria di una compagine tuttora in lizza per la vittoria finale».** E difatti...

TITOLI. «Finito l'equivoco, tutti i brocchi dell'Inter vengono al pettine» ("Il Giorno", Gian Maria Gazzaniga). **«Bersellini ha ridicolizzato l'Inter»:** ("Il Corriere della sera", Carlo Grandini). **«L'Inter più brutta davanti al Toro più bello»** ("Il Giornale", Tony Damascelli). **«Verona agnello e l'Avellino si fa lupo»** ("L'Unità", Marino Marquandt). **«Cagliari a Pisa basta un po' di... Malizia»** ("Corriere dello Sport-Stadio", Alfeo Biagi). **«Catanzaro-Samp 1-1. Il migliore in campo? L'influenza»** ("Paese Sera", Roberto Scarfone).

CADAVERE. Ha ancora speranze la Juve? Kim (Kino Marzullo) dice di sì. Ha scritto su "L'Unità": **«Resta la Juve: deve aver superato la crisi del settimo giorno. Erano sette domeniche che non vinceva e questa volta ha disfatto la Fiorentina che erano sette domeniche che non perdeva. Ha segnato persino Bettega che oramai è in Canada e ha segnato persino Rossi uscendo un momento dagli studi televisivi dove fa la pubblicità ai biberon. Per me la Roma ormai ce l'ha fatta, ma se proprio deve guardarsi da qualcuno, questo qualcuno è la vecchia Signora giù all'angolo con quell'aria tranquilla: sembra che stia aspettando l'autobus e invece aspetta che sul fiume passi il cadavere del nemico».**

BOICOTTAGGIO. Il nuovo Paolo Rossi secondo Giovanni Arpino ("Gente"): **«In questo momento l'Italia sportiva è l'Italia di Paolo Rossi. Quindi è chiaro che queste responsabilità, queste tensioni che ci sono in una persona hanno poi ripercussioni in tutta la squadra: ed ecco allora che i compagni gli dicono: "Visto che tu sei Rossi, la palla vieni a prendertela". Non vorrei proprio chiamarmi Paolo Rossi».** Così l'autore di «Una nuvola d'ira». Ma possibile che lo stile-Juventus comporti anche il boicottaggio?

MISURE. Paulo Roberto Falcao giudicato dalla critica. Ezio De Cesaris ("Corriere dello Sport-Stadio"): 7,5. Marco Martegani ("Il Giorno"): 7. Gianni Melidoni ("Il Messagge-

segue

FotoFL

FotoFL

FotoFL

FotoFL

FotoFL

FotoFL

INTER-TORINO 1-3. Il rocambolesco primo rigore concesso all'Inter. Tira Altobelli, è gol, ma si ripete per irregolarità del centravanti. Tira di nuovo «Spillo», sbaglia, ma Terraneo si è mosso prima. Al terzo tentativo, regolare, para Terraneo

Duro ex/segue

ro"): 6,5. Mimmo De Grandis ("Paese Sera"): 6.

GIUDIZI. Bergamo che ha arbitrato Inter-Torino, visto da Milano (7 di Lodovico Maradei sulla "Gazzetta dello Sport") e da Torino (5 di Giglio Panza su "Tuttosport"; su "Stampa Sera" Bruno Bernardi gli ha dato 5 e, in più, l'ha chiamato Paparesta).

UMORISMO. Aldo Merlo sul "Corriere Mercantile": **«Cambio di vocale. Bettega in partenza per Toronto (Canada) dove pare debba finire per concludere la propria carriera con la contropartita di una villa e di mezzo miliardo per le sue ultime tre stagioni calcistiche. Bettega o Bottega?».**

TERAPIA. Jenny Tamburi ("Il processo del lunedì") ha confessato nella sua rubrica su "Il Tirreno": **«In questi mesi ho imparato davvero tanto: star qui a vivere i problemi del calcio in diretta è davvero "terapeutico"».**

FIGLIA. L'allenatore del Verona Osvaldo Bagnoli a Gianni Vasino ("Stop"): **«...e intanto che ci sono non vedo perché non dobbiamo dire la verità su mia figlia. Si è parlato troppo anche di lei. Mia figlia ha sedici anni, è non vedente, ma posso essere soddisfatto di lei. Perché è già abbastanza autosufficiente e non mi impedirebbe certo di muovermi da una città all'altra».** E se ha tirato in ballo la figlia, forse significa che vuole andarsene.

OPINIONI. Manlio Scopigno su "Paese Sera": **«Penso, e con me molti, che con i soldi spesi il dottor Fraizzoli e signora avrebbero potuto far di meglio; che so, comprare una villa al mare o una riserva di caccia dove trascorrere in letizia le domeniche pomeriggio piuttosto che infilarsi al "Meazza" a rimediare insulti e vituperi conditi, quando capita, di qualche convincente ombrellata».**

Giorgio Rivelli

Matarrese chiede aiuto a Rognoni

MILANO. Dopo una domenica che ha visto riesplodere incredibili episodi di violenza negli scontri tra tifosi a Torino (la prognosi di Fulvio La Porta, colpito da nove coltellate, è ancora riservata), Arezzo, Torre del Greco e Cava dei Tirreni (nell'invasione di campo è stato colpito anche l'arbitro Pirandola) l'onorevole Antonio Matarrese, presidente della Lega, chiederà il diretto intervento del ministro degli Interni, Rognoni, per salvaguardare gli spettatori al termine delle partite.

AVELLINO-VERONA 3-0. I gialloblù, senza Dirceu, cadono clamorosamente. In alto: **Osti batte Garella,** al centro: **Bergossi raddoppia,** sopra: **Bergossi fa nuovamente centro. Il Verona resta ugualmente secondo**

LA SERIE A PER L'ARCHIVIO

di **Carlo F. Chiesa**

LE RETI. Il campionato si concede un clamoroso colpo di vita, realizzando il massimo stagionale: 25 reti, cioè addirittura 3,12 a partita, con un solo nulla di fatto. Il totale del torneo ritorna su buoni livelli: 322 gol in tutto (contro le 300 esatte dell'anno scorso), che fanno una media a partita di 2,01 e una per giornata di 16,1. Per la cronaca, la trecentesima rete è stata realizzata da Bettega (l'anno scorso ci aveva pensato il napoletano Pellegrini).

LE SQUADRE. Due su tutte, e si tratta delle avversarie dell'Olimpico: con Marino il Napoli ha raggiunto le 1800 reti realizzate nei campionati a girone unico, mentre la Roma ha toccato e superato la quota dei 1700 punti totalizzati sempre nei tornei a girone unico (ora sono 1701). Ancora: Selvaggi ha realizzato il 2320. gol del Torino nei campionati a girone unico, Edinho ha infilato nella propria porta il 740. gol subito dall'Udinese in Serie A, infine il primo gol di Bergossi ha portato a 120 quelli messi a segno dall'Avellino nella massima serie.

I GIOCATORI. La prima citazione spetta ad un «fedelissimo» dei record statistici: il solito Dino Zoff, che ha disputato la sua 560. partita nella massima serie (nella sua carriera ce ne sono anche 74 in Serie B). Subito dopo il romanista Di Bartolomei, che ha festeggiato il 200. gettone di presenza in Serie A (tutti con la maglia giallorossa) con due bellissimi gol al Napoli. Altre cifre tonde nelle partite disputate nella massima serie: 190 per Oddi, 160 per Ferrario, 130 per Braglia e Lamagni, 120 per Fanna e Selvaggi, 110 per Onofri.

I BOMBER. Edinho ha realizzato il 130° gol straniero dalla riapertura delle frontiere (32 nell'80-81, 44 l'anno scorso, 54 finora), i due avellinesi Bergossi e Osti hanno celebrato il loro battesimo del gol nella massima divisione e Bettega ha raggiunto Rivera nella graduatoria assoluta dei cannonieri a quota 128. Ma ecco tutte le reti in Serie A dei goleador di giornata: Altobelli 66, Ancelotti 7, Antonelli 20, Bergossi 2, Bettega 128, Borghi 14, Diaz 3, Di Bartolomei 42, Edinho 3, Ermini 2, Marino 4, Moro 35, Nela 4, Osti 1, Pruzzo 88, Pulici 138, Rossi 57, Scanziani 32, Selvaggi 36, Torrisi 12.

I RIGORI. Tre tiri dal dischetto, questa domenica, nessuno dei quali decisivo. Il primo lo ha fallito Altobelli, anche grazie ad una quanto meno cursiosa interpretazione del regolamento da parte dell'arbitro Bergamo: che ha annullato i primi due tiri del centravanti nerazzurro per irregolarità, convalidando poi il terzo, viziato dalla vistosa mossa in anticipo del portiere Terraneo. Il secondo lo ha trasformato lo stesso Altobelli, che adesso ha uno «score» personale, nella massima serie, di 19 rigori battuti, con 14 centri e 5 errori. La terza massima punizione è stata trasformata dal cesenate Moro, che vanta 8 reti su 8 rigori battuti in Serie A. Il totale del torneo si porta a quota 37, dei quali 29 (il 78,37 per cento) trasformati; 16 erano decisivi. Degli otto errori, solo tre hanno influito sul risultato. L'anno scorso si contavano ben 42 tiri dal dischetto, ma appena 26 realizzazioni (il 61,9 per cento). Arbitri più rigoristi: Paparesta con 6, Bergamo e Pairetto con 4, Altobelli e Longhi con 3.

LE ESPULSIONI. Un solo giocatore cacciato dal campo: si tratta del cesenate Buriani. Ora «vergini» da espulsioni rimangono solo Torino, Udinese e Verona. Il totale dei cartellini rossi è di 21, contro i 25 dell'anno scorso. Arbitri più severi: Menegali, che ha comminato 5 espulsioni, Ballerini (4) e Angelelli (3).

GLI SPETTATORI. Giornata magra, con 241.582 presenze, tra paganti e abbonati, sugli spalti. Solo alla settimana d'andata erno stati di meno (227.361). Il totale va a 5.347.043 spettatori, e il bilancio continua in ogni caso a far registrare attivi cospicui, sia rispetto all'anno scorso (+251.637), che a due anni fa (addirittura +1.010.546) e a tre stagioni or sono (+192.390).

GLI ESORDIENTI. Il campionato torna a proporre volti nuovi, dopo due giornate di pausa. I due «deb», entrambi a Marassi, sono Gianluca Righetti, centravanti del Cesena, nato a Basilea (Svizzera), il 18/4/1965, cresciuto nella società, e Fabrizio Rizzola, attaccante del Genoa, nato a Savona il 14/2/1964, proveniente dalle giovanili rossoblù. Il totale esordienti è ora di 59, contro i 69 dell'anno scorso.

IL «SUPERBOMBER» 1982-83

GIOCATORE	GOL	GARE	MEDIA
1. **De Falco** (Triestina, C/1)	17	19	**0,89**
2. **Vitale** (Prato, C/2)	15	18	**0,83**
3. **Zobbio** (Mantova, C/2)	14	20	**0,7**
4. **Grossi** (Prato, C/2)	6	9	**0,66**
5. **Alivernini** (Casertana, C/1)	9	15	**0,6**
Pozzi (Pavia, C/2)	12	20	**0,6**
7. **Paraluppi** (Imperia, C/2)	7	12	**0,58**
8. **Gregoric** (Conegliano, C/2)	8	14	**0,57**
9. **Cipriani** (Cerretese, C/2)	11	20	**0,55**
Feria (Pergoc., C/2)	11	20	**0,55**
Guerra (Ospitaletto, C/2)	11	20	**0,55**
12. **Muriano** (Grumese, C/2)	7	13	**0,538**
13. **Prima** (Siracusa, C/2)	8	15	**0,533**
14. **Paciocco** (Jesi, C/2)	10	19	**0,526**
15. **Rondon** (Treviso, C/1)	11	21	**0,523**
Sorbello (Campania, C/1)	11	21	**0,523**
17. **Giordano** (Lazio, B)	11	22	**0,5**
Lucchetti (Vogherese, C/2)	10	20	**0,5**
Masuero (Fanfulla, C/2)	8	16	**0,5**
20. **Penzo** (Verona, A)	9	19	**0,473**
21. **Cappellari** (Imperia, C/2)	8	17	**0,47**
22. **Altobelli** (Inter, A)	9	20	**0,45**
Cau (Akragas, C/2)	9	20	**0,45**
Jordan (Milan, B)	9	20	**0,45**
25. **D'Agostino** (Asti,C/2)	4	9	**0,44**
26. **Fiaschi** (Grosseto, C/2)	9	21	**0,428**
Gabriellini (Rondinella, C/1)	9	21	**0,428**
Geissa (Lanciano, C/2)	3	7	**0,428**
Mondello II (Mesina, C/2)	6	4	**0,428**
30. **Marescalco** (Francavilla, C/2)	8	19	**0,421**
Perfetto (Frattese, C/2)	8	19	**0,421**
32. **Pecchi** (Siena, C/1)	5	12	**0,416**
33. **Damiani** (Milan, B)	7	17	**0,411**
34. **Cantarutti** (Catania, B)	8	20	**0,4**
Fabrizi (Palmese, C/2)	4	10	**0,4**
Galluzzo (Spal, C/1)	6	15	**0,4**
Mauro (Rende, C/1)	8	20	**0,4**
38. **Lombardi** (Carrarese, C/1)	8	21	**0,38**
Messina (Modena, C/1)	8	21	**0,38**
Mochi (Fano, C/1)	8	21	**0,38**
Molinari (Martina, C/2)	8	21	**0,38**
42. **Bertoni D.** (Fiorentina, A)	3	8	**0,37**
43. **Latella** (Licata, C/2)	7	19	**0,368**
44. **Rosa** (Potenza, C/2)	4	11	**0,363**

CAMPIONATO «ALL'INGLESE»

N.B.: La classifica è compilata secondo il sistema inglese: 3 punti per la vittoria, 1 per il pareggio.

Squadra	Punti
1. **Roma**	**42**
2. **Verona**	**33**
3. **Juventus**	**32**
4. **Inter**	**31**
5. **Torino**	**28**
Fiorentina	**28**
7. **Udinese**	**26**
Sampdoria	**26**
9. **Genoa**	**24**
Avellino	**24**
11. **Cagliari**	**22**
Pisa	**22**
13. **Ascoli**	**21**
14. **Cesena**	**20**
15. **Napoli**	**18**
16. **Catanzaro**	**12**

LA «LEGIONE STRANIERA»

N.B.: I voti sono quelli attribuiti dai tre quotidiani sportivi e dal Guerino.

GIOCATORE		MEDIA
1. **Francis**	(Sampdoria)	**6,78**
2. **Peters**	(Genoa)	**6,71**
3. **Brady**	(Sampdoria)	**6,65**
4. **Falcao**	(Roma)	**6,64**
5. **Edinho**	(Udinese)	**6,6**
6. **Prohaska**	(Roma)	**6,59**
7. **Dirceu**	(Verona)	**6,57**
8. **Bertoni**	(Fiorentina)	**6,56**
9. **Barbadillo**	(Avellino)	**6,55**
10. **Berggreen**	(Pisa)	**6,5**
11. **Uribe**	(Cagliari)	**6,48**
12. **Passarella**	(Fiorentina)	**6,33**
13. **Van de Korput**	(Torino)	**6,31**
14. **Muller**	(Inter)	**6,27**
15. **Krol**	(Napoli)	**6,23**
16. **Hernandez**	(Torino)	**6,23**
17. **Platini**	(Juventus	**6,15**
18. **Surjak**	(Udinese)	**6,13**
19. **Schachner**	(Cesena)	**6,08**
20. **Boniek**	(Juventus)	**6,05**
21. **Diaz**	(Napoli)	**5,99**
22. **Nastase**	(Catanzaro)	**5,68**
23. **Caraballo**	(Pisa)	**5,65**
24. **Vandereycken**	(Genoa)	**5,5**
25. **Juary**	(Inter)	**5,46**
26. **Skov**	(Avellino)	**5,27**
27. **Victorino**	(Cagliari)	**5,01**

GUERIN D'ORO

SINTESI DEL CAMPIONATO

I MIGLIORI

SERIE A

(aggiornata alla 20. giornata)

Giocatori: **Martina** (Genoa) **6.85**
Arbitro: **Casarin** **7.14**

SERIE B
(aggiornata alla 22. giornata)

Giocatori: **Orsi** (Lazio) **6.81**
Arbitro: **Lombardo** **6.52**

SERIE A

	Giocatore e squadra	quoziente
1	**Martina** (Genoa)	**6.85**
	Mannini (Pisa)	**6.73**
2	**Nela** (Roma)	**6.78**
	Gentile (Juventus)	**6.41**
3	**Maldera** (Roma)	**6.44**
	Piraccini (Cesena)	**6.39**
4	**Falcao** (Roma)	**6.64**
	Buriani (Cesena)	**6.52**
5	**Vierchowod** (Roma)	**6.77**
	Ferrario (Napoli)	**6.59**
6	**Tricella** (Verona)	**6.75**
	Edinho (Udinese)	**6.60**
7	**Bagni** (Inter)	**6.69**
	Causio (Udinese)	**6.63**
8	**Brady** (Sampdoria)	**6.65**
	Prohaska (Roma)	**6.59**
9	**Barbadillo** (Avellino)	**6.59**
	Berggreen (Pisa)	**6.50**
10	**Genzano** (Cesena)	**6.54**
	De Vecchi (Ascoli)	**6.49**
11	**Fanna** (Verona)	**6.57**
	Conti (Roma)	**6.41**

Arbitri

1	**Casarin**	**7.14**
2	**Agnolin**	**7.08**
3	**Longhi**	**6.72**
4	**Pairetto**	**6.69**
5	**Bergamo**	**6.65**

SERIE B

	Giocatore e squadra	quoziente
1	**Orsi** (Lazio)	**6.81**
	Pellicanò (Arezzo)	**6.67**
2	**Ranieri** (Catania)	**6.46**
	Tempestilli (Como)	**6.41**
3	**Evani** (Milan)	**6.56**
	Galia (Como)	**6.44**
4	**Bencina** (Cremonese)	**6.60**
	Mangoni (Arezzo)	**6.53**
5	**Miele** (Lazio)	**6.52**
	Ottoni (Perugia)	**6.44**
6	**Baresi** (Milan)	**6.71**
	Zandonà (Arezzo)	**6.51**
7	**Cupini** (Cavese)	**6.61**
	Neri (Arezzo)	**6.55**
8	**Pavone** (Cavese)	**6.71**
	Matteoli (Como)	**6.68**
9	**Giordano** (Lazio)	**6.45**
	Frutti (Cremonese)	**6.36**
10	**Bonomi** (Cremonese)	**6.68**
	Manfredonia (Lazio)	**6.52**
11	**Montesano** (Palermo)	**6.39**
	Tivelli (Cavese)	**6.37**

Arbitri

1	**Lombardo**	**6.52**
2	**Leni**	**6.38**
3	**Esposito**	**6.32**
4	**Facchin**	**6.29**
5	**Patrussi**	**6.28**

Statistiche a cura di **Orio Bartoli**

La squadra di Bilardo ha conquistato il torneo «Metropolitano» precedendo di due lunghezze l'Independiente. Prima importante vittoria del nuovo C.T. dell'Argentina

Estudiantes laureato

PRIMA importante affermazione di Bilardo in Argentina. Il nuovo allenatore della nazionale biancazzurra ha concluso nel migliore dei modi la sua attività di trainer del campionato vincendo, con l'Estudiantes, il campionato «Metropolitano». La squadra di Bilardo ha preceduto di due lunghezze l'Independiente. È terminata così una delle competizioni più importanti in Argentina che prevede la disputa di 342 partite fra le compagini più forti del Paese. Quest'anno sono stati realizzati la bellezza di 869 gol. Retrocedono il Sarmiento e il Quilmes. Quest'ultima è una nobile decaduta essendo la squadra che vanta la più lunga milizia in prima divisione (dal 1900). Aveva conquistato il «Metropolitano» nel 78.

LE NOSTRE AVVERSARIE. Rapida panoramica sui risultati delle squadre nostre prossime avversarie nelle coppe europee: l'Aston Villa ha battuto 4-1 il Watford nella Coppa FA, il Benfica ha sconfitto 2-1 il Leixoes negli ottavi di coppa e il Real Madrid ha battuto 2-1 il Santander in campionato. □

AMERICA

ARGENTINA

(O.B.) Con due punti sull'Independiente, l'Estudiantes ha vinto il «Metropolitano»: per Bilardo, prossimo sostituto di Menotti alla guida della nazionale, è stato il più bell'addio alla competizione. Nelle 342 partite del torneo, sono stati segnati 869 gol: 524 per le squadre di casa; 345 per le ospiti. Per quanto si riferisce alla retrocessione, il Quilmes, battuto da un rigore di Capocetti nello spareggio con l'Union, fa compagnia al Sarmiento. Lo scorso anno il Quilmes (il club di più antica milizia in Prima Divisione in quanto vi è dal 1900) aveva terminato il «Nacional» al secondo posto dopo aver vinto il «Metropolitano» nel 1978.

RECUPERI: **Talleres-Estudiantes 0-2; Racing (CBA)-Independiente 2-2; Velez-Ferrocarril 1-0. Spareggio: Union-Quilmes 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Estudiantes	**54**	36	21	12	3	50	18
Independiente	**52**	36	19	14	3	64	30
Boca	**48**	36	17	14	5	60	36
Newell's O.B.	**44**	36	15	14	7	60	34
Velez	**42**	36	16	10	10	47	37
Huracan	**41**	36	15	11	10	44	37
Racing (CBA)	**39**	36	13	13	10	62	47
Rosario	**37**	36	13	11	12	55	49
Ferrocarril	**37**	36	11	15	10	36	39
River Plate	**34**	36	12	10	14	43	46
Talleres	**33**	36	12	9	15	55	59
Instituto	**33**	36	11	11	14	39	56
Argentinos Jrs	**28**	36	7	14	15	49	58
Platense	**28**	36	9	10	17	41	55
Nueva Chicago	**28**	36	8	12	16	33	50
Racing	**28**	36	10	8	18	36	58
Union	**27**	36	7	13	16	36	57
Quilmes	**27**	36	9	9	18	30	53
Sarmiento	**24**	36	5	14	17	32	51

MARCATORI. 20 RETI: Morete (Independiente); **17 RETI:** Gareca (Boca Jrs); Pasculli (Argentinos Jrs), Rinaldi (Talleres), Santa Maria (Newell's O.B.); **16 RETI:** Ramos (Newell's O.B.), Bianchi (Velez).

BRASILE

TACA DE OURO 83

(G.L.) Il nuovo Santos fa impazzire i suoi tifosi. Sotto la spinta del negretto Paulo Isidoro, l'ex squadra di Pelè ha battuto il Paysandu (4-1) con un'altra tripletta del capocannoniere Serginho e gol della veloce ala sinistra, Joao Paulo. Nell'altra gara del Gruppo A, al Maracanà, il Flamengo sconfigge il Rio Negro dell'Amazonas con la maggior goleada della giornata: 7-1. Aluisio aveva segnato prima per gli ospiti, ma la rimonta rossonera è arrivata subito con i gol di Adilio, Robertinho, Leandro, Zico, Baltazar e una doppietta del terzino destro, Cocada che faceva il suo esordio nel Flamengo.

GRUPPO A. 7. GIORNATA: **Flamengo-Rio Negro 7-1; Santos-Paysandu 4-1.**
RIPOSAVA: **Moto Clube.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Santos	**10**	6	5	0	1	13	5
Flamengo	**10**	6	4	2	0	19	6
Rio Negro	**4**	6	1	2	3	3	12
Moto Clube	**3**	5	0	3	2	4	10
Paysandu	**1**	5	0	1	4	5	11

GRUPPO B - 7. GIORNATA: **Campo Grande-Joinville 1-0; Ponte Preta-Gremio 1-1.**
RIPOSAVA: **Atletico Paranaense.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gremio	**8**	6	3	2	1	9	3
Ponte Preta	**6**	6	2	2	2	7	8
Atletico PR	**5**	5	2	1	2	9	7
Campo Grande	**5**	5	2	1	2	4	6
Joinville	**4**	6	1	2	3	4	9

GRUPPO C - 7. GIORNATA: **America Natal-Sao Paulo 0-2; Galicia-Sport Recife 1-1.**
RIPOSAVA: **Sergipe.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sao Paulo	**9**	6	3	3	0	7	0
Sergipe	**6**	5	2	2	1	6	5
America Natal	**5**	6	2	1	3	5	9
Sport Recife	**5**	5	1	3	1	5	5
Galicia	**3**	6	0	3	3	2	6

GRUPPO D - 7. GIORNATA: **Fortaleza-C.S.A. 1-1; Fluminense-Tiradentes 3-0.**
RIPOSAVA: **Corinthians.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Corinthians	**8**	5	4	0	1	20	7
C.S.A.	**6**	5	2	2	1	9	6
Fluminense	**5**	6	2	1	3	10	6
Tiradentes	**5**	6	2	1	3	5	19
Fortaleza	**4**	6	0	4	2	5	11

GRUPPO E - 7. GIORNATA: **Mixto-Comercial MS 1-1; Goias-Palmeiras 0-2.**
RIPOSAVA: **Bahia.**
RECUPERO: **Goias-Bahia 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Palmeiras	**8**	5	3	2	0	8	1
Comercial MS	**8**	6	3	2	1	7	4
Bahia	**6**	5	2	2	1	4	4
Goias	**3**	6	1	1	4	4	8
Mixto	**3**	6	1	1	4	6	12

GRUPPO F - 7. GIORNATA: **Vila Nova-Rio Branco 2-0; Juventus-America Rio 1-3.**
RIPOSAVA: **Atletico Mineiro.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
America Rio	**10**	5	5	0	0	12	3
Atletico MG	**7**	5	3	1	1	9	4
Juventus	**5**	6	1	3	2	5	8
Vila Nova	**3**	6	1	1	4	5	10
Rio Branco	**3**	6	1	1	4	4	10

GRUPPO G - 7. GIORNATA: **Colorado-Botafogo 3-0; Inter P. Alegre-Ferroviaria 0-0.**
RIPOSAVA: **Brasilia.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ferroviaria	**8**	6	3	2	1	5	2
Colorado	**7**	6	3	1	2	7	4
Inter P. Alegre	**7**	6	3	1	2	6	4
Brasilia	**3**	5	1	1	3	4	8
Botafogo	**3**	5	1	1	3	3	7

GRUPPO H - 7. GIORNATA: **Cruzeiro-Treze 3-1; Nautico-Vasco da Gama 1-1.**
RIPOSAVA: **Ferroviario.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cruzeiro	**10**	6	4	2	0	14	2
Nautico	**8**	6	3	2	1	14	6
Vasco da Gama	**7**	5	2	3	0	6	2
Ferroviario	**3**	5	1	1	3	3	10
Treze	**0**	6	0	0	6	3	19

MARCATORI. 9 RETI: Serginho (Santos); **7 RETI:** Socrates (Corinthians); **6 RETI:** Baiano (Nautico), Bugre (Comercial MS); **5 RETI:** Baltazar e Zico (Flamengo), Luisinho (America Rio).

MESSICO

26. GIORNATA: **America-U. Guadalajara 1-1; Guadalajara-Zacatepec 1-0; U. Nuevo Leon-Neza 2-0; Necaxa-Puebla 1-1; Atlas-Tampico Madero 1-0; Toluca-U. Autonoma 4-1; Atlante-U. Mexico 3-0.**

GRUPPO 1: **Atlante p. 36; Potosino 27; Atlas 23; Monterrey 21; Necaxa 20.**
GRUPPO 2: **America p. 42; Guadalajara 28; Tampico Madero, Neza, Leon 24.**
GRUPPO 3: **Guadalajara, Toluca p. 30; C. Azul 24; Oaxtepec, Zacatepec 19.**
GRUPPO 4: **Puebla p. 29; U. Mexico, U. Guadalajara, U. Nuevo Leon 26; Morelia 17.**

MARCATORI. **18 RETI:** Jorge (Oaxtepec); **13 RETI:** Outes (America).

AFRICA/ASIA

ALGERIA

16. GIORNATA: **ASC ORAN-ESM Guelma 2-0; GCR Mascara-JE Tizi-Ouzou 0-1; ESM Bel-Abbès-WO Boufarik 1-1; MA Hussein Dey-RS Kouba 1-1; EP Sétif-USK Alger 2-0; USM El Harrach-MP Oran 2-1; MP Alger-CM Belcourt rinviata; WKF Colo-ISM Aïn-Beida 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
JE Tizi-Ouzou	**42**	16	11	4	1	23	10
EP Sétif	**36**	16	8	4	4	21	10
USM El Harrach	**36**	16	7	6	3	21	12
WKF Collo	**34**	16	5	8	3	14	11
CM Belcourt	**33**	15	6	6	3	16	13
RS Kouba	**32**	16	4	8	4	27	19
AS Oran	**32**	16	4	8	4	12	12
MP Alger	**31**	15	5	6	4	18	13
ESM Bel-Abbes	**31**	16	4	7	5	12	14
MP Oran	**30**	16	5	5	6	13	21
WO Boufarik	**30**	16	5	4	7	13	21
GCR Mascara	**29**	16	6	1	9	15	22
ESM Guelma	**28**	16	5	2	9	15	26
MA Hussein Dey	**28**	16	4	6	6	19	18
ISM Aïn Beida	**27**	16	3	5	8	15	27
USK Alger	**26**	16	2	6	8	11	21

N.B.: 3 punti per la vittoria, 2 per il pareggio, 1 per la sconfitta.

TUNISIA

17. GIORNATA: **Stade Tunisien-AS Marsa 1-0; Club Africain-CS Sfaxien 0-0; CS Hammamlif-US Monastir 4-0; CS Korba-OC Kerkennah 1-0; ES Sahel-JS Kairouan 2-2; Sfax RS-CA Bizerte 0-0; Stade Gabésien-CS Tunis 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Club Africain	**45**	18	10	7	1	37	10
Club Sp. Sfaxien	**43**	18	10	5	3	24	7
Esp. sp. Tunis	**41**	17	9	6	2	26	10
Stade Tunisien	**41**	18	8	7	3	17	9
Et. sport. Sahel	**37**	18	8	3	7	17	17
Club athl. Bizerte	**36**	18	7	4	7	20	21
Kairouan	**36**	18	5	8	5	18	19
Avenir sp. Marsa	**36**	18	6	6	6	16	19
CS Hammamlif	**35**	18	6	5	7	22	18
Railway S.	**34**	18	2	12	4	13	16
Un. sp. Monastir	**32**	17	5	5	7	9	16
OC Kerkennak	**29**	18	1	9	8	7	25
Stade Gabésien	**29**	18	3	5	10	12	31
C. sportif Korba	**26**	18	2	4	12	11	31

N.B.: 3 punti per la vittoria, 2 per il pareggio, 1 per la sconfitta.

ISRAELE

16. GIORNATA: **Maccabi Haïfa-Maccabi Nathanya 3-0; Maccabi Tel-Aviv-Maccabi Jaffa 1-0; Maccabi Petah Tikvah-Hapoel Tel-Aviv 1-0; Shimshon Tel-Aviv-Hapoel Kafar Sabah 2-1; Bne Yehouda Tel-Aviv-Hapoel Yahoud 0-0; Hapoel Beer Shevah-Betar Jerusalem 1-0; Hapoel Ramat Gan-Maccabi Yavneh 0-0; Hapoel Jerusalem-Hapoel Lod 1-0.**

CLASSIFICA: **Maccabi Nathanya 39; Maccabi Tel-Aviv 27; Shimshon, Maccabi Petah Tikva 26; Hapoel Tel-Aviv, Bne Yehoudah 24; Hapoel Beer Shevah, Hapoel Lod 23; Maccabi Haifa, Maccabi Yavneh, Hapoel Yahoud 20; Maccabi Jaffa 18; Hapoel Ramat Gan 17; Hapoel Kfar Sabah 16; Hapoel Jerusalem 15; Betar Jerusalem 14.**

EUROPA

ALBANIA

(P.M.) - 15. GIORNATA: **Vllaznia-Labinoti 0-0; Partizani-Flamurtari 0-0; Naftetari-Lokomotiva 2-0; Skenderbeu-Luftetari 1-0; Beselidhija-Traktori 3-0; Tomori-Besa 2-1; 17 Nentori-Dinamo 1-1.**

CLASSIFICA: **Vllaznia 20; 17 Nentori, Flamurtari 19; Partizani 18; Lokomotiva, Tomori 16; Luftetari, Labinoti 15; Dinamo, Skenderbeu 14; Naftetari 13; Traktori 11; Beselidhija, Besa 10.**

MARCATORI. 7 RETI: Ragani (Vllanzia), Bajaziti (Besa); **6 RETI:** Koci (Naftetari), Hafisi (Vllaznia), Kercici (Skenderbeu).

IRLANDA DEL NORD

(S.C.) BASS IRISH CUP 2. TURNO: **Ballyclare-Milford Everton 3-2; Ballymoney Utd-Glentoran 0-2; Banbridge-Larne 1-1; Cliftonville-Carrick Rangers 3-1; Crusaders-Coleraine 1-2; Dungannon Swifts-Ards 0-3; Limavady-R.U.C. 1-1; Roe Valley-Linfield 0-5.**
RECUPERO CAMPIONATO: **Bangor-Ballymena 0-3.**

FRANCIA

(B.M.) 15. GIORNATA: **Lens-Brest 2-3; Bordeaux-Bastia 0-0; Auxerre-Mezt 2-2; Tours-Lilla 5-0; Roven-Strasburgo 2-1; Monaco-Tolosa 0-0; Nantes-Laval 0-0; Nancy-Lione 5-2; Etienne-Sochaux 0-1; Mulhouse-Paris S.G. 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nantes	**39**	25	16	7	2	49	16
Bordeaux	**32**	25	14	4	7	48	34
Paris S.G.	**29**	25	12	5	8	40	36
Lens	**29**	25	12	5	8	43	40
Laval	**29**	25	10	9	6	31	28
Monaco	**28**	25	9	10	6	39	21
Sochaux	**26**	25	7	12	6	38	31
Brest	**26**	25	7	12	6	37	42
Nancy	**24**	25	9	6	10	51	45
Auxerre	**24**	25	8	8	9	33	29
Metz	**23**	25	7	9	9	45	43
Lilla	**23**	25	9	5	11	22	29
Strasburgo	**23**	25	8	7	10	28	36
Rouen	**22**	25	9	5	12	35	38
Bastia	**22**	25	6	10	9	30	33
Tours	**22**	25	9	4	12	43	49
St. Etienne	**21**	25	7	7	11	25	33
Tolosa	**21**	25	8	5	12	30	47
Mulhouse	**19**	25	7	5	13	33	54
Lione	**18**	25	6	6	3	38	48

MARCATORI. 20 RETI: Krimau (Metz); **16 RETI:** Szarmach (Auxerre); **15 RETI:** Lacombe (Bordeaux); **14 RETI:** Halilhodzic (Nantes), Beltrami (Rouen).

COPPA: **Trentaduesimi: Lione-Sochaux 3-2, Saint Etienne-Auxerre 1-0, Monaco-Cannes 5-4, Metz-Reims 3-0, Tolosa-Rennes 1-0; Rouen Châteauroux 2-1, Lens-Grenoble 1-0; Laval-Nimes 2-0, Nancy-Saint Dizier 2-0, Mulhouse-Tavaux 1-0, Nantes-Melun 1-0; Bordeaux-la Rochelle 4-0, Paris S.G.-Chaumont 2-0, Bastia-Orange 4-1, Limoges-Niort 3-0, Racing Paris-Viry 2-0, Abbeville-Dunkerque 1-0, Orléans-Le Havre 1-3, Marsiglia-Limoges 2-1, Red Star-Neufchâtea 1-2, Strasburgo-Thonon 2-0, brest-Poitiers 3-0, Lilla-Hazebrouck 2-0, Angers-Guingamp 0-1, Libourne-La Roche sur Yon 1-2, Maubeuge-Calais 2-0, Dijon-Baume les Dames 1-2, Montmorillon-Lorient 0-3, G. Ajaccio-Club Franciscain 5-1, R.C. Paris-Cambrai 2-1, Martigues-I.N.F. Vichy, Tolone-Sète rinviate.**

INGHILTERRA

(R.B.) Tempo di Coppa in Inghilterra col campionato che va avanti a tocchi. Eliminato nella Coppa F.A. da parte del Brighton, squadra ultima classificata, il Liverpool marcia a mille in Coppa di Lega: anche se battuto dal Barnsley nel ritorno, l'undici di Bob Paisley si è qualificato (aveva vinto l'andata 3-0) per la finale dove, molto verosimilmente, se la dovrà vedere col Manchester United (vittorioso sul Derby) ancora in corsa pure nella Coppa FA dove il risultato più entusiasmante l'ha comunque colto l'Aston Villa, alla sua quinta vittoria consecutiva, sul Watford. La squadra cara ad Elton John, contro quella allenata da Tony Barton non ha avuto scampo: 4-1 alla fine con queste «firme»: Gary Shaw al 32', Morley al 37', Gibson al 60', Cowans all'86'. Di «Snowfall» Blissett la rete della bandiera per il Watford al 90'.

1. DIVISIONE - 28. GIORNATA: **Manchester City-Notts County 0-1; Nottingham Forest-West Bromwich 0-0; Southampton-Sunderland 2-0.** Recupero: **Notts County-Southampton 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Liverpool	**62**	27	19	5	3	64	22
Manchester Utd.	**47**	26	13	8	5	36	20
Watford	**46**	26	14	4	8	47	27
Nottingham F.	**44**	27	13	5	9	41	35
Coventry	**42**	27	12	6	9	38	32
Aston Villa	**42**	27	13	3	11	39	35
Everton	**39**	27	11	6	10	43	34
Tottenham	**39**	27	11	6	10	39	37
West Bromwich	**39**	28	10	9	9	38	36
Southampton	**39**	28	11	6	11	37	42
West Ham	**37**	26	12	1	13	42	40
Manchester C.	**37**	28	10	7	11	36	45
Arsenal	**36**	26	10	6	10	34	34
Ipswich	**35**	27	9	8	10	40	32
Stoke	**35**	26	10	5	11	37	40
Notts County	**34**	28	10	4	14	34	49
Luton	**30**	26	7	9	10	47	54
Sunderland	**30**	27	7	9	11	30	41
Swansea	**27**	27	7	6	14	32	40
Birmingham	**26**	26	5	11	10	22	35
Norwich	**26**	26	7	5	14	26	45
Brighton	**25**	27	6	7	14	24	51

MARCATORI. 20 RETI: Rush (Liverpool); **14 RETI:** Stein (Luton), Dalglish (Liverpool), Blissett (Watford), Latchford (Swansea); **12 RETI:** Wark (Ipswich).

2. DIVISIONE - 28. GIORNATA: **Blackburn Rovers-Fulham 0-0; Grimsby Town-Leicester City 2-0; Leeds United-Chelsea 3-3; Newcastle United-Oldham Athletic 1-0; Queen's Park Rangers-Barnsley 3-0; Rotherham United-Bolton Wanderers 1-1.** Recupero: **Sheffield W.-Blackburn 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Wolverhampton	**56**	27	17	5	5	53	26
Queen's Park R.	**55**	27	17	4	6	44	22
Fulham	**51**	27	15	6	6	48	32
Grimsby	**41**	28	12	5	11	40	46
Oldham	**40**	29	9	13	7	47	37
Leicester	**39**	27	12	3	12	42	30
Sheffield W.	**39**	26	10	9	7	40	33
Blackburn	**39**	28	10	9	9	39	38
Leeds	**38**	27	8	14	5	33	30
Newcastle	**37**	27	9	10	8	40	37
Barnsley	**37**	27	9	10	8	38	35
Shrewsbury	**37**	26	10	7	9	31	35
Rotherham	**34**	28	8	10	10	31	39
Charlton	**33**	27	9	6	12	39	52
Chelsea	**32**	28	8	8	12	37	39
Bolton	**32**	27	8	8	11	31	35
Carlisle	**31**	28	8	7	13	47	51
Crystal Palace	**31**	26	7	10	9	28	33
Middlesbrough	**29**	27	6	11	10	29	48
Cambridge	**28**	27	7	7	13	28	42
Burnley	**23**	26	6	5	15	36	48
Derby	**23**	26	4	11	11	30	43

MARCATORI. 17 RETI: Linecker (Leicester); **16 RETI:** Drinkell (Grimsby); **15 RETI:** Davies (Fulham), Shoulder (Carlisle), Keegan (Newcastle); **14 RETI:** Gardner (Blackburn), Eves (Wolverhampton).

N.B. tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

COPPA F.A. - Ottavi: **Aston Villa-Watford 4-1; Cambridge-Sheffield Wednesday 1-2; Crystal Palace-Burnley 0-0; Derby County-Manchester United 0-1; Everton-Tottenham 2-0; Middlesbrough-Arsenal 1-1; Norwich-Ipswich 1-0; Liverpool-Brighton 1-2.**

COPPA DI LEGA - Semifinali (andata): **Arsenal-Manchester United 2-4.** Ritorno: **Barnsley-Liverpool 1-0.**

MALTA

(C.C.) 10. GIORNATA: **Valletta-Rabat 2-0; Floriana-Sliema 1-0.**
CLASSIFICA: **Hamrun p. 17; Hibernian, Zurrieq 11; Floriana, Rabat, Valletta 10; Sliema 9; Zebbug 2.**
MARCATORI. 5. RETI: Xuereb, Refalo (Hamrun).

GERMANIA OVEST

(M.D.I.) Aggancio al vertice tra Amburgo e Bayern malgrado l'undici di Happel abbia disputato una partita in meno. Mentre i bavaresi erano bloccati a Leverkusen dove un grande Rummenigge non è bastato (botta di Rober al 18', risposta di Augenthaler al 34'), l'Amburgo passava a Karlsruhe grazie a una doppietta dell'ottimo Bastrup (43' e 71': e tra i due gol dei vincitori c'era il pareggio di Zaan al 70'). Senza Hellstroem, infortunato, il Kaiserslautern ha perso la sua imbattibilità: l'exploit è riuscito al Borussia Dortmund che, passato in vantaggio all'11' su autogol di Geyer, raddoppiava con Abramczyck al 43'. Di Koch (69') e Glotz (85') le altre due reti. Poker di gol anche per il Colonia che, a Gelsenkirchen, ha travolto lo Schalke 04 nel derby della Renania. Ha aperto le marcature Fischer (il solito ex!) al 5' mentre al 16' è arrivato il raddoppio di Steiner. Dopo che Dietz (59') aveva dimezzato lo svantaggio, Littbarski (71') e Zimmermann (77') facevano ancora centro.

21. GIORNATA: **Schalke 04-Colonia 1-4; Bayern Leverkusen-Bayern 1-1; Borussia Dortmund-Kaiserslautern 4-0; Norimberga-Hertha Berlino 4-2; Arminia Bielefeld-Bochum 1-1; Karlsruher-Amburgo 1-2; Fortuna Duesseldorf-Borussia Moenchengladbach 2-1; Eintracht Branschweig-Eintracht Francoforte 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Amburgo	**30**	20	11	8	1	49	21
Bayern	**30**	21	12	6	3	49	18
Stoccarda	**28**	20	12	4	4	47	24
Borussia D.	**28**	21	12	4	5	49	29
Colonia	**27**	21	11	5	5	43	26
Werder Brema	**26**	19	11	4	4	35	22
Kaiserslautern	**25**	21	8	9	4	31	29
Eintracht B.	**20**	21	7	6	8	24	32
Norimberga	**20**	21	8	4	9	27	39
Arminia B.	**19**	21	7	5	9	32	44
Bochum	**17**	20	5	7	8	22	27
Eintracht F.	**17**	21	7	3	11	29	29
Fortuna D.	**16**	20	5	6	9	35	51
Borussia M.	**14**	20	6	2	12	32	38
Bayer L.	**14**	20	4	6	10	18	37
Hertha	**13**	21	3	7	11	24	38
Schalke 04	**13**	21	4	5	12	28	45
Karlsruher	**13**	21	4	5	12	26	51

MARCATORI. 14 RETI: Rummenigge (Bayern); **12 RETI:** Allgoewer (Stoccarda), Burgsmuller (Borussia Dortmund); **11 RETI:** Littbarski (Colonia), Hoeness (Bayern); **10 RETI:** Hrubesh (Amburgo).

EIRE

(S.C.) 19. GIORNATA: **Bohemians-Waterford 2-1; Shelbourne-St. Patrick's 1-0; Drogheda-Home Farm 5-0; Galway-Shamrock 1-0; UCD-Athlone 0-2; Limerick-Sligo 4-0; Finn Harps-Dundalk 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Athlone	**46**	19	14	4	1	30	17
Dundalk	**37**	19	11	4	4	26	12
Shelbourne	**31**	18	9	4	5	36	30
Drogheda	**30**	18	8	6	4	30	14
Bohemians	**29**	18	8	5	5	25	17
Shamrock RVS	**28**	18	7	7	4	30	15
Waterford	**26**	18	7	5	6	25	29
St. Patrick	**25**	18	7	4	7	24	27
Limerick	**25**	19	8	1	10	32	29
Finn Harps	**24**	19	7	3	9	26	26
Galway	**24**	19	6	6	7	27	29
Sligo	**15**	19	3	6	10	20	39
UCD	**9**	18	2	3	13	22	48
Home Farm	**8**	18	2	2	14	19	50

MARCATORI. 12 RETI: Bradley (Finn Harps); **11 RETI:** McCabe (Shelbourne), Larkin (Athlone).

CIPRO

(T.K.) 18. GIORNATA: **Pezoporikos-Olympiakos 0-0; APOEL-Anortosi 0-2; AEL-APOP 1-1; Alki-Omonia 2-2; Paralimni-Aris 1-0; Aradippu-EPA; Apollon-Salamina (rinviata).**
CLASSIFICA: **Omonia, Anortosi 24; Pezoporikos 23; AEL 21; APOEL, EPA, Aradippu 19; Alki 18; Paralimni 17; Aris 15; Apollon, Olympiakos 14; Apop 12; Salamina 11.**
MARCATORI. 12 RETI: Chatziloisu (Aris); **9 RETI:** Kisonergis (Aris); **8 RETI:** Manoli (Paralimni).

SCOZIA

(R.B.) COPPA - **quarto turno: Aberdeen-Dundee 1-0; Albion-Airdrie 0-3; Celtic-Dunfermline 3-0; Morton-St. Mirren 0-2; Partick Thistle-Clyde 2-2; Queen's Park-St. Johnstone 1-0; Rangers-Forfar 2-1.**

OLANDA

(K.J.) L'Ajax allunga il passo vincendo di misura l'incontro casalingo con l'Excelsior (2-1: reti di Van Basten (2) per l'Ajax e di Pattinama per l'Excelsior). In seconda posizione il Feyenoord s'impone 2-0 sul Twente con una doppietta di Houtmann che sale così in testa alla classifica cannonieri con 19 gol. Terzo rimane il PSV che non va oltre lo 0-0 in casa del Fortuna Sittard. Per il resto da notare la vittoria di misura dell'AZ' 67 sul terreno del Groningen (1-0) e quella dello Sparta in casa del GA Eagles (3-1).

22. GIORNATA: **Willem 2-Roda 0-0; Helmond-NEC 1-0; GA Eagles-Sparta 1-3; Haarlem-NAC 3-2; Groningen-AZ' 67 0-1; Utrecht-PEC 2-3; Feyenoord-Twente 2-0; Fortuna Sittard-PSV 0-0; Ajax-Excelsior 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ajax	**37**	22	17	3	2	62	22
Feyenoord	**35**	22	14	7	1	47	24
PSV	**33**	22	13	7	2	48	20
Sparta	**25**	22	8	9	5	41	33
Groningen	**24**	22	6	12	4	40	29
AZ '67	**22**	21	9	4	8	33	23
Fortuna Sittard	**22**	22	8	6	8	24	28
Haarlem	**22**	22	8	6	8	21	30
Roda	**21**	21	8	5	8	32	31
Utrecht	**20**	21	8	4	9	33	36
Excelsior	**20**	22	8	4	10	27	30
Helmond	**20**	22	7	6	9	32	41
Willem 2	**17**	22	5	7	10	25	31
PEC	**16**	22	5	6	1	29	38
NEC	**16**	22	3	10	9	20	35
Twente	**14**	21	3	8	10	20	33
GA Eagles	**14**	22	3	8	11	22	43
NAC	**14**	22	4	6	12	20	49

MARCATORI. 19 RETI: Houtmann (Feyenoord); **16 RETI:** Koolhof (PSV); **13 RETI:** Kjeft (Ajax); **11 RETI:** Thoresen (PSV).

LUSSEMBURGO

13. GIORNATA: **Grevenmacher-Beggen 1-0; Red Boys-Alliance 5-0; Stade Dudelange-Niedercorn 2-2; Jeunesse-Rumelange 6-1; Wiltz-Union 2-5; Aris-Eischen rinviata.**
CLASSIFICA: **Jeunesse, Niedercorn 20; Red Boys 15; Beggen 14; Rumelange, Aris, Grevenmacher, Stade 13; Union, Eischen 10; Wiltz 7; Alliance 6.**

SPAGNA

(E.P.d.R.) Vince il Real (Stielike al 9', Santillana al 36') a Santander (Sanudo al 55'), e allunga su Barcellona e Athletic Bilbao fermati sullo 0-0 rispettivamente a Gijon e Malaga. Il big match dell'ultimo turno di campionato, però, era Saragozza-Valencia soprattutto per la pessima posizione che occupano questi ultimi in classifica: è finita 3-2 con gol di Valdano (26'), Cortes (53') e Amarilla (66') per i padroni di casa e di Felman (71') e Kempes (77') per gli ospiti.

23. GIORNATA: **Real Sociedad Betis 2-0; Salamanca-Celta 1-0; Santander-Real Madrid 1-2; Gijon-Barcellona 0-0; Malaga-Athletic Bilbao 0-0; Espanol-Las Palmas 2-0; Atletico-Madrid Osasuna 2-1; Saragozza-Valencia 3-2; Siviglia-Valladolid 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	**37**	25	15	7	3	44	20
Barcellona	**36**	25	14	8	3	43	17
A. Bilbao	**36**	25	15	6	4	47	26
Saragozza	**31**	25	13	5	7	46	27
A. Madrid	**31**	25	13	5	7	38	31
Siviglia	**30**	25	11	8	6	30	22
Real Sociedad	**28**	25	9	10	6	23	19
Gijon	**27**	25	7	13	5	23	18
Espanol	**25**	25	10	5	10	32	30
Salamanca	**24**	25	9	6	10	24	31
Malaga	**21**	25	7	7	11	26	33
Betis	**21**	25	6	9	10	26	31
Las Palmas	**20**	25	5	10	10	24	32
Celta	**20**	25	7	6	12	19	34
Valladolid	**17**	25	4	9	12	20	39
Osasuna	**16**	25	5	6	14	24	43
Valencia	**15**	25	5	5	15	29	43
Santander	**15**	25	5	5	15	29	51

MARCATORI. 16 RETI: Amarilla (Saragozza); **13 RETI:** Rincon (Betis), Sarabia (Athletic Bilbao).

● **MARADONA.** Anche se lontano dai campi di gioco a causa dell'epatite, il «niño de oro» si è reso utile ugualmente salvando due naufraghi nel mare di Don Feliu vicino a Barcellona. Maradona stava prendendo il sole su uno yuacht di amici.

TURCHIA

(M.O.) 18. GIORNATA: **Antalyaspor-Fenerbahce 1-1; Mersin Idmanyurdu-Galatasaray 2-0; Trabzon-Sariyer 0-0; Boluspor-Sakaryaspor 3-0; Adana Demirspor-Gaziantepspor 1-0; Samsunspor-Altay 2-1; Bursaspor-Zonguldakspor 0-0; Besiktas-Ankaragucu; Kocaelispor-Adanaspor rinviate.**
CLASSIFICA: **Fenerbache 28; Galatasaray 25; Trabzon 23; Besiktas, Boluspor 22; Bursaspor, Mersin Id. Yurdu, Sakaryaspor 18; Adanademit, Adanaspor, Kocaeli, Antalyaspor 16; Zonguldak, Gaziantep, Sariyer 15; Ankaragucu, Samsunspor 13; Altay 9.**

PORTOGALLO

(M.M.d.S.) COPPA SPAREGGIO SEDICESIMI: **Academico-Guimaraes 3-2; Espinho-Lusitano 1-0.** Ottavi di finale: **Leixoes-Benfica 1-2; Silves-Boavista 0-1; Naval-Braga 0-5; Porto-Espinho 3-1; Academico-Esperança 4-1; Valdevez-Cinfaes 1-0; Portimonense-Gil Vicente 3-1; Farense-Sporting 0-1.**

GRECIA

(T.K.) 19. GIORNATA: **Aris-Larissa 2-1; Giannina-Ethnikos 0-0; Doxa-Panathinaikos 2-1; Kastoria-Apollon 1-3; Olympiakos-Iraklis 2-0; OFI-Panionios 1-1; Panserraikos-Panachaiki 3-1; PAOK-Makedonikos 3-0; Rodos-AEK 1-2.**
CLASSIFICA:**Olympiakos, AEK 28; Aris 27; PAOK, Larissa 23; Apollon, Giannina 19; Panathinaikos, OFI, Doxa 18; Panserraikos, Makedonikos 17; Iraklis, Ethnikos, Panionios 16; Kastoria 14; Panachaiki 13; Rodos 12.**
MARCATORI -18 RETI: Anastopulos (Olympiakos); **11 RETI:** Mavros (AEK); **9 RETI:** Liolios (Kastoria).

BELGIO

(J.H.) Prima partita dell'Anderlecht allo stadio Heysell che sarà teatro dei suoi incontri sino alla fine della stagione e vittoria striminzita pur se meritata sul Lokeren (Vercauteren su rigore a sette minuti dalla fine). Sesto successo consecutivo per il sempre più sorprendente Anversa che, dopo aver segnato con Leo Van der Elst al 17', ha ribadito con Fazekas al 70'. Goleada, infine, per lo Standard con doppietta di Daerden (5' e 15') e gol di Grundel (82') e Vandersmissen (86').

23 GIORNATA: **Liegi-Cercle Bruges 2-1; Anderlecht-Lokeren 1-0; Waterschei-Waregem 1-0; Gand-Tongeren 3-0; Beveren-Lierse 2-2; Anversa-RWDM 2-0; Bruges-Beerschot 1-0; Seraing-Standard 0-4; Courtrai-Winterslag 5-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anderlecht	**34**	23	24	6	3	49	24
Anversa	**32**	23	14	4	5	36	22
Standard	**32**	23	13	6	4	54	25
Bruges	**30**	23	12	6	5	37	24
Waterschei	**29**	23	11	7	5	37	27
Gand	**27**	23	9	9	5	35	28
Beveren	**27**	23	9	9	5	48	24
Lokeren	**26**	23	10	6	7	29	22
Courtrai	**25**	23	8	9	6	30	27
RWDM	**23**	23	7	9	7	24	23
Lierse	**19**	23	7	5	11	23	35
Cercle Bruges	**19**	23	6	7	10	27	34
Beerschot	**19**	23	6	7	10	29	42
Liegi	**19**	23	5	9	9	20	41
Waregem	**15**	23	5	5	13	26	37
Seraing	**15**	23	2	11	10	22	49
Winterslag	**12**	23	3	6	14	22	41
Tongeren	**11**	23	3	5	15	24	48

MARCATORI. 13 RETI: Albert (Beveren), Zvidane (Courtrai); **12 RETI:** Van den Bergh (Anderlecht); **11 RETI:** Tahamata, Vandersmissen (Standard).

GERMANIA EST

(F.U.) 14. GIORNATA: Lokomotive Lipsia-Rot Weiss 1-1; Union Berlino-Magdeburgo 1-1; Hansa Rostock-Chemie Halle 4-4; Sachsenring-Dinamo Berlino 0-1; Dinamo Dresda-Wismut Aue 2-0; Carl Zeiss Jena-Chemie Boehlen 3-1; Vorwaerts-Karl Marx Stadt 3-0.
CLASSIFICA: **Dinamo Berlino 23; Lok. Lipsia, Carl Zeiss Jena, Worwaerts, Rot Weiss 18; Magdeburgo 17; Dinamo Dresda 16; Mansa Rostock 15; Karl Marx St. 12; Union Berlino 10; Wismut Aue 9; Chemie Halle, Chemie Bohlen 8; Sachsenring 4.**

TOTOCALCIO

di **Paolo Carbone**

Concorso n. 27 del 27-2-1983 SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE	2 triple 4 doppie 20 colonne 5.000 lire	7 doppie 16 colonne 4.000 lire	3 triple 3 doppie 24 colonne 6.000 lire	4 triple 2 doppie 36 colonne 9.000 lire	4 triple 3 doppie 72 colonne 18.000 lire
Ascoli-Catanzaro	1	1	1	1	1
Cagliari-Genoa	1X	1X	1X	1X	1X
Cesena-Roma	X	1X	X	1X2	1X
Fiorentina-Avellino	1	1	1	1	1
Juventus-Udinese	1	1	1	1	1
Napoli-Inter	1X2	X	1X2	1X2	1X2
Sampdoria-Torino	1X2	1X	1X2	1X2	1X2
Verona-Pisa	1	1	1	1	1
Atalanta-Arezzo	1X	1X	1X	X	1X2
Lecce-Bari	1X	1X	1X2	1X2	1X2
Palermo-Bologna	1	1	1	1	1
Triestina-Vicenza	1	1X	1	1	1X
Taranto-Empoli	1X	1X	1X	1X	1X

ASCOLI-CATANZARO
Partita che nasce segnata: l'Ascoli deve per forza vincere e il Catanzaro è orgoglioso, ma non crediamo possa fare molto: 1.

CAGLIARI-GENOA
Le esigenze di classifica del Cagliari contro un Genoa più tranquillo e pericoloso in trasferta. La cabala ci agevola: 1-X.

CESENA-ROMA
Alla Roma, specie in vista del Benfica, non conviene sbilanciarsi molto; il Cesena invece ha bisogno soprattutto di punti. Vediamo un pareggio: X

FIORENTINA-AVELLINO
Dopo la batosta di Torino, la Fiorentina vede in pericolo il piazzamento UEFA mentre l'Avellino si è tranquillizzato: 1.

JUVENTUS-UDINESE
Per la rediviva Juve è la prova generale: in vista dell'Aston Villa ma l'Udinese pare avere perso l' abitudine al pareggio. Per noi: 1.

LA FREQUENZA DEI SEGNI

Casella	1	X	2
1	14	11	1
2	9	12	5
3	10	12	4
4	9	11	6
5	14	8	4
6	17	8	1
7	10	12	4
8	8	15	3
9	10	11	5
10	10	14	2
11	5	11	10
12	11	12	3
13	13	6	6

I RITARDI

Casella	1	X	2
1	0	2	14
2	1	0	3
3	0	2	18
4	3	1	0
5	0	2	7
6	2	0	25
7	0	1	9
8	0	2	13
9	3	0	12
10	3	0	12
11	9	0	1
12	2	0	11
13	0	4	6

NAPOLI-INTER
Entrambe vengono da due solenni lezioni: il Napoli non può perdere ma l' Inter rimane bizzarra e imprevedibile. Diciamo: 1-X-2.

SAMPDORIA-TORINO
Sono squadre tranquille. Difficile, ma non impossibile, che il Torino ripeta il trionfo di San Siro ma entrambe fanno gioco e spettacolo accettabili: 1-X-2.

VERONA-PISA
I veneti hanno conosciuto di nuovo la sconfitta, il Pisa invece è avversario ostico, anche se tecnicamente inferiore. Per il Verona è questione di reputazione: 1.

ATALANTA-AREZZO
Che l'Atalanta provi a vincere è sicuro ma l'Arezzo deve stare attento, dato che una sconfitta gli farebbe perdere quasi tutte le speranze: 1-X.

LECCE-BARI
La classifica dice che il Lecce è più forte, però il Bari è sempre pericoloso e poi si tratta di un derby, con tutte le relative incognite: 1-X.

PALERMO-BOLOGNA
Il Palermo può vincere (a momenti ci riusciva a Cava) e il Bologna resta sempre un oggetto misterioso, con un avvenire avvolto nella nebbia: 1.

TRIESTINA-VICENZA
Derby veneto con Triestina capolista: se vince, spinge il Vicenza fuori dal giro in modo quasi definitivo. E, secondo noi, vincerà la Triestina: 1.

TARANTO-EMPOLI
Pugliesi secondi, toscani terzi: in questo caso c'è un bel equilibrio di valori. Si gioca a Taranto, ma concediamo delle possibilità all'Empoli: 1-X.

LA SCHEDINA DELLA SCORSA SETTIMANA
Avellino-Verona **1**; Catanzaro-Sampdoria **X**; Genoa-Cesena **1**; Inter-Torino **2**; Juventus-Fiorentina **1**; Pisa-Cagliari **X**; Roma-Napoli **1**; Udinese-Ascoli **1**; Arezzo-Milan **X**; Bari-Atalanta **X**; Cavese-Palermo **X**; Ancona-Casertana **X**; Foligno-Torres **1**.
Il montepremi: è di L. 14.134.855.896: ai 435 vincitori con 13 punti vanno L. 16.246.000; ai 17.350 vincitori con 12 punti vanno L. 407.000.

TOTIP E TRIS

di **Marco Montanari**

1. CORSA - BOLOGNA (Trotto)
Corsa molto complicata, con diversi concorrenti in lizza per la vittoria. Comoda, Abadan e Vasari nel Gruppo 1, Vezeto e Chiaromonte nel Gruppo X, Maaca, Emblema e Adebell nel Gruppo 2: questi i nomi «possibili». Difficile scegliere.

2. CORSA - MILANO (Trotto)
Grazie al numero in corda, Paperoga (Gruppo X) pretende i favori del pronostico. Per la seconda moneta da seguire Abalib e Ariel Bi (Gruppo 1) e Aviobell (Gruppo 2).

3. CORSA - PADOVA (Trotto)
Ammer (Gruppo 1) non si discute, anche per l'ottima sistemazione dietro l'autostart. Per la piazza in ballottaggio Bosconono (Gruppo X) e Newmarket (Gruppo 2).

4. CORSA - FIRENZE (Trotto)
Evitando divagazioni, Squillo (Gruppo X) non dovrebbe avere molti problemi. Possibili piazzati Alveo (Gruppo 1), Rogliaia e Calipso (Gruppo 2).

5. CORSA - ROMA (Galoppo)
Spicca la chance di Borges (Gruppo 2), ben sistemato al peso e in grado di risolvere a suo favore questo discendente. All'opposizione ci saranno Pian de' Giullari (Gruppo 1) e Dongo (Gruppo X).

6. CORSA - PISA (Galoppo)
Sulla carta sembra un match fra Caind (Gruppo 2) e Starring (Gruppo X). Il peso è a favore del secondo, ma Caind ha fatto vedere qualcosa di più nelle ultime uscite.

LA SCHEDINA della scorsa settimana: 1-X; 1-X; X-1; X-X; X-1; 2-2. Ai 6 vincitori con 12 punti vanno L. 32.901.000; ai 256 vincitori con 11 punti vanno L. 770.000; ai 3.115 vincitori con 10 punti vanno L. 60.000.

CONCORSO N. 9 DEL 27-2-1983
TOTALE COLONNE N. 144
LIRE 36.000
VINCITE 12 11 10

1	1	X	2
2	1	X	2
3	X		
4	1	2	
5	1		
6	X	2	
7	X		
8	1	2	
9	2		
10	1	X	
11	2		
12	X		

Sistema integrale - 2 triple e 4 doppie

IL «SOLITO» FRIOLERO

POCHI partenti venerdì prossimo a Bologna, ma non manca certo la qualità e soprattutto — particolare importante nelle Tris — molta incertezza in fase di pronostico.

PIRIAPOLIS. Sale di categoria e un suo inserimento nella terna vincente appare improbabile.

VEZETO. Attraversa un ottimo momento di forma e ha dimostrato di saperci fare sulla distanza. Sorpresa.

ECFOR. Cavallo potente ma con molti problemi. Lo escludiamo.

FRIOLERO. È uno specialista delle Tris, velocissimo fra i nastri e probabile battistrada. Anche se ultimamente non ha fatto molto è il favorito.

ANCI. Va forte e gira bene, ma il trampolino di lancio non è dei migliori.

GALLEGO. Discontinuo quanto basta per trascurarlo.

ARRIGO. Regolare e attrezzato per il doppio chilometro. Ci sta.

MASARELLA. Questo tipo di corse non fanno per lei e lo ha dimostrato a Firenze e Roma. Però la guida di Luciano Bechicchi è invogliante...

AMMILIATORE. È in grande spolvero ma ci sono molte incognite legate alla partenza coi nastri.

CAJERIS. Vincitore in bello stile domenica scorsa, passista eccelente: tra i favoriti.

TACAMBARO. Più adatto alla breve, l'allievo di Giancarlo Alberti è per di più fuori forma. Non conta.

ALLIANZ. Regolare e veloce, non gradisce però i molti passaggi e le corsie esterne.

MADDALENA. Possiede uno spunto vertiginoso. Se riuscirà a trovare la «schiena» giusta potrà dire la sua.

WANADYS. Il cavallo è in ordine, la guida (Mario Rivara) non ha bisogno di presentazioni: è il controfavorito.

DAIANO. Proviene da un'altra categoria, e se dovesse trovare modo di risalire senza troppo dispendio di energie all'arrivo sarà certamente tra i primi.

L'ESQUIROL. Non ha fatto vedere grosse cose, quindi si può trascurare.

3 CAVALLI: Friolero (4), Wanadys (14) e Cajeris (10).
4 CAVALLI: Friolero (4), Wanadys (14), Cajeris (10) e Vezeto (2).
6 CAVALLI: Friolero (4), Wanadys (14), Cajeris (10), Vezeto (2), Arrigo (7), e Maddalena (13).

PREMIO HAVOLINE
(metri 2.060/2.140)

CAVALLO	DISTANZA	GUIDATORE
1 Pirapolis	**2.060**	**S. Corona**
2 Vezeto	**2.060**	**F. Scardovi**
3 Ecfor	**2.060**	**V. Ballardini**
4 Friolero	**2.060**	**G. Fabbroni**
5 Anci	**2.060**	**W. Cheli**
6 Gallego	**2.060**	**C. Bosco**
7 Arrigo	**2.060**	**G. Grandi**
8 Masarella	**2.060**	**L. Bechicchi**
9 Ammiliatore	**2.060**	**An. Trivellato**
10 Cajeris	**2.060**	**G. Cipolletti**
11 Tacambaro	**2.080**	**Gc. Alberti**
12 Allianz	**2.080**	**G. Fiacchi**
13 Maddalena	**2.080**	**P. Molari**
14 Wanadys	**2.080**	**M. Rivara**
15 Daiano	**2.100**	**W. Baroncini**
16 L'Esquirol	**2.100**	**G. Bongiovanni**

LA TRIS della scorsa settimana a Napoli è stata vinta da Ajk Pra che ha preceduto Grolier e Hackman. Alla combinazione vincente 7-5-22 sono andate L. 7.914.893.

FUORIGIOCO di **Gianni Ranieri**

GIORDANO E ROSSI NELLE TABELLE DEL TECNICO

L'altalena di Fabbri

GIORNATE DENSE di avvenimenti. In molti rompono gli indugi. Tra questi rompitori di indugi, spicca la signora Rossi che finalmente rivela i motivi per i quali il marito stenta ad andare a rete. La signora Rossi spiega che Paolo è costretto a vivere una vita in cui è giocoforza escludere la normalità. Egli vorrebbe vivere come uno qualsiasi. Questa affermazione ci ha suggerito di rivolgerci al professor Peter Hendricks, dell'Università dell'Ohio, celebre studioso dei problemi riguardanti le persone che vorrebbero vivere come uno qualsiasi pur non essendo uno qualsiasi. Il professor Hendricks si è mostrato lieto di affrontare l'argomento e ha dichiarato che secondo lui una soluzione esiste. Paolo Rossi dovrebbe smettere di fare il giocatore. In tal modo si sentirebbe sollevato dall'obbligo di segnare dei gol e, allo stesso tempo, otterrebbe il tanto sospirato placarsi delle folle. Inoltre, la signora Rossi potrebbe con la massima tranquillità recarsi a fare la spesa nei negozi cittadini senza correre il rischio d'essere avvicinata da sconosciuti desiderosi di sapere come mai non le esplode il consorte. Il professor Hendricks ha però ammesso che soltanto lo zero virgola zero zero per cento delle persone celebri e ricche accetta di non possedere più né celebrità né ricchezza al fine di non essere seccate dai loro simili. Esse, al contrario, anelano a non essere seccate rimanendo celebri e ricche. La difficoltà di approdare a siffatto stato di perfezione economico-sociale, rende questi esseri umani nervosi, cupi, decisamente antipatici. Il professor Hendricks non si è meravigliato nell'apprendere che Rossi è stato battuto nel referendum indetto dal giornale milanese «La Gazzetta dello Sport» dal centravanti della Lazio Giordano. Il rinomato studioso ha anzi espresso il timore che, andando avanti così le cose, Rossi venga battuto, in successivi referendum, anche da elementi non appartenenti al suo mondo e addirittura rilevati sulla pubblica piazza: **«Chi preferite, Rossi o il ragionier Pautasso?»**. Là dove il punteggio del ragionier Pautasso, valutato in tutte le sue caratteristiche da Edmondo Fabbri, potrebbe risultare di due punti superiore a quello dell'attuale centravanti della Juventus. **«È facile»**, spiega il professor Hendricks, **«prevedere che i punti perduti del Pautasso nel tiro di destro e nella rapidità di esecuzione, verrebbero recuperati alla voce "computisteria", materia in cui i ragionieri sono senz' altro più ferrati dei calciatori»**.

A QUESTO PROPOSITO, ci siamo rivolti alla dottoressa Gwyneth della Royal Academy di Londra, esperta in misurazioni e in opinioni tecniche. **«Seguo con grande interesse le tabelle del signor Edmondo Fabbri»**, ha dichiarato la simpatica dottoressa, **«e mi ha molto colpito che Rossi e Giordano abbiano entrambi 7 centimetri virgola 5 di testa e il piede destro di 9 centimetri. Un piede di nove centimetri è già eccezionale, ma una testa di sette e cinque è raramente riscontrabile anche in alcune remote tribù dell' Amazzonia Meridionale. Forse»**, ha aggiunto la valorosa scienziata, **«certi strani atteggiamenti dei calciatori dipendono dalla ridotta misura di quella parte del corpo contenente organi adibiti, tra l'altro, al pensiero»**. Con il tatto richiesto da certe situazioni, abbiamo fatto notare alla dottoressa Jones che i numeri non stanno ad indicare i centimetri ma il voto. **«Questa poi è bella!»** ha esclamato l'esimia esperta, aggiungendo che, secondo lei, dovendo acquistare un cappello, un calciatore non comunica al commerciante il voto della propria testa bensì la sua circonferenza. **«Avete mai sentito»**, essa ha ironicamente domandato, **«uno che entra in un negozio di cappelli e dice: vorrei un berretto per una testa voto 7,5?»**.

ESSENDOSI IL COLLOQUIO ubicato in una zona pericolosa, abbiamo interrotto la comunicazione per telefonare al professor Kurt B. Fassbander dell'Università di Dresda, profondo conoscitore di enigmi dinamici, il quale ha subito confessato di aver letto la tabella di Edmondo Fabbri riguardante Rossi e Giordano e di aver preso la decisione di venire in Italia per intrattenersi con il tecnico emiliano sul concetto di velocità e rapidità. **«Avrete osservato, come ho osservato io»**, ha detto il professor Fassbander, **«che Rossi ha una rapidità 9 e una velocità 8,5. Tutto ciò è assai bizzarro. In pratica, Rossi è più rapido che veloce. Egli riesce a compiere rapidamente un'azione che non compie con la stessa velocità. Insomma, egli agisce con una velocità che non è rapidissima e con una rapidità non eccessivamente veloce. Un eguale fenomeno»**, ha precisato il professore, **«si riscontrò nell'autunno del 1957, nell'espresso Dresda-Lipsia, la cui rapidità era superiore alla velocità e la cui velocità era inferiore alla sua rapidità. Le Ferrovie della Repubblica Democratica Tedesca decisero l' abolizione dello stravagante convoglio, che arrivava in anticipo, se valutato nella sua rapidità, e contemporaneamente in ritardo, se ad essere giudicata era la velocità»**. Il professor Fassbander si è detto disposto a rispondere per telefono ai lettori della «Gazzetta dello Sport» (47896,4 internazionale per chi chiama da fuori Dresda) con una rapidità 9 e una velocità 8,5.

La sconfitta subita a Monza negli ultimi minuti fa squillare un campanello d'allarme in casa biancazzurra. Riusciranno Giordano e compagni a tornare ai livelli dell'andata?

Come eravamo

di **Alfio Tofanelli**

CADE LA LAZIO a Monza. È la seconda sconfitta biancazzurra in tre partite con l'intermezzo del pareggio casalingo contro il Como. Trilla un campanello d'allarme. Questa Lazio si è messa in testa di far celebrare alle sue antagoniste domenicali la più grossa impresa del loro campionato. La terra trema sotto i piedi di Clagluna che non sa più a che santo votarsi per arginare la crisi. Perché ormai di crisi si può parlare. Non gira più Manfredonia, risulta allergico al gol Giordano. E se San Vella non ci mette una pezza sono scoppole secche. Al «Sada» la Lazio ha perso nei minuti finali. È un'aggravante, perché non depone a favore di una precisa mentalità promozione che ormai i giocatori dovrebbero aver assimilato. Perché è verissimo che la Serie A si conquista vincendo e giocando alla grande, ma è altrettanto vero che si può realizzare il traguardo amministrando quello che già è stato guadagnato. E siccome la Lazio aveva guadagnato moltissimo, fa impressione questa sorta di sciagurata prodigalità con la quale si disintegra il mucchietto di benessere creato con la splendida galoppata del girone d'andata.

PRECEDENTI. La Lazio ha precedenti infausti in materia di promozioni che sembravano sicure e poi furono buttate al vento. Varrà la pena ricordare cosa successe due stagioni or sono, sempre in occasione di un campionato cadetto condotto sottobraccio al Milan. Proprio il Milan aprì l'irreversibile crisi biancazzurra quando calò a inizio anno (era il 1981) all'Olimpico e vinse con una doppietta di Antonelli. Era — quella — una Lazio capolista che si sciolse come neve al sole da gennaio a giugno fino al suicidio casalingo contro il Vicenza, alla penultima giornata. La Lazio sta ripetendo quegli errori. Una sorta di maledizione o di fatalità, come più vi piace. Dal giorno di Lazio-Milan finito 2-2 e durante il quale i campanelli d'allarme avevano trillato a ripetizione quando il Milan scendeva a larghe folate per stuzzicare Orsi, Giordano e i suoi non hanno più azzeccato una partita decente. Solo risicati pareggi e poi le batoste di Campobasso e Monza, col grosso rischio corso in casa quando il Como sembrava avviato a un trionfale successo.

MONZA-LAZIO 2-0. Ecco il rigore trasformato da Papais che ha spianato la strada della vittoria al Monza

FotoFL

MOTIVI. Cercare le motivazioni della crisi non è impresa facile. In questi casi sono molteplici le componenti che rendono negativa una situazione. Diciamo che per buona parte c'entra, nell'enigmatica vicenda, la storia di Giordano e della sua collocazione futura. Sballottato a destra e a manca dalle «voci» di mercato, messo in angustie psicologiche dalle voci degli sponsor che se lo contendono, Giordano ha finito per pensare più al suo avvenire che non alle vicende del campionato. E così ha finito per perdere di vista la realtà della classifica e delle cose biancazzurre fino a non produrre più quello che i tifosi e allenatore si attendono da lui (leggi: gol). Giordano chiama e Manfredonia risponde. Proprio il rendimento superiore di Lionello nell'inusitato ruolo di centrocampista aggiunto aveva permesso la folgorante partenza laziale. Dopo i primi tre mesi di campionato Manfredonia ha accusato la fatica e il comprensibile logoramento ed è andata in «tilt», mandando in fumo tutte le buone intenzioni di Clagluna che con questa intuizione aveva mascherato molte lacune costruttive della squadra.

TENUTA ATLETICA. Infine un ultimo rilievo. Riguarda la condizione fisica dei capitolini, che sta mostrando la corda di vistose smagliature. Un paio di giocatori della «rosa» biancazzurra, di cui per ovvi motivi non possiamo riferire il nome, ci avevano anticipato un mese fa questo rischio che stava sovrastando la Lazio. **«Fra un paio di mesi saremo tutti cotti»**, ci avevano riferito. C'era una chiara allusione all'operato di Clagluna del quale, evidentemente, tutti i giocatori non hanno un'opinione confortante. E questa potrebbe essere l'ultima chiave per capire quel qualcosa che prima filava col vento in poppa e ora non va più nemmeno con le spinte.

FUTURO. Lazio alla frusta, quindi. Ha ancora due punti di vantaggio sulle terze, ma il diaframma comincia a farsi labile. Un ricongiungimento, a questo punto, potrebbe nuocere alla Lazio in maniera catastrofica, perché — fra l'altro — questa è una squadra che si regge molto su sottili equilibri psicologici. Urge tornare alla vittoria piena, quindi, da domenica prossima, quando all'«Olimpico» calerà la Sambenedettese. Ma Nedo Sonetti — che nel frattempo ha giustiziato una delle terze forze, la Cremonese — è d'accordo? □

AREZZO-MILAN 2-2

Sagra del gol al «Comunale» di Arezzo, con il Milan in vantaggio dopo pochi minuti grazie a uno stupendo colpo di testa di Battistini (in alto) **su cross dalla destra di Evani. Pareggiano gli amaranto di Angelillo per una sfortunata deviazione di Tassotti su tiro di Castronaro** (a fianco), **ma il Milan torna all'assalto e Pasinato** (sopra) **batte per la seconda volta Pellicanò. Il 2-2 è di Traini** (FotoFL)

COMO-PERUGIA 2-2

Partita ricca di colpi di scena al «Sinigaglia»: segna per primo il Perugia con Pagliari (in alto), **pareggia Pin** (al centro, a sinistra), **passa in vantaggio il Como grazie a un gol di Tempestilli** (al centro, a destra) **e infine Caneo sigla il definitivo 2-2** (sopra) **al 17' della ripresa** (FotoFL)

SERIE B/RISULTATI, CLASSIFICA E «PAGELLE» 3. GIORNATA DI RITORNO

RISULTATI

Arezzo-Milan	2-2
Bari-Atalanta	0-0
Bologna-Foggia	0-0
Campobasso-Reggiana	1-1
Catania-Lecce	2-0
Cavese-Palermo	1-1
Como-Perugia	2-2
Monza-Lazio	2-0
Pistoiese-Varese	2-2
Samb-Cremonese	1-0

PROSSIMO TURNO
(27 febbraio, ore 15)
Atalanta-Arezzo
Cremonese-Como
Foggia-Monza
Lazio-Samb
Lecce-Bari
Milan-Campobasso
Palermo-Bologna
Perugia-Pistoiese
Reggiana-Catania
Varese-Cavese

MARCATORI

11 RETI: Giordano (Lazio, 3 rigori); **9 RETI:** Jordan (Milan); **8 RETI:** Cantarutti (Catania), Tivelli (Cavese, 4), A Carnevale (Reggiana); **7 RETI:** Damiani (Milan), Vincenzi (Pistoiese); **6 RETI:** Traini (Arezzo, 1), Orlandi (Lecce, 3); **5 RETI:** Bagnato (Bari, 2), Frutti (Cremonese), Pradella (Monza), De Rosa (Palermo, 1), Morbiducci (Perugia); **4 RETI:** De Martino (Bari), Gibellini (Bologna, 3), Biondi (Campobasso, 1), Bordon (Foggia, 1), Vella (Lazio), Battistini e Serena (Milan), Marronaro (Monza, 1), Pagliari (Perugia), Adami (Samb).

CLASSIFICA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA V	IN CASA N	IN CASA P	FUORI CASA V	FUORI CASA N	FUORI CASA P	MEDIA INGLESE	RETI F	RETI S
Milan	**30**	22	8	2	1	2	8	1	−3	42	22
Lazio	**29**	22	6	5	0	4	4	3	−4	27	13
Catania	**27**	22	4	7	0	3	6	2	−6	19	8
Cavese	**27**	22	6	5	0	2	6	3	−6	22	17
Como	**27**	22	6	5	1	1	8	1	−7	20	12
Cremonese	**26**	22	4	6	1	4	4	3	−7	23	17
Arezzo	**24**	22	4	6	1	4	2	5	−9	19	21
Lecce	**22**	22	6	3	2	2	3	6	−11	25	25
Varese	**21**	22	3	6	1	2	5	5	−11	17	19
Palermo	**21**	22	5	5	1	2	2	7	−12	23	24
Perugia	**20**	22	6	2	3	1	4	6	−13	18	19
Samb	**20**	22	4	4	3	1	6	4	−13	18	20
Atalanta	**20**	22	4	6	1	1	4	6	−13	14	17
Campobasso	**20**	22	4	5	2	1	5	5	−13	13	21
Bologna	**20**	22	4	5	2	1	5	5	−13	15	24
Bari	**18**	22	5	2	4	1	4	6	−15	18	25
Foggia	**18**	22	5	5	1	0	3	8	−15	12	20
Pistoiese	**17**	22	3	5	3	0	6	5	−16	18	22
Monza	**17**	22	6	2	3	0	3	8	−16	19	29
Reggiana	**16**	22	2	7	2	0	5	6	−17	16	23

AREZZO 2 – MILAN 2

Marcatori. 1. tempo 1-2: Battistini al 7', autorete di Tassotti al 9' Pasinato al 30'; 2. tempo 1-0: Traini la 4'.

Arezzo: Pellicanò (6), Doveri (6), Zanin (6), Mangoni (6), Zandonà (6), Butti (6), Sartori (5,5), Castronaro (6), Neri (6), Malisan (6), Traini (6). 12. Reali, 13. Innocenti (n.g.), 14. Belluzzi (n.g.), 15. Raise, 16. Barbieri.

Allenatore: Angelillo (6,5).

Milan: Piotti (5), Tassotti (6), Evani (7,5), Pasinato (6,5), Canuti (6), Icardi (6,5), Cuoghi (6,5), Battistini (7), Damiani (6,5), Verza (6), Incocciati (6). 12. Nuciari, 13. Longobardo, 14. Romano (n.g.), 15. Manfrin, 16. Serena (n.g.).

Allenatore: Castagner (7).

Arbitro: Altobelli di Roma (7).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Serena per Canuti al 14', Innocenti per Castronaro al 16', Belluzzi per Traini al 26', Romano per Incocciati al 34'.

BARI 0 – ATALANTA 0

Bari: Caffaro (6), Armenise (6,5), Ronzani (6), Majo (6), Caricola (6), De Trizio (6), Bagnato (6,5), Acerbis (5,5), De Tommasi (5), De Rosa (6), De Martino (5). 12. Fantini, 13. S. Loseto, 14. Del Zotti, 15. O. Loseto (6), 15. Lucchi (n.g.).

Allenatore: Catuzzi (6).

Atalanta: Benevelli (6,5), Rossi (6), Filisetti (6), Snidaro (6), Codogno (6), Perico (6), Magnocavallo (5,5), Foscarini (6), Mutti (5), Agostinelli (6,5), Sandri (6). 12. Bordoni, 13. Bruno (6), 14. Donadoni, 15. Pacione (n.g.), 16. Mottalini.

Allenatore: Bianchi (6,5).

Arbitro: Pezzella di Frattamaggiore (7).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Bruno per Foscarini al 6', O. Loseto per Maio al 21', Lucchi per De Rosa al 35', Pacione per Mutti al 45'.

BOLOGNA 0 – FOGGIA 0

Bologna: Zinetti (n.g.), Fabbri (6), Frappampina (5), Martelli (5), Bachlechner (6), Di Sarno (6), Marocchi (6), Guidolin (5), Gibellini (5), Colomba (5), Marcomini (5,5). 12. Boschin; 13. Treggia; 14. Sacchetti; 15. Roselli (6); 16. Russo (n.g.).

Allenatore: Carosi (5).

Foggia: Mattolini (6), Stimpfl (6), Conca (6,5), Tormen (7), Petruzzelli (6), Sassarini (6), Roccotelli (6), Redeghieri (6), Bordon (5), Maritozzi (7,5), Desolati (5). 12. Laveneziana; 13. Rossi (5,5), 14. Rocca, 15. Barrella (n.g.), 16. Calonaci.

Allenatore: Giorgis (6).

Arbitro: Esposito di Torre del Greco (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Roselli per Martelli al 1', Rossi per Bordon al 20', Russo per Di Sarno e Barrella per Desolati al 25'.

CAMPOBASSO 1 – REGGIANA 1

Marcatori. 1. tempo 1-1: D'Ottavio all'11', Graziani al 23'.

Campobasso: Ciappi (6), Scorrano (6), Ciarlantini (6), Di Risio (6), Mancini (6), Progna (6,5), Goretti (6,5), Maestripieri (6), D'Ottavio (6), Donatelli (6,5), Biagetti (6,5). 12. Tomei, 13. Maragliulo, 14. Nicolucci, 15. Calcagni (6), 16. Tacchi (n.g.).

Allenatore: Pasinato (6,5).

Reggiana: Eberini (6), Catterina (6), Francini (6), Sola (6,5), Imborgia (6,5), Galasso (6,5), Mossini (6), Invernizzi (6), A. Carnevale (6), Graziani (7), Zuccheri (7). 12. Lovari, 13. Volpi, 14. Mazzoni, 15. Lelj (n.g.), 16. Boito (6).

Allenatore: Fabbri (6,5).

Arbitro: Ballerini di La Spezia (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Calcagni per Ciarlantini al 15', Tacchi per D'Ottavio al 27, Boito per Mossini al 31', Lelj per Invernizzi al 43'.

CATANIA 2 – LECCE 0

Marcatori. 1. tempo 2-0: autorete di Pezzella al 10', Cantarutti al 30'.

Catania: Sorrentino (6), Giovanelli (6,5), Marino (6), Paganelli (7), Chinellato (7), Mastropasqua (6,5), Morra (7), Mastalli (7,5), Cantarutti (7), Crusco (6), Crialesi (6). 12. Onorati, 13. Mosti, 14. Gamberini (n.g.), 15. Ciampoli, 16. Barozzi (n.g.).

Allenatore: Di Marzio (7).

Lecce: De Luca (6), Pezzella (6), Bagnato (6,5), Bruno (6), Miceli (6,5), Cannito (6), Cianci (6,5), Capone (5,5), Orlandi (6,5), Mileti (7), Luperto (6). 12. Vergallo, 13. Spica, 14. Nobile, 15. Rizzo (6), 16. Tusino (6,5).

Allenatore: Corso (6,5).

Arbitro: Pairetto di Torino (7,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Tusino per Capone e Rizzo per Pezzella al 1', Barozzi per Crialesi al 39', Gamberini per Crusco al 43'.

CAVESE 1 – PALERMO 1

Marcatori. 1. tempo 0-1: De Rosa al 7'; 2. tempo 1-0: Caffarelli al 13'.

Cavese: Paleari (6,5), Pidone (6), Guerini (7), Bitetto (6), Guida (5,5), Piangerelli (6,5), Cupini (6), Bilardi (6), Di Michele (6,5), Pavone (6), Tivelli (6). 12. Assante, 13. Sasso (n.g.), 14. Scarpa, 15. Caffarelli (6,5), 16. Puzone.

Allenatore: Santin (6).

Palermo: Piagnerelli (6,5), Volpecina (6), Odorizzi (6,5), Venturi (6), Miranda (6), Barone (6), De Stefanis (6,5), Marmaglio (6), De Rosa (6), Lopez (6,5), Gasperini (6). 12. Violini, 13. Zarattoni (6), 14. Lo Verde, 15. Fattori, 16. Squillaci.

Allenatore: Del Noce (7).

Arbitro: Pirandola di Lecce (5).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Caffarelli per Bilardi al 1', Zarattoni per Marmaglio al 4' Sasso per Guida al 37'.

COMO 2 – PERUGIA 2

Marcatori. 1. tempo 1-1: Pagliari al 22', Pin al 38'; 2. tempo 1-1: Tempestilli al 5', Caneo al 17'.

Como: Giuliani (6), Tempestilli (7), Fusi (5), Pin (6), Fontolan (5,5), Soldà (6), Mancini (6), Palese (5,5), Nicoletti (5,5), Matteoli (6,5), Palanca (6). 12. Sartorel, 13. Butti, 14. Maccoppi, 15. Vannini, 16. Borgonovo.

Allenatore: Burgnich (6).

Perugia: Di Leo (6,5), Amenta (6,5), Ceccarini (6), Caneo (7), Ottoni (6,5), Sanguin (6), Piga (5,5), Ciardelli (6), Pagliari (6,5), De Gradi (6), Morbiducci (6,5). 12. Marigo, 13. Mauti, 14. Caso (n.g.), 15. Burini, 16. Zerbio (n.g.).

Allenatore: Agroppi (7).

Arbitro: Polacco di Conegliano Veneto (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Zerbio per Morbiducci al 40', Caso per Pagliari al 41'.

MONZA 2 – LAZIO 0

Marcatori. 2. tempo 2-0: Papais su rigore al 32', Pradella al 41'.

Monza: De Toffol (6), Colombo (7), Billia (6), Trevisanello (6), Baroni (6), Fasoli (5,5), Bolis (6), Saini (6), Pradella (6), Ronco (5), Papais (6). 12. Mascella, 13. Castioni, 14. Mitri (n.g.), 15. Marronaro, 16. Perico.

Allenatore: Mazzetti (7).

Lazio: Orsi (6), Badiani (5,5), Saltarelli (6), Vella (5), Miele (5,5), Perrone (6), Ambu (7), Manfredonia (5), Giordano (6), D'Amico (6), De Nadai (n.g.). 12. Moscatelli, 13. Pochesci, 14. Montesi, 15. Tavola (6), 16. Chiodi.

Allenatore: Clagluna (6).

Arbitro: Lo Bello di Siracusa (7).

Sostituzioni: 1. tempo: Tavola per De Nadai al 27'; 2. tempo: Mitri per Pradella al 43'.

PISTOIESE 2 – VARESE 2

Marcatori. 1. tempo 1-0: Vincenzi all'11'; 2. tempo 1-2: Bongiorni al 12', Borgo al 19', Di Giovanni al 41'.

Pistoiese: Grassi (6), Tendi, Ceramicola (6), Masi (6), Berni (5,5), Parlanti (5,5), Vincenzi (6,5), Frigerio (6), Garritano (5,5), Facchini (5,5), Lucarelli (5,5). 12. Malgioglio, 13. Borgo (6,5), 14. Chiti (n.g.), 15. Bartolini, 16. Di Stefano.

Allenatore: Riccomini (6).

Varese: Rampulla (6), Vincenzi (6), Braghin (6,5), Strappa (6,5), Misuri (6), Cerantola (6), Salvadé (6,5), Bongiorni (6,5), Turchetta (7), Scarsella (5,5), Di Giovanni (6). 12. Ciucci, 13. Fraschetti, 14. Picco (n.g.), 15. Mattei, 16. Moz.

Allenatore: Fascetti (7).

Arbitro: Giaffreda di Roma (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Borgo per Ceramicola al 18', Picco per Scarsella al 24' Chiti per Vincenzi al 40'.

SAMBENEDETTESE 1 – CREMONESE 0

Marcatori. 1. tempo 1-0: Perrotta al 18'.

Sambenedettese: Minguzzi (7), Ipsaro (7), Petrangeli (7), Ferrante (6), Cagni (7,5), Minoia (6,5), Perrotta (7,5), Colasanto (6,5), Lunerti (5), Ranieri (7), Gentilini (6). 12. Bianchi, 13. Rossinelli (5,5), 14. Caccia, 15. D'Angelo, 16. Coccia.

Allenatore: Sonetti (7).

Cremonese: Pionetti (6), Montorfano (5), Garzilli (5,5), Bencina (6), Paolinelli (6,5), Ferri (7), Viganò (6,5), Galvani (6), Frutti (6), Finardi (6,5), Rebonato (6). 12. Drago, 13. Boni, 14. Calbagini, 15. Vialli (7), 16. Gardoni.

Allenatore: Mondonico (6).

Arbitro: Bianciardi di Siena (7).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Rossinelli per Ferrante al 1', Vialli per Galvani al 2'.

SERIE B/IL PROSSIMO TURNO

Il Milan affronterà a «San Siro» il Campobasso e la Lazio ospiterà la Sambenedettese cercando l'immediato riscatto. Ma il match-clou è a Cremona, dove sarà di scena il Como

La prova della verità

di **Alfio Tofanelli**

DOPO il primo quarto d'ora dell'ultima domenica, sul campionato si era abbattuta una folgore. La classifica stava impazzendo. Perdevano in casa Cavese e Como, era ancora sul pari il Catania, stava soccombendo la Cremonese a S. Benedetto, mentre l'Arezzo col Milan riusciva a tenere il pareggio. Le cose si sono aggiustate (parzialmente) strada facendo, ma la classifica resta fluida per quanto riguarda la lotta in zona-promozione, mentre si arroventa in coda, verso la quale si stanno stabilizzando anche le azioni del Bologna, che fino a oggi sembravano tendenti all'alto.

LA TESTA. L'Arezzo, contro il Milan, ha tentato il colpaccio per riportarsi sulle terze e ridurre le distanze dal gruppetto di testa. Non ce l'ha fatta, ma non ha ancora abbandonato le speranze di rimanere agganciato al treno della promozione. Naturalmente il quartetto che lo sopravanza non ha alcuna intenzione di mollare e anche l'ultimo turno, tutto sommato, ha dimostrato la legittimità di Como, Cavese e Catania di rimanere in lizza. Solo la Cremonese è stata costretta a issare bandiera bianca a S. Benedetto, ma certe battùte false sono sempre dietro l'angolo, in Serie B, e quindi vanno previste. Adesso c'è subito l'occasione della rivincita per i grigio-rossi, chiamati domenica prossima a ospitare il Como nell'autentico big-match della giornata. Mentre Cremonese e Como se la vedranno fra di loro, ecco Cavese e Catania viaggiare su campi «tiepidi» (Varese e Reggio Emilia) da dove tornare con un punto è sempre possibile. Indubbiamente sarà una domenica nella quale la carta sembra assegnare vantaggi solo ai pupilli di Mondonico. Anche l'Arezzo, infatti, che delle terze è l'avversario più immediato, va a far visita a quell'Atalanta che ha ritrovato regolarità di gioco e di risultati come lo 0-0 colto a Bari ha dimostrato. Tutto questo mentre le primissime fruiscono di turni casalinghi apparentemente molto agevoli. La Lazio è chiamata al riscatto contro la Samb; per contro il Milan, fresco leader solitario del campionato, ha l'obbligo di schiacciare il Campobasso a «S. Siro» e l'impresa non sembra proprio difficilissima.

LA CODA. Dalla testa alla coda il passo è più breve di quanto sembra. C'è un centroclassifica circoscritto a un paio di squadre (Arezzo e Lecce), tutto il resto è zona pericolosa. Anche Palermo e Varese, a quota 21 e dopo aver ottenuto preziosi pareggi in trasferte difficili (Cava e Pistoia), devono stare con gli occhi aperti anche se il prossimo turno le chiama a impegni casalinghi (Cavese per il Varese, Bologna per il Palermo). In gran rilancio il Perugia, capace di portare via un punto da Como dopo aver fatto 2-2 in recupero. Contro gli umbri cascherà male la Pistoiese che, beffata a pochi minuti dalla fine dal Varese, ha l'esigenza di raccogliere almeno un punto. Lo stesso va detto del Bari a Lecce, mentre in Foggia-Monza si intrecciano motivi drammatici, visto che per le due squadre la partita ha il sapore di autentico spareggio. Sarà dura per il Monza, nonostante la vittoria galvanizzante sulla Lazio, ma sarà dura anche per il Foggia che pure ha portato via un punto da Bologna, dimostrando che la «cura Giorgis» sta facendo effetto. Il Bologna, già. la situazione rossoblù si sta facendo critica, preoccupante. I tifosi petroniani sperano solo che si assestino alla svelta certe situazioni societarie in modo che la squadra trovi assistenza e giusti puntelli. Perché la B può sempre proporre di tutto: anche quello che — poco tempo fa — sembrava addirittura incredibile... □

IL PERSONAGGIO/CARMELO DEL NOCE

Vogliamo il colonnello

PALERMO. Un passato mediocre come calciatore, ma una suggestiva carriera militare fino al raggiungimento dei gradi di colonnello. Carmelo Del Noce ha però sempre avuto la grande passione per il calcio visto dalla panchina. Qualche valido tentativo nelle categorie minori siciliane, poi lo sposalizio col Palermo, da rosanero autentico. Con Mimmo Renna, il colonnello aveva trovato una giusta collaborazione. Era amico, prima che collega. Chi scrive ricorda un incontro a casa dell'ex allenatore palermitano, presente anche Del Noce con signora. Fu una serata di conversazioni brillanti e piacevoli nelle quali Del Noce evidenziò la sua carica di umanità, le sue raffinate cognizioni calcistico-letterarie, il suo elegante «savoir faire». Chiamato a guarire gli oscuri mali del Palermo, Carmelo Del Noce si è avvicinato al capezzale dell'infermo usando tatto e discrezione prima del definitivo abbandono di Renna. Quando poi il vecchio mister se n'è andato, eccolo prendere in mano la bacchetta del comando con determinazione tutta militaresca. Orari rigidi, allenamenti più frequenti, partecipazione dei giocatori alla vita societaria più determinata e consapevole. «Totò» Lopez e i suoi hanno risposto «presente» all'appello di Del Noce. E così il colonnello ha potuto instaurare un regime militaresco che nel variopinto e sconclusionato carrozzone rosanero degli ultimi tempi si imponeva.

CORRENTI. In realtà questo Palermo ha passato momenti turbolenti, con polemiche interne che invano l'abilità dialettica di Erminio Favalli cercava di mimetizzare. La dirigenza era a conoscenza di precise correnti formate da questo o quel giocatore, di antipatie rivolte verso il metodo di conduzione del tecnico. Ma sopportavano, cercando di richiamare più spesso possibile i componenti la «rosa» al senso del dovere e della professionalità. Fatalmente il vaso doveva andare in cocci, prima o poi. Il pareggio interno contro la Samb è stata la classica goccia che ha fatto traboccare il tutto. E ha pagato Mimmo Renna, accusato dal presidente Parisi di non aver usato come avrebbe dovuto i mezzi che aveva a disposizione. In realtà l'unica colpa di Renna è stata quella di fidarsi troppo di alcuni giocatori nei quali riponeva amicizia e stima illimitata.

RILANCIO. Del Noce è quindi giunto in uno dei momenti più delicati della storia calcistica palermitana cercando di rimediare una situazione fattasi precaria dopo i tanti proclami estivi. Il Palermo, una delle grandi favorite per la promozione, ha persino rischiato di scivolare nella zona infida della classifica. La cura Del Noce ha prodotto subito i suoi effetti. A Cava dei Tirreni (Del Noce aveva giocato tanti anni fa nella squadra biancoblù) il Palermo ha ritrovato grinta, voglia di giocare e di combattere. Giovanni De Rosa è addirittura risorto, cogliendo il quinto bersaglio stagionale con un gol in apertura di partita che aveva fatto persino sperare in un colpo da novanta. Adesso i tifosi sperano solo che il Palermo riesca a concludere in maniera dignitosa un campionato che poteva essere trionfale ed è stato — finora — solo terribilmente deludente. Più di tutti lo spera Parisi, che sta creando alle spalle della squadra una società d'alto bordo, e che proprio per questo vuole in campo un undici degno di puntare a traguardi ambiziosi. Ce la farà il colonnello Del Noce a dar soddisfazione al suo presidente? □

COPPA ITALIA

Inter di... Misuri

PUR SENZA entusiasmare, l'Inter ha battuto il Varese nella partita di andata dei sedicesimi di finale di Coppa Italia grazie a un'autorete di Misuri e a un gol di Oriali. Il ritorno fra nerazzurri e varesini è fissato per il prossimo 30 marzo.

INTER-VARESE 2-0

Marcatori: autor. di Misuri al 20', Oriali al 68'
Inter: Bordon, Bergomi, Baresi, Bagni, Collovati, Marini (Bernazzani dal 55'), Bergamaschi, Sabato (Oriali dal 46'), Altobelli, Beccalossi, Juary.
Allenatore: Marchesi.
Varese: Rampulla, Vincenzi, Braghin, Strappa, Misuri, Cerantola, Turchetta, Bongiorni (Mattei dal 52'), Maiellaro (Scarsella dal 52'), Salvadè (Fraschetti dal 61'), Picco.
Allenatore: Fascetti.
Arbitro: Lanese di Messina.

PARTITA	ANDATA	RITORNO
Juventus-Bari	1-0	23 febbraio
Avellino-Roma	2 aprile	da stabilire
Inter-Varese	2-0	30 marzo
Pisa-Bologna	23 marzo	6 aprile
Cesena-Napoli	30 marzo	17 aprile
Catanzaro-Torino	2 aprile	27 aprile
Ascoli-Verona	2 aprile	20 aprile
Cagliari-Milan	13 aprile	27 aprile

DALLA B ALLA Z di **Gianni Spinelli**

IL PALERMO E IL SUO EX ALLENATORE

Caccia alla Renna

PALERMO. Le malinconie e l'acredine dell'introverso Mimmo Renna ormai sono assopite: agli esoneri, pur amarissimi, un poveraccio che fa l'allenatore di calcio finisce con l'abituarsi. E Renna, nella fattispecie, non è stato colto di sorpresa: alla vigilia della partita con la Samb, aveva rilasciato un'intervista densa di presagi. Fra l'altro, aveva confessato: **«Già, la maledetta sfortuna. Il Palermo sembra un ospedale. Se non guarisce la colpa non è mia. Almeno spero che gli altri la pensino così».** Renna di certo non ci sperava affatto. Il Palermo aveva pronto il colonnello (in pensione) Del Noce e aveva preparato il colpo di Stato.

LECCE. Specializzazione: lancio dei baby fatti in casa. Esempi storici: Causio, Brio e Greco. Il Lecce non si smentisce, miracolato fra l'altro da un «re Mida» dei giovani come Mariolino Corso (a proposito, visto quante richieste per l'ex interista?). Bene. L'asilo funziona: Vergallo, Bruno, Bagnato, Mileti, Miceli, Cianci, Luperto, Rizzo, Tusino e Nobile. Quasi tutti mocciosi. Per non parlare di qualche emigrato, come Maragliulo, Progna e Biagetti. Il presidente Jurlano gongola: sente odor di bigliettoni. Il primo baby in partenza sembra Francesco Mileti, classe 1962, di Copertino. Per lui «Uccio» Valcareggi stravede: **«E il nuovo Furino».** Tutti in piedi: dopo vent'anni, avremmo un nuovo mediano completo, in grado di fare interdizione, spinta e ritmo. In attesa di riscontri, le grandi si sono lanciate all'inseguimento, Fiorentina in testa. Non è vero, ma ci credo...

LAZIO. Giordano e Manfredonia sono le primedonne, sensibili e suscettibili come Greta Garbo. Guai turbare la loro serenità... Al primo alito di vento minacciano di andarsene: vogliono il grande film, altrimenti passano al nemico. Tradotto in materia calcistica, ai due non sta più bene la mediocrità: o una grande Lazio, oppure la Juve o una parigrado. Intanto, i compagni di squadra devono marciare diritto, cominciando dal rispetto rigorosissimo degli orari di lavoro. Chiaro?

FOGGIA. La caduta degli dei. Pellegrino Valente, richiamato a casa per salvare la patria, dopo Sampdoria, Napoli, Avellino e Verona, ha perduto d'improvviso il carisma. La causa? I misteriosi malanni che il giocatore sostiene accusare. **«Valente** — ha detto la scorsa settimana il presidente Fesce — **è stato sottoposto a tutti gli accertamenti clinici. A giudizio dei sanitari potrebbe riprendere normalmente la sua attività di calciatore al servizio del Foggia. A questo punto, qualora l'antipatica storia dovesse continuare, mi troverei costretto a richiedere per il giocatore una visita collegiale fiscale da parte dell'équipe medica di Coverciano...».** Ci fermiamo qui, perché Fesce è andato oltre. Del resto la storia, a prescindere dall'epilogo, dice tutta la verità: il Foggia e Valente non si amano più. Non importa da quale parte stiano i torti.

MILAN. Dirceu, fuoriclasse brasiliano con mentalità italiana, recentemente ha fatto l'ennesima serenata al Milan. Chiamato a giudicare la nostra Serie B, ha parlato di «un grosso club come il Milan». Ecco, il Milan cerca lo straniero (o gli stranieri). E lui, Dirceu — tutto — cervello, ha trovato il modo di ribadire la propria disponibilità psicologica (ed economica, voce incassi) a raccogliere la maglia che fu di Rivera: Hoddle può restare in Inghilterra.

REGGIANA. G.B. Fabbri, uno degli ultimi allenatori ruspanti, ha confessato senza falsi pudori il suo grande segreto: **«Il mio modello di gioco è la Roma. La ragnatela di Liedholm sta diventando una splendida arma vincente e i criteri che sto illustrando ai miei ragazzi si ispirano, se vogliamo, a quel tipo di gioco».** Stupore (e sdegno) degli altri «ruspanti» fuori della mischia: **«Che mondo. Ai nostri tempi, per salvare una squadra dalla retrocessione, si insegnava innanzitutto a fare le barricate e a mandare il pallone in gradinata. È la fine...».** Questo G.B. Fabbri è da radiare subito: è un sacrilego.

CATANIA. Ennio Mastalli, regista tascabile del Catania, «paperino inarrestabile», si gode la popolarità siciliana: Bologna mio, non ti rimpiango più. Il «minipensatore», come non bastassero gli applausi e i riconoscimenti dei critici, si permette il lusso di avere al seguito anche il «Mastalli Catania Club». Ragazzi, se questa non è roba alla Gianni Rivera o alla Gigi Riva, scusateci.

CREMONESE. Nell'Italia dell'assistenzialismo, bussano tutti a contributi, dal settore agricolo a quello turistico. Al coro si sono aggiunti i tifosi della Cremonese, in vista della trasferta di domenica scorsa a San Benedetto. Alla società (a cui si erano rivolti per tempo) che snobbava la... sacrosanta richiesta, i club grigiorossi hanno indirizzato un'originale protesta: durante la partita con il Monza, si sono astenuti dal tifo per tutto il primo tempo e hanno esposto gli striscioni senza scritte di sostegno alla squadra. L'episodio ha avuto scarso rilievo. E non è giusto. Perché le istanze dei tifosi, costretti, poverini, a sobbarcarsi fatiche e oneri economici per seguire la squadra in trasferta, sono degne di miglior considerazione.

COMO. **«Matteoli è uno che ha qualcosa più degli altri... Matteoli è un grande fantasista che può creare molto per i compagni...»:** sono le ultime parole famose di Tarcisio Burgnich sull'astro del Como. Insomma, a 24 anni, Gianfranco Matteoli, sardo di Nuoro, ha trovato la consacrazione: dopo un anno alla scuola poetica di Fogli, lo hanno scoperto tutti. «Sii te stesso», gli ripeteva Fogli. Come a dire, dai libero sfogo alla fantasia. Dalla Reggiana al Como. Un ritorno da adulto. E alla fantasia si è aggiunta la continuità, nel segno di Burgnich. Fogli e Burgnich per far maturare un talento. A riprova del fatto che le cure in senso univoco non sono le più idonee.

BOLOGNA. Martelli, 17 anni, mediano promettente del Bologna. Prima del debutto di Bergamo, la piazza ha saputo che il tipetto viene chiamato «Tardellino» per la grinta e la buona qualità del suo gioco. Ci risiamo: è la solita mania di casa nostra per gli accostamenti. Però, in questo caso, c'è da sottolineare almeno la prudenza: «Tardellino». C'è un diminutivo diplomatico, che salva tutto.

CAVESE. Pietro Santin, saggio condottiero della Cavese, è un romantico. A chi dava per scontato un suo trasferimento al Catanzaro il prossimo campionato, ha replicato: **«Con la Cavese sto inseguendo il traguardo più importante della mia carriera. È vero che il Catanzaro mi corteggia da diversi anni, però Cava, la Cavese, la mia famiglia, sono dei legami troppo forti, perché io possa pensare ad altre destinazioni...».** Se questo non è romanticismo...

PERUGIA. Cercava l'affermazione ed era stanco di altalene. Diego Marigo chiese perentorio il trasferimento: **«Questa Lazio mi ha stancato».** Fu servito. Ma a Perugia, ahimé, la storia si è ripetuta. Agroppi ha scoperto un certo Nicola Di Leo, 23 anni, pugliese di Trani, proveniente dall'Avellino. E Marigo, portiere di origine milanista che pensava di essere uno Zoff incompreso, ha dovuto accomodarsi in panchina. Succede. L'importante è reagire. Chiedere un altro trasferimento non servirebbe.

PISTOIESE. Per risalire la china fa brodo anche il tifo di Daniel Bertoni che si è «scomodato» per via dell'amicizia che lo lega agli ex compagni di squadra Tendi e Bartolini. I due ex fiorentini ringraziano. In particolare Alessio Tendi, un difensore anima candida, timido e generoso, che chiede scusa all'avversario dopo averlo steso. Tendi, toscano di Firenze, crede in certi valori. Quasi come Dante Alighieri.

BARI. Giorni di spasmodica attesa. Ovviamente, l'Atalanta non c'entra. La molla del grande tifo è scattata per la Juve e scatterà ancora per il Milan (il 6 marzo). Una Juve malata, ridimensionata, zeppa di geni stressati, basta per scatenare gli appetiti repressi di gente che vede la Serie A come un miraggio. Una Juve in pantofole fa sognare e fa correre allo stadio anche i paralitici scatenando la caccia al biglietto sin da un mesetto prima con tanto di indispensabili raccomandazioni. L'effetto Serie A sui condannati alla Serie B.

SATYRICON

di **Gaio Fratini**

A LUGANO, LA SAMP RIABBRACCIA IL PRESIDENTE

Il grande esule

QUEL DE GREGORI che fa tanto inno intellettuale ai convegni socialisti perché non aggiorna la sua «Viva l'Italia»? La realtà va deridendo la fantasia più abietta e giova tentare, al di là d'ogni esoso rimario, tutte le assonanze possibili con Cipro. L'irrimabile Cipro la darei in nozze a parole come ridicolo, vicolo (purché cieco), lombrico, dissipo (dal verbo dissipare). «Italia senza più elmo di Scipio / che sembri pulcinella sotto una tormenta di cipria». Oppure: «Italia zoccolante e dallo sguardo obliquo / che urli "Mamma, li turchi" nella tranquilla Cipro». O meglio: «Italia tragicomica che simile a un Edipo / fai la cieca di Sorrento sulle spiagge di Cipro». I signorini della Nazionale hanno poi messo in mostra quell'aria beata di chi nasce principino e non si degna di comunicare con muratori, bancari, postini, telefonisti, assicuratori agrimensori ciprioti. Qualcuno di loro voleva rivolgersi al sindacato: come può un professionista oltre i duecento di reddito incontrare una squadra di squallidi amatori, dai fondamentali incerti e da un basic football di cinque parole, mentre il nostro vocabolario calcistico supera le mille parole? Naturalmente non sono mancati gli avvocaticchi d'ufficio: può una femmina di lusso come l'Italia giocare con una mocciosa di strada come la Nazionale cipriota? L'Italia che nel calcio fa parte della bella Otero vuole nel suo talamo miliardari brasiliani e argentini, industriali tedeschi e magari russi bianchi travestiti da polacchi. Il maschio lei riesce a spremerlo come un limone, attraverso i più raffinati canovacci erotici. Ma se l'avversario è femmina, o peggio un maschiaccio travestito da battona, la Nazionale si rifiuta di combattere. Lei non è una lesbica qualsiasi. Anzi, il calcio-femmina le fa letteralmente orrore. Del resto a Coverciano e dintorni la poetessa Saffo è stata messa all'indice, come dire: azzurri giocate con tutti i maschiacci di questo mondo, ma di fronte a minacciose trame saffiche rifiutatevi di prendere una qualsiasi iniziativa.

NON CI VINCERÒ MAI un premio Coni (e poi Carraro gentilmente mi ha voluto nella commissione del racconto sportivo) ma la storia del presidente della Sampdoria dovrò un bel giorno scriverla. Altro che un re esule in Portogallo. Altro che «Addio, Lugano bella». Mantovani ha tutte le carte in regola per venir narrato nella classica lingua di Svetonio accanto a Tiberio e Caligola. Se nel calcio il danaro fosse tutto, i cinquemila sampdoriani andati in trasferta a Lugano per l'incontro amichevole dei blucerchiati, e naturalmente per abbracciare il grande esule, avrebbero ragioni non solo da vendere, ma da mutare d'incanto in franchi svizzeri. Mantovani si è detto pronto a spiccare assegno ideale di 10 miliardi che per noi è come offrire una cena a Gianni Ranieri per la migliore battuta della scorsa settimana: «il trio agonia», composto da Rossi, Tardelli, Antognoni , sta in campo con la stessa vivacità con la quale si va al cimitero. Infatti i 10 miliardi stanno ai mille miliardi «esuli» come una macchina portatile sta a un best-seller. Per uscire di metafora voglio dire che il Verona esiste perché fatto in casa, col suo presidente sempre sulla piazza, e i suoi giocatori giammai in odore di azzurro. Tutto il resto, Mantovani compreso, è patetica fantascienza pedatoria. Meglio sarebbe far sponsorizzare la Sampdoria dalla General Motors, dall'Aga Khan della Costa Smeralda, da un'Associazione Culturale di Petrolieri Pentiti. In altre parole quei mille miliardi millantati da Mantovani mi sanno tanto di una vecchia canzonetta di Modugno dedicata a mille violini cullati dal vento. E poi un presidente che non può andare a vedere con i suoi occhi lo stupendo Torneo di Viareggio, e crede di risolvere ogni problema mandando soldi chiacchieratissimi dall'estero, assomiglia sempre più a una anacronistica zia d' America. Sia dunque abrogata amici blucerchiati l'incestuosa favola d'un calcio Cenerentola sempre in attesa del suo Principe Azzurro.

EPIGRAMMI

1) Sic transit

Lady Gloria commercia
in comiche finali
e torte in faccia dona
ai Campioni Mondiali.

2) Vieni avanti, Paolino

Ectoplasma, ombra azzurra, paccottaglia,
un bancario cipriota va bollando
la tua coda di paglia. E resti miles
gloriosus, ridicolo fantasma
con piedini d'argilla e nari d'asma.

3) La preghiera del rugbysta

Stampo di rimbalzo
nei cieli
il tuo lucentissimo ovale,
o nuvola,
o goccia,
o drop grazioso della mia vita,
proprio tu, o mia estrosa
navicella di cuoio
che lassù, oltre i pali,
ti sei smarrita.

CALCIO/IL TORNEO DI VIAREGGIO

Diciotto ragazzi in gamba guidati da un ex «leone», Romeo Benetti, un gioco a zona che ha incantato tutti: così è nato il successo della Roma alla Coppa Carnevale

La Versiliese

di **Andrea Catalani** e **Marco Montanari** - foto **Sabe**

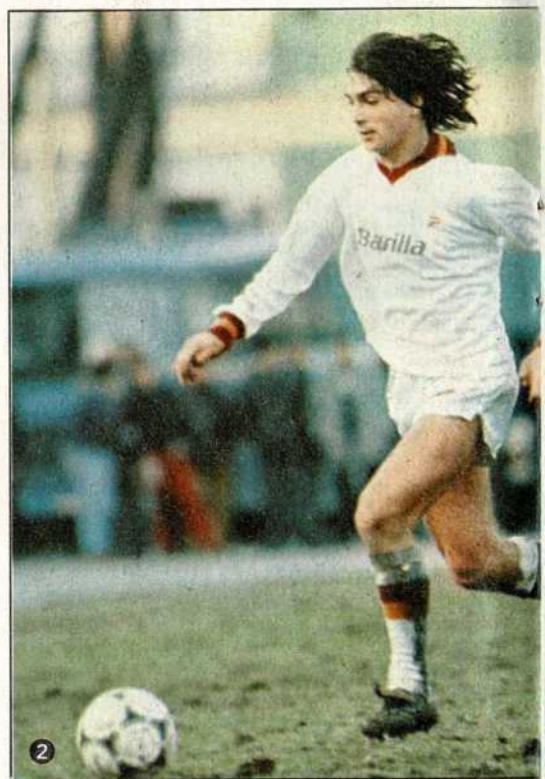
VIAREGGIO. La Juventus che doveva uccidere la stagione 1982-83? Robetta, in confronto a questa Roma. Prima in campionato, a vele spiegate in Coppa Uefa, la società giallorossa sta dimostrando che l' appetito vien mangiando, e così non si è lasciata sfuggire nemmeno il Torneo di Viareggio, tradizionale passerella giovanile di inizio febbraio. Per arrivare ai vertici del calcio italiano occorrono basi solide, un vivaio in grado di fornire alla prima squadra elementi all'altezza, tanta gente che abbia voglia di lavorare per la gloria (poca) sui campetti della provincia. La Roma l'ha capito e da qualche anno i risultati sono sempre più eclatanti. **«La società** — dice Giorgio Perinetti, segretario del Settore Giovanile giallorosso — **ha pensato di impostare il vivaio soprattutto sui ragazzi di Roma in vista dello svincolo. Così abbiamo costruito una squadra giovane, che in campionato non sempre rende al meglio ma che indubbiamente è valida. E il successo a Viareggio ci serve anche per rispondere a chi aveva criticato il nostro lavoro in prospettiva».**

I RAGAZZI. Ed eccoci ai trionfatori della Coppa Carnevale. Tutti bravi (ogni successo è ottenuto da un'équipe, non dal singolo), ma qualcuno merita una citazione a parte. È il caso di Giuseppe Giannini, vero reuccio del centrocampo romanista. Giannini ha debuttato in Serie A l'anno scorso nella partita che la Roma perse all'«Olimpico» contro il Cesena, e da allora Liedholm non lo ha più schierato. Un vero peccato, perché il ragazzo meriterebbe senz'altro un premio per quello che sta facendo nelle giovanili e nella Nazionale Juniores. Altra citazione particolare per Antonio Di Carlo, ottimo prodotto del vivaio giallorosso attualmente in prestito alla Carrarese. A Viareggio Di Carlo ha impressionato disputando 6 partite ad altissimo livello mettendo a segno — tra l'altro — quei 4 gol che gli sono valsi il titolo di capocannoniere

segue a pagina 38

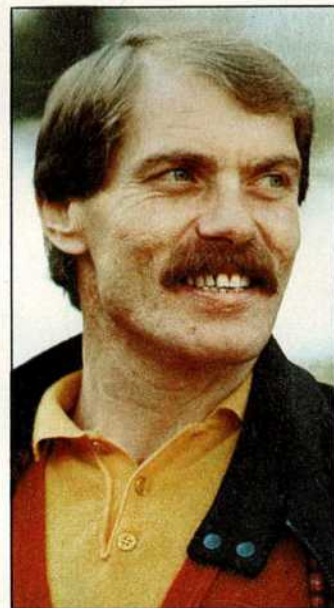
Ecco la Roma che — battendo in finale l'Inter per 2-0 — ha conquistato la Coppa Carnevale (in alto). In piedi da sinistra: **Giannini, Righetti, Carnevale, Vignoli, Gregori, Malfatti;** accosciati da sinistra: **Tovalieri, Baldieri, Di Mauro, Di Carlo, Onorati**

Barilla
2

5

Anche quest'anno il Torneo di Viareggio ha messo in vetrina molti giovani interessanti. Ecco qualche esempio: ❶ l'attaccante della Roma Baldieri e il difensore dell'Inter, Leoni; ❷ Di Carlo, centrocampista romanista che con 4 gol ha vinto la classifica dei marcatori; ❸ il difensore interista Meazza; ❹ il terzino-mediano della Fiorentina, Carobbi; ❺ Fermanelli, «cervello» dell'Inter, giudicato da un'apposita giuria miglior giocatore del Torneo; ❻ il terzino del Palmeiras Vargas; ❼ il libero del Milan Biffi (che un mese fa sostitui Franco Baresi in prima squadra); ❽ l'attaccante del Cesena Righetti, autore dell' unico gol bianconero in Versilia

Viareggio/segue

da pagina 35

del Torneo. Bene, Di Carlo in C1 non riesce a trovare spazio, ma quello che è peggio sembra che la sua esclusione dipenda da uno screzio avuto con l'allenatore toscano, Corrado Orrico, in precampionato. Un vero peccato, perché andando avanti così il ragazzo rischia di perdere un anno per niente. Giannini e Di Carlo sopra tutti, d'accordo, ma non si possono dimenticare le due punte Baldieri e Tovalieri, i difensori Righetti, Gregori e Salvi, l'altro centrocampista (e capitano) Di Mauro: insomma, quest'anno più che mai la Coppa Carnevale è andata alla squadra che l'ha maggiormente meritata. Come volevasi dimostrare. □

ROMEO BENETTI (ROMA)

I VINCITORI DEL «VIAREGGIO»

I gioielli di Benetti

CORRADO BAGLIERI, nato a Pachino (SR) il 4 giugno 1965, attaccante, 1 presenza, nessun gol. Giudizio: ha sostituito il titolare Baldieri contro l'Ipswich ma non ha brillato. Voto: 6 (di stima).
PAOLO BALDIERI, nato a Roma il 2 febbraio 1965, attaccante, 5 presenze, 2 gol. Giudizio: tira da tutte le posizioni, ha ottimo dribbling e porta scompiglio nella difesa avversaria. Voto: 7.
GERMANO CARNEVALE, nato a Monte San Biagio (LT) il 19 luglio 1963, centrocampista, 6 presenze, nessun gol. Giudizio: è reduce da una pubalgia ma si è mosso molto bene. Voto: 6,5.
STEFANO DESIDERI, nato a Roma il 3 luglio 1965, centrocampista, 1 presenza, 1 gol (su rigore). Giudizio: l'unico handicap è quello di giocare in una... grande squadra, con titolari inamovibili. Voto: 6,5.
ANTONIO DI CARLO, nato a Roma il 6 giugno 1962, centrocampista, 6 presenze, 4 gol (2 su rigore). Giudizio: a Viareggio ha dimostrato di valere il posto di titolare nella Carrarese. Ma Orrico non la pensa così... Voto: 7,5.
FABRIZIO DI MAURO, nato a Roma il 18 giugno 1965, centrocampista, 5 presenze, nessun gol. Giudizio: ha classe da vendere e lo ha fatto vedere ampiamente. Voto: 7,5.
GIORGIO ERITREO, nato a Roma il 10 dicembre 1964, attaccante, 1 presenza, nessun gol. Giudizio: si è infortunato alla prima partita ma sarebbe stato sicuramente tra i protagonisti. Voto: n.g.
MARCO FRASCHINI, nato a Roma il 18 febbraio 1965, centrocampista, 4 presenze, nessun gol. Giudizio: ha offerto il suo contributo senza svolazzi ma con continuità. Voto: 6,5.
GIUSEPPE GIANNINI, nato a Roma il 20 agosto 1964, centrocampista, 5 presenze, nessun gol. Giudizio: ottima visione di gioco, stupendo controllo di palla, senso tattico, disposizione alla copertura. Un fuoriclasse. Voto: 8.
MASSIMO GREGORI, nato a Monterotondo (Roma), il 15 giugno 1964, difensore, 4 presenze, nessun gol. Giudizio: ha sempre giocato su livelli ottimi, senza mai una sbavatura. Voto: 7.
SETTIMIO LUCCI, nato a Grottaferrata (Roma) il 21 settembre 1965, difensore, 3 presenze, nessun gol. Giudizio: è stato messo fuori causa da un incidente, ma il suo valore è noto. Voto: 6,5.
PAOLO MALFATTI, nato a Roma il 2 aprile 1964, difensore, 4 presenze, nessun gol. Giudizio: non ha fatto vedere mirabilie, però non ha certo demeritato. Voto: 6.
MARCO ONORATI, nato a Roma il 28 marzo 1964, portiere, 6 presenze, 5 gol subiti. Giudizio: ha già debuttato in Serie B sostituendo nel Catania (dove si trova in prestito) Sorrentino. A Viareggio si è sempre dimostrato pronto. Voto: 7.
MASSIMO PAGANUCCI, nato a Roma il 4 luglio 1964, difensore, 4 presenze, nessun gol. Giudizio: sempre pronto nella fascia destra, interpreta a puntino la «zona». Voto: 6,5.
UBALDO RIGHETTI, nato a Sermoneta (LT) l'1 marzo 1963, difensore, 4 presenze, nessun gol. Giudizio: non occorreva il Torneo di Viareggio per scoprire le sue doti. Voto: 7,5.
RICCARDO SALVI, nato a Roma il 2 aprile 1964, difensore, 1 presenza, nessun gol. Giudizio: è stato impiegato in una sola occasione ma è piaciuto molto. Voto: 7.
SANDRO TOVALIERI, nato a Roma il 25 febbraio 1965, attaccante, 6 presenze, 3 gol. Giudizio: si è rivelato l'arma vincente nella fase finale (doppietta contro la Fiorentina e gol della sicurezza contro l'Inter). Voto: 7,5.
VIERO VIGNOLI, nato a Roma il 23 settembre 1965, difensore, 6 presenze, nessun gol. Giudizio: sempre presente e sempre all'altezza. Voto: 6,5.

DA VIAREGGIO ALLA SERIE A

Durante la Coppa Carnevale sono stati utilizzati 30 giocatori presi in prestito da diverse società. Vediamo come hanno giocato e cerchiamo di scoprire chi fra questi è già pronto per il grande passo

Prova d'autore

VIAREGGIO. La Coppa Carnevale è l'occasione migliore per vedere all'opera i «gioiellini» del calcio baby italiano ed estero. Ma non solo. A Viareggio, per esempio, le società utilizzano quei ragazzi che hanno dato in prestito a inizio stagione e ne verificano lo stato di forma. O ancora, provano qualche ragazzo in vista di un futuro ingaggio. Quest'anno le 9 squadre italiane hanno schierato complessivamente 30 «prestiti», nella maggior parte dei casi ragazzi cresciuti calcisticamente nel loro Settore Giovanile e poi mandati «a farsi le ossa» in provincia. La squadra che ne ha utilizzati di più è stato il Catanzaro (5, che poi rappresentava anche il limite massimo), quelle più «parche» sono risultate Lazio e Juventus (2). Ma vediamo nel dettaglio come sono andati questi ragazzi e quali prospettive hanno di vestire l'anno prossimo la maglia del club che li ha «ospitati» in Versilia.

CATANZARO. Dei 5 prestiti, nessuno aveva indossato in precedenza la maglia giallorossa. Cotroneo (Reggina), Della Pietra (Napoli), Cozza e Mosconi (Paganese) hanno meritato la sufficienza abbondante, mentre l'altro napoletano De Vitis è apparso spento, tanto da essere utilizzato solo part-time. Possibilità di mercato: sperano nel salto soprattutto Cotroneo e Cozza.

CESENA. La società bianconera ha chiamato 3 rinforzi e li ha azzeccati in blocco. Meglio di tutti il portiere Rossi, cresciuto nel Cesena e attualmente in prestito al Forlì, ma anche l'ascolano Stallone e il cagliaritano De Simone si sono rivelati maturi per i campionati maggiori (De Simone comunque ha già debuttato in Serie A). Prospettive di mercato: dei 3 solo Rossi a fine stagione entrerà a far parte della «rosa» del Cesena. Gli altri serviranno sicuramente ai propri club.

FIORENTINA. Dopo un avvio con tanto di gol, il varesino Scaglia si è perso per strada, meritando appena la sufficienza. Superiore il rendimento dello stopper Moz (scuola viola, in prestito al Varese) e del centrocampista con licenza di gol Policano (Latina). Prospettive di mercato: Moz dovrebbe rientrare alla base, mentre per Policano e Scaglia la Fiorentina non farà pazzie.

INTER. È la squadra che ha scelto meglio senza dover ricorrere a prestiti «nuovi». Un gradino sopra tutti Claudio Fermanelli (risultato il migliore dei 30 di Viareggio), vero genietto del centrocampo, due gol all'attivo. Ottimi anche Lapa (Rende) e Rocca (Siena), così come più che sufficiente è risultato Gori (Trento) nell'unica partita disputata. Prospettive di mercato: Fermanelli ha dimostrato di essere una sicurezza, quindi il suo futuro è tinto di nerazzurro. Più sfumate le possibilità di Lapa e Rocca, che dovranno convincere in campionato. Da rivedere, infine, Gori.

JUVENTUS. Dal naufragio bianconero Bruno (Atalanta) e Drago (Cremonese) si sono chiaramente salvati, a riprova del fatto che il vivaio bianconero lavora più sulla qualità che sulla quantità. Sufficiente ma niente di più Cipriani (Cerretese), che peraltro va veramente forte in C2. Prospettive di mercato: Bruno e Drago rientrano nei piani della Juventus di domani e quindi a fine stagione torneranno a Torino. Più complicato il discorso per Cipriani: non è facile trovare posto come attaccante alla corte di Trapattoni (e il caso-Galderisi lo testimonia...).

LAZIO. Su un telaio già collaudato (la Lazio è in testa nel Girone C del campionato Primavera), il tecnico biancazzurro Morrone ha inserito due ragazzi in gamba, entrambi di estrazione laziale: Perinelli (attualmente al Brescia) e Piscedda (Sanremese). Prospettive di mercato: in vista del ritorno in Serie A non è da escludere che la Lazio intenda allargare la «rosa» e richiamare i due.

MILAN. Bene Tumiatti (Treviso) nell'unica partita viareggina, appena sufficiente Valente (S. Angelo) e discreto Petrungaro (Latina). Prospettive di mercato: visti i risultati Tumiatti meriterebbe di essere richiamato, ma evidentemente in casa rossonera non tutti sono convinti delle sue doti (è nel giro da qualche anno ma non è mai stato utilizzato).

PISA. Per la Coppa Carnevale la società toscana ha fatto man bassa nel vivaio del Bari prevalendo Cuccovillo, Mauro, Turi e Vinci. Tutti bravi, ma chi ha fatto parlare maggiormente di sè è stato l'attaccante Vinci (3 gol in 2 partite). Regolari nel rendimento il difensore Cuccovillo e il centrocampista Mauro, più altalenante il portiere Turi. Prospettive di mercato: il Bari crede nei giovani, quindi non si disferà facilmente di questi ragazzi.

ROMA. Dulcis in fundo, i vincitori. Benetti ha richiamato il portiere Onorati dal Catania, il regista avanzato Di Carlo dalla Carrarese e il centrocampista Carnevale dalla Reggiana. Molto bene i primi due, bene ma senza svolazzi il terzo. Prospettive di mercato: Onorati è destinato a fare il secondo di Tancredi, Di Carlo è un po' l'oggetto misterioso perché in campionato gioca saltuariamente (sembra che la causa di questo fatto sia un... vivace scambio di vedute con l'allenatore Orrico) e Carnevale dovrà recuperare — presumibilmente in provincia — il tempo perduto a causa di una fastidiosa pubalgia che lo ha afflitto fino a un paio di mesi fa. Però attenzione, perché Liedholm segue sempre con interesse i giovani e quindi... □

I 30 «PRESTITI» DI VIAREGGIO AI RAGGI X

GIOCATORE	DATA DI NASCITA	RUOLO	SQUADRA	IN PRESTITO A...	PRESENZE	GOL	RENDIMENTO
Roberto BRUNO	9-8-1963	D	Atalanta	Juventus	3	-	7
Germano CARNEVALE	19-7-1963	C	Reggiana	Roma	6	-	6,5
Loriano CIPRIANI	30-9-1962	A	Cerretese	Juventus	1	-	6
Rocco COTRONEO	27-7-1962	C	Reggina	Catanzaro	2	-	6,5
Luigi COZZA	24-3-1962	D	Paganese	Catanzaro	3	-	6,5
Francesco CUCCOVILLO	30-1-1962	D	Bari	Pisa	2	-	7
Carmine DELLA PIETRA	18-2-1963	D	Napoli	Catanzaro	4	-	6,5
Marco DE SIMONE	9-1-1963	D	Cagliari	Cesena	1	-	7
Antonio DE VITIS	15-6-1964	A	Napoli	Catanzaro	3	-	6
Antonio DI CARLO	6-6-1962	C	Carrarese	Roma	6	4	7,5
Giulio DRAGO	25-6-1962	P	Cremonese	Juventus	3	-	7
Claudio FERMANELLI	20-10-1963	C	Como	Inter	5	2	8
Riccardo GORI	30-9-1963	A	Trento	Inter	4	-	6,5
Francesco LAPA	6-9-1963	A	Rende	Inter	5	1	7
Dario MAURO	28-1-1965	C	Bari	Pisa	3	1	7
Mauro MOSCONI	7-1-1962	D	Paganese	Catanzaro	4	-	6,5
Luca MOZ	25-6-1962	D	Varese	Fiorentina	6	-	6,5
Marco ONORATI	28-3-1964	P	Catania	Roma	6	-	7
Fabio PERINELLI	14-5-1962	C	Brescia	Lazio	4	-	6,5
Juan Rito PETRUNGARO	23-2-1964	A	Latina	Milan	3	1	6,5
Massimo PISCEDDA	14-3-1962	D	Sanremese	Lazio	1	-	7
Roberto POLICANO	19-2-1964	C	Latina	Fiorentina	4	2	6,5
Luigi ROCCA	18-6-1963	C	Siena	Inter	5	-	7
Sebastiano ROSSI	20-7-1964	P	Forlì	Cesena	3	-	7,5
Giampiero SCAGLIA	20-6-1963	A	Varese	Fiorentina	5	1	6
Domenico STALLONE	22-8-1962	D	Ascoli	Cesena	3	-	7
Riccardo TUMIATTI	24-4-1963	C	Treviso	Milan	1	-	7
Nicola TURI	24-5-1962	P	Bari	Pisa	3	-	6,5
Fabio VALENTE	26-3-1964	A	S. Angelo	Milan	1	-	6
Luca VINCI	22-11-1965	A	Bari	Pisa	2	3	7,5

Nota: «P», portiere; «D», difensore; «C», centrocampista; «A», attaccante.

VIAREGGIO/IL CALCIO GIOVANILE ALL'ESTERO

Piccola tavola rotonda sul football baby negli altri Paesi, dalle difficoltà che incontra in Inghilterra alla «troppa fantasiosità» brasiliana per finire alla richiesta di professionismo in Jugoslavia

Dall'Est qualcosa di nuovo

VIAREGGIO. I ragazzini sui quali poggiano le future possibilità del nostro calcio, le idee di novelli tecnici italiani esposte sul campo, l'attenzione prestata in generale dai club di casa nostra ai vivai: il Torneo di Viareggio è ogni anno un'ottima occasione per trarre deduzioni su ciò che attende la pedata nostrana. Non solo, ma il Torneo è una buona opportunità per chi voglia andare oltre a confrontare il futuro calcistico che aspetta l'Italia con quello che presumibilmente si aprirà alle scuole pedatorie estere. E così al «Viareggio» i ragazzi del Palmeiras hanno confermato fantasia costruttiva e dabbenaggine difensiva del «futebol do Brasil», quelli dell'Universidad Catolica il discreto tasso tecnico e la cronica scarsità di uomini-gol del «futbol» cileno, quelli del Dukla e del Partizan la nobile tradizione e i limiti d'efficacia del football danubiano, mentre i polacchi hanno destato leggera perplessità così come gli algerini hanno fatto ombra alla piacevole sorpresa costituita dalla loro nazionale maggiore in Spagna. Gli inglesi dell'Ipswich infine, per quanto di mezzi inferiori a quelli che nelle due edizioni precedenti della Coppa Carnevale gli erano valsi il posto d'onore, hanno semplicemente avuto la sfortuna di capitare in un girone di ferro. Comunque cosa c'è dietro i valori e i difetti palesati dai giovani stranieri? Al proposito sono stati direttamente consultati e, premesso che in linea generale hanno riscontrato già nelle formazioni giovanili italiane uno spiccato difensivismo, ecco squadra per squadra cosa ne è scaturito.

DIFFICOLTÀ INGLESI. Fra una battuta e l'altra, gli allegri adolescenti dell'Ipswich trovano la serietà per sostenere che le strutture messe al servizio dei giovani dal calcio inglese sono più che sufficienti. Il maggior cosmopolitismo dei tempi odierni lancia però una freccia contro il tradizionale nazionalismo conservatore dell'Inghilterra: secondo loro, infatti, i sodalizi inglesi dovrebbero spedire più spesso all'estero le proprie squadre giovanili. Queste le parole di Templeton, terzino-mediano alla propria terza esperienza consecutiva viareggina. **«Sarebbe utilissimo per arricchire il bagaglio d'esperienza di chi ancora è un "pivellino", per prendere confidenza con lo stile di gioco di altri Paesi e via dicendo».** Ed Hurrel, disimpegnatosi in Versilia l'anno scorso come centravanti e tornatovi stavolta come difensore centrale, fa: **«Noi dell'Ipswich siamo un'eccezione, in quanto abbiamo la fortuna di disputare all'estero tre competizioni all'anno; questa e altre due in Olanda».** Interviene Shearer, presente al Torneo in qualità di riserva per il secondo anno consecutivo: **«Tuttavia occorre considerare al riguardo il momento economico del nostro Paese. Diciamo che scarseggiano i soldi per far viaggiare più di tanto le rappresentative giovanili».**

PROFESSIONISMO SUDAMERICANO. E adesso un po' di Sudamerica. Dalle file del Palmeiras di Sao Paulo, squadra di origini italiche, ecco la voce di Esquardinha, numero 10 di sicuro avvenire: **«Può darsi che usufruiamo di una preparazione sotto più aspetti precaria, ma la nazione brasiliana ha problemi di ben altra gravità da risolvere prima dei nostri».** Adalberto, difensore centrale apprezzabile, non ha la classe di Esquardinha e perciò non fa parte come lui della «rosa» della prima squadra palmeirense. Al riguardo preferirebbe trovarsi in una squadra più piccola, in cui i prodotti del vivaio hanno maggiori possibilità di venir lanciati a livello professionistico, nel senso che per esempio i titolari dell'America sono meno inamovibili dei fuoriclasse del Flamengo. Più soddisfatti della propria situazione appaiono i cileni dell'Universidad Catolica, per quanto specifichino che il loro club non deve essere considerato in materia un caso tipico del Cile. Capitano e stopper-libero nella giovanile della Catolica, Pablo Yoma farà sicuramente molta strada, come indica la sua condizione essenzialmente già di titolare in prima squadra. Afferma: **«Abbiamo iniziato tre anni or sono un programma quinquennale invidiabile; ci hanno messo a disposizione tecnici competenti e attrezzature di prima qualità. Inoltre ci portano frequentemente in trasferta oltre confine e ci fanno allenare insieme alla prima squadra in uno stadio nuovo».** Il suo compagno Patricio Toledo, portiere, si esprime a proposito di un'altra questione: **«No, gli impegni sul fronte calcistico non ostacolano sensibilmente il nostro sviluppo sociale. Naturalmente abbiamo meno tempo per divertirci rispetto ad altri nostri coetanei, ma non arriviamo a costituire una società nella società».** Su tale questione riecco il paulista Adalberto: **«Ho notato come i giovani calciatori europei siano più completi di noi dal lato atletico e credo che sia così perché il calcio in Europa è parecchio sviluppato anche in senso scientifico grazie all'estrema professionalità che lo sostiene. In Brasile pure vige il professionismo, ma ci si prepara con più istinto e meno applicazione. In fondo, cioè, il giocatore brasiliano continua a giocare per divertirsi anche quando è professionista; da noi non c'è la professionalità esasperata che c'è qui. Di conseguenza, il nostro giovane atleta si dedica notevolmente pure ad altri aspetti della vita. In seno alla società, quasi mai risulta un atipico».**

DILETTANTISMO. Ad algerini, cecoslovacchi, jugoslavi e polacchi, ai quali l'assenza di sport professionistico (almeno ufficiale) nel loro Paese dovrebbe evitare problemi di maturazione sociale, ecco sottoposto allora il tema «professionismo». I nordafricani Karim e Meziane, portiere e centravanti, (è doveroso precisare che si trattava di una vera e propria selezione algerina, non limitata alla sola Algeri come si è creduto) liquidano l'argomento opponendo a qualsiasi domanda relativa l'imposizione di fatto del dilettantismo sportivo da parte dello Stato algerino. Quest'ultimo, a sentir loro, sta predisponendo da alcuni anni strutture soddisfacenti per la pratica di tutte le discipline sportive. Fra i polacchi, entusiasti dell'accoglienza di cui hanno goduto in Italia, si respira aria di missione, giacché il distretto di Varsavia (calcisticamente la Polonia è divisa in otto distretti) è quest'anno quello scelto dalla Federcalcio Polacca per spedire le sue selezioni all'estero. Ogni anno l'occasione di mandare proprie selezioni oltre frontiera viene offerta ad un distretto diverso. Fra le intromissioni dei loro tecnici (non si capisce se questi siano semplicemente cordiali fino all'invadenza oppure vogliano esercitare un controllo sulle dichiarazioni dei propri affidati), la punta Araszkiewicz e l'interno Ziober, entrambi classe 1965 come del resto buona parte dei loro compagni, riescono a trasmettere qualcosa all'interprete. Sulla base della traduzione, la loro risposta aggirerebbe il rischio di compromessi: attualmente essi non hanno difficoltà, ma qualora queste spedizioni all'estero delle rappresentative distrettuali evidenziassero una certa arretratezza tecnico-tattica del loro calcio, si potrebbe sperimentare il professionismo onde constatare se questo conduce a risultati migliori o no. Del resto la loro Federcalcio avrebbe sufficiente autonomia nei confronti dello Stato per poter instaurare a propria discrezione il professionismo. Richiestagli un'opinione sul caso dei vari Boniek e Lato, i due giovani hanno ulteriormente messo le mani avanti: allorché acquisissero meriti tali da ottenere dalla Federcalcio il permesso di giocare all'estero, valuterebbero tale eventualità. Decisamente più netta e chiara la posizione di jugoslavi e cecoslovacchi, ma l'una opposta all'altra. Fra i ranghi dei primi, i quali citano fra l'altro il calcio «indoor» come uno dei nuovi mezzi coi quali in Jugoslavia si tenterà prossimamente di affinare la tecnica dei giovani, si alza la voce del mezzo sinistro Smajic, abbastanza disinvolto nel dichiarare che il professionismo sponerebbe di certo i giovani del suo Paese verso maggiori successi. Gli fa eco l'altra mezzala Dimitrijevic il quale, dopo aver affermato che in Jugoslavia si sente la mancanza di una categoria che consente di giocare costantemente alle giovani riserve che in prima squadra fanno appena capolino, rivela di essere favorevolissimo all'instaurazione del professionismo anche nel calcio jugoslavo. Dimitrijevic ha la fama di «matto» (si dice che talvolta sia capace di alzare la voce persino con l'allenatore) nell'ambiente di Partizan ma, in risposta a specifica domanda, assicura che la sua è anche l'opinione generale delle nuove leve jugoslave. E mentre Dimitrijevic si è espresso a favore del professionismo e ha citato alcuni difetti del calcio giovanile jugoslavo fumando serenamente una sigaretta di fronte ad alcuni suoi dirigenti, il terzino destro del Dukla, Bazant, borbotta in modo impacciato di non poter rispondere a domande circa eventuali mancanze della preparazione fornita ai giovani pedatori cecoslovacchi. Così come il centrocampista praghese Karock abbassa la testa all'affacciarsi del tema «professionismo», alquanto scottante almeno a giudicare dalla gradualità con cui tutti i tecnici intorno a lui si alzano e si allontanano. Finalmente il giovinetto si fa sentire: il professionismo comporta sicuramente dei vantaggi ma essenzialmente rovina lo spirito dello sport. Karock accenna quindi al 4-0 rifilato insieme ai suoi compagni, come lui destinati al dilettantisimo, ai «pari età» della Juve. La mossa si rivela avventata, dal momento che viene immediatamente messo di fronte alla realtà dell'Italia Campione del Mondo, frutto di un calcio professionistico. Dopo un attimo di esitazione, ecco che la risposta tradotta dall'interprete parla di un po' di fortuna e del silenzio stampa come merito principale degli azzurri in Spagna. A questo punto non è il caso d'insistere. □

CALCIO/IL CAMPIONATO PRIMAVERA

Il massimo torneo giovanile italiano continua a procedere a rilento causa i molti «stop»: questa volta sono saltate undici partite

Rinviato a giudizio

di **Carlo Ventura**

TEMPO DI RINVII nel campionato nazionale Primavera: agli undici della settimana scorsa, eccone altrettanti in questa per un totale di ventidue. Vediamo le date dei recuperi (manca ancora Fano-Udinese): Como-Verona e Varese-Cremonese (23 febbraio), Juventus-Atalanta e Milan-Inter (9 marzo), Arezzo-Fiorentina (17 marzo), Cagliari-Latina (13 aprile), Roma-Pisa (21 aprile), Perugia-Napoli (24 aprile), Ternana-Lazio (23 marzo), Catanzaro-Bari (16 aprile), Pistoiese-Avellino (da decidere). E diamo un'occhiata ai resti... dopo questa seconda tornata di forfaits.

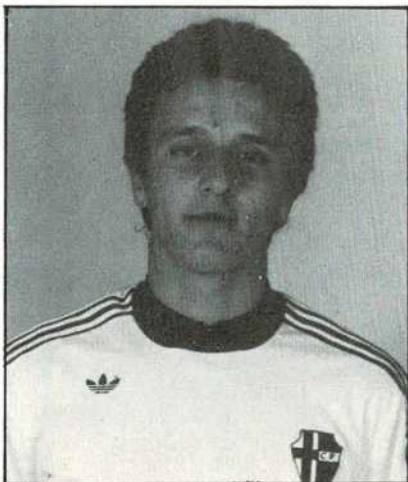
IL DETTAGLIO. 34 reti settimanali in sintesi (il totale sale a 919). Nel Girone A (due gare su sei), il Torino riprende la corsa espugnando Brescia: in gol Boglioli per i locali, Ezio Rossi e Osio per i granata. Vince in casa la Sampdoria (Di Stefano e Guerra) sul Monza (Galullo) e si porta a metà classifica. nel Gruppo B (sei incontri su sei, incredibile!) la copertina spetta alla Spal che — vendicando l'andata — vince a Padova giovandosi dell'autorete locale di Tronco, aggiungendo il gol di Ferrari e subendo invece quello di Dacroce. Il Bologna — che ringrazia sentitamente — va in «poker» nel derby col Rimini: doppietta di Di Donato, punizione bellissima di Gazzaneo e gran gol del capocannoniere Marcomini. Meritatissimo il gol della bandiera ospite di Biagini. Anche il Modena è in corsa e realizza una tripletta (due di Spezia, uno di Mezzini) al Forlì (Cornacchiola), mentre il Cesena conserva la testa vincendo con Foschini sul Trento. Il Treviso (Peloso sul rigore) regola il Vicenza e la Reggiana (Cagnolati e Gambacorta) inchioda sul pari l'Udinese (Raicovi e Cecotti). Totalmente fermo il Girone C, ecco il D (cinque partite su sei) con i pareggi bianchi a Campobasso e San Benedetto del Tronto. Ottima la capolista Francavilla (Del Papa) sull'Ascoli e l'exploit del Foggia (Stranieri, Costantino e Jannucci) a Catania (Barbaro e Di Stefano). Il Lecce (Macrì, Taurino e Quarta) schiaccia il Palermo (Libro). A proposito dei rosanero, una rettifica: a S. Benedetto, il gol-pareggio di tre settimane or sono fu di Lanza e non Lazio.

MOTIVI. La fuga del Francavilla (D), il ritorno del Torino (A), la grande bagarre per la seconda piazza tra Padova, Bologna, Spal e Modena (B). Ultima annotazione: la fuga di Pier Luigi Marcomini tra i bomber. □

IL PERSONAGGIO/FULVIO ANTONELLO

Lo zingaro del gol

PADOVA. È uno degli artefici maggiori del brillante cammino del Padova, un attaccante (centravantiala) che non nega il proprio aiuto anche alla formazione Berretti, quando ovviamente la squadra Primavera è ferma. Un tipo insomma che vuol fare sul serio, valutando mezzi e capacità per poi prendere una decisione definitiva sul suo futuro. Con la speranza che questo si chiami calcio.

LA SCHEDA. Fulvio Antonello, punta della «Primavera» del Padova, è nato in terra straniera (Berna, Svizzera) il 10 maggio 1965 e ha fatto sovente il «girovago» causa gli impegni paterni all'estero prima e in diverse zone italiane poi. Il debutto col pallone (dai dieci ai dodici anni) avviene a Bologna, nella squadra del Corticella, un biennio proficuo nei piccoli azzurri che precede l'entrata nel Bologna Football Club, il sogno di tutti i ragazzi della città. In rossoblù (altre due stagioni nei Giovanissimi Provinciali) la conferma che le qualità ci sono, ma gli impegni paterni lo portano a Padova. Nel club veneto, Fulvio esplode: 32 gol il primo anno (Giovanissimi), 6 il secondo (Allievi Regionali), 15 (stessa categoria) il terzo, buona percentuale in questa stagione (Primavera), come vedete dal tabellino dei marcatori. La sua scheda personale ci dice anche di altezza (1,78) e peso (kg. 69), nonché degli impegni scolastici (quarto anno di Ragioneria) dove se la cava abbastanza bene. Chiaramente la società conta molto sul ragazzo: le prospettive infatti sembrano buone. **«Sono prevalentemente mancino** — dice Fulvio Antonello — **con normale elevazione, scarso uso del "destro" e credo di avere un buon tiro da fuori. La mia breve carriera è stata varia: ricordo con gioia il periodo di Bologna, ma qui a Padova ho trovato una collocazione precisa. Il gol? È tutto per una punta: quando segno, quasi non mi sembra vero. Sono un emotivo talvolta, spesso però riesco a non esserlo e questo forse mi giova. La famiglia? Ho genitori molto comprensivi che mi aiutano nei momenti difficili: tengono molto alla scuola, ma sono felici se ingrano col pallone. Il futuro? Se vedo possibilità col calcio attraverso un' obiettiva valutazione, sono pronto a fare sacrifici e dare il massimo, come ora, altrimenti è meglio non illudere alcuno e soprattutto me stesso».**

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (4. giornata di ritorno): **Brescia-Torino 1-2; Como-Verona rinviata; Juventus-Atalanta rinviata; Milan-Inter rinviata; Sampdoria-Monza 2-1; Varese-Cremonese rinviata. Ha riposato il Genoa.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Milan**	**19**	14	8	3	3	17	9
Torino	**18**	15	7	4	4	20	13
Varese*	**18**	15	4	10	1	16	9
Inter**	**17**	13	6	5	2	16	11
Atalanta**	**16**	14	5	6	3	14	11
Genoa	**16**	15	5	6	4	15	15
Como*	**14**	15	4	6	5	15	20
Sampdoria	**14**	16	4	6	6	15	18
Juventus**	**13**	14	5	3	6	15	13
Cremonese*	**13**	14	3	7	4	17	20
Monza*	**13**	15	4	5	6	10	11
Brescia*	**11**	15	3	5	7	15	23
Verona*	**8**	15	1	6	8	10	22

*** Una partita in meno.**
**** Due partite in meno.**

GIRONE B

RISULTATI (4. giornata di ritorno): **Bologna-Rimini 4-1; Cesena-Trento 1-0; Modena-Forlì 3-1; Padova-Spal 1-2; Reggiana-Udinese 2-2; Treviso-Vicenza 1-0. Ha riposato il Fano.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cesena*	**26**	15	12	2	1	36	9
Padova	**23**	16	10	3	3	31	15
Bologna	**22**	16	10	2	4	34	20
Spal	**21**	15	9	3	3	26	15
Modena	**20**	16	8	4	4	29	17
Udinese*	**16**	14	6	4	4	26	21
Treviso*	**13**	15	4	5	6	13	20
Trento	**12**	16	3	6	6	15	19
Reggiana	**12**	16	2	8	6	15	24
Rimini	**10**	15	3	4	8	15	34
Vicenza	**10**	16	2	6	8	19	31
Forlì*	**7**	15	3	1	11	22	33
Fano**	**6**	13	2	2	9	13	36

*** Una partita in meno.**
**** Due partite in meno.**

GIRONE C

RISULTATI (4. giornata di ritorno): **Arezzo-Fiorentina rinviata; Cagliari-Latina rinviata; Perugia-Napoli rinviata; Pistoiese-Avellino rinviata; Roma-Pisa rinviata; Ternana-Lazio rinviata. Ha riposato la Cavese.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lazio*	**22**	14	8	6	0	27	9
Napoli*	**21**	15	7	7	1	23	11
Fiorentina**	**19**	13	7	5	1	26	7
Perugia*	**19**	15	6	7	2	21	15
Roma**	**16**	14	5	6	3	36	19
Arezzo***	**15**	13	5	5	3	18	15
Cavese	**14**	15	5	4	6	14	19
Avellino*	**12**	15	4	4	7	15	19
Ternana**	**11**	14	5	1	8	15	27
Pistoiese*	**10**	15	2	6	7	15	29
Pisa**	**9**	13	2	5	6	8	19
Cagliari**	**9**	14	2	5	7	14	28
Latina**	**7**	14	1	5	8	12	27

*** Una partita in meno.**
**** Due partite in meno.**
***** Tre partite in meno.**

GIRONE D

RISULTATI (3. giornata di ritorno): **Campobasso-V. Casarano 0-0; Catania-Foggia 2-3; Catanzaro-Bari rinviata; Francavilla-Ascoli 1-0; Lecce-Palermo 3-1; Sambenedettese-Pescara 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Francavilla	**20**	14	8	4	2	22	13
Samb	**17**	14	6	5	3	20	14
Pescara	**17**	14	5	7	2	15	12
Bari*	**15**	13	6	3	4	15	6
Palermo	**15**	14	5	5	4	21	19
Ascoli*	**14**	13	5	4	4	18	15
V. Casarano	**14**	14	6	2	6	15	15
Campobasso	**13**	14	4	5	5	13	16
Foggia	**13**	14	4	5	5	16	21
Lecce	**12**	14	3	6	5	9	10
Catanzaro**	**8**	12	3	2	7	8	13
Catania	**6**	14	2	2	10	14	32

*** Una partita in meno.**
**** Due partite in meno.**

MARCATORI. 12 RETI: Marcomini (Bologna); **10 RETI:** Agostini (Cesena); **9 RETI:** Righetti (Cesena), Spezia (Modena); **8 RETI:** Di Donato (Bologna), Dacroce e Fasolo (Padova), Minuti (Sambenedettese), Cini (Arezzo), De Vitis (Napoli), Zavarise (Brescia); **7 RETI:** Brandolini (Spal), Regoli (Ascoli), Ceccarini (Fiorentina), Meluso (Lazio), Desideri, Giannini e Tovalieri (Roma); **6 RETI:** Antonello (Padova), Viviani (Forlì), Venturi (Modena), Mastini (Cesena), Masolini (Udinese), Miranda (Palermo), Soda (Catanzaro), Baldieri (Roma), Acone (Varese), Frittoli (Cremonese), Comi e Zagaria (Torino).

LA PALESTRA DEI LETTORI

MERCATINO

☐ **VENDO** L. 1.000 l'uno posters: Uruguay, Mc Enroe, Italia-donne, Avellino, Platini, Juve 80-81 e 82-83, Zoff, Rossi, Bettega, Falcao, Pruzzo, Bergomi, Bagni, Beccalossi, Massaro, Brady, Passarella, Hernandez. **Mauro Micheli, v. Grandi I, Bresso, (MI).**

☐ **VENDO** foto dei Freak Ternana ed altre A-B-C per L. 1.500. **Andrea Proietti, voc. Boccaporto (Prado) 62/0, Terni.**

☐ **VENDO** L. 40.000 «Inter Football Club» anni 77-78-79-80-81-82 in blocco. **Marco Poggianella, v. Monviso 38, Lomazzo, (CO).**

☐ **VENDO** bandiera italiana 140 x 90 L. 15.000 e dell'Inter 145 x 100 L. 18.000, eventuale scambio con materiale Boys San Inter. **Riccardo Comparini, v. S. Pellico 4, Venturina, (LI).**

☐ **VENDO** collezione Guerino 77-78-79-80 81-82 a metà prezzo di copertina. **Leonardo Corallo, Monopoli (Bari)**

☐ **VENDO** colorfoto Inter-Pisa e Arezzo-Livorno L. 1.000, negativi Pisa-Livorno L. 3.000. **Andrea Salpetre, v. Zannacchini 5, Livorno.**

☐ **COMPRO** materiale dei Fighters Juve. **Fabio Bellincampi, v. Maffii 11, Roma.**

☐ **CERCO** foto Ultras Roma in trasferta e sciarpe Ultras Roma. **Aldo Bianconi, v. Crivellucci 44, Roma.**

☐ **ACQUISTO** ritagli tifo brasiliano. **Roby Camerotto, v. Laghetto 3, Milano.**

☐ **CERCO** sciarpa Fiorentina pagando L. 10.000 o scambio con sciarpe Sampdoria. **Marco Macino v.le Franchini 22-8, Genova-Nervi.**

☐ **VENDO** e scambio ottimo materiale ultras. **Luca Tardelli, v. Picardi 136, Sesto San Giovanni, (MI).**

☐ **SCAMBIO** materiale fotografico e vendo foto e adesivi degli Ultras King's. **Massimiliano Scarabeo, v. Colonia Giulia 135, Venafrois.**

☐ **CERCO** materiale italiano ed estero sul Mondiale del 1978 comprese videocassette, materiale su Kempes che pago o scambio con materiale calcistico e su cantanti. **Anna Terruli, v. Sassari 7, Torino.**

☐ **VENDO** L. 1000 e L. 5500 rispettivamente foto e cassette tifo Juve, eventuali scambi con spille, foulard e sciarpe ultras. **Emanuele Ciccarelli, v. Sforza 59, Macerata.**

☐ **VENDO** poster 100x70 autografati con pennarello di Juve e Toro 83, poster Paolo Rossi in maglia azzurra, 84x56 con autografo. **Marco Battù, v. Belmonte 8, Brandizzo, (TO).**

☐ **CERCO** sciarpa Liverpool che scambio con quella del gruppo dei «Kiss» o acquisto a giusto prezzo. **Mauro Castignani, v. Molise 3, Civitanova Marche, (MC).**

☐ **VENDO** L. 7000 gagliardetti e sciarpe tutte squadre serie A oltre Lazio, Milan, Palermo, Piacenza. Pagamento anticipato. **Giancarlo Talamini, v. Torta 33, Piacenza.**

☐ **CERCO** materiale su Piotti, Novellino, Maldera, Rivera, offro materiale di altri giocatori, giornali sportivi o no. **Daniele Bigoni, p.zza Del Popolo 10, Longastrino, (FE).**

☐ **VENDO** L. 1500 l'una foto Brigate Gialloblù campionato 82-83. **Alberto Lingria, c.so V. Emanuele 132, Mantova.**

☐ **VENDO** L. 1000 posters Oriella Dorella, P. Rossi, Lee Chapmann, Platini, Beccalossi, Brady, Peters, Passarella, Pruzzo, Maradona, Zico, Rummenigge, Nazionali dei mondiali 74: Argentina, Brasile, Olanda, Germania, Polonia, Scozia, Svezia e Zaire. **Giuseppe Serrelli, v. Roma 54, Polla, (SA).**

☐ **VENDIAMO** maglie originali italiane e straniere. **Michele Bortolotto, v. Alberello 1, Oratorio, (PI); Claudio Scalzini, v. Maggiore 16/B, Oratorio, (PI).**

☐ **VENDO** souvenir di calcio, pugilato, atletica, automobilismo, materiale inglese e gagliardetti di tutto il mondo. **G. Matarrese, Casella postale 384, Lido di Jesolo, (VE).**

☐ **VENDO** L. 1000 fotocolorate Lazio-Milan 82-83 Inter-Milan 81-82, eventuale scambio con fotocolor tifo inglese, Juve, Standard Liegi Roma-Colonia di Coppa ed Inter-AZ 67. **Andrea Peri, v. A. Dulceri 62, Roma.**

☐ **CERCO** foto Ultras Roma in trasferta e sciarpe Ultras Roma I e II tipo. **Aldo Bianconi, v. Crivellucci 44, Roma.**

☐ **VENDO** foto 10x15 del tifo della Maratona e della Filadelfia L. 1000 ciascuna, scambio sciarpe ultras A e B con quelle degli Ultras Toro e Fighters Juve. **Rick De Santis, c.se Cosenza 52, Torino.**

☐ **MEMBRO** Fossa estense vendo foto, adesivi, spille, sciarpe con scritta. **Umberto Muttoni, v. Cisterna Del Follo 17, Ferrara.**

☐ **VENDO** L. 500 e L. 1000 adesivi degli Hooligans Teddy Boys Udinese. **Roberto Calligaris, v. Monastero 14, Cividale, (UD).**

☐ **VENDO** L. 1500 foto Brigate bianconere Cesena. **Carlo Butti, v.le Augusto 10, Cesenatico, (FO).**

☐ **APPASSIONATO** tifo organizzato compra foto L. 1000 e negativi L. 500. **Alberto Di Stefano, c.so A. Saffi 17, Genova.**

☐ **VENDO** adesivi per L. 1000 e foto per L. 1500 degli Ultras King's. **Massimiliano Scarabeo, v. Colonia Giulia 135, Venafro, (IS).**

☐ **VENDO** L. 1000 adesivi Falange d'Assalto e Cuys Cagliari. **Marcello Melis, v. Fontaine 1, Alpignano, (TO).**

☐ **CERCO** maglietta, pantaloncini e calzettoni dell'Inter da scambiare con poster singoli e di squadre. **Michele Nicoletti, l.go Passarelli 2, Matera.**

☐ **VENDO** foto viola di campionato L. 1000 e Eufa L. 1500. **Adamo Guerriero, v. Ada Negri 11, Prato, (FI).**

☐ **VENDO** foto ultras L. 1500, negativi L. 3500. **Nicola Brocchetto, v. Casali Malina 15, Orsaria di Premariacco, (UD).**

☐ **VENDO** foto concerti «Natale a Zerolandia» di Roma e Milano. **Riccardo Chiappello, v. Saliceto 13, Torino.**

☐ **CERCO** sciarpa Fossa Grifoni collettivo autonomo, pagamento in contrassegno. **Dario Bonini, Cannaregio 2864, Venezia.**

☐ **VENDO** materiale subbuteo (Steccato + Torino, Luton Town, Nantes, Servette, Feyenoord). **Roberto Claudio, v. Galliari 27, Torino.**

☐ **ACQUISTO** negativi foto ultras A-B-C-D-Interregionali. **Salvatore Avanzato, v.le della Vittoria 247, Agrigento.**

☐ **SCAMBIO** posters con magliette, gagliardetti, foto autografate e cartoline di stadi. **Giuseppe Ferrari, v. Lorenzoni 19, Roma-Eur.**

☐ **COMPRO** foulard Fighters Juve e contatto capo Fighters sez. Roma. **Luigi Caruso, Lungoliri Cavour 12, Sora, (LT).**

☐ **VENDO** L. 1000 foto gruppi Milan, Juve, Inter, Bari, Bologna, Fiorentina, Torino. **Giuseppe Vischi, v. Dei Mille 13, Bari.**

☐ **VENDO** posters grandi L. 2500, piccoli L. 1000, scambio foto ultras A-B vendo ritagli tifo per L. 500. **Marco Colini, v. Armenti 59, Tor Sapienza, (Roma).**

☐ **VENDO** L. 1000 tessere BRN Milan sez. Ferrara. **Luca Malagoli, v. Saba 1, Ferrara.**

☐ **VENDO** bellissimi ritratti da me eseguiti di tutti i calciatori da L. 1500 in poi, disposta anche scambiarli con adesivi. **Maddalena Tortora, v. Cappellini Isolato 439/F, Messina.**

☐ **VENDO** foto ultras A+B+C ed altro materiale. **Marco Masini, v. XX Settembre 67, Viareggio, (LU).**

☐ **CERCO** maglia del Pisa 81-82, 82-83 e adesivi neroazzurri. **Paolo Tremolanti, v. dei Giunchi 1, Marina di Massa (MS).**

☐ **SCAMBIO** cartoline e foto stadi. **Marco Valcastelli, v. A. Vera 19, Roma.**

☐ **VENDO** L. 1500 posters Italia, Juve, Zoff, Platini, Diaz, Rummenigge, Arconada, Falcao, Conti, Peters, Krol, Brady, Tardelli, Hernandez, Pruzzo, Bonesso, Massaro, Marchesi, De Sisti. **Vincenzo Donati, v. Salvaro 18, Pioppe di Salvaro (BO).**

MERCATIFO

☐ **TIFOSO** genoano cerca materiale su Martina. **Mario Pollero, v. S. Pietro 2/4, Valleggia (SV).**

☐ **APPARTENENTE** ai Red Grey di Cremona scambia foto. **Severino Lodi, v. XX Settembre 67, Casalmaggiore (CR).**

☐ **ULTRAS** del Ghetto scambia materiale con Fossa Grifoni, Brigate rossonere Fedayn Roma, Granata Korps, Collettivo viola, Teddy Boys. **Andrea Giovanardi, v. Selvapiena 3, Reggio Emilia.**

☐ **EAGLE** Lazio scambia materiale. **Marco Minelli, v. Algaiola 2, Ostia Lido (Roma).**

☐ **DIRIGENTE** Forever Ultras Inter vende tutto il materiale del gruppo. **Marco Mannini, v. S. Giminiano 20, Milano.**

☐ **WARRIOR** Foligno scambia foto e adesivi del club e del Red Army Perugia con gruppi A-B-C. **Riccardo Silvestrucci, v. Oslavia 52, Foligno (PG).**

☐ **EAGLE** Lazio scambia materiale con ultras Benevento, Cagliari, Como, Novara, S. Angelo Lod., Torino, Torre del Greco. **Antonello Allocca, v. Marziale 47, Roma.**

☐ **SUPPORTER** Curva Nord Udine invita ragazzi friulani e veneti all'iscrizione. **Ettore Raia, v. Crosera 49, Latisana (UD).**

☐ **SCAMBIO** idee e materiale ultras. **Raffaele Siano, v. Del Piano 22, Venafro (IS).**

☐ **CORRISPONDO** e scambio materiale ultras. **Andrea Caleffa, v. Egidio Di Velo 101, Vicenza.**

☐ **ULTRAS** dell'Alessandria scambia materiale anche con i conigli del Casale. **Adriano Lucarino, v. Tiziano 31, Alessandria.**

☐ **EAGLE** Catanzaro scambia materiale. **Vincenzo Carnevale, v. Jannelli 4, Catanzaro.**

☐ **RAGAZZO** della Sud Roma corrispondo con ultras specie con ultras Granata, Brigate Gialloblù, Boys Inter-Doria-Napoli. **Pino Monachesi, v. Carlo Caneva 25, Roma.**

☐ **CERCO** ragazzo per costituire gruppo ultras Monza. **Fabio Saibene, v. Paravia 20, Milano.**

☐ **TIFOSO** di calcio scambio idee e materiale. **Alberto Caselli, v. Feliciano di Gattinara 4, Vercelli.**

☐ **FIGHTER** Juve scambia idee e materiale. **Gianbattista Tiepolo, v. Rielta 21, Mestre (VE).**

☐ **APPARTENENTE** alle brigate Rossonere sez. Veneto corrisponde con ultras Lazio, Pescara, Atalanta, Fiorentina, Genoa. **Mauro Bedini, v. Cattaneo 25/5, Spinea (VE).**

☐ **ISCRIVETEVI** al Fighters Juve sez. Rimini, Forlì, Ravenna. **Matteo Baldini, v.le Vespucci 29, Rimini.**

☐ **ULTRAS** Granata cerca corrispondenza. **Francesco Delli Paoli, v. Appia 79, Case prefabbricate, Maddaloni (CE).**

☐ **SEGRETARIO** Hell'S Commandos Inter sez. Imperia promuove secondo tesseramento e vende materiale solo in zona. **Charly Beltrami, v. Rodine 11, Diano Marina (IM).**

☐ **APPARTENENTE** alle Weisschwarz Brigaden Cesena scambio materiale. **Luca Arginelli, v. Zandonai 20, Cesena (FO).**

☐ **BOY** Inter sez. Novara scambia materiale e riceve iscrizioni. **Fabio Pirazzi, v. Colloria 74, Pallanzeno (NO).**

☐ **BOY** Lilla scambia materiale. **Marco Monaco, v. XX Settembre 29, Legnano (MI).**

☐ **APPARTENENTE** alla fossa Grifoni chiede ai Boys San Inter restituzione dello striscione «Giovani della Nord» sottratto lo scorso campionato a Milano. **Marco Bertoletti, v. Ausonia 1, Genova.**

☐ **ULTRAS** Brescia scambia materiale con: Brigate Gialloblù Verona, Weisschwarz Brigaden Cesena, Fighters Juve e Ultras Granata. **Paolo Poli, v. Cairoli 13, Brescia.**

☐ **WANDERER** della Cavese scambia adesivi e foto. **Antonio Vitale, v. Casa Costa 25, Cava dé Tirreni (SA).**

☐ **EAGLE** Lazio scambia materiale. **Italo Di Giuseppe, v. A. Scaparro 45, Roma.**

☐ **ULTRAS** Inter scambia materiale. **Fabrizio Ghitti, v. Casetti 85, Caddo (NO).**

☐ **LION** della Jesina corrisponde con ultras specie serie C/1, C/2. **Maurizio Montesi, v.le Cavallotti 20, Jesi (AN).**

☐ **ULTRAS** viola scambia idee e materiale specie con romanisti, laziali, torinisti, avellinesi, veronesi, milanisti. **Paolo Ferrarini, v. Galaverna 18, Collecchio (PR).**

☐ ☐ **SOUTHERN** del Catanzaro scambia foto e negativi. **Rocco Giorno, v. Repubbliche Marinare 28, Catanzaro Lido (CZ).**

☐ **TIFOSISSIMO** granata cerca foulard dei «Granata Korps». **Fabio Bonocore, v.le 2 Giugno 10, Castelfranco di Sotto (PI).**

☐ **ULTRAS** Tito scambia materiale specie con Collettivo viola e Boy SAN. **Andrea Conte, v. delle Ripe 37/2, Genova-Muntedo.**

☐ **WANDERER** Cavese scambia foto. **Franco Mastuccino, v. Ragone 4, Cava dei Tirreni (SA).**

☐ **ULTRAS** Venezia scambia materiale. **Davide Maggio, v. Cannaregio 2976, Venezia.**

☐ **INVITO** tutti gli ultras a corripondere. **Gianni Fazio, 1. club del Sapere, v. A. De Gasperi 243, Catania.**

☐ **PRESIDENTE** club collezionisti biglietti d'ingresso cerca iscritti nel Veneto. **Giuseppe Betti, v. Prato Santo 4, Verona.**

☐ **ULTRAS** Tito Doria scambiano foto e adesivi. **Maurizio Giupponi e Alessandro Sighinolfi, v. del Manzasco 11/6, Genova.**

☐ **CERCO** amici per formare sezione Fighters nelle Marche e desidero contattare Giovanni Bollini di Rastignano (BO). **Giuseppe Aringolo, v. Kennedy 65, Monte San Giusto (MC).**

☐ **ULTRAS** Catanzaro scambia materiale. **Fabio Runca, v. Caracciolo 22, Catanzaro Lido (CZ).**

☐ **ULTRAS** granata chiedono ai Fighters Black-White Juve restituzione striscione «Vecchio cuore granata» recentemente sottratto. **Flavio Angiolillo, v. Finalmarina 25, Torino.**

☐ **ULTRAS** viola cerca tifosi in tutta la Sicilia per formare un Fiorentina club. **Antonio Palermo, v. P. Capponi 17, Firenze.**

☐ **CUCS** Roma cerca simpatizzanti in provincia di Pisa per fondare una sezione. **Paolo Bracci, v. Artigianale Est 74, S. Donato, S. Miniato (PI).**

☐ **TIFOSO** della Cavese scambia biglietti d'ingresso di Cava con altri. **Maurizio Senatore, c.so Mazzini 186, Cava dei Tirreni (SA).**

☐ **MEMBOR** collettivo viola scambia adesivi con Rabbit del Bologna, cerca foto di tifosi bolognesi al Comunale di Firenze. **Sergio Botarelli, v.le Duse 13, Firenze.**

☐ **EAGLE** Lazio scambia materiale. **Massimiliano Macci, p.zza Vega 54, Ostia (Roma).**

☐ **TIFOSO** laziale abitante a Verona intende iscriversi agli Eagles Supporters di Roma. **Marino Della Cioffa, v. Bramante 4, Verona.**

☐ **APPARTENENTE** ai Mods Campobasso corrisponderebbe con ultras Pisa, Ascoli, Udine, Avellino, Pistoia, Bari, Arezzo, Lecce, Como e Perugia. **Fabio Aracu, v. Conte Verde 55, Campobasso.**

☐ **EAGLE** Lazio corrisponderebbe con Granata Korps, Eagle Arezzo, Boys Verona, Inter, Rangers Pisa, Ultras Triestina e Bari per scambio materiale. **Fabrizio De Cesaris, v. Pontinia 40, Colleferro (Roma).**

☐ **TIFOSA** granata cerca materiale di Dossena che scambia con altro in suo possesso. **Laura Bettella, v. Leoncavallo 57, Torino.**

☐ **WARRIOR** scambia materiale con Blue Lions, Fedayn Roma, Brigaden Cesena, Ultras Spal Vicenza e Warriors Palermo. **Francesco Fera, v. Spirito 32, Palermo.**

☐ **ULTRAS** Lecce scambia materiale con "Baresi Sewers Pugliesi". **Federico Rossi, v. Zanini 11, Lecce.**

☐ **WARRIOR** Prato scambia foto, negativi e materiale. **Fernando Cetica, v. T. Buzzi 12, Prato (FI).**

☐ **ULTRAS** scambia foto Brindisi, calcio e basket, con altre. **Vincenzo Giunta, v. Solferino I, Brindisi.**

☐ **CONIGLI** blucerchiati corrisponderebbero con Conigli viola e Inter. **Riccardo Brunelli, c.so Firenze 17, Genova.**

☐ **FOREVER** Pistoia scambia sciarpa della sua squadra con quella della Roma con scritta "Forza Roma". **Raffaele Pinelli, v. Tevere 2, Pistoia.**

☐ **EAGLE** Toro corrisponderebbe con viola, veronesi, laziali, udinesi e livornesi. **Massimo Galeazzi, v. Falconi 89, La Spezia.**

☐ **ULTRAS** Lecce scambia foto e adesivi. **Federico Borgia, v. Flascassovitti 51, Lecce.**

☐ **PUNK** Atalanta scambia idee e materiale. **Fabio Chiesa, v. Ramera 128, Ponteranica (BG).**

☐ **ULTRAS** Ghetto Reggiana scambia idee e materiale con Warriors e S. Force di Salerno. **Enrico Reverberi, v. M. L. King I, Bibbiano (RE).**

Cartolina da Nairobi: «I primi due da sinistra sono Boniek e Platini. Chi l'ha detto che non si sono ambientati? Stanno benissimo con gli altri». Firmato Franco. Complimenti per l'umorismo e per l'inquadratura: undici-zebre-undici tutte in fila, che colpo!

La squadra di Sedigliano (Udine) partecipante al campionato giovanissimi del comitato provinciale di Udine, girone E: l'allenatore Mitri, Molaro, Vit, Rinaldi, Cargnelli, Zanussi, Valoppi D., Tessitori, Del Vecchio, Mitri, Valoppi N., Prenassi, Mauro, Bagnariol, De Candido, Bertoli.

☐ **ULTRAS** SAMB scambia materiale. **Marco Collini, v. S. Damiani 15, San Benedetto del Tronto (AP).**

☐ **APPARTENENTE** al Regime Rossonero sez. Roma scambia materiale. **Vincenzo Polignone, v. U. Pesci 20, Roma.**

☐ **CUYS** Cagliari scambia materiale, sciarpe per foto e adesivi. **Giuliano Fondi, c/o Figus, v. Dante 63, Cagliari.**

☐ **EAGLE** Lazio scambia materiale con Lecce, Perugia, Como, Cremonese e Verona. **Fabrizio Stramacci, v. A. Tedeschi 82, Roma.**

☐ **ULTRAS** Pescara scambia materiale. **Antonello Di Lorito, c.so Vittorio Emanuele 346, Pescara.**

☐ **HELL'S** Fedayn Bolzano vende nuovo materiale del gruppo e foto ultras. **Luca Gramegna, v. Bari 19 Bolzano.**

☐ **APPASSIONATI** tifo organizzato scambiamo o comperiamo materiale specie Milan e Foggia. **Stefano Giacometti e Alessandro Galvan, v. Sardegna 15, Voghera (PV).**

☐ **CUCS** sez. Ostia scambia materiale A-B. **Marco Nocera, v. Piola Caselli 91, Ostia Lido (Roma).**

☐ **TIFOSISSIMA** granata scambia corrispondenza e amicizia. **Laura Bettella, v. Leoncavallo 57, Torino.**

☐ **GIRL** della Gioventù biancorossa Bari scambio materiale ed idee escluso Lecce e Foggia. **Patrizia Lepore, v. F. Muciaccia 30/E, Bari.**

☐ **DANDY** Granata korps scambia idee e materiale. **John Casciello, c.so Garibaldi 142, Salerno.**

☐ **MOD'S** granata scambia materiale con Gioventù alabardata, Puma Martinafranca, Boys Isernia. **Giovanni Ventura, c.so Garibaldi 142, Salerno.**

☐ **APPARTENENTI** al nuovo gruppo "Lions viola" cercano tamburi a modico prezzo. **Massimiliano Rovini, v. Duccio Boninsegna 58, Firenze.**

☐ **TIFOSO** del Milan cerca sciarpa e adesivi Brigate rossonere. **Roberto Serato, v. Giustiniani 25/e, Gorizia.**

☐ **RANGER** Pescara scambia materiale. **Massimiliano Manzoli, p.za Spirito Santo 25, Pescara.**

☐ **BOY** lilla corrisponde con Gioventù amaranto Arezzo, Ultras Perugia, Settembre bianconero Ascoli, Granata korps, Onda d'urto Sambenedettese. **Luca Ferrari, v. Rossini 51, Legnano, (MI).**

☐ **TIFOSISSIMO** juventino acquista materiale bianconero. **Davide Marchioro, v. Argine Po 47, Castelmassa (RO).**

☐ **ULTRAS** Brescia cerca corrispondenti. **G. Paolo Bonini, v. 2. 12, villaggio Montini, Brescia.**

Ecco il piccolo napoletano Genny Pizzo, il più promettente allievo della scuola calcistica diretta dall'ex azzurro Gianni Improta. In un recente torneo di esordienti Genny ha guadagnato la Coppa Alax quale giocatore più promettente oltre la vittoria nella classifica cannonieri.

☐ **WARRIOR** Prato scambia materiale. **Andrea Meoni, v. Ciliani 67, Prato, (FI).**

☐ **APPASSIONATO** di tifo scambia materiale. **Alberto Napoleoni, v. Tedeschi 82 Roma.**

☐ **ULTRAS** granata intende restituire ai "Conigli bianconeri" striscioni sottratti nel derby. **Giancarlo Meda, v. Brandizzo 58, Torino.**

☐ **INDIAN** scambia materiale. **Tullio Siviero, c.so Orbassano 288, Torino.**

☐ **ULTRAS** Gorizia scambia materiale. **Livio Oddo, v. Maroncelli 7, Lucinico, (Gorizia).**

☐ **ULTRAS** Ghetto Reggiana acquista sciarpa Korps Granata con scritta. **Luciano Ferrari, v. Morandi I, Bibbiano (RE).**

Questa la formazione dell'U.S. Sant'Andrea del Pizzone, in provincia di Caserta, militante nel settore dilettantistico. Con le magliette del Guerin Sportivo in piedi da sinistra: **Zana, Simeone, D'Onofrio, Nacca, Sodano, Rama, Bucciaglia, Di Pari, Cannizzaro**; accosciati: **Ventre, Ricci, Vendemmia, Palmieri, Di Micco, Slagniolo**; con loro i dirigenti: **Andriella e Paladino**, il massaggiatore **D'Orta** e l'allenatore **Tessitore.**

☐ **ULTRAS** Arezzo corrisponderebbe con tifosi tutta Italia. **Carlo Bennati, v. Isonzo 47/6, Arezzo.**

☐ **TIFOSISSIMA** giallorossa corrisponderebbe con Cucs Roma, in particolare con Geppo e Monnezza. **Carla Borri, v. Cimabue 23, Arezzo.**

☐ **RANGER** Pescara scambia materiale. **Giovanni Oronzo, p.za Spirito Santo 25, Pescara.**

☐ **FALANGISTA** della Cavese scambia foto e adesivi. **Lino Casale, v. Nicotera 9, Cava de' Tirreni (SA).**

☐ **VANDALO** curva nord Ancona scambia materiale. **Gabriele Gioacchini, v. Fano 37, Ancona.**

☐ **APPARTENENTE** Rrn Foggia cerca corrispondenti. **Antonio Savino, v. G. Calvanese 35, Foggia.**

☐ **ULTRAS** viola scambia materiale con Doria, Toro, Inter, Catanzaro, e Verona. **Adamo Guerriero, v. Ada Negri II, Prato (FI).**

☐ **RAGAZZO** interista cerca tifosi per costituire club in Toscana. **Leonardo Limberti, v. Maragliano 69, Firenze.**

☐ **ULTRAS** juventino scambia posters e adesivi campionati 81-82, 82-83. **Marco Ubbiali, v. Laghetto 32, Crusinallo (NO).**

☐ **REDSKIN** Sampdoria scambia materiale. **Ricky Capritti, v. Buranello 8/27, Sampierdarena - Genova.**

☐ **TIFOSISSIMO** del Toro contatta capi ultras. **Antonio D'Angiolella, v. Saporito, case Gescal, Aversa (CE).**

☐ **INTERISTI** di Arezzo aderite al club. **Loretto Zatini, v. Pitti 57, Arezzo.**

☐ **ULTRAS** Avellino scambia materiale. **Angelo D'Argenio, v. Carducci 3, Avellino.**

LA PALESTRA DEI LETTORI. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.
IL TELEFONO DEI LETTORI. Informazioni, proposte, proteste e quanto altro vi venga in mente: potete telefonare a questo numero 051/45.61.61 tutti i venerdì, dalle ore 16 alle 17 cercheremo di accontentarvi.
AVVISO AI LETTORI. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

FUEGO TU

OLTRE 175 Km/ORA, IL DIES

RBODIESEL

EL PIÙ VELOCE DEL MONDO.

Fama di play-boy gaudente e realtà di ragazzo solo e malinconico. Dov'è la verità? In questa intervista-confessione, il terzino gialloblù rivela i sentimenti che normalmente si impone di tenere nascosti

Un bello in maschera

di **Valeria Benatti**

VERONA. Marangon ha la particolarissima capacità di far parlare di sé, sempre. Tre città negli ultimi tre anni, e una scia di pettegolezzi che lo accompagnano ovunque. Dopo Napoli e Roma, a Verona sperava di trovare, se non la pace, almeno l'emarginazione della provincia: sarebbe stato finalmente possibile calare un pietoso velo sul passato travagliato. Guarda caso, proprio quest'anno l'Hellas sta superando le aspettative e le... concorrenti, per cui l' attenzione nazionale è rivolta alla città sulle rive dell'Adige dove c'è, appunto, fra gli altri, il prode Luciano. Per questo lo hanno chiamato anche «jolly portafortuna». Lo incontriamo nel ristorante dove è solito consumare i suoi pranzi. La sera preferisce un locale provvisto di discoteca. Dopo gli allenamenti, invece, passeggia in centro, oppure sta con i tifosi di Borgo Trento, quartiere d'élite. Sembra insomma decisamente introdotto, a sentire anche dalle chiacchiere che gli attribuiscono, con sussurri compiaciuti, amori a non finire. Ma di questo sentiremo in seguito: intanto cominciamo l'intervista, osservando che anche i camerieri lo conoscono bene: gli portano il «solito» cocktail di gamberetti con la «solita» Ceres. Lo vediamo ben sopportare la noia della celebrità: sembra assolutamente noncurante, ma la sua realtà è diversa. Vediamola.

— Vorremmo scoprire cosa c'è dietro il calciatore Marangon.

«Sono disponibilissimo, per quanto non so fino a che punto alla gente interessi la mia vita privata».

— Al contrario, sai bene che si parla molto di te «in borghese».

«Sono tutte fandonie che non assomigliano nemmeno alla verità».

— Dunque qual è la verità, se esiste?

«Quella che nessuno conosce, quella nascosta: se la gente mi vede ogni sera in discoteca con una ragazza diversa e vuole immaginarmi play-boy, non mi interessa. Ma comunque non è così».

— Vorresti sostenere l'incredibile tesi della doppia vita?

«No, ma non si può nemmeno ridurmi esclusivamente a ciò che faccio. E poi c'è una ragione a tutto, ma questo forse non interessa».

— Qui finisce che scopriamo un angioletto vestito da diavolo: spiegati.

«Il mio problema è che non sono capace di stare solo: odio la solitudine perché mi rende triste. Perciò sono sempre fuori, in cerca di persone, di contatti umani per sfogarmi, ubriacarmi, fare delle zingarate».

— In questo modo non risolvi però il problema di fondo...

«Almeno supero la malinconia. Vedi, io ho lasciato gli affetti di casa molto presto, per il calcio. Mi sono sposato giovanissimo, ma il matrimonio è fallito quasi subito. Sento la mancanza di qualcosa di profondo, dentro di me».

— Ma nello stesso tempo non hai voglia di cercarlo.

«È vero che amo la mia libertà, ora più che mai».

— Cos'è dunque la vita, per te?

«Immagina una scala, e per ogni scalino una tappa su cui soffermarsi, per vivere quel particolare momento».

— Carpe diem...

«Sì, vivo alla giornata, cogliendo la felicità dell'attimo, senza pensare troppo al domani, affrontando con lo spirito adatto ogni perché».

— Si comincia a comporre più chiaramente il personaggio Marangon, per quanto dei dubbi rimangano: qual è quello vero?

«Questo che ti parla! Non è facile scoprirlo perché ho molte maschere, ma è il mondo stesso che me le impone. Se incontro dei tifosi quando sono triste, per non deluderli mi dimostro allegro e spensierato. In quei momenti però arrivo a odiare il mio stesso personaggio».

— Cosa provi, nei confronti della tua professione?

«Lo sport, di regola, è divertimento e distrazione dai problemi di tutti i giorni. Io amo questo lato del calcio, mentre disprezzo quel mondo estraneo che gli ruota intorno».

— È molto facile parlare sapendo che non rischi nulla.

«Io ho pagato moltissimo ogni dichiarazione, ogni gesto. Se avessi accettato certi compromessi, o meglio se non avessi affrontato a viso aperto questo mondo, avrei ottenuto il triplo».

— È una recriminazione o un rimpianto?

«Volevo solo dirti che per me l' amicizia è più importante dell' interesse. Se finora ho ricevuto poco in cambio, non ha importanza: sono contento di essere come sono».

— Eppure ho l'impressione che tu sia furbissimo...

«Sono buono ma non ingenuo. La bontà è comunque più forte della furbizia».

— In campo non sembreresti così: appari molto irascibile.

«Pensa che in certi momenti, durante la partita, vorrei che il gioco si fermasse per poter discutere, parlare di quello che è successo. È chiaro che questo è impossibile e che i miei gesti vengono interpretati male, ma in me non c'è cattiveria, non conosco il rancore né il desiderio di vendetta».

— Neanche verso la tua exmoglie?

«Nonostante mi abbia piuttosto deluso, l'aiuterò sempre, perché mi ha dato uno scopo per cui vivere, mia figlia Beatrice».

— Non è stata una tappa sbagliata, una paternità precoce?

«Essere padre è stupendo, è una sensazione troppo bella perché possa essere spiegata. L'unico rammarico è che a causa del mio lavoro non posso seguirla quanto vorrei, e ogni distacco da lei è per me dolorosissimo».

— Dal play-boy delle prime righe, adesso siamo passati al padre premuroso, al ragazzo sensibile: non sarà un'altra delle tue numerose maschere?

«Quando ho la possibilità di aprirmi senza fingere, lo faccio». Avrà mai letto Pirandello? I suoi scritti gli calzerebbero a pennello: l'uomo ha mille volti, e nemmeno uno... Perché questo in fondo è Marangon: uno, nessuno e centomila. □

di **Italo Moscati**

IL CINEMA DELLE MACCHIETTE

Mass-mediocrità

CHE NE PENSATE di un film con Alvaro Vitali, il popolare Pierino, e Pippo Franco, anche lui campione del cosiddetto «cinema spazzatura»? Naturalmente, considerate le caratteristiche fisiche dei due attori, un film di argomento sportivo, anzi, per meglio specificare, di argomento pugilistico. La regia potrebbe essere affidata a Sylvester Stallone, il quale, dopo aver concluso la realizzazione di «Rocky 2001 - Odissea sul ring», accetterebbe di appendere i guantoni alla macchina da presa e saprebbe combinare una storia molto sentimentale costellata di incontri al fulmicotone, pieni di emozioni. Alvaro, alias Pierino, potrebbe essere una comparsa di Cinecittà, che, stanco di passare senza lustro da un film all'altro di Fellini o di Sordi, sempre nel medesimo ruolo dello stupidino infoiato di sesso, finalmente avrebbe l'occasione di prendersi con la boxe una rivincita sulla vita e di sperare nell'acquisto di una fattoria della Ciociaria, ove vivere accanto a Carmen Russo, che avrebbe deciso (anche lei) di compiere la scelta defintiva: sistemarsi in campagna con l'uomo amato. Pippo, dal canto suo, potrebbe essere un simpatico funzionario televisivo, tanto bravo e competente da incutere soggezione agli artisti chiamati a dare spettacoli per il video, timorosi dell'inattesa, imprevedibile, strabiliante concorrenza. Pippo, pur lusingato dalla promettente carriera che gli si prospetta, peraltro senza ricorrere a protezione in alto loco e/o affidarsi alla pratica della lottizzazione fra i partiti, potrebbe cambiare vita per un sogno rivelatore fatto una sera qualsiasi. Lui, nei panni di Giovanna D'Arco, in sella a un destriero, lungo i corridoi di Viale Mazzini (sede della RAI-TV), mentre si ode una voce misteriosa che lo spinge ad abbandonare la vita di sempre e a diventare il bardo della libertà e della giutizia. Pippo, non trovando a portata di mano un cavallo, potrebbe scendere nella palestra sotto casa e qui, resistendo alle sirene della mass-mediocrità televisiva, tentare la via della boxe onde assicurare una borsa di cospicui guadagni al centro dei dipendenti non lottizzati della RAI, un centro di casi pietosi. Il film di Sylvester Stallone, con Alvaro e Pippo, due autentici adoni della noble art, avrebbe come momento culminante lo scontro dei due campioni, due modelli di vita, due progetti d'uomo, due prospettive verso il futuro, due santità.

INTANTO DOBBIAMO accontentarci di vedere sullo schermo Alvaro e Pippo insieme, ma divisi, nel senso che interpretano un episodio a testa del film di Pier Francesco Pingitore, «L'arbitro, il tifoso e il calciatore». Alvaro è un arbitro, laureato in legge, che fa l'usciere in un' azienda, il cui padrone è un vessatore prepotente, pronto ad addolcire la sua sferza solo se dal sottoposto (appunto Alvaro) verranno preziose notizie per il totocalcio clandestino. Alvaro, magoni d' ufficio a parte, ha una moglie grande così, la già citata Carmen Russo, che sembra una artistica combinazione di sfere e sferette, e che si muove dribblando come se le gambe su altissimi tacchi la portassero a far malamente la serpentina fra gli

uomini. Essendo un arbitro, e un arbitro dal carattere scorbutico (dirige a testa bassa come un toro), Alvaro si presume che abbia le classiche corna tanto decantate dai tifosi. Dalle invettive allo stadio si passa alla realtà, e non starò a raccontare la svolta finale dell'episodio, basterà aggiungere che entrerà in scena un centravanti straniero con relativo amante (un negrone baffuto oltre due metri). Pingitore — che, con una punta di pudore, nel corso di un programma trasmesso da una TV privata, ha difeso il suo film dalle prevedibili critiche — sfrutta Alvaro come se fosse Pierino, e si smarrisce senza idee in una parodia (figurarsi) della commedia all'italiana di serie B. Ci manca poco che possa rischiare di scendere in prima divisione. Il secondo epidosio è meglio. Pingitore immagina che Pippo, per tenersi il posto e la figlia del principale, sia costretto a tifare con il proprio padre per la Roma e col suocero-padrone per la Lazio. Il pretesto conduce molto lontani. Il papà è Mario Carotenuto, sfegatato, capopolo, organizzatore delle carovane romaniste.

IL SUOCERO È UN altro attore di rivista e di cinema comico, Gigi Reder, stracotto per i colori biancocelesti al punto che obbliga i suoi camerieri e i suoi operai a portarli in irrigimentate spedizioni allo stadio, fanatico come è più di Carotenuto. La figlia è Daniela Poggi, molto più leggera di Carmen Russo e, se possibile, meno concettuosa nei dialoghi e nei comportamenti. Accade quel che deve accadere. I fasti del derby romano si riverdiscono in una partita amichevole, durante la quale Pippo, sconvolto, passa da una zona all'altra delle gradinate per essere al fianco ora del papà e ora del suocero, mutando slogan e tenuta. Una fatica, un dramma, una farsa. Pingitore, che sembra più convinto (forse anche perché ha scritto il soggetto e la sceneggiatura), si fa apprezzare non tanto nella confezione della storia che si conclude con un parto gemellare, e due marmocchi imbacuccati orrendamente dai nonni in giallorosso o biancoceleste, quanto negli scorci sul tifo e sullo spettacolo dell' Olimpico nei giorni ormai quasi dimenticati degli incontri fra Roma e Lazio, con la passione becera, ingenua, un po' cialtrona d'ambo le parti, come ogni altra passione in ogni altro catino di calcio. L' obiettivo e un abile montaggio consentono di vedere e ascoltare una sorta di musical spontaneo. La massa ondeggia, si muove, danza. I cori sono ritmati, possenti, carichi di entusiasmo e di impetuoso rancore. Le azioni sul campo si alternano alle braccia alzate verso il cielo dei tifosi, ai volti, ai corpi che sembrano magicamente guidati da un ignoto Vincent Minnelli, il mago del musical hollywoodiano. Di fronte a queste immagini, penso alla opportunità per molti aspetti sprecata. «L'arbitro, il tifoso e il calciatore» rivela — come, del resto anche «Storia di Piera» di quel talentaccio di Marco Ferreri — la vera debolezza del cinema italiano: sceneggiature affrettate, poca o alcuna cura nel disegno dei personaggi, attori abbandonati a se stessi e alla ripetitività delle macchiette (che ormai li hanno viziati). Eppure con Alvaro e Pippo un film con i fiocchi si potrebbe pure fare. Proprio un film sullo sport, come suggerivo all'inizio. È vero che da noi manca un Sylvester Stallone e che i registi si preoccupano di riempire le pellicole non di idee ma di bone alla Carmen Russo (ah, se avesse il dono della parola); ma è anche vero che gli attori potrebbero prendere l'iniziativa: pagarsi, prodursi, Alvaro e Pippo, un film sulla distanza di dodici riprese per il titolo dei campioni della mass-mediocrità, tra il popolo che fa da corpo di ballo sulle gradinate.

FUMETTO-STORY di Paolo Ongaro

DAL DRAMMA ALL'AZZURRO

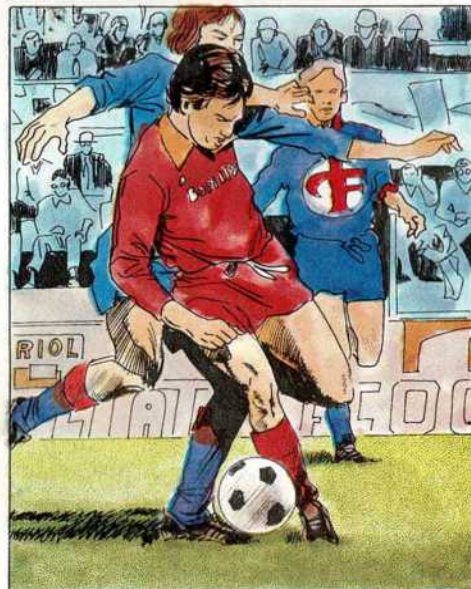
Il ritorno di Ancelotti

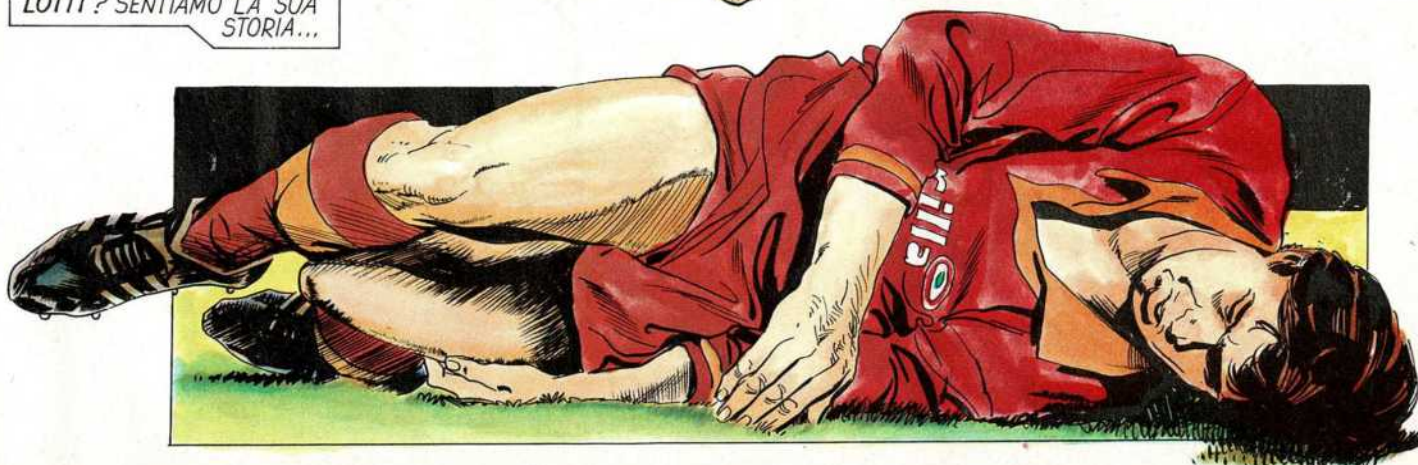
FotoReporter 81

SFOGLIANDO IL GUERINO N° 50, DICEMBRE '82, NON PUO' NON SALTARE AGLI OCCHI LA CLASSIFICA DEL «BRAVO 83», IL CONCORSO CHE INTENDE PREMIARE IL MIGLIOR CALCIATORE EUROPEO UNDER 24.
Il ritorno di Ancelotti
Barilla
Bravo 83
CARLO ANCELOTTI, ROMANISTA, E' PRIMO AI DANNI DI «SUA MAESTA'» DIEGO MARADONA.
TERZO E' PIETRO VIERCHOWOD.
DOPO IL PREPOTENTE SUCCESSO AI MONDIALI DI SPAGNA, IL CALCIO ITALIANO SI RIPROPONE CON CONTINUITA' A LIVELLO INTERNAZIONALE, ATTRAVERSO I SUOI GIOVANI.
DOPO LA PRIMA CONTRO IL NORRKOEPING, A CARLO ANCELOTTI SONO BASTATE DUE SOLE PARTITE CONTRO IL COLONIA, PER BALZARE IN TESTA ALLA CLASSIFICA...

E' IL 25 OTTOBRE '81. ALL'OLIMPICO SI GIOCA **ROMA–FIORENTINA**... SIAMO AL **10'**. ANCELOTTI E CASAGRANDE RINCORRONO UNA PALLA SUL FONDO, UN CONTRASTO COME TANTI...

AH

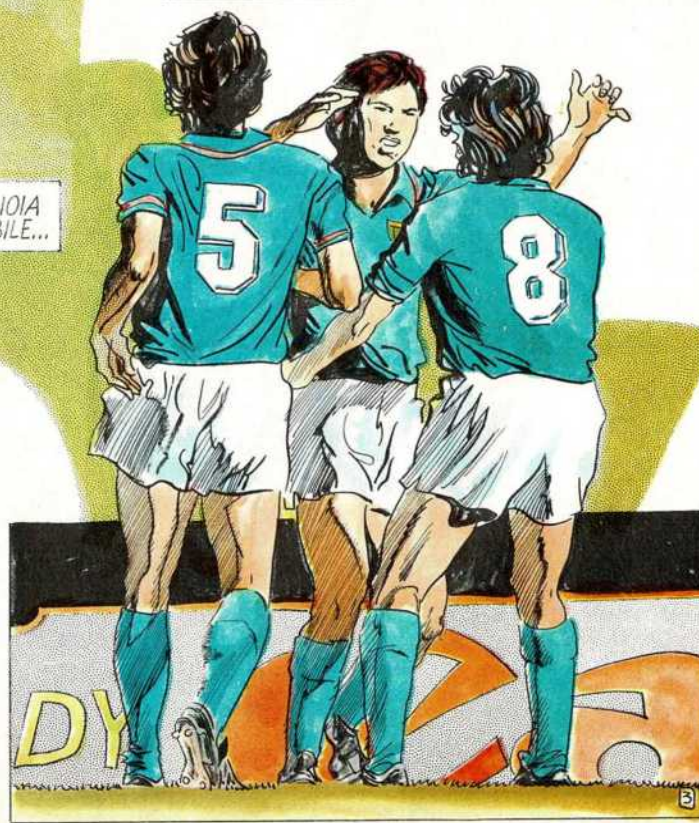
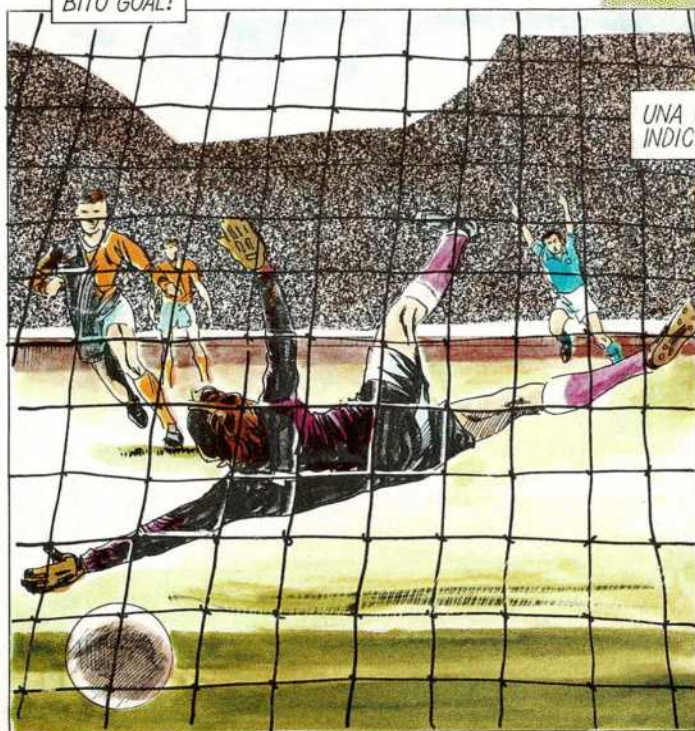
FORZA ROM

...ANCELOTTI CADE MALAMENTE... UN GRIDO...

COSA PUO' COSTARE AD UN CALCIATORE UN INCIDENTE? COSA E' COSTATO AD **ANCELOTTI**? SENTIAMO LA SUA STORIA...

ROTTURA DI UN MENISCO E GRAVE DISTORSIONE AI LEGAMENTI!
Barilla

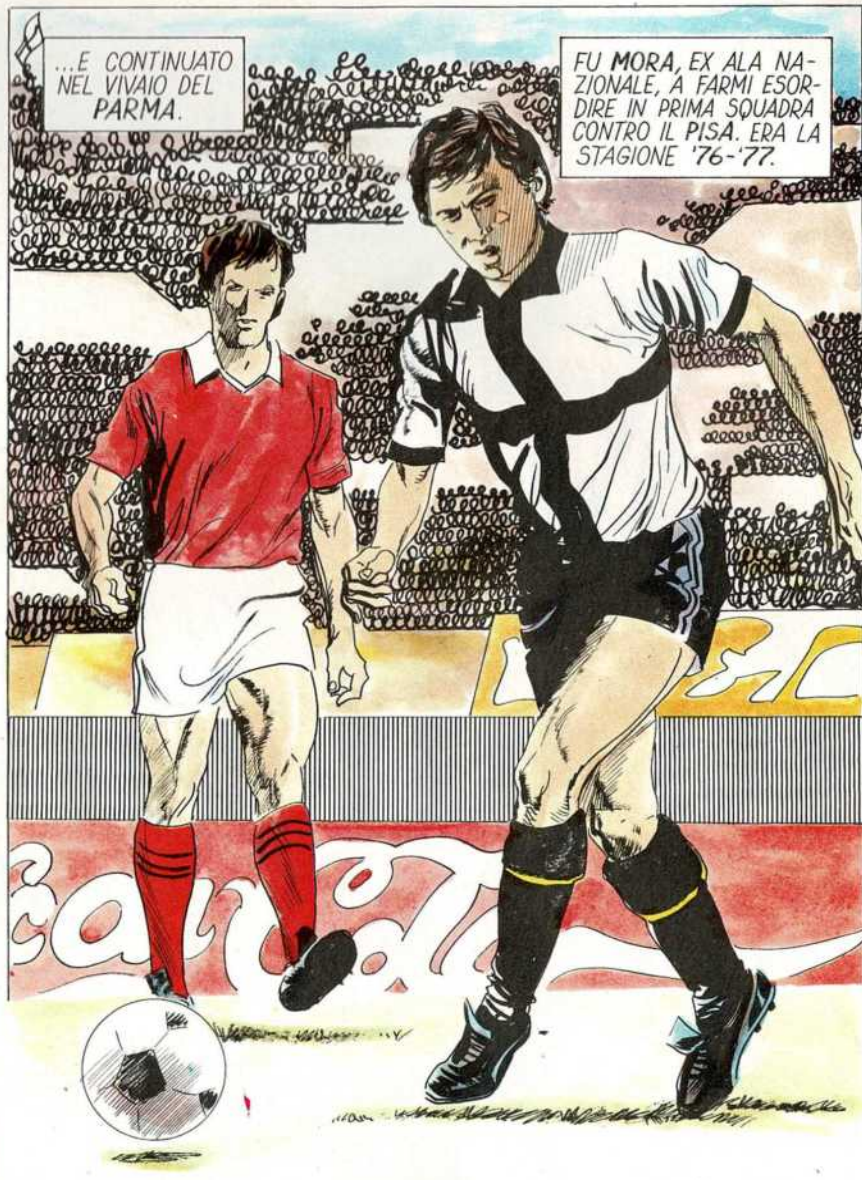
UN BRUTTO INCIDENTE DAVVERO! QUALCHE MENAGRAMO PARLA DI CARRIERA FINITA...
PROPRIO ORA, NON CI VOLEVA! MI STAVO PREPARANDO PER IL MUNDIAL! LA COPPA DEL MONDO...
LE SPERANZE SI ACCAVALLANO AI RICORDI PIU' BELLI...

BEARZOT MI VESTE DI AZZURRO AL MUNDIALITO. L'ESORDIO E' CONTRO L'OLANDA, A MONTEVIDEO...

ED E' SUBITO GOAL!

UNA GIOIA INDICIBILE...
5
8
DY

LA MAGLIA AZZURRA E' STATA IL CORONAMENTO DI UN SOGNO... UN SOGNO COMINCIATO ANNI FA, GIOCANDO CON GLI AMICI ALL'ORATORIO DI **REGGIOLO**...

...E CONTINUATO NEL VIVAIO DEL **PARMA**.

FU **MORA**, EX ALA NAZIONALE, A FARMI ESORDIRE IN PRIMA SQUADRA CONTRO IL **PISA**. ERA LA STAGIONE **'76-'77**.

IL CAMPIONATO SEGUENTE, SULLA PANCHINA DEL PARMA SIEDE **MALDINI**, IL QUALE MI FA TITOLARE DELLA MAGLIA **N° 10**.

QUEL RAGAZZO HA UN AVVENIRE...

LA VITA PERO' CONTINUA, E IL CAMPIONATO PURE. ALLA FINE, SOMMAI VENTUNO PRESENZE E OTTO GOAL.
AL MIO SECONDO CAMPIONATO TRASCINAI, COI MIEI COMPAGNI, LA SQUADRA IN SERIE B.
UN CAMPIONATO MAGISTRALE, IL NOSTRO, COSI' COME LA DOPPIETTA DA ME SEGNATA NELLO SPAREGGIO DI VICENZA CONTRO LA TRIESTINA.
TRA I TECNICI, ERA VENUTO A VEDERMI ANCHE LIEDHOLM.
MM... QUEL RAGAZZO FA AL CASO MIO...
MA IL PRESIDENTE DELLA ROMA...
E' UN CONTADINO CHE COSTA PIU' DI UNA FLOTTA! ...MA COS'HA, I PIEDI D'ORO?
NON SE NE PENTIRA', PRESIDENTE: LA ROMA FARA' UN INVESTIMENTO FAVOLOSO PER QUINDICI ANNI!

POSTER STORY/NINO LA ROCCA

Fuoriclasse autentico o bluff colossale? Dopo 46 incontri tutti vinti (37 per KO) in molti il dubbio rimane. Ma lui confessa due traguardi: la cittadinanza italiana e il titolo mondiale che fu di Leonard

Angelo negro

di **Sergio Sricchia**

E **«L'ANGELO NEGRO»**, dopo il «Sanremo trentatrè», accompagnato dalla sua chitarra, canticchiò: «Lasciatemi **picchiare...** lasciatemi **picchiare,** perché ne sono fiero, sono un italiano, un italiano vero». Lui Nino La Rocca si sente per davvero, come Toto Cutugno, un italiano. Forse, giusta l'obiezione, non un «italiano vero»; ma sicuramente con un pizzico di tricolore dentro il cuore generoso. Per Nino il «suo» presidente è Sandro Pertini. Quando il Capo dello Stato si recò in visita a Genova tra la folla e i tanti giovani, Pertini subì l'assalto più vigoroso, più appassionato proprio da Sidibe Cheick Tidjani, in arte pugilistica Nino La Rocca: **«Presidente, mia mamma era italiana. Lei deve concedermi questa cittadinanza e io regalerò all'Italia un titolo europeo e mondiale»**, gli gridò. Chi non ricorda i suoi frequenti, accorati interventi ai microfoni di «mamma RAI» per lanciare il suo grido disperato, angosciato, il suo S.O.S. ai vari Pertini, Carraro, Marchiaro, a ogni altra autorità che lo potesse aiutare a risolvere questo suo dramma.

SPAVALDO. Personaggio spavaldo, buono, ricco di talento e fantasia, Nino è in odore di titolo mondiale dei pesi welter dopo quarantasei match tutti vittoriosi, forse, tutti discussi. Ecco l'interrogativo: angelo negro oppure diavolo? Campione vero oppure bluff? La gente chiede, interroga, fatalmente vuole sapere, vuole una risposta. La stessa stampa specializzata è divisa, perplessa: ma anche chi non è con lui, chi lo contesta apertamente e chiede verifiche più serie, lascia aperto uno spiraglio, un varco perché capisce, intuisce, ne ha forse inconsciamente paura, che Nino possa clamorosamente smentirli. Quali i suoi reali limiti? Personaggio imprevedibile. Scende dal ring tra gli applausi di una vittoria e i fischi di chi non è convinto. Le sue ballate sul quadrato — con quelle scarpette con le frange variopinte e colorate con prevalenza di giallorosso, colori della Roma da scudetto — magari irridendo l'avversario, provocano vivaci reazioni nel pubblico. Ma c'è chi vuole da lui quel divertente «doppio passo» alla Biavati. La Rocca saluta e manda baci prima e dopo il match. Regala fiori alle signore, distribuisce cartoline colorate e autografate, incita la gente ad applaudirlo come faceva il «più grande»: Alì. Ma tutto questo basta per confermare che sia un campione oltre che un personaggio? No di certo. Tutto sarà perdonato, ammirato, solo se ci sarà una consacrazione a livello di titolo. Come è accaduto per Alì, per Leonard e Benvenuti e per tutti i grandi personaggi della boxe.

FORMALITÀ. Ma per Nino La Rocca, per sua sfortuna, non ci possono essere tappe intermedie: può solo battersi per la cintura iridata per conquistare il titolo. Non è italiano (per ora...), non è «europeo» come lo avrebbero naturalizzato subito francesi e inglesi che di questi campioni dalla pelle scura ne hanno importati tanti senza scrupoli e alchimie. Nino oggi è solo un cittadino di colore residente all'Hotel Villa Flora di Bogliasco, ridente cittadina ligure che odora aria di mare salmastro, un residente che vive del suo lavoro pugilistico all'ombra del clan della Fernet Branca di Rocco Agostino da oltre tre anni. Costretto ogni anno a rinnovare il permesso di soggiorno. Pugilisticamente Nino potrà trovare la sua dimensione solo se sarà mondiale. **«State tranquilli un giorno, ormai lontano, scrissi sulla mia "conchiglia" una frase e l'anno in cui sarei diventato campione del mondo: quando avrei compiuto 24 anni, il 1983. Sarà una semplice formalità. Ma io quel titolo vorrei simbolicamente donarlo alla bella Italia, al Paese che più amo, al Paese nel quale prenderò moglie. Mia madre era italiana, come mio nonno, come i miei zii. Come il mio secondo papà, Rocco Agostino. Come tutti i miei amici. Perché non posso diventare italiano anch'io? È la cosa che oggi più desidero, quello che più sogno. Certo, più del titolo mondiale perché quello sono sicuro di conquistarlo perché la conquista la affido ai miei pugni mentre questa benedetta**

segue

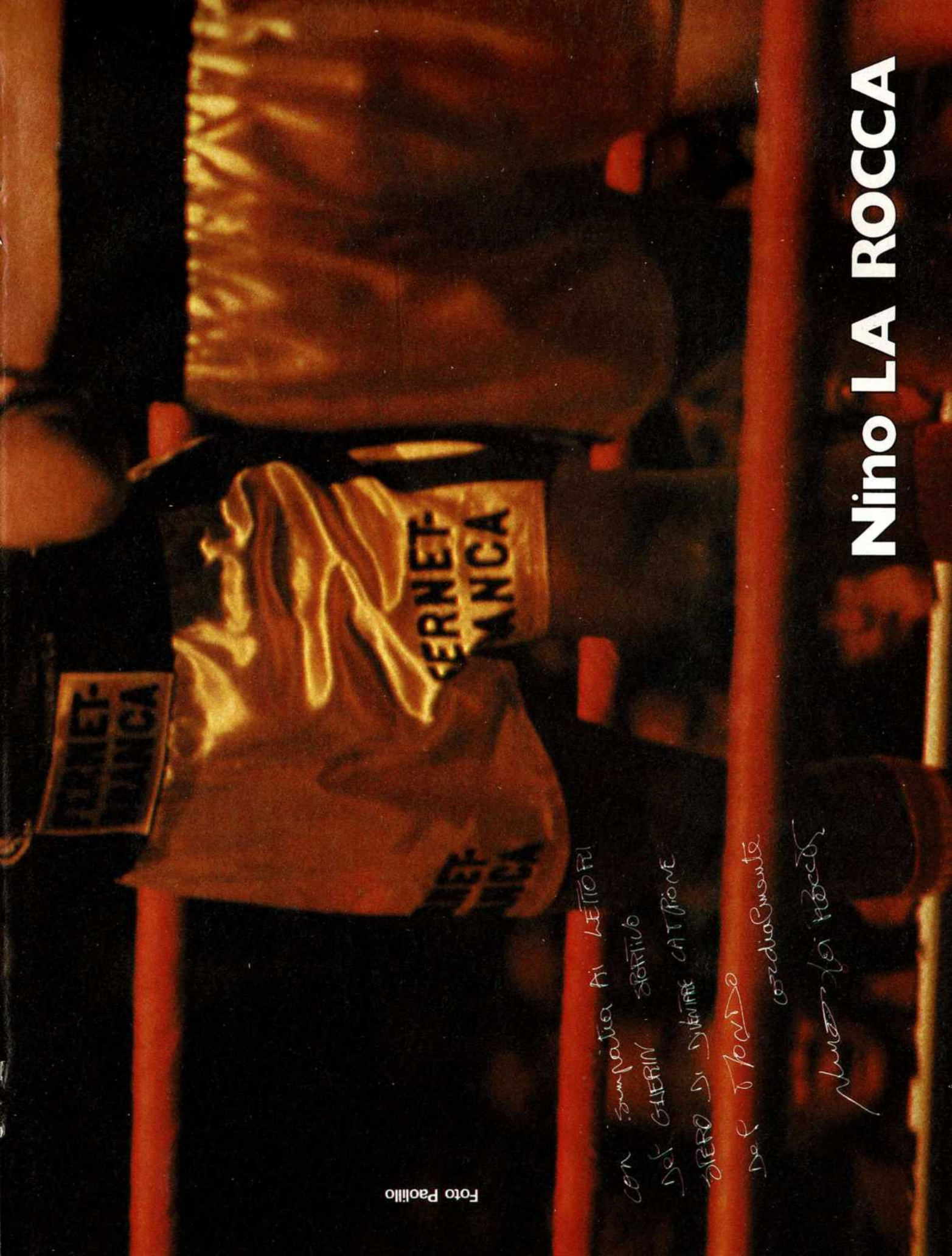
i campioni del GUERIN SPORTIVO

Nino LA ROCCA

Foto Paolillo

con simpatia ai lettori
del Guerin Sportivo
spero di diventare campione
del mondo
cordialmente
Nino La Rocca

Nino La Rocca/segue

cittadinanza italiana me la fanno sospirare e con la burocrazia non si può mai stare tranquillo. Ma Pertini è buono, ama la boxe; Agostino è riuscito a farlo interessare al mio caso, al mio desiderio: vedrete che Pertini me la concederà presto questa cittadinanza. E io, come gli ho promesso, darò un altro "Mundial" all'Italia».

SUGAR. Per questo «mundial» è volato nei giorni scorsi negli USA il manager Rocco Agostino per cercare di strappare la firma dei contratti per concedere l'opportunità a Nino di disputare il mondiale. Conforta che l' organizzatore americano Bob Arum abbia preso in simpatia il nostro «angelo negro» sin da quando lo vide combattere per la prima volta a Sanremo. Lo ha elogiato l'impareggiabile «Sugar» Ray Leonard che lo vide combattere contro Curtis Ramsey — ancora a Sanremo — nella notte dei pugni tra Hagler e Obelmejias. Disse Nino a Ray: **«Il titolo mondiale dei pesi welter che stai per lasciare sarà un giorno mio. Spero di essere degno del tuo grandissimo nome del tuo immenso valore».** Ma come è nato Nino La Rocca pugile? Qual è la sua storia italiana che in tanti hanno voluto accostare a quella di un «grande» del passato: il mulatto Leone Jacovacci (in realtà Jack Walker) un autentico campione degli Anni Venti-Trenta nato a Pombo in Congo Belga (oggi Zaire) da padre italiano e madre indigena e che divenne campione d' Europa dei pesi medi superando il milanese Mario Bosisio. Questo ragazzo, Nino La Rocca, nato a Port Etienne in Mauritania il 5 aprile 1959 dalla figlia di Antonio La Rocca, siciliano di Resuttano (Caltanissetta) sposato con una araba; sua figlia Nunzia aveva a sua volta sposato un paracadutista dell' esercito mauritano Moussa Sidibe. Cheick Tidjani (Nino) nacque da quel matrimonio e a soli cinque anni Nino emigrò con la famiglia nel Malì a Bamako, la capitale, dove il padre andò a insegnare il francese. Il suo crescere irrequieto doveva fatalmente portarlo in una palestra. Si scazzottava tutti i giorni per le strade con i suoi coetanei. E spesso le prendeva. **«Avevo 12 anni ero piccolo e magro. I miei amici mi picchiavano spesso. Magari per gioco. Ma io non ci stavo. E un giorno andai in una palestra. È così che imparai a picchiare giusto».** E dopo due soli anni di boxe vera, di pugni studiati, Nino era già campione del Marocco tra i dilettanti: nei pesi gallo. A 19 anni dopo che lo zio Nino (da cui ha preso il nome) lo aveva portato in Francia il grande salto: il passaggio al professionismo nella metropoli parigina. Un'avventura. La sua fortuna fu quella — nel 1979 — di essere presentato a Montecarlo (tramite Heinz Peitzker un facoltoso tedesco che si interessava di boxe) al «boss» Rodolfo Sabbatini. Che lo mandò in «visione» alla corte di Rocco Agostino a Genova. **«Quando lo portai per la prima volta in palestra** — racconta Agostino — **gli feci fare i guanti con Giancarlo Usai che era campione d' Italia dei pesi leggeri e non era certamente un campione di passaggio. Il suo "muso" duro nel picchiare al primo impatto Giancarlo mi convinse che si trattava di "materiale" sul quale poter lavorare. Aveva poca esperienza perché era passato professionista dopo soli 15 incontri da dilettante. Alle volte ci si meraviglia che un pugile americano arrivi al mondiale dopo soli 10/15 match. Ma quante centinaia ne hanno alle spalle, come dilettanti? Nino aveva assoluto bisogno di fare esperienza. Ecco il perché della sua frequenza da "pro" sul ring. È un carattere difficile, esuberante, spesso devo litigare con lui. Soprattutto devo salvaguardarlo dalle sue mani bucate. Lo capii subito. È giovane, gli piace la vita. Per questo la sua firma sul suo conto bancario, dove vengono versate tutte le sue borse, è abbinata alla mia. In palestra non c'è nessuno che suda e sgobba come lui. È così che sul ring poi trasforma in brocchi i suoi avversari».** Campione o bluff? E Nino La Rocca, accordando la sua chitarra, continua a canticchiare: «Buon giorno Dio, lo sai che ci sono anch'io. Lasciatemi **picchiare...** lasciatemi **picchiare** perché ne sono fiero, sono un italiano, un italiano vero, che... diventerà il Leonard europeo».

s. s.

TUTTI I MATCH DI NINO LA ROCCA

nato a Port Etienne (Mauritania) il 5 aprile 1959 - manager **ROCCO AGOSTINO**; sponsor **FERNET BRANCA**

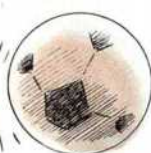
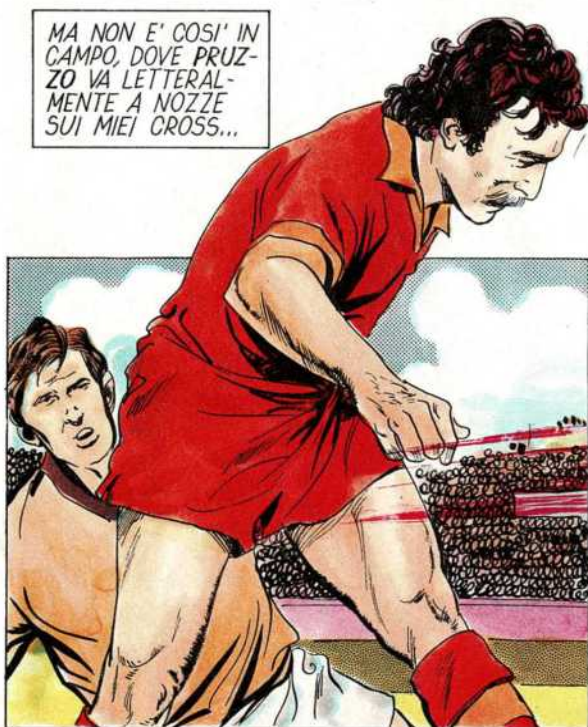
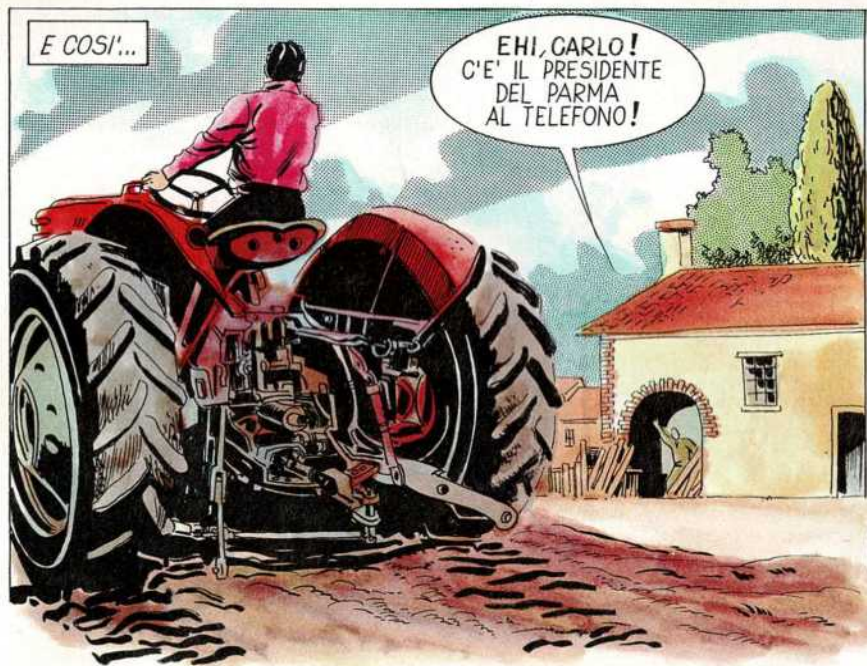
LUOGO E DATA		AVVERSARIO	VERDETTO	RIPRESA
1978				
Parigi	14.9	**Jean Paul Coppin**	KOT	1
Bamako	30.12	**Maussa Dambia**	KO	3
1979				
Parigi	26.3	**Claude Lancastre**	KO	1
Bamako	5.5	**Tidiani Assis**	KO	1
Gualdo	14.11	**Giuseppe Minotti**	abb.	3
1980				
Genova	24.1	**Sammy Ruchard**	KO	3
Falconara	6.2	**Sinclair Chistie**	punti	8
Roma	29.2	**Don Morgan**	KO	4
Roma	28.3	**Kachama Musasa**	punti	8
Napoli	11.4	**Robert Gambini**	KOT	2
Roma	2.5	**Floyd Pearson**	KOT	2
Roma	30.5	**Larry Mc Call**	abb.	5
Bamako	21.6	**Johnny Davis**	KO	2
Palermo	27.6	**Nelson Gomez**	KO	5
Bellaria	9.7	**Tony Martey**	KO	6
Pietraligure	27.7	**Byli Whait**	KO	3
Cerveteri	20.8	**Claude Pereira**	KOT	7
Bamako	31.8	**Joao Dos Santos**	abb.	5
Roma	31.10	**Ralph Twinning**	g.spu.	5
Roma	4.12	**Santiago Valdez**	abb.	6
Latina	19.2	**Frank Medina**	abb.	6
1981				
Genova	26.1	**Tyrone Wren**	KOT	2
Napoli	20.2	**Gomez Landero**	KO	4
Milano	6.3	**Yvor Segor**	KO	4
Roma	23.3	**Vincenzo Ungaro**	KOT	2
Milano	24.4	**George Walker**	KO	2
Cremona	9.5	**Claude Pereira**	punti	8
Sanremo	23.5	**Fred Coranson**	KOT	4
New York	4.6	**Pete Seward**	punti	8
Velletri	31.7	**Curtis Taylor**	KOT	8
Ischia	14.8	**Claude Pereira**	KOT	3
Torino	22.10	**Mike Senegal**	punti	8
Roma	13.11	**Pat Thomas**	KOT	4
Torino	26.11	**Claude Longmire**	KO	1
Milano	11.12	**Jimmy Heair**	KO	1
Bologna	26.12	**Mike Herron**	abb.	6
1982				
Bologna	6.2	**Danny Penn**	abb.	6
Milano	2.4	**Mao De Larosa**	KO	6
Milano	21.5	**Clement Tzhinsa**	punti	10
Napoli	18.6	**Homer Jackson**	KO	1
Massa	1.8	**Steve Gregory**	KOT	3
Praia a Mare	26.8	**Wa Lomani**	KO	3
Marsala	5.9	**Tim Harrys**	punti	10
Sanremo	31.10	**Curtis Ramsey**	punti	10
S. Vincent	22.12	**Danny Paul**	punti	10
1983				
S. Vincent	6.2	**José Hernandez**	KO	1

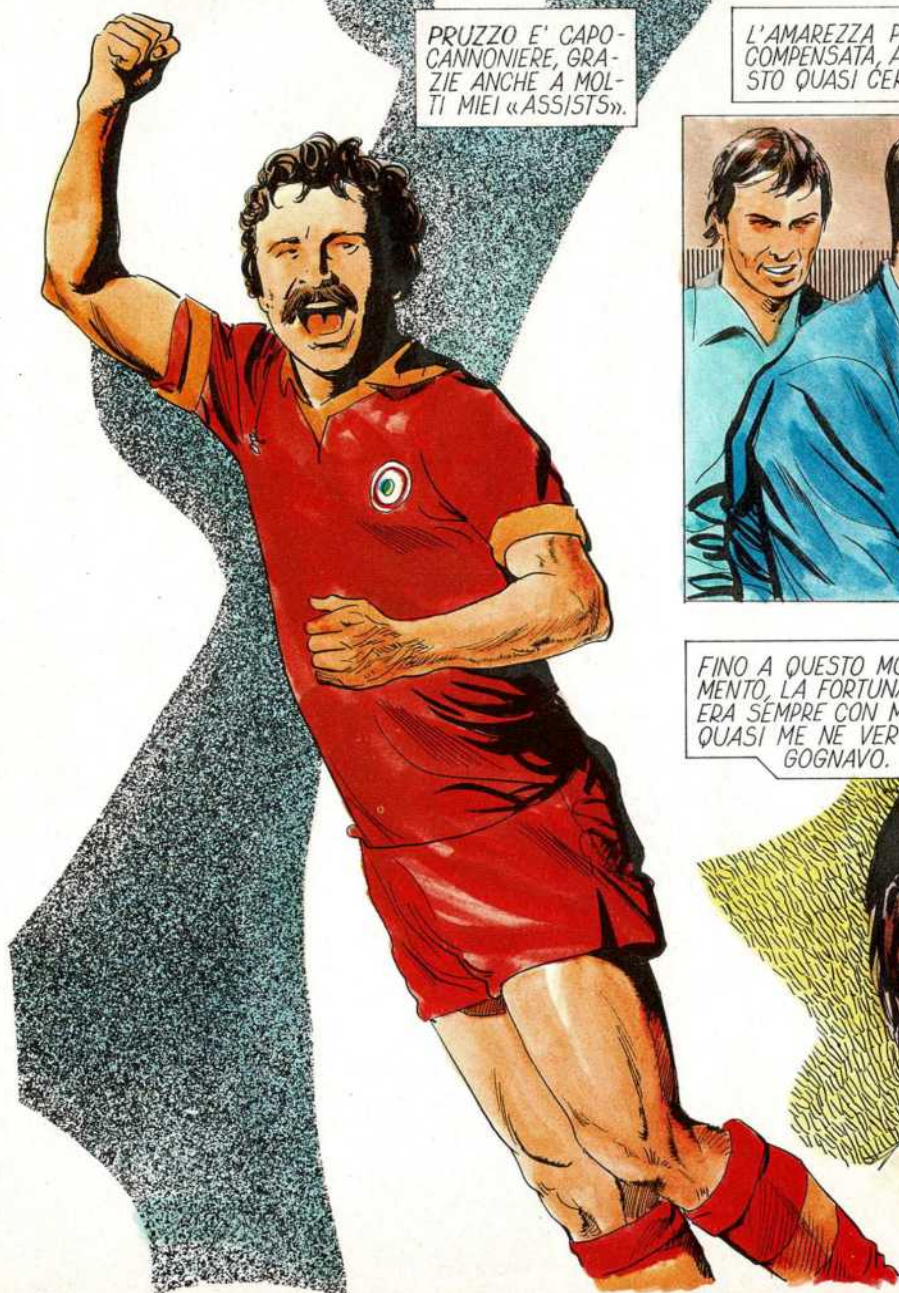
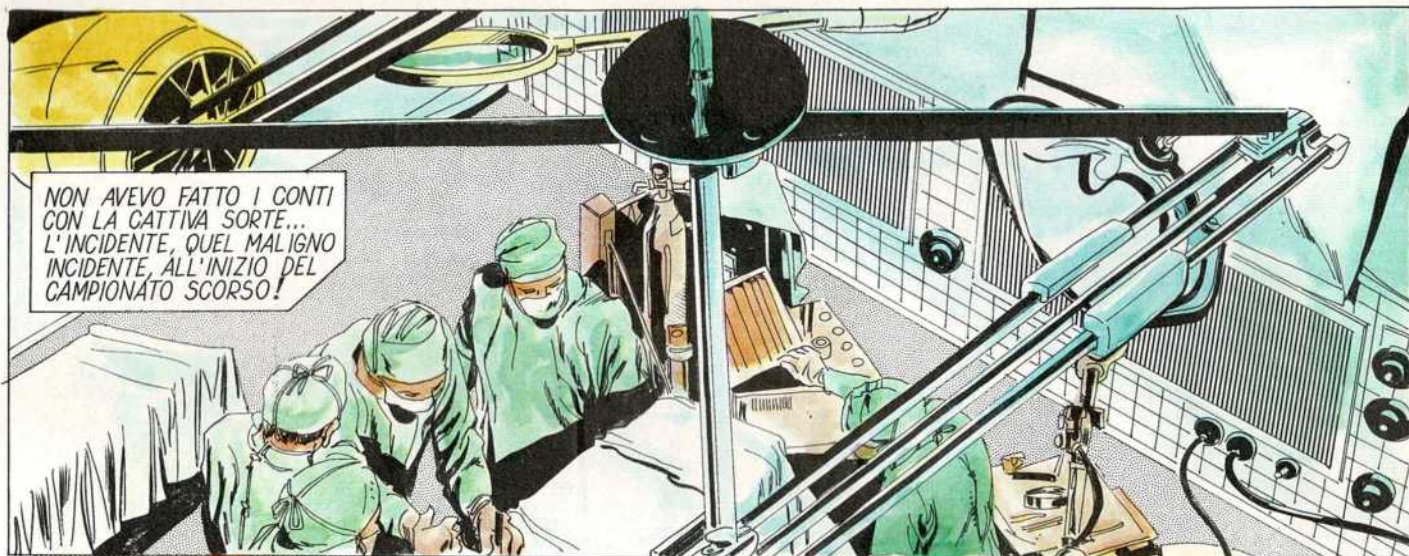
46 incontri 46 vittorie (KO 37: percentuale 78,30)
Da dilettante 15 incontri 15 vittorie

E COSI'...
EHI, CARLO! C'E' IL PRESIDENTE DEL PARMA AL TELEFONO!

CARLO, TI VUOLE LA ROMA... SONO FELICE PER TE, ANCHE SE MI DISPIACE PERDERTI...

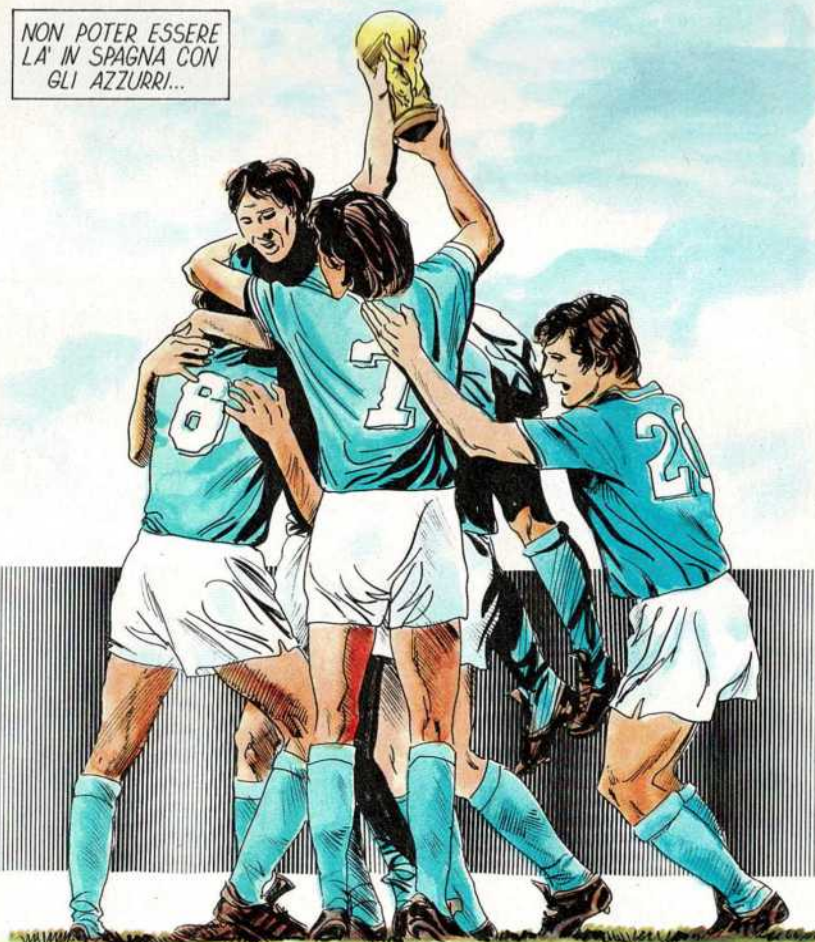
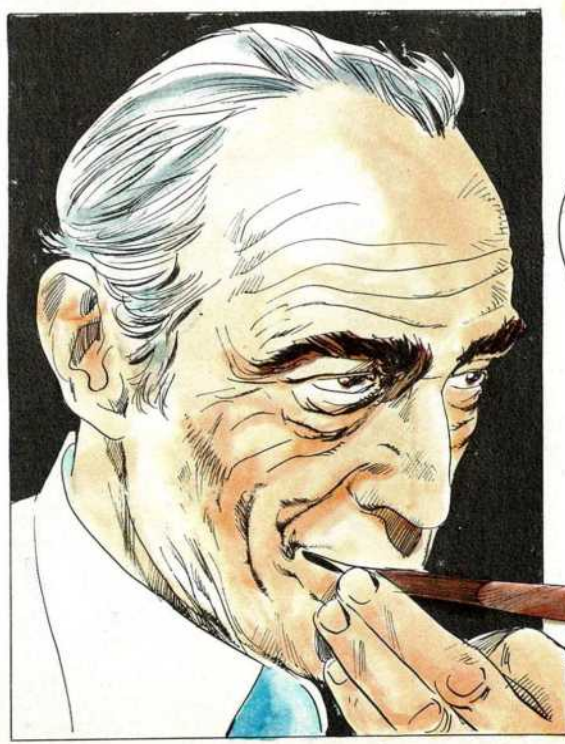
ARRIVATO A ROMA...
E' UNA CITTA' TENTACOLARE... MI SENTO SPERDUTO...

MA NON E' COSI' IN CAMPO, DOVE PRUZZO VA LETTERALMENTE A NOZZE SUI MIEI CROSS...

...E, PRIMO IMPORTANTE TRAGUARDO, PER ME, LA COPPA ITALIA, VINTA SUL TORINO, AI RIGORI, PER 3 A 2...
MIO L'ULTIMO GOAL!
1

L'ANNO SEGUENTE, CON LA RIAPERTURA DELLE FRONTIERE, ARRIVA FALCAO.
CON LUI, LA ROMA DIVENTA FINALMENTE COMPETITIVA. NELLA VOLATA PER LO SCUDETTO, LA JUVE CI PRECEDE DI SOLI 2 PUNTI!
PRUZZO E' CAPOCANNONIERE, GRAZIE ANCHE A MOLTI MIEI «ASSISTS».
L'AMAREZZA PER IL MANCATO SUCCESSO E' COMPENSATA, ALMENO PER ME, DAL MIO POSTO QUASI CERTO TRA GLI AZZURRI DI BEARZOT!
FINO A QUESTO MOMENTO, LA FORTUNA ERA SEMPRE CON ME... QUASI ME NE VERGOGNAVO.
7

NON AVEVO FATTO I CONTI CON LA CATTIVA SORTE... L'INCIDENTE, QUEL MALIGNO INCIDENTE, ALL'INIZIO DEL CAMPIONATO SCORSO!

POI, MESI E MESI DI RIEDUCAZIONE DELL'ARTO.

A GENNAIO SI PARLAVA DI RIENTRO. MA PER UN BANALE PASSAGGIO LATERALE, IL GINOCCHIO CEDEVA NUOVAMENTE. IL MONDO MI ERA CROLLATO ADDOSSO!

HO DOVUTO RASSEGNARMI... RINUNCIARE AI MONDIALI! E' CON UNA PUNTA DI AMAREZZA CHE HO GIOITO PER LA VITTORIA DEGLI AZZURRI. LA STESSA CHE FORSE HA PROVATO ANCHE BETTEGA...
NON POTER ESSERE LA' IN SPAGNA CON GLI AZZURRI...
PAZIENZA, MI DICEVA ROCCA. LA MIA, DOVETTE DURARE ESATTAMENTE UNDICI MESI E VENTIDUE GIORNI!
DOMENICA 17 OTTOBRE... ROMA-CESENA... IO ERO IN PANCHINA CON CHIERICO... AL 70', SULL'UNO A ZERO PER NOI...
VAI, CARLO! TOCCA A TE...
MOMENTI
LA FOLLA GRIDAVA IL MIO NOME... MI SON SENTITO GELARE, MA SOLO UN ATTIMO, POI HO CAPITO CHE LA MIA VITA DI CALCIATORE RICOMINCIAVA.

© Paolo Ongaro '83

RadioMonteCarlo
UN MONTE DI SPETTACOLO

OM.701kHz
e in FM.

RadioMonteCarlo
Diverte tutto il giorno, Informa da tutto il mondo

QUARTI DI FINALE/JUVE, INTER E ROMA

Mentre la Nazionale azzurra rischia di mancare all'appuntamento di Parigi 84, il calcio italiano insegue un'affermazione continentale con tre delle sue squadre più popolari impegnate nelle coppe per club contro Aston Villa, Real Madrid, Benfica

Dimensione Europa

di **Stefano Germano**

L'INVERNO spende gli ultimi spiccioli e con gli annunci della primavera tornano anche le Coppe europee per club, giunte al loro rush finale. Delle 131 squadre in lizza all'inizio (33 in Coppa dei Campioni, 34 in Coppa delle Coppe, 64 in Coppa UEFA) ne sono rimaste solo 24: e che siano le migliori (o quantomeno le più costanti oppure le più fortunate del lotto) ci sono i risultati conseguiti sino ad ora a dimostrarlo. Chi ci rimetterà le penne questa volta? Quando ci si avvicina alla conclusione di tornei tanto qualificati le formazioni che... sopravvivono sono virtualmente tutte dello stesso valore per cui fare pronostici appare difficilissimo. Noi, ad ogni modo ci proveremo.

COPPA DEI CAMPIONI. Anche se i brasiliani dicono «bola na reda» a sottolineare che il calcio è lo scrigno delle sorprese, se c'è un incontro dalla conclusione segnata è Widzew Lodz-Liverpool che vede i polacchi nelle vesti di vittima designata allo strapotere dello squadrone britannico che, virtualmente vincitore del titolo inglese, è ancora in lizza in tutte le manifestazioni del suo Paese ossia la Coppa di Lega e quella d'Inghilterra. Al di là della Manica, dove si scommette anche sul tempo che farà domani, gli allibratori danno a otto contro uno la vittoria del Liverpool in tutte le competizioni in cui è impegnato: certamente non per sciovinismo ma unicamente perché i «reds» di Bob Paisley stanno vivendo una stagione davvero d'oro. Per contro i polacchi, che si sono esibiti (si fa

segue

COSÌ IN CAMPO

(Andata 2 marzo - Ritorno 16 marzo)

COPPA DEI CAMPIONI (finale il 25-5-1983 ad Atene)
Widzew Lodz (Polonia) - **Liverpool** (Inghilterra)
Aston Villa (Inghilterra) - **Juventus** (Italia)
Dinamo Kiev (Urss) - **Amburgo** (Germania Ovest)
Sporting Lisbona (Portogallo) - **Real Sociedad** (Spagna)

COPPA DELLE COPPE (finale l'11-5-1983 a Goteborg)
Paris S.G. (Francia) - **Waterschei** (Belgio)
Austria Vienna (Austria) - **Barcellona** (Spagna)
Inter (Italia) - **Real Madrid** (Spagna)
Bayern Monaco (Germania Ovest) - **Aberdeen** (Scozia)

COPPA UEFA (finali il 4-5-1983 e 18-5-1983)
Bohemians Praga (Cecoslovacchia) - **Dundee United** (Scozia)
Kaiserslautern (Germania Ovest) - **U. Craiova** (Romania)
Roma (Italia) - **Benfica** (Portogallo)
Valencia (Spagna) - **Anderlecht** (Belgio)

IL CAMMINO DELLE 24 QUALIFICATE

COPPA CAMPIONI

WIDZEW LODZ	LIVERPOOL
16. Hibernian 4-1, 3-1 8. Rapid Vienna 1-2, 5-3	16. Dundalk 4-1 1-0 8. HJK 0-1, 5-0
ASTON VILLA	**JUVENTUS**
16. Besiktas 3-1, 0-0 8. Din. Bucarest 2-0, 4-2	16. Hvidovre 4-1, 3-3 8. Standard 1-1, 2-0
DINAMO KIEV	**AMBURGO**
16. Grasshoppers 1-0, 3-0 8. 17 Nentori (vinta a tavolino 3-0, 3-0 per rinuncia degli albanesi)	16. Din. Berlino 1-1, 2-0 8. Olympiakos 1-0, 4-0
REAL SOCIEDAD	**SPORTING LISBONA**
16. Vikingur 1-0, 3-2 8. Celtic 2-0, 1-2	16. Din. Zagabria 0-1, 3-0 8. CSKA 2-2, 0-0

COPPA DELLE COPPE

PARIS S.G.	WATERSCHEI
16. Lok. Sofia 0-1, 5-1 8. Swansea 1-0, 2-0	16. Red Boys 7-1, 1-0 8. B. 1893 0-2, 4-1
AUSTRIA VIENNA	**BARCELLONA**
16. Panathinaikos 2-0, 1-2 8. Galatasaray 4-2, 0-1	16. Apollon 8-0, 1-1 8. Stella Rossa 4-2, 2-1
INTER	**REAL MADRID**
16. Slovan 2-0, 1-2 8. AZ '67 0-1, 2-0	16. Baia Mare 0-0, 5-2 8. Uijpest 3-1, 1-0
BAYERN	**ABERDEEN**
16. Torpedo Mosca 1-1, 0-0 8. Tottenham 1-1, 4-1	T.P. Sion 7-0, 4-1 16. Dinamo Tirana 0-1, 0-0 8. Lech Poznan 2-0, 1-0

COPPA UEFA

BOHEMIANS PRAGA	DUNDEE UTD
32. Admira Wacker 5-0, 2-1 16. St. Etienne 0-0, 4-0 8. Servette 2-2, 2-1	32. PSV 1-1, 2-0 16. Viking 3-1, 0-0 8. Werder Brema 2-1, 1-1
KAISERSLAUTERN	**UNIV. CRAIOVA**
32. Trabzonspor 3-0, 3-0 16. Napoli 2-1, 2-0 8. Siviglia 0-1, 4-0	32. Fiorentina 3-1, 0-1 16. Shamrock 1-1, 3-0 8. Bordeaux 0-1, 2-0
ROMA	**BENFICA**
32. Ipswich 3-0, 1-3 16. Norrkoping 1-0, 4-3 8. Colonia 0-1, 2-0	32. Betis 2-1, 2-1 16. Lokeren 2-0, 2-1 8. Zurigo 1-1, 4-0
VALENCIA	**ANDERLECHT**
32. Manch. Utd. 0-0, 2-1 16. Banik 1-0, 0-0 8. Spartak 0-0, 2-0	32. Kuopio 3-0, 3-1 16. Porto 4-0, 2-3 8. Sarajevo 6-1, 0-1

Legenda: T.P. (turno preliminare)

Tuttocoppe/segue

per dire) a lungo anche in Italia nelle ultime settimane, appaiono incapaci di opporsi in modo positivo a Dalglish e C. Delle altre partite tutte all'insegna dell'equilibrio, assolutamente indecifrabile appare Dinamo Kiev-Amburgo per la semplice ragione che oggi, in URSS, si fa di tutto fuorché giocare al calcio. La squadra di Blokin è ferma da mesi per cui non si può nemmeno immaginare quale potrà essere il suo rendimento quando se la vedrà contro quella di Hrubesch. In Ucraina, verosimilmente, i tedeschi avranno da soffrire ma pensare ad una loro eliminazione appare molto difficile. Se indecifrabile appare Dinamo Kiev-Amburgo, equilibratissime sono Aston Villa-Juventus e Sporting Lisbona-Real Sociedad. La vicenda di bianconeri e rossazzurri, quest'anno, appare per molti lati analoga: ambedue tagliati fuori dalla lotta per il titolo (più gli inglesi che gli italiani, però) ambedue giocano ogni loro chance sul tavolo della Coppa dei Campioni per nobilitare una stagione per molti versi più storta delle gambe di un cowboy. Partita che, per molti versi avrebbe meritato di essere una finale, quella tra «villans» e «zebre» è una specie di ultima spiaggia per tutte e due: e chi ce la farà a raggiungerla, chissà, potrebbe anche laurearsi campione continentale. Per finire resta il... mezzo derby iberico tra portoghesi e spagnoli: lo Sporting di Lisbona, esso pure out in campionato, affida tutte le sue chances al piede proibito di Jordao e alla classe del portiere Meszaros: basteranno però contro i baschi della Real Sociedad che, soprattutto in occasioni come questa, fanno di una partita di calcio una opportunità da non perdere per affermare la superiorità della loro razza e della loro ideologia a livello europeo?

COPPA DELLE COPPE. Anche qui, sulla carta, una sola partita a risultato fisso: Austria Vienna-Barcellona con i catalani che, se perdono, possono pure andarsi a nascondere. E questo, anche se Lattek non potrà utilizzare mezza squadra: Maradona, infatti, è fermo da tempo per epatite; Urruti, Marcos, Julio Alberto e Manolo sono squalificati per le intemperanze di Supercoppa e Artola è kappaò in seguito ad una moneta che lo ha raggiunto ad un occhio nel corso di Barcellona-Real Madrid di basket. Lattek, quindi, dovrà utilizzare il suo terzo portiere e, come se non bastasse, da tempo Schuster fa sempre più le bizze. Malgrado tutto, però, l'organico dei catalani dovrebbe consentire al tecnico di schierare una squadra in grado di superare gli austriaci. I probemi, casomai, verrano in seguito visto che, tolto Manolo, tutti gli altri sono squalificati per più turni. Da parte loro i viennesi — essi pure... disoccupati in quanto il campionato è fermo — sono alla ricerca di un minimo di condizione, impresa davvero sovrumana se non altro alla luce di quanto hanno fatto due domeniche fa in amichevole a Cesena. Abbastanza facilmente prevedibile, appare anche l'esito di Bayern-Aberdeen quantunque gli scozzesi, nel loro stadiolo di Pittodrie, pare abbiano nello sgambetto agli avversari più quotati la loro specialità. I tedeschi, però, appaiono troppo più forti e quadrati degli avversari per lasciarci le penne. Tra Paris Saint Germain e Waterschei, alla fine, potrebbero decidere i gol di Safet Susic, l'attaccante jugoslavo per ottenere il quale Georges Peyroche, allenatore dei parigini, ha sacrificato nientemeno che Ricardo Ardiles, rientrato a Londra. In Belgio, il Waterschei è la squadra che unanimemente gioca il miglior calcio: in sede di pronostico, però, la sua qualificazione a spese del Paris S.G. appare decisamente difficile. Per ultimo Real Madrid-Inter: per la nobiltà delle due antagoniste e per il valore dei loro giocatori, incontri del genere sono sempre «di cartello» e nemmeno questo fa eccezione malgrado bianchi e nerazzurri di oggi non valgano quelli di ieri. Quando sul campo c'è tanta nobiltà, ad ogni modo, stilare un pronostico è sempre difficile e lo diviene ancor di più quando nessuna delle due antagoniste pare possedere l'uomo in grado di far la differenza. Un suggerimento, a questo punto, è comunque d'obbligo: se Muller sarà in campo al suo meglio anche se a distanza, il duello, che interpreterà con Stielike sarà un vero e proprio spettacolo nello spettacolo!

COPPA UEFA. È qui che vi voglio in quanto è qui che nessun pronostico è permesso! Il big match è senza dubbio Roma-Benfica e non tanto perché i giallorossi sono... del nostro cortile quanto perché Roma e Benfica sono forse le migliori di tutte quante. E poi perché giocano uguale; e poi perché sono ambedue dirette da un tecnico svedese; e poi perché hanno in Nené e Filipovic da una parte e in Pruzzo e Iorio dall'altra tipetti che col gol hanno una grande confidenza. All'Olimpico prima e allo stadio de la Luz poi lo spettacolo dovrebbe essere assicurato: e con esso, si spera, anche la qualificazione giallorossa. Altra partita di notevole interesse appare Valencia-Anderlecht ovvero Kempes contro Van den Berg ma anche Miljan Milianic (l'allenatore jugoslavo subentrato all'indigeno Manolo Mestre) contro Paul Van Himst (l'allenatore indigeno subentrato allo jugoslavo Tomislav Ivic). Osservato speciale dell'incontro sarà Juan Lozano, l'andaluso dell'Anderlecht sul quale ha messo gli occhi Munoz, citì delle «furie rosse» che lo vorrebbe nella nazionale spagnola come regista. Lozano, interpellato in Belgio, ha detto chiaro e tondo che a lui, di quest'eventualità, proprio non gliene frega niente: anche così, però, non si dovrebbe essere lontani della realtà ad ipotizzare in lui uno degli interpreti del match. In Bohemians-Dundee United tra i «canguri» saranno da tener d'occhio i vari Sloup, Prokes, Jacubec, Chalupka e Zelenski, ossia sei undicesimi della nazionale cecoslovacca che ha già dato un mezzo dispiacere all'Italia mentre dall'altra parte la star è l'attaccante Doods, a segno oltre dieci volte sino ad ora e leader di un attacco che, con i suoi 53 gol, in Scozia è secondo solo a quello del Celtic. Per finire Kaiserslautern-Universitatea Craiova, ossia le «killer» di Napoli e Fiorentina rispettivamente. Partito per spaccare il mondo, il Kaiserslautern sta traccheggiando senza infamia e senza lodi in un torneo che sembra sempre di più un fatto a due tra Bayern e Amburgo mentre il Craiova resta in lizza per il titolo rumeno. Qui, a far pendere la bilancia da una parte piuttosto che dall'altra, potrebbe essere la maggiore abitudine dei tedeschi (che però hanno perso Hellstroem per infortunio) all'impegno agonistico in quanto in Romania il campionato non solo è fermo ma riprenderà addirittura dopo la prima partita di Coppa.

s. g.

CON ANCELOTTI IN TESTA

Un bravo italiano

IL 2 MARZO, con la ripresa delle coppe europee, riprende anche il «Bravo» che mai come quest'anno parla italiano. Dopo le prime tappe infatti al primo posto troviamo il romanista Carlo Ancelotti che in due soli turni ha ottenuto 96 preferenze sorpassando l'argentino Diego Maradona fermo a quota 93. Se poi si considera che Dieguito difficilmente potrà ricevere altri voti a causa dell'affezione (epatite) che lo sta tenendo ormai da molto tempo lontano dai campi di gioco, è facile intuire che, almeno per ciò che riguarda le prime posizioni, i «bravi» saranno tricolore. Al terzo posto, dietro Maradona, c'è un altro giallorosso, Pietro Vierchowod, che ha totalizzato 92 punti. Nelle prime dieci posizioni troviamo anche due «stranieri-italiani» ed esattamente Ramón Díaz, al quarto posto con 90 punti, e Jorge Juary, al decimo con 37. Ma il napoletano non potrà più totalizzare voti in quanto la squadra partenopea è stata eliminata al secondo turno mentre Juary ha la possibilità di tentare la scalata. Per completare il quadro occorre citare Claudio Valigi, 42 punti e ottava posizione, Massimo Bonini, 38 punti e nona posizione, Sebastiano Nela, 29 punti e tredicesima posizione e ancora Iorio (15 punti), Celestini (14 punti), Marino (13 punti), e Chierico (7). In totale vi sono dunque nove calciatori italiani classificati di cui addirittura sei della Roma.

LA CLASSIFICA

1.	**Carlo ANCELOTTI** (Roma)	**96**
2.	**Diego MARADONA** (Barcellona)	**93**
3.	**Pietro VIERCHOWOD** (Roma)	**92**
4.	**Ramon DIAZ** (Napoli)*	**90**
5.	**Bernd SCHUSTER** (Barcellona)	**83**
6.	**Gary SHAW** (Aston Villa)	**79**
7.	**Erwin VAN DEN BERGH** (Anderlecht)	**49**
8.	**Claudio VALIGI** (Roma)	**42**
9.	**Massimo BONINI** (Juventus)	**38**
10.	**Jorge JUARY** (Inter)	**37**
11.	**Norbert MEIER** (Verder Brema)*	**34**
12.	**Thomas ALLOFS** (Kaiserslautern)	**31**
13.	**Sebastiano NELA** (Roma)	**29**
14.	**Michael DUSEK** (Kaiserslautern)	**26**
	Rudy VOLLER (Werder Brema)*	**26**

16. **Roberto** (Valencia), **Wheelan** (Liverpool) **25**; 18. **Engels** (Colonia)* **19**; 19. **Robson*** (Arsenal) **18**; 20. **Geiger** (Servette)* **17**; 21. **Czerniatinski** (Anderlecht) **16**; 22. **Iorio** (Roma), **Noussey** (St.Etienne)*, **Nicholas** (Celtic) **15**; 25. **Liceranzu** (Atletico Bilbao)*, **Celestini** (Napoli)* **14**; 27. **Crooks** (Tottenham)*, **Marino** (Napoli)* **13**; 29. **Dutoit** (Servette)*, **Camataru** (Craiova), **Jensen** (Hvidovre)*, **Whiteside** (Manchester United)* **11**; 33. **Serna** e **Francisco** (Siviglia)*, **Mabbut** (Tottenham)* **10**; 36. **Durovski** (Stella Rossa)*, **Hewitt** (Aberdeen) **9**; 38. **Von Hessen** (Amburgo) **8**; 39. **Tchanov** (Dimano Kiev), **Chierico** (Roma) **7**; 41. **Rusch** (Liverpool) **3**; 42. **Urbano** (Barcellona) **2**; 43. **Gudmundsson** (Watershei) **1**.

* Compreso il bonus per l'eliminazione.

Ancora una volta, sulla strada dell'Inter c'è lo squadrone spagnolo, ora guidato da Alfredo Di Stefano

Sangue Real

di **Stefano Germano**
foto **Guido Zucchi**

ALFREDO DI STEFANO

INTER-REAL MADRID ovvero un tuffo nel passato pieno di ricordi, di nomi da Gotha del calcio, di nobiltà a quattro quarti. Erano gli Anni Cinquanta quando lo squadrone madridista passava da dominatore su tutti i campi europei e quando la sua formazione era una vera e propria All Stars dalla quale, se era difficile scegliere il migliore, altrettanto se non di più era

segue

COPPA COPPE
Quarti di finale
Andata a Milano
2 marzo 1983
Ritorno a Madrid
16 marzo 1983

individuare il peggiore. Gente come Di Stefano, Gento, Rial, Puskas, Kopa, Mateos (e citiamo solo alcuni dei più famosi giocatori che hanno indossato la «camiseta blanca») ha giustamente ottenuto un suo posto nel libro d'oro del calcio mondiale di ogni epoca.

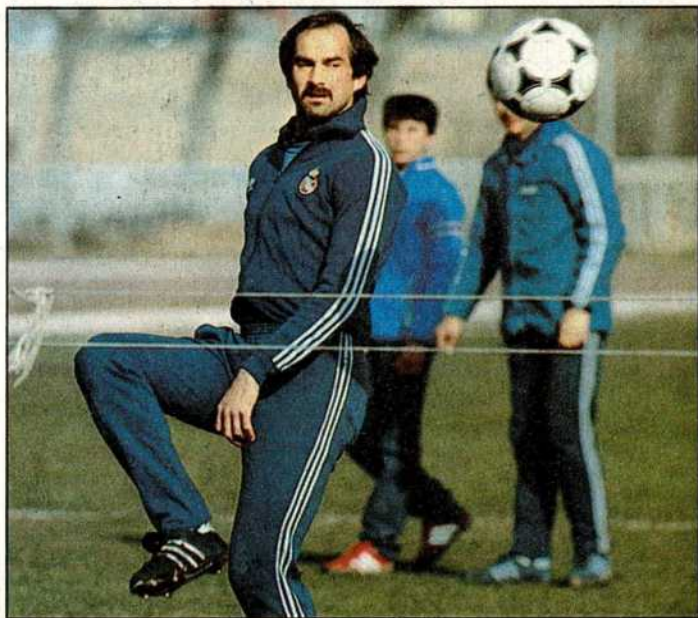
NEL NOME DI BERNABEU. Fondato il 18 marzo 1902, il Real Madrid ha legato indissolubilmente la storia della sua esistenza a quella di Santiago Bernabeu che, giocatore madridista già nel 1909, tre anni più

Nonostante il Real Madrid di oggi non sia nemmeno lontano parente di quello pieno di fuoriclasse che vinceva tutto negli ultimi Anni Cinquanta, è pur sempre squadra di ottima levatura in cui i giocatori di vaglia sono in netta maggioranza rispetto alle mezze figure. In queste due pagine, una rassegna di «star» madridiste come Juanito (sopra **e,** a destra al centro, **assieme a Ito e Santillana); Gallego** (all'estrema destra) **e Stielike** (a destra in basso). A fianco **la formazione: Stielike Agustin, Juan Josè, Bonet, Gallego, Camacho** (in piedi); **Juanito, Metgod, Angel, Santillana, Isidro** (accosciati)

tardi giocò la sua prima partita in prima squadra dove rimase sino al 1927; alla vigilia, cioè, del primo campionato nazionale. Allenatore e segretario del club dal 1927 al 1935, fu in quegli anni che il Real colse le sue prime vittorie in campionato (1932 e 1933). Proprietario dal 1924 dello stadio Chamartin poi ribattezzato Bernabeu, il Real ha in quest'impianto il suo più importante investimento economico anche se non si può dimenticare il numero dei soci (55.000 quest'anno) che, pagando 7.200 pesetas a testa, garantiscono al club un'assoluta indipendenza economica. Divenuto presidente, Bernabeu iniziò la costruzione dell'egemonia madridista: nel 1947, quattro anni dopo la sua elezione alla massima carica, iniziò la trasformazione e l'ampliamento dello stadio cui fece seguire l'acquisto di calciatori di altissimo valore il primo dei quali fu Luis Molowny, un giocatore nato nelle Canarie che costò la bellezza di 250.000 pesetas di quei tempi e che, al debutto nel derby con l'Atletico, segnò il gol-partita.

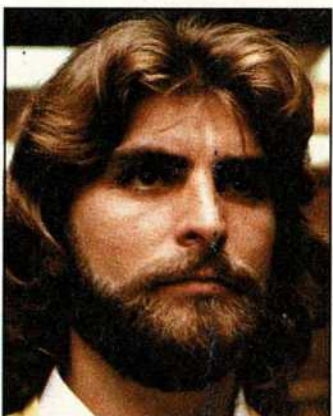
L'EPOCA D'ORO. Nel 1953, Alfredo Di Stefano (lo voleva anche il Barcellona) approdò al Real e si può dire che sia cominciata in quell'occasione l'epoca più bella della storia del club visto che assieme a lui o dopo di lui, arrivarono altri fuoriclasse della forza di Kopa, Rial, Puskas, Santamaria, Gento, Munoz e così via. Nessuna meraviglia, quindi, se dal 1956 al 1960 il Real ha vinto ben cinque Coppe dei Campioni consecutive battendo rispettivamente Reims, Fiorentina, Milan, ancora Reims e Eintracht di Francoforte. E a questo proposito varrà la pena ricordare che, a Glasgow, il risultato madridista fu propiziato da quattro gol di Puskas e da tre di Di Stefano!

GALLERIA DI CAMPIONI. Da sempre formazione di vertice, anche se non c'è l'ha più fatta a rispettare il quinquennio meraviglioso che coincise con la fine degli Anni Cinquanta, il Real ha sempre ospitato nelle sue file fior di giocatori di ogni parte del mondo come i tedeschi Breitner, Netzer e Stielike (ancor oggi alle dipendenze di Alfredo Di Stefano tornato... a casa pur se da allenatore); il danese Jensen, il britannico Laurie Cunningham (un giocatore tanto sfortunato quanto pazzo, pur se dotatissimo sul piano atletico) oltre agli spagnoli Amancio, Zoco, Pirri, Grosso (ieri); Garcia Remon, Del Bosque, Juanito, Santillana, Camacho (oggi).

s. g.

C. ALONSO «SANTILLANA»

ALFONSO FRAILE

AGUSTIN GONZALES

RICARDO GALLEGO

JUAN JOSE JIMENEZ

ULRICH STIELIKE

JOHNNY METGOD

FRANCISCO PINEDA

ANDRES ALONSO ITO

JOSÈ ANTONIO CAMACHO

FRANCISCO BONET

JUAN GOMÈZ «JUANITO»

ANGEL DE LOS SANTOS

ISIDORO SAN JOSE

REAL MADRID/PARLA IL PRESIDENTE

Prima a fianco di Santiago Bernabeu e da alcuni anni a questa parte da solo, Luis de Carlos è il dirigente che al suo club ha dedicato tutto se stesso

Un amore madridista

MADRID. A settantasei anni, don Luis de Carlos ne ha totalizzati quasi trenta nella dirigenza del Real: dal 1955 al 1978 come secondo di don Santiago Bernabeu, il riconosciuto creatore della grandezza di questo club, e dalla morte del presidentissimo quale suo sostituto. Ricco sfondato, Luis de Carlos è il classico esempio di presidente a tempo pieno: tutte le mattine verso le 10 è nel suo ufficio alla «Gerencia» del club di dove esce per tornarsene a casa solo verso le 18. Alle sue spalle, dietro la scrivania, una bandiera ricamata a mano con lo stemma del Real, quasi una sottolineatura dell' enorme importanza che il club più popolare di Spagna ha sempre avuto nella sua vita.

CRITICA ANALITICA. Attento osservatore delle cose calcistiche, Luis de Carlos è il classico esempio di presidente cui l'amore per la sua squadra non ha assolutamente ombra: se il Real perde, il primo a contestarlo è lui; il primo a mettere a nudo le pecche è proprio l'erede di Bernabeu. **«A che pro** — dice — **nascondere la verità? Se uno ama la propria squadra deve essere anche in grado di vederne gli errori e di denunciarli. Prendiamo la sconfitta che abbiamo subito a Malaga e che ha consentito a Barcellona e Bilbao di agganciarci in classifica: passati in vantaggio, nel primo tempo, abbiamo creduto di aver già partita vinta per cui i due gol di Rodriguez li abbiamo subiti più per eccesso di fiducia nei nostri confronti che per meriti altrui. Io l'ho riconosciuto a botta calda e lo ripeto adesso. Anche perché negarlo mi pare soprattutto stupido oltre che disonesto nei confronti miei e di tutti i tifosi del club».**

RISPETTO PER L'INTER. Quando Real e Inter si incontrarono nella finale di Coppa dei Campioni del '64 (in panchina c'erano rispettivamente Munoz, attuale citì spagnolo dopo il «fracaso» di Santamaria, e «Mago» Herrera), Luis de Carlos era il numero due a fianco di Santiago Bernabeu: don Luis, sono meglio le squadre di oggi o erano meglio quelle di ieri? **«Far paragoni** — risponde — **non è possibile anche perché, rispetto a venti e più anni fa, il calcio ha subito enormi modificazioni. Penso comunque che anche questa doppia partita onorerà il gioco in quanto sia il Real sia l'Inter sono squadre di grandi tradizioni cui tutti i risultati sono possibili. Noi, ad ogni modo, consideriamo i due impegni con gli italiani una vera e propria finale che, sfortunatamente, è arrivata troppo presto».**

PERCHÉ NON SPERARE? Ancora in lizza per il titolo, per la Coppa del Re e per la Coppa delle Coppe, il Real, se potesse, vorrebbe vincere tutto: ma non sarà un po' troppo? **«Sperare non costa niente** — precisa

Luis Carlos — **per cui teniamo gli occhi puntati su tutto anche se siamo consapevoli delle difficoltà insite in questo triplice traguardo che però ha un vantaggio: stimola i giocatori che sanno benissimo che, più vanno avanti in ognuna, più possono guadagnare».**

PARAGONE IMPOSSIBILE. Ogni incontro tra Real e Inter (oppure anche tra Benfica e Real; Benfica e Inter e così via) non può non richiamare alla memoria un passato che, vista l'evoluzione (o l'involuzione?) che il calcio ha subito, appare ancor più remoto di quanto non sia in verità: è possibile, don Luis, paragonare le due prossime antagoniste edizione '83, con quelle del passato? **«Rapportare il passato al presente è sempre impossibile e lo diviene ancor di più quando entra in gioco il calcio. Come si fa, infatti, ad immaginare oggi in campo quelli che ci andavano ieri? E come si può immaginarne il rendimento? Certo è che, sia in nerazzurro sia in maglia bianca, i fuoriclasse mi sembrano attualmente in netta minoranza rispetto al passato anche perché di fuoriclasse mi sembra che non ne possano più venir fuori in quanto il calcio, da fenomeno individualistico che era, si è trasformato in gioco d'assieme in cui, a far aggio, più che le qualità del singolo è il rendimento del complesso. E se vogliamo la dimostrazione la possiamo trovare in un particolare: tanti anni fa, gli attaccanti segnavano e i difensori difendevano; oggi, invece, si può vedere un centravanti fare il terzino e uno stopper andare in gol».**

CRISI SUPERATA. All'indomani del fallimento dei Mondiali, erano molti quelli che temevano le conseguenze di questo «fracaso»: alla luce di quanto è successo sino ad ora, invece, pare proprio che tutto sia stato superato **«tanto è vero** — precisa Luis de Carlos — **che il pubblico è aumentato e anche il tifo di chi va allo stadio. Evidentemente il passato è sepolto e quello che conta è il futuro che per noi, se tutto andrà bene, potrebbe risultare davvero roseo anche se le difficoltà sono molte. A proposito del rinnovato interesse che in Spagna c'è ora attorno al calcio vorrei portare una... testimonianza: quando noi ci siamo abbinati alla Zanussi, temevamo che l'industria italiana, per le note incompatibilità che esistono tra castigliani e catalani, perdesse vendite a Barcellona e dintorni: dai rilevamenti effettuati sino ad ora, invece, è vero tutto il contrario al punto che ha aumentato di circa il 25 per cento le sue vendite proprio in Catalogna».**

MARADONA? UNA «LOCURA». Don Luis, fuori la verità vera: perché il Real Madrid non ha preso Maradona? **«Perché l' argentino** — che pure è un fuoriclasse — **più che un giocatore di calcio è una multinazionale pieno di problemi che oggi può non essere disponibile per un allenamento perché deve girare un short pubblicitario e che domani può rispondere negativamente alla richiesta del suo allenatore per impegni extrasportivi. Uno così quindi, al di là del costo del suo contratto, è una vera "locura", una pazzia bella e buona. A queste condizioni, è chiaro, noi non potevamo starci anche se riconosco che il ragazzo è tra i migliori giocatori che ci siano al mondo. Solo che è un uomo che, tra l'altro, può non giocare anche per malattia. E quando uno costa come Maradona, ogni volta che non scende in campo è una perdita certa: sul piano economico prima di tutto e poi su quello del prestigio. No, il fuoriclasse argentino non è proprio tipo da Real».**

s. g.

INTER-REAL MADRID: QUESTI I PRECEDENTI

SE ASTON VILLA - Juventus e Roma-Benfica sono due assolute novità per la ribalta europea, la stessa cosa non si può dire per Inter-Real Madrid giunta, con quella del 2 marzo, alla quinta edizione, prima a livello di Coppa delle Coppe (le precedenti furono disputate tutte nell' ambito della Coppa dei Campioni).

COPPA DEI CAMPIONI 1963/64
27 maggio 1964 - Finale
Inter-Real Madrid 3-1 (Mazzola 2, Milani, Felo.)

COPPA DEI CAMPIONI 1965/66
13 aprile 1966 - Semifinale andata
Real Madrid-Inter 1-0 (Pirri)
20 aprile 1966 - Semifinale ritorno
Inter-Real Madrid 1-1 (Amancio, Facchetti)

COPPA DEI CAMPIONI 1966/67
15 febbraio 1967 - Quarti di finale andata
Inter-Real Madrid 1-0 (Cappellini)
1 marzo 1967 - Quarti di finale ritorno
Real Madrid-Inter 0-2 (Cappellini, Zoco-Aut.)

COPPA DEI CAMPIONI 1980/81
8 aprile 1981 - Semifinale andata
Real Madrid-Inter 2-0 (Santillana, Juanito)
22 aprile 1981 - Semifinale ritorno
Inter-Real Madrid 1-0 (Bini)

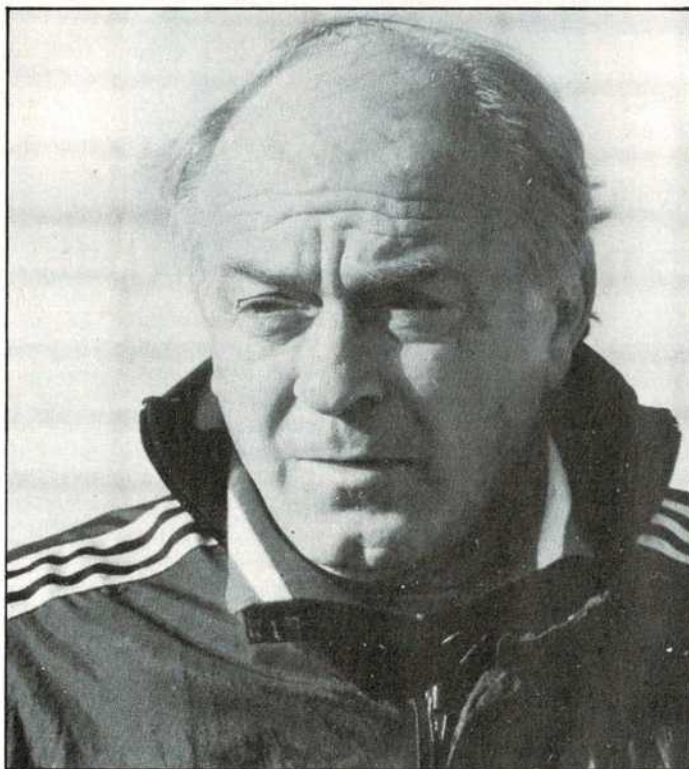
REAL MADRID/PARLA L'ALLENATORE

Alfredo Di Stefano, l'ex «saeta rubia» del calcio mondiale, rievoca i suoi anni ruggenti, le indimenticabili sfide con l'Inter di Herrera e rifiuta un pronostico su chi passerà il turno

La volpe grigia

MADRID. Quando Alfredo Di Stefano approdò al Real Madrid (era la metà degli Anni Cinquanta) in banca aveva i soldi guadagnati in Argentina e Colombia ed alle spalle una fama che aveva già attraversato l'Oceano. Di questo ragazzo, tanto biondo e veloce da meritarsi il soprannome di «saeta rubia», avevano parlato lungamente tutti quelli che avevano avuto l'opportunità di vederlo soprattutto con la maglia dei «Millonarios» di Bogotà, la squadra messa assieme dal niente da Alfonso Senior sotto le Ande e l'opinione corrente era che si trattasse di uno dei più grandi fuoriclasse mai apparsi. Di origine italiana (i suoi parenti erano nati in provincia di Napoli), sin dall'inizio della sua carriera, Di Stefano era stato salutato come il diretto erede di quei Lostau, Pedernera, «Pipo» Rossi che avevano fatto parlare di sé nel dopoguerra. Forse il primo calciatore ad aver interpretato il gioco «all'olandese» ancor prima che fosse inventato (era infatti facilissimo vedere Di Stefano interrompere una trama avversaria davanti al proprio portiere, portare la palla a centrocampo e scattare in avanti a dettare il passaggio sotto la porta avversaria), fu con il Real che giunse al massimo della popolarità e della fama. Oltre che dei guadagni, il che non guasta. Consapevole di dover tutto al pallone, a fine carriera la «saeta rubia» gli eresse un monumento nel giardino della sua villa, riservandogli in tal modo lo stesso trattamento che di solito spetta alle divinità.

REAL MON AMOUR. Passionale come la maggior parte dei sudamericani, Di Stefano ha sempre considerato il Real Madrid come la squadra del suo cuore: con la maglia bianca del club più popolare di Spagna, infatti, ha vinto tutto ciò che c'era da vincere per cui nessuna meraviglia ha suscitato il suo sì alla proposta fattagli per allenare la squadra da lui più amata tanto più che essa è arrivata all'indomani di una stagione che i madridisti considerano assolutamente negativa per aver ceduto il titolo alla Real Sociedad e che la vittoria nella Coppa del Re non è riuscita certamente a riscattare.

L'INTERVISTA. Che Di Stefano abbia un carattere da prendere con le molle è cosa nota: assolutamente incontentabile secondo quella che è una caratteristica comune alla maggior parte dei fuoriclasse, avvicinarlo all'indomani di una sconfitta significa rischiare di fare i conti con il suo programmato mutismo. E questo è quanto è capitato anche a me: solo che Real Madrid-Inter è appuntamento troppo ghiotto sul piano dei ricordi per non far sciogliere chiunque, compreso un orso come l'ex «saeta rubia». Adesso Di Stefano è bianco di capelli, appesantito nel fisico ma quando calcia si vede benissimo che l'antico valore gli è rimasto tutto: la palla, infatti, sembra legata con un filo al suo cervello prima; si suoi piedi poi. Dunque Real Madrid-Inter: cosa le ricorda questo match? **«Mi ricorda** — dice Di Stefano — **alcuni dei momenti più belli che il calcio europeo abbia vissuto oltre venti anni fa. Noi, allora, eravamo già in fase calante mentre i nerazzurri stavano, poco alla volta, dandosi quella dimensione di supersquadra che li avrebbe poi portati a risultati di assoluta primaria grandezza. Noi, parlo sempre di allora, forse amavamo più il gioco per il gioco mentre loro, in omaggio ai dettami della scuola italiana, giungevano al risultato lucrando sia gli errori degli avversari sia il loro utilitarismo. Ma questo non deve scandalizzare in quanto, nel calcio come in altre attività umane, ciò che conta è il risultato. Indipendentemente dal modo come lo si ottiene e dai mezzi che si utilizzano».**

— A suo parere, è migliore il Real dei suoi tempi di giocatore o questo che lei allena?

«Far paralleli e paragoni a distanza di venti e più anni non ha senso in quanto si deve per forza fare i conti con l'evoluzione che il gioco ha subito in tutto il mondo. Diciamo che ai miei tempi di calciatore si amava soprattutto la bellezza del gioco, cosa che non capita oggi».

— Anche perché, quella dei fuoriclasse, sembra essere una razza decisamente in via di estinzione...

«Proprio così: ma d'altra parte, aumentati ritmo e forza fisica, è assolutamente normale che questo capiti. Essere fuoriclasse significa fare le cose che gli altri non riescono: per poterle fare, però, bisogna poter contare su di un tempo che oggi non esiste più. Come si può, infatti, pennellare un tiro oppure un passaggio quando l'avversario non ti lascia nemmeno il tempo per pensare o respirare?».

— Tempo fa Mario Corso, ora allenatore di una squadra di Serie B ed allora ala sinistra dell'Inter, ha detto che i nerazzurri vinsero contro il Real perché voi eravate ormai alla frutta...

«Proprio alla frutta non direi: certo è, ad ogni modo, che il nostro periodo migliore stava finendo e che altre squadre stavano apprestandosi a raccogliere la nostra eredità. E l'Inter era una di queste».

—Chi ricorda di più di quella squadra?

«Direi un po' tutti: Guarneri, ad esempio, che spesso mi trovavo di fronte oppure Picchi, il miglior libero dei suoi tempi e uno dei più grandi in assoluto. E poi Mazzola, un ragazzo tutto nervi e muscoli...».

— Che adesso è il boss dell' Inter...

«Davvero? Non lo sapevo. Bene: è di gente così che il calcio ha bisogno; di dirigenti che siano stati dei campioni».

— Ancora a proposito di Mazzola: sa che il papà di Sandro è ancor oggi considerato uno dei più forti calciatori mai scesi su un campo di calcio?

«Lo so. Non l'ho purtroppo mai visto giocare ma so che il Torino e la nazionale italiana di allora avevano in lui un uomo assolutamente insostituibile».

— Lei ha parlato di nazionale italiana: cosa ne dice della sua vittoria spagnola?

«Dico — e mi ricollego al discorso fatto prima a proposito dei risultati e di come ottenerli — che è giusta in quanto, a gioco lungo, gli azzurri si sono dimostrati i più utilitaristici. Anche se il loro calcio non è stato certo il migliore: la palma, infatti, spetta al Brasile che però, per voler sempre vincere, rischia sempre oltre il lecito. Spesso pagando a caro prezzo questa sua presunzione».

— Torniamo al Real di oggi: ne è soddisfatto?

«Nel complesso sì anche se, logicamente, vorrei aver gente che non ho. Ma questo rientra nella normalità. Anzi, direi meglio: nella normale insoddisfazione che deve sempre avere chiunque lavori».

— Se lei potesse, escluso Di Stefano, prendere nella sua squadra un giocatore dei suoi tempi, su chi farebbe cadere la preferenza?

«Direi su Puskas che, secondo me, è uno dei rari campioni irripetibili e la cui presenza era sufficiente a trasformare qualunque formazione migliorandone

di moltissimo gioco e rendimento».

— E di quelli che sono venuti dopo?

«Direi Pelè è ovvio. E poi Cruijff».

— Nessun italiano, nemmeno tra quelli che hanno vinto il titolo mondiale?

«Sinceramente no, anche se debbo riconoscere che gente come Rossi per la pericolosità dimostrata nell'area piccola e Bruno Conti per inventiva e velocità sono giocatori di assoluta preminenza».

— Torniamo al Real e parliamo di campionato: malgrado il Barcellona giochi da tempo senza Maradona e malgrado Schuster crei più problemi che gioco e gol, i catalani sono ancora lì come il Bilbao: non le sembra un mezzo fallimento?

«Il calcio — e non lo scopro certo io — è una scatola a sorpresa che nessuno sa che sorpresa può riservare quando la si apra. Certo è che il nostro rendimento complessivo è inferiore al previsto: anche noi, però, abbiamo dovuto fare i conti con assenze ed infortunii».

— Dal campionato alla Coppa: approdata ai quarti di finale contro l'Inter, quante probabilità ha, la sua squadra, di andare avanti?

«Mi si deve credere quando dico che non conosco i nostri prossimi avversari se non di fama, che però non è un giocatore che scende in campo. Io, nei miei ragazzi ho molta fiducia anche se non mi nascondo che i nerazzurri hanno parecchia gente in grado di darci fastidio, soprattutto se il tedesco Muller sarà in campo al meglio della condizione».

— Se la sentirebbe di fare un pronostico?

«Assolutamente no: non sono, infatti, un indovino. Mi sento però di pronosticare che, tanto a Madrid quanto a Milano, chi verrà a vederci non si sentirà tradito giacché sono certo che onoreremo il gioco e non faremo rimpiangere i soldi spesi. Certo è, ad ogni modo, che Real-Inter, sia per la fama delle due squadre sia per la loro consistenza tecnica, è una specie di finale anticipata».

— A proposito di finale: le piacerebbe che l'ultimo incontro avesse ad interpreti il Real e il Barcellona?

«Sinceramente preferirei una partita diversa anche se del Barcellona conosco molto di più di qualunque altro avversario. D'altro canto, una scelta come questa mi pare comprensibile visto che un altro incontro tra noi e i catalani non aggiungerebbe nulla né al nostro record né al loro».

s. g.

TUTTI GLI UOMINI DI DI STEFANO

GIOCATORE	ETÀ	RUOLO
MIGUEL ANGEL Gonzales	36	portiere
AGUSTIN Gonzales	24	portiere
JUAN JOSÈ Jimenez	27	difensore
Francisco BONET	24	difensore
Johnny METGOD	25	difensore
Isidoro SAN JOSÈ	28	difensore
José Antonio CAMACHO	28	difensore
Alfonso FRAILE	23	difensore
Josè A. SALGUERO	23	difensore
ANGEL de los Santos	31	centrocamp.
Ricardo GALLEGO	25	centrocamp.
Ulrich STIELIKE	29	centrocamp.
Vicente DEL BOSQUE	33	centrocamp.
Miguel Angel PORTUGAL	28	centrocamp.
Juan Gomez JUANITO	29	attaccante
Carlos Alonso SANTILLANA	31	attaccante
Francisco PINEDA	24	attaccante
Andés Alonso ITO	22	attaccante
ISIDRO Diaz	29	attaccante

GLI ARBITRI DI INTER-REAL

ANDATA: Talat TOKAT (Turchia). Dirige per la quarta volta squadre italiane impegnate in Coppa; per la seconda l'Inter (Universitatea Craiova-Inter 1-1 di Coppa Campioni 1980-81). Gli altri due precedenti sono assai vicini nel tempo: Juventus-Widzew Lodz 3-1 (Coppa UEFA 1980-81) e Roma-Ipswich 3-0 (Coppa UEFA 1982-83). È nato il 10 ottobre 1937.

RITORNO: Vojtech CHRISTOV (Cecoslovacchia). Si ritrova ad arbitrare i nerazzurri per la terza volta, ancora fuori casa. Con lui, i milanesi hanno sempre vinto: Nantes-Inter 1-2 (Coppa dei Campioni 1981-82) e Adanaspor-Inter 1-3 (Coppa UEFA 1981-82). Quest' anno ha già diretto un'italiana (Ipswich Town-Roma 3-1 di Coppa UEFA). Un altro precedente risale ancora alla stagione 1980-81 per Grasshoppers Zurigo-Torino 2-1 (Coppa UEFA). Nato il 16 marzo 1945 a Vranov-Toplou, ha debuttato come direttore di gara nel 1968. È «internazionale» dal 1976 ed in Spagna ha arbitrato la partita inaugurale tra Belgio ed Argentina (1-0). Laureato in ingegneria, parla tedesco e russo. Coltiva l'hobby della lettura e del ping-pong.

I PRECEDENTI IN COPPA

1955-56 COPPA DEI CAMPIONI
8. Servette Ginevra-**Real Madrid** 0-2 0-5
4. **Real Madrid**-Partizan Belgrado 4-0 0-3
S. **Real Madrid**-Milan 4-2 2-1
F. **Real Madrid**-Stade Reims 4-3

1956-57 COPPA DEI CAMPIONI
8. **Real Madrid**-Rapid Vienna 4-2 1-3 2-0
4. **Real Madrid**-OGC Nizza 3-0 3-2
S. **Real Madrid**-Manchester United 3-1 2-2
F. **Real Madrid**-Fiorentina 2-0

1957-58 COPPA DEI CAMPIONI
8. Anversa-**Real Madrid** 1-2 0-6
4. **Real Madrid**-Siviglia 8-0 2-2
S. **Real Madrid**-Vasas Budapest 4-0 0-2
F. **Real Madrid**-Milan 3-2

1958-59 COPPA DEI CAMPIONI
8. **Real Madrid**-Besiktas Istanbul 2-0 1-1
4. Wiener SK-**Real Madrid** 0-0 1-7
S. **Real Madrid**-Atletico Madrid 2-1 0-1 2-1
F. **Real Madrid**-Stade Reims 2-0

1959-60 COPPA DEI CAMPIONI
8. **Real Madrid**-Jeunesse Esch 7-0 5-2
4. OGC Nizza-**Real Madrid** 3-2 0-4
S. **Real Madrid**-Barcellona 3-1 3-1
F. **Real Madrid**-Eintracht Francoforte 7-3

1960-61 COPPA DEI CAMPIONI
8. **Real Madrid**-Barcellona 2-2 1-2

1961-62 COPPA DEI CAMPIONI
Q. Vasas Budapest-**Real Madrid** 0-2 1-3
8. Odense BK 1913-**Real Madrid** 0-3 0-9
4. Juventus Torino-**Real Madrid** 0-1 1-0 1-3
S. **Real Madrid**-Standard Liegi 4-0 2-0
F. Benfica Lisbona-**Real Madrid** 5-3

1962-63 COPPA DEI CAMPIONI
Q. **Real Madrid**-Anderlecht Bruxelles 3-3 0-1

1963-64 COPPA DEI CAMPIONI
16. Rangers Glasgow-**Real Madrid** 0-1 0-6
8. Dinamo Bucarest-**Real Madrid** 1-3 3-5
4. **Real Madrid**-Milan 4-1 0-2
S. Zurigo-**Real Madrid** 1-3 0-6
F. Inter Milano-**Real Madrid** 3-1

1964-65 COPPA DEI CAMPIONI
16. Odense BK 1909-**Real Madrid** 2-5 0-4
8. **Real Madrid**-Dukla Praga 4-0 2-2
4. Benfica Lisbona-**Real Madrid** 5-1 1-2

1965-66 COPPA DEI CAMPIONI
16. Feyenoord Rotterdam-**Real Madrid** 2-1 0-5
8. Kilmarnock-**Real Madrid** 2-2 1-5
4. Anderlecht Bruxelles-**Real Madrid** 1-0 2-4
S. **Real Madrid**-Inter Milano 1-0 1-1
F. **Real Madrid**-Partizan Belgrado 2-1

1966-67 COPPA DEI CAMPIONI
8. TSV 1860 Monaco-**Real Madrid** 1-0 1-3
4. Inter Milano-**Real Madrid** 1-0 2-0

1967-68 COPPA DEI CAMPIONI
16. Ajax Amsterdam-**Real Madrid** 1-1 1-2 (d.t.s.)
8. Hvidovre Copenhagen-**Real Madrid** 2-1 1-4
4. Sparta Praga-**Real Madrid** 2-1 0-3
S. Manchester United-**Real Madrid** 1-0 3-3

1968-69 COPPA DEI CAMPIONI
16. **Real Madrid**-Apollon Nicosia 6-0 6-0
8. Rapid Vienna-**Real Madrid** 1-0 1-2

1969-70 COPPA DEI CAMPIONI
16. **Real Madrid**-Olympiakos Nicosia 8-0 6-1
8. Standard Liegi-**Real Madrid** 1-0 3-2

1970-71 COPPA DELLE COPPE
16. Hibernian Paola-**Real Madrid** 0-0 0-5
8. **Real Madrid**-SSW Innsbruck 0-1 2-0
4. Cardiff City-**Real Madrid** 1-0 0-2
S. PSV Eindhoven-**Real Madrid** 0-0 1-2
F. Chelsea Londra-**Real Madrid** 1-1 2-1

1971-72 COPPA UEFA
32. Basilea-**Real Madrid** 1-2 1-2
16. **Real Madrid**-PSV Eindhoven 3-1 0-2

1972-73 COPPA DEI CAMPIONI
16. **Real Madrid**-IBK Keflavik 3-0 1-0
8. Arges Pitesti-**Real Madrid** 2-1 1-3
4. Dinamo Kiev-**Real Madrid** 0-1 0-3
S. Ajax Amsterdam-**Real Madrid** 2-1 1-0

1973-74 COPPA UEFA
32. Ipswich Town-**Real Madrid** 1-0 0-0

1974-75 COPPA DELLE COPPE
16. Fram Reykjavik-**Real Madrid** 0-2 0-6
8. **Real Madrid**-Austria Vienna 3-0 2-2
4. **Real Madrid**-Stella Rossa 2-0 0-2 (vince Stella Rossa ai rigori)

1975-76 COPPA DEI CAMPIONI
16. **Real Madrid**-Dinamo Bucarest 4-1 0-1
8. Derby County-**Real Madrid** 4-1 1-5 (d.t.s.)
4. Borussia M'gladbach-**Real Madrid** 2-2 1-1
S. **Real Madrid**-Bayern Monaco 1-1 0-2

1976-77 COPPA DEI CAMPIONI
16. Stal Mielec-**Real Madrid** 1-2 1-0
8. **Real Madrid**-Bruges 0-0 0-2

1978-79 COPPA DEI CAMPIONI
16. **Real Madrid**-Progres Niedercorn 5-0 7-0
8. **Real Madrid**-Grasshoppers Zurigo 3-1 0-2

1979-80 COPPA DEI CAMPIONI
16. Levski Spartak Sofia-**Real Madrid** 0-1 0-2
8. Porto-**Real Madrid** 2-1 0-1
4. Celtic Glasgow-**Real Madrid** 2-0 0-3
S. **Real Madrid**-Amburgo SV 2-0 1-5

1980-81 COPPA DEI CAMPIONI
16. Limerick-**Real Madrid** 1-2 1-5
8. **Real Madrid**-Honved Budapest 1-0 2-0
4. Spartak Mosca-**Real Madrid** 0-0 0-2
S. **Real Madrid**-Inter Milano 2-0 0-1
F. Liverpool-**Real Madrid** 1-0

1981-82 COPPA UEFA
32. Tatabanya-**Real Madrid** 2-1 0-1
16. **Real Madrid**-Carl Zeiss Jena 3-2 0-0
8. Rapid Vienna-**Real Madrid** 0-1 0-0
4. **Real Madrid**-Kaiserslautern 3-1 0-5

1982-83 COPPA DELLE COPPE
16. Baia Mare-**Real Madrid** 0-0 2-5
8. **Real Madrid**-Ujpest Dosza 3-1 1-0

.	BILANCIO TOTALE							CASA						FUORI						SPAREGGI C.N.					
	P	G	V	N	P	GF	GS	G	V	N	P	GF	GS	G	V	N	P	GF	GS	G	V	N	P	GF	GS
C1	21	136	83	16	37	334	149	62	51	6	5	212	44	62	23	10	29	91	85	12	9	0	3	31	20
C2	3	20	11	5	4	37	13	9	8	0	1	28	5	9	3	4	2	7	5	2	0	1	1	2	3
C3	3	14	7	3	4	16	16	7	5	2	0	12	5	7	2	1	4	4	11						
T.	**27**	**170**	**101**	**24**	**45**	**387**	**178**	**78**	**64**	**8**	**6**	**252**	**54**	**78**	**28**	**15**	**35**	**102**	**101**	**14**	**9**	**1**	**4**	**33**	**23**

LEGENDA C1 Coppa dei Campioni; C2: Coppe delle Coppe; C3: Coppa UEFA (ex-Fiere).

Ricerche statistiche di **Francesco Ufficiale**

27 maggio 1964: QUANDO A VIENNA TRIONFÒ L'INTER

CINQUE FOTO per il trionfo interista del 27 maggio 1964 al Prater di Vienna: battendo il Real, l'undici nerazzurro si dava per la prima volta una dimensione europea e inaugurava uno dei periodi più belli del calcio italiano. **Nella foto in alto a sinistra,** i preliminari con scambi di gagliardetti tra Gento e Picchi; **a destra in alto,** un'azione di Luisito Suarez, «grande di Spagna» al soldo di Moratti; **al centro a sinistra,** Sarti segue con apprensione un tiro di Puskas che finirà sul palo; **a destra,** Vicente è battuto da Mazzola per l'1-0; **sopra,** infine, un acrobatico colpo di testa di Mazzola su Santamaria. Adesso l'Inter ritrova il Real Madrid nella speranza di ripetersi: ce la farà?

HUMBERTO COELHO

LE NOSTRE AVVERSARIE/IL BENFICA

Sulla strada della Roma, un «mostro sacro» del calcio europeo per uno scontro al vertice in chiave svedese: Eriksson l'allievo contro Liedholm il maestro

I re del Portogallo

di Stefano Germano - Foto di Guido Zucchi

L'ATTO DI NASCITA del Benfica porta la data del 28 febbraio 1904 e come motivazione la fusione tra l'Union del Sport di Lisbona ed il Deportes di Benfica dal nome del quartiere dove le due società risiedevano. Da quando è nato, il Benfica non è mai sceso nella classifica del campionato (vinto la bellezza di 24 volte) al di sotto del quarto posto: posizione conseguita soltanto in due occasioni.

ETÀ D'ORO. Nel 1954, il

presidente del Benfica, Joaquim Boghalo, inaugurò il nuovo stadio De La Luz all'indomani di essersi assicurato un tecnico del valore del brasiliano Otto Gloria (ora alla testa della nazionale lusitana) ed i giocatori Costa Pereira e Coluna e proprio in quell'anno si può dire cominci l'età d'oro benfichista: con Gloria, infatti, il club di Lisbona iniziò quell'operazione-rinnovamento che poi porterà avanti l'ungherese Bela Guttman.

LA GRAN DECADE. Il 31 maggio del '61 è passato alla storia del Benfica come una data davvero storica: è in quel giorno, infatti, che i portoghesi vincono la loro prima Coppa dei Campioni battendo, al Bernabeu di Madrid, un Barcellona forte di Kubala, Kocsis e Czibor. Contro il Benfica di Aguas e Coluna, però, non c'è nulla da fare. Un anno più tardi viene il bis, ancora al termine di un duello tutto iberico visto che, di fronte ai portoghesi questa volta c'è il Real cui vanno i favori di tutti i pronostici. Non il risultato, però, visto che, ai due gol iniziali di Puskas, il Benfica risponde con Aguas e Cavem. Ancora «il colonnello» alla ribalta per un altro vantaggio madridista che però regge pochissimo in quanto una doppietta di Eusebio, la «perla nera» del Mozambico, e un altro gol di Coluna rimettono le cose a posto.

QUASI LA NAZIONALE. Da sempre... fornitore ufficiale della nazionale lusitana (nel '66 in Inghilterra quando il Portogallo arrivò terzo, vestivano la maglia della massima rappresentativa Coluna, Augusto, Eusebio, Torres, Simoes e Graça), in questo periodo di eliminatorie europee, i benfichisti nel taccuino di Otto Gloria sono addirit-

Per i portoghesi, il Benfica è più di una squadra di calcio: è una specie di tradizione come il fado. E prima che inizi l'incontro, sfila sempre la bandiera

tura dieci, a dimostrazione che le qualità tecniche degli uomini di Lisbona sono sempre di assoluta preminenza. Alla luce di un rinnovamento soprattutto di idee e di filosofia, alla vigilia della corrente stagione, il Benfica si è assicurato, con lo svedese Eriksson, uno dei migliori e più preparati tecnici europei delle nuove leve. Con il Goteborg, infatti, Eriksson ha vinto, contro tutti i pronostici, l'ultima Coppa UEFA battendo, nella doppia finale, nientemeno che l'Amburgo: a Lisbona, sino ad ora almeno, l'allenatore che sfida Liedholm ha dimostrato che tutto il bene che si dice sul suo conto è pienamente meritato in quanto, pur se ha dovuto fare i conti con alcune importanti assenze e con parecchie giornate di luna storta dei suoi migliori elementi, il Benfica guida la classifica del campionato in assoluta solitudine con ciò ipotecando il suo venticinquesimo titolo assoluto.

s. g.

Il Benfica ieri e oggi: a fianco in alto **la prima formazione: baffoni, pantaloni al ginocchio, molta fiducia nel futuro;** a sinistra **quella odierna: Nene, Carlos Pereira, Hunberto Coelho, Bastos Lopez 1., Sheu, Bento** (in piedi da sinistra); **Alves, Chalana, Carlos Manuel, Diamantino, Pietra** (accosciati). Sopra **Nene, senza dubbio il giocatore più rappresentativo del Benfica di oggi anche perché il pubblico vede in lui il diretto erede di Eusebio, il fuoriclasse del Mozambico.** All'estrema sinistra, **infine, lo svedese Glenn Stromberg, ultimo acquisto benfichista**

MINERVINO PIETRA

HAN SHEU

CARLOS MANUEL

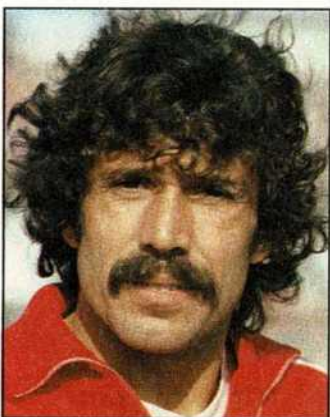
JOSÉ DELGADO

CARLOS PEREIRA

NENE

FERNANDO CHALANA

MANUEL DIAMANTINO

ANTONIO BASTOS LOPES

HUMBERTO COELHO

ALVES

GLENN STROMBERG

ALVARO MONTEIRO

MANUEL BENTO

ALBERTO BASTOS LOPES

SVEN GORAN ERIKSSON

BENFICA/PARLA L'ALLENATORE

Dopo aver vinto la Coppa UEFA con il Goteborg, Eriksson tenta il bis alla guida di una delle squadre più popolari d'Europa: da piccolo ammirava Liedholm, da grande vuole batterlo

Goran il vichingo

LISBONA. Trentacinque anni appena compiuti (è nato a Torsby, paesino della Svezia il 5 febbraio 1948), Sven Goran Eriksson è oggi uno dei giovani tecnici europei più quotati. Non sono molti, infatti, gli allenatori di calcio che, alla sua età, possono vantare una vittoria in Coppa UEFA; un risultato, cioè, di grande valore in assoluto e che diviene ancor più importante se si pensa che è stato conseguito da una squadra — il Goteborg — che non appartiene certamente all'élite del calcio europeo su di un avversario — l'Amburgo — in cui militano parecchi nazionali tedeschi. Eppure, una volta ancora, Davide ha battuto Golia; la pietra lanciata dalla fionda dall'uomo comune ha colpito il gigante nel mezzo della fronte facendolo cadere rovinosamente a terra. Se c'è una carriera incolore e priva di acuti, questa è proprio quella di Eriksson che, dopo aver cominciato a giocare nel Torsby in Terza Divisione di lì passò al Karlskuga in Seconda: **«Come giocatore però** — sottolinea onestamente il tecnico — **ero troppo modesto per continuare per cui, a ventisei anni, decisi di cambiar mestiere divenendo allenatore nel Degerfors, squadra di Terza Divisione nota soprattutto per essere stata, ai suoi tempi belli quando era nella massima serie, la formazione di Gunnar Nordhal. Tre anni al Degerfors poi al Goteborg quindi al Benfica sull'abbrivio del successo in Coppa UEFA».**

Eriksson ha scritto di suo pugno la formazione che schiererà all'Olimpico contro la Roma: di tattiche, però, non ha voluto parlare...

GLI UOMINI DI ERIKSSON

NOME	ETÀ	RUOLO
Manuel Gairinho BENTO	35	portiere
Josè Manuel Mota DELGADO	26	portiere
Minervino Josè PIETRA	29	difensore
HUMBERTO Coelho	33	difensore
Antonio BASTOS LOPES	30	difensore
Alberto BASTON LOPES	24	difensore
CARLOS PEREIRA	21	difensore
Antonio Da Silva VELOSO	26	difensore
CARLOS MANUEL	25	centrocampista
Joao ALVES	31	centrocampista
Han SHEU	30	centrocampista
Fernando CHALANA	24	centrocampista
JOSE LUIS	25	centrocampista
Glenn STROMBERG	22	centrocampista
Manuel Tamagnini NENE	34	attaccante
Zoran FILIPOVIC	30	attaccante
Manuel F. M. DIAMANTINO	24	attaccante

NILS IL MAESTRO. Quando giocava, Eriksson era centrocampista **«esattamente come Liedholm** — ricorda — **solo che lui era un fuoriclasse mentre io mi dovevo accontentare di essere un brocchetto qualsiasi. Ad ogni modo, ho sempre considerato Nils non tanto come il mio maestro quanto come il mio idolo, esattamente come Nordhal, Gren e pochi altri. A proposito di Nordhal, quando allenavo il Degerfors Gunnar il grande veniva a vederci lavorare e spesso mi parlava dei suoi anni... italiani nel Milan e nella Roma. Chi l'avrebbe detto, allora, che da allenatore in Portogallo me la sarei vista con una delle due squadre italiane in cui ha giocato!».**

ONESTÀ CRISTALLINA. Quando gli si chiede il perché della vittoria del Goteborg in Coppa UEFA, Eriksson risponde: **«la ragione di quel successo è duplice: prima di tutto avevo una buona squadra alle mie dipendenze e poi nessuno credeva mai a quello che dicevo prima di scendere in campo. Io, infatti, quando qualcuno mi chiedeva come avrebbe giocato la squadra rispondevo sinceramente che saremmo andati all'attacco per fare un gol di più dei nostri avversari. Una sincerità così totale forse sono solo io ad averla o per lo meno questo è un dubbio che mi è rimasto dopo aver visto che tutti i miei avversari sembravano non credermi. E regolarmente venivano fregati in quanto noi giocavamo esattamente come avevo detto e come loro avevano creduto non avremmo mai fatto. Poi — ma è solo una ragione accessoria — non avendo nulla da perdere; essendo tra le squadre più deboli del lotto, prima di ogni partita chiamavo attorno a me i ragazzi e gli dicevo di giocare in assoluta distensione visto che quello che avevamo già ottenuto era largamente superiore alle più rosee previsioni. E così, partita dopo partita, abbiamo vinto l'UEFA. Quest'anno le cose sono un po' cambiate in quanto il Benfica è una delle squadre europee più conosciute e più famose per cui tutti i nostri avversari ci attendono con il fucile spianato. Per fortuna, malgrado un abbassamento di forma di cui siamo rimasti vittime nelle ultime settimane, la consistenza tecnica della squadra è tale che posso continuare a nutrire grande fiducia».**

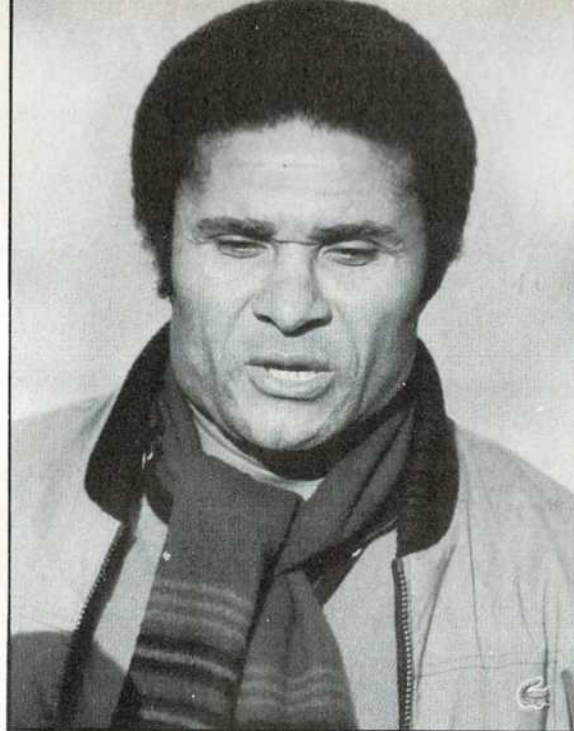
GRANDE LAVORATORE. Probabilmente perché a trentacinque anni Eriksson è coetaneo o quasi dei suoi giocatori, il tecnico svedese è uno che ama soprattutto lavorare sul campo: **«La definizione che preferisco** — dice — **è quella di insegnante dei ragazzi. All'inglese, direi che mi considero di più un 'coach' piuttosto che un manager; un esemplificatore piuttosto che un organizzatore anche se il lato tattico della partita mi interessa e mi impegna. Sono però soprattutto convinto che la cosa migliore da fare sia stare il più possibile a fianco dei giocatori per insegnargli, fargli capire dove sbagliano, per esemplificargli al meglio ciò che desidero da loro. Così, lo so benissimo, si fatica molto di più ma questo non ha importanza visto che io, prima di ogni altra cosa, mi considero un grande lavoratore».**

SEMPRE AVANTI. Anche se è passato, nel giro di pochi mesi, dal freddo semipolare del nord al tepore del Mediterraneo, Eriksson non ha modificato di una virgola il suo modo di intendere il calcio che, per lui, è soprattutto ricerca della rete, vittoria per un gol di più segnato e non per un gol di meno incassato. **«Forse** — precisa — **questo mio modo di intendere il calcio deriva direttamente dal fatto che, quando giocavo, avevo sì tanta buona volontà ma anche, purtroppo, tanta poca classe e abilità. Giocando dovendo sempre arrangiarmi, ricordo che invidiavo quelli che potevano farlo in bellezza: nessuna meraviglia, quindi, se, divenuto allenatore, ho scelto questo modo di intendere il football. Quando parlo di calcio d'attacco, però, non mi riferisco ad un gioco tutto in avanti e senza criterio: al contrario, io sono per stare con le spalle coperte il che non significa certo rinuncia a spingere quando ciò sia necessario».**

UN GOL A ROMA. Sul prossimo doppio impegno coi giallorossi, Eriksson non ha dubbi: giocare in trasferta la prima partita gli va benissimo **«perché** — dice — **oltre a poter disputare in casa i secondi novanta minuti di un incontro che per me ne dura centottanta, all'Olimpico ci potremo anche accontentare di perdere per uno o due gol di scarto a condizione di far centro almeno**

GLI ARBITRI DI ROMA-BENFICA

ANDATA: Horst BRUMMEIER (Austria). Un solo precedente con squadre italiane (Widzew Lodz-Juventus 3-1 della Coppa UEFA 1980/81). È considerato uno dei migliori arbitri del suo paese e, nella graduatoria, viene dopo il «baffuto» Woehrer, arbitro austriaco ai Mondiali di Spagna. È nato il 31 dicembre 1945.

RITORNO: Karoly PALOTAI (Ungheria). Ritorna a dirigere la Roma dopo un anno ed ancora una volta con i giallorossi impegnati contro una formazione portoghese (Roma-Porto 0-0 di Coppa Coppe 1981/82). Nel suo carnet troviamo anche tre incontri della nostra Nazionale (Italia-Portogallo 3-1 nel 1976, Inghilterra-Italia 2-0 nel 1977 e Italia-Spagna 0-0 degli Europei del 1980). Tra i recenti impegni «italiani» di coppa ricordiamo Inter-Stella Rossa 1-1 (Coppa Campioni) e Torino-Grasshoppers Zurigo 2-1 (Coppa UEFA) entrambe nella stagione 1980/81. Nato a Bekescsaba l'11 settembre 1935, ha debuttato come arbitro nel 1958, divenendo «internazionale» nel 1970. Professore di educazione fisica, parla tre lingue (inglese, tedesco e russo). Ha l'hobby del... calcio e della televisione. Uno dei direttori di gara più illustri in Europa, ha arbitrato due finali di Coppa Campioni (Bayern-St. Etienne 1-0 nel 1976 e Liverpool-Real Madrid 1-0 nel 1981).

Quando il Benfica vinceva la Coppa dei Campioni, il suo uomo più rappresentativo era senza dubbio Eusebio, fuoriclasse del Mozambico. Ora, il suo erede è Nene

Benfica/segue

una volta. A mio parere, infatti, il Benfica può, sul proprio terreno, battere due volte qualunque portiere: di qui la necessità di segnare almeno un gol a Roma. Dove, detto per inciso, è tutt' altro che certo che perderemo, anche se i nostri avversari sono letteralmente imbottiti di giocatori di grande valore. Tra tutti, quelli più famosi sono Falcao e Conti (che, detto tra parentesi, sono anche tra i migliori del mondo nel rispettivo ruolo); anche gli altri però, per quanto mi hanno detto coloro che li hanno visti, sanno farsi rispettare. Ho letto che Pruzzo è pericolosissimo di testa e che Di Bartolomei, quando tira le punizioni, è una specie di vendicatore. Poi non si possono dimenticare gli altri come Ancelotti, Vierchowod, Maldera e così via. Ma d'alra parte se la Roma non fosse una grossa squadra, non avrebbe raggiunto la quotazione e la stima di cui gode oggi».

ZONA CONTRO ZONA. Anche se, all'occorrenza, il Benfica sa applicare correttamente la difesa indiv.duale, il suo modo di giocare è a zona: ed è, quella che attuano i portoghesi, una zona a ragnatela con continui raddoppi di marcamento sul portatore di palla, con continui spostamenti di giocatori sull' avversario più pericoloso. **«In Svezia** — precisa Eriksson al proposito — **è estremamente raro che uno segua una sola disciplina sportiva per cui, interessandosi a più di un gioco, è abbastanza normale che si spizzichi di qua e di là. Per me, subito dopo il calcio viene il basket ed è di qui che ho tratto e continuo a trarre ispirazione per certe scelte tattiche. Tra tutto ciò che il basket mette a disposizione degli altri sport, mi pare che il gioco difensivo sia quello che più si adatta ad essere... depredato ed è per questo che parecchie sue soluzioni le ho fatte mie. Da quando alleno, ho sempre schierato le mie squadre a zona anche se, a volte, ho... contaminato questa forma difensiva utilizzando qualcuno in altro modo. Quello che farò contro la Roma non lo so ancora anche perché vorrei vedere i nostri prossimi avversari almeno una volta: in linea di massima, però, penso che grosse modifiche di schemi e di tattiche non ve ne saranno salvo, come massimo, un difensore fisso sull'attaccante più pericoloso. Ma come si fa ad identificarlo con certezza?».**

s. g.

I PRECEDENTI IN COPPA

1957-58 COPPA DEI CAMPIONI
Q. Siviglia-**Benfica** 3-1 0-0

1960-61 COPPA DEI CAMPIONI
Q. Hearts of Midlothian-**Benfica** 1-2 0-3
8. **Benfica**-Ujpest Dosza 6-2 1-2
4. **Benfica**-AGF Aarhus 3-1 4-1
S. **Benfica**-Rapid Vienna 3-0 1-1 (interrotta)
F. **Benfica**-Barcellona 3-2

1961-62 COPPA DEI CAMPIONI
8. Austria Vienna-**Benfica** 1-1 1-5
4. Norimberga-**Benfica** 3-1 0-6
S. **Benfica**-Tottenham Hotspur 3-1 1-2
F. **Benfica**-Real Madrid 5-3

1962-63 COPPA DEI CAMPIONI
8. Norrköping IFK-**Benfica** 1-1 1-5
4. **Benfica**-Dukla Praga 2-1 0-0
S. Feyenoord Rotterdam-**Benfica** 0-0 1-3
F. Milan-**Benfica** 2-1

1963-64 COPPA DEI CAMPIONI
16. Distillery Belfast-**Benfica** 3-3 0-5
8. **Benfica**-Borussia Dortmund 2-1 0-5

1964-65 COPPA DEI CAMPIONI
16. Aris Bonnevoi-**Benfica** 1-5 1-5
8. La Chaux de Fonds-**Benfica** 1-1 0-5
4. **Benfica**-Real Madrid 5-1 1-2
S. ETO Györ-**Benfica** 0-1 0-4
F. Inter Milano-**Benfica** 1-0

1965-66 COPPA DEI CAMPIONI
16. Stade Dudelange-**Benfica** 0-8 0-10
8. Levski Spartak Sofia-**Benfica** 2-2 2-3
4. Manchester United-**Benfica** 3-2 5-1

1966-67 COPPA DELLE FIERE
16. Spartak Plovdiv-**Benfica** 1-1 0-3
8. Lokomotiv Lipsia-**Benfica** 3-1 1-2

1967-68 COPPA DEI CAMPIONI
16. Glentoran Belfast-**Benfica** 1-1 0-0
8. **Benfica**-Saint Etienne 2-0 0-1
4. Vasas Budapest-**Benfica** 0-0 0-3
S. **Benfica**-Juventus Torino 2-0 1-0
F. Manchester United-**Benfica** 4-1 (d.t.s.)

1968-69 COPPA DEI CAMPIONI
16. Valur Reykjavik-**Benfica** 0-0 1-8
8. esentato
4. Ajax Amsterdam-**Benfica** 1-3 3-1 3-1 (a Parigi)

1969-70 COPPA DEI CAMPIONI
16. **Benfica**-KB Copenhagen 2-0 3-2
8. Celtic Glasgow-**Benfica** 3-0 0-3
(vince Celtic per sorteggio)

1970-71 COPPA DELLE COPPE
16. Olimpija Lubiana-**Benfica** 1-1 1-8
8. **Benfica**-Vorwaerts Berlino Est 2-0 0-2
(vince Vorwaerts ai rigori)

1971-72 COPPA DEI CAMPIONI
16. SSW Innsbruck-**Benfica** 0-4 1-3
8. **Benfica**-CSKA Sofia 2-1 0-0
4. Feyenoord Rotterdam-**Benfica** 1-0 1-5
S. Ajax Amsterdam-**Benfica** 1-0 0-0

1972-73 COPPA DEI CAMPIONI
16. Malmö FF-**Benfica** 1-0 1-4
8. Derby County-**Benfica** 3-0 0-0

1973-74 COPPA DEI CAMPIONI
16. **Benfica**-Olympiakos Pireo 1-0 1-0
8. **Benfica**-Ujpest Dosza 1-1 0-2

1974-75 COPPA DELLE COPPE
16. **Benfica**-Vanlöse 4-0 4-1
8. Carl Zeiss Jena-**Benfica** 1-1 0-0
4. PSV Eindhoven-**Benfica** 0-0 2-1

1975-76 COPPA DEI CAMPIONI
16. **Benfica**-Fenerbahce Istanbul 7-0 0-1
8. **Benfica**-Ujpest Dosza 5-2 1-3
4. **Benfica**-Bayern Monaco 0-0 1-5

1976-77 COPPA DEI CAMPIONI
16. Dinamo Dresda-**Benfica** 2-0 0-0

1977-78 COPPA DEI CAMPIONI
16. **Benfica**-Torpedo Mosca 0-0 0-0
(vince **Benfica** ai rigori)
8. **Benfica**-B 1903 Copenhagen 1-0 1-0
4. **Benfica**-Liverpool 1-2 1-4

1978-79 COPPA UEFA
32. Nantes-**Benfica** 0-2 0-0
16. **Benfica**-Borussia M'gladbach 0-0 0-2

1979-80 COPPA UEFA
32. Aris Salonicco-**Benfica** 3-1 1-2

1980-81 COPPA DELLE COPPE
Q. Altay Smirne-**Benfica** 0-0 0-4
16. Dinamo Zagabria-**Benfica** 0-0 0-2
8. Malmö FF-**Benfica** 1-0 0-2
4. Fortuna Düsseldorf-**Benfica** 2-2 0-1
S. Carl Zeiss Jena-**Benfica** 2-0 0-1

1981-82 COPPA DEI CAMPIONI
16. **Benfica**-Omonia Nicosia 3-0 1-0
8. **Benfica**-Bayern Monaco 0-0 1-4

1982-83 COPPA UEFA
32. **Benfica**-Betis Siviglia 2-1 2-1
16. **Benfica**-Lokeren 2-0 2-1
8. Zurigo-**Benfica** 1-1 0-4

	BILANCIO TOTALE							CASA						FUORI						SPAREGGI C.N.					
	P	G	V	N	P	GF	GS	G	V	N	P	GF	GS	G	V	N	P	GF	GS	G	V	N	P	GF	GS
C1	17	96	47	22	27	199	113	45	33	9	3	133	31	45	12	13	20	55	67	6	2	0	4	11	15
C2	3	20	9	7	4	33	13	10	8	1	1	25	3	10	1	6	3	8	10						
C3	4	16	9	4	3	25	15	8	6	2	0	15	3	8	3	2	3	10	12						
T.	**24**	**132**	**65**	**33**	**34**	**257**	**141**	**63**	**47**	**12**	**4**	**173**	**37**	**63**	**16**	**21**	**26**	**73**	**89**	6	2	0	4	11	15

LEGENDA C1: Coppa dei Campioni; C2: Coppe delle Coppe; C3: Coppa UEFA (ex-Fiere)

Ricerche statistiche di **Francesco Ufficiale**

CALCIO/IL CAMPIONATO DI SERIE C1

La quarta giornata del girone di ritorno fa registrare le vittorie di Fano, Forlì, Paganese e Ternana, quattro squadre relegate nei bassifondi ma ancora lontane dalla rassegnazione

Chi osa vince

di **Orio Bartoli**

LA RIVOLTA degli ultimi. La quarta giornata del girone di ritorno è stata caratterizzata dalla reazione delle ultime classificate. Fano e Forlì nel Girone A, Ternana e Paganese nel Girone B hanno infatti vinto dimostrando così che sono ben lontane dalla rassegnazione. Il Fano è andato a cogliere il suo primo successo esterno stagionale; il Forlì ha interrotto un digiuno che durava da tre mesi e mezzo. Quale sarà il valore di queste vittorie potremo stabirlo meglio nei prossimi turni. Di certo, per ora, c'è questa impennata d'orgoglio che potrebbe essere il prologo a sviluppi imprevedibili nella lotta per la salvezza.

RIPROVA. Rimini, Empoli e Taranto sugli scudi, tutte e tre vittoriose. Particolarmente significativo il successo del Rimini. Sette giorni prima era andato a prendere i due punti sul campo del Modena, rimettendosi così in corsa per la promozione dopo la sconfitta subita nel recupero del mercoledì precedente a Busto Arsizio. Ma la conquista modenese ebbe il sapore di una vittoria di Pirro. Infatti le conseguenze di quella partita furono pesantissime in sede di giustizia sportiva: quattro giocatori (Petrovic, Melotti, Buccilli e Zoratto) furono squalificati. Legittime le preoccupazioni in casa dei romagnoli, tanto più che era in arrivo un Brescia in netta fase di ripresa. Proprio contro le «rondinelle» il Rimini ha superato se stesso dando un'ennesima conferma, se mai ce ne fosse stato bisogno, del suo buon diritto ad aspirare alla promozione. Taranto ed Empoli erano impegnati in scontri difficili contro Reggina e Salernitana. Hanno vinto e in entrambi i casi si è trattato di un successo dal duplice significato: incrementare le rispettive classifiche ed eliminare due concorrenti.

LINEA VERDE. Intanto la Serie C1 continua a proporre i suoi giovanissimi. In evidenza due ragazzi di appena 16 anni: Gatti della Sanremese e Avanzato dell' Empoli. Il primo mezza punta, il secondo attaccante puro. Sono due ragazzini nati nel 1966, due autentiche promesse visto le notevoli qualità tecniche.

GUERIN D'ORO. Giocatori. 6 PUNTI: Lombardi (Carrarese), Sorbello (Campania), Giorgi (Empoli); **5 PUNTI:** Panizza (Carrarese), Biagini (Parma), Ruffini (Triestina), De Falco (Triestina), Truddaiu (Cosenza), Papis (Empoli), Polenta (Pescara), Mauro (Rende).

Arbitri. 5 PUNTI: Boschi; **4 PUNTI:** Bruschini, Luci, Coppetelli, D'Innocenzo, Pellicanò. □

GIRONE A

A Rimini è Primavera

LA SQUADRA del giorno è il Rimini. Tre vittorie nelle ultime tre gare giocate, un sacco di ragazzini in squadra per motivi contingenti. E così i biancorossi romagnoli hanno raggiunto la Carrarese sulla seconda poltrona e sono a tre punti dalla capolista Triestina, che peraltro cammina in media e domenica ha infilato il decimo risultato utile consecutivo.

I «BURDEL». Non potendo disporre di ben sette titolari, Arrigo Sacchi, allenatore del Rimini, non si è perso di coraggio. Ha pescato nel vivaio e ha presentato un complesso di sbarbatelli già bene impostati, decisi a farsi valere pur di fronte a un Brescia con cinque punti guadagnati nelle ultime tre gare. Attorno a Manzi e a Cinquetti tutto ha funzionato a dovere e così sono svanite di colpo le paure della vigilia. Il Rimini, insomma, è più vivo che mai. Grazie, soprattutto, ai «Primavera» plasmati da Perversi.

LA RIVOLUZIONE DI CODA. Dalle prime alle ultime posizioni. Una giornata sfavorevole, appunto, a chi da tempo soffriva e cercava lo «sfogo» per tornare in sella. Il Fano fa saltare nientemeno che il campo della Pro Patria, il Forlì decide che è tempo di tornare a vincere dopo otto giornate e liquida il conto con il Piacenza grazie a un primo quarto d'ora da manuale. La posizione delle due formazioni adriatiche è comunque sempre scabrosa. Staremo a vedere se le due vittorie serviranno a far trovare gli antichi stimoli e una serie concreta di risultati positivi.

MODENA, DOVE VAI? Terza sconfitta consecutiva per la squadra della Ghirlandina. Neppure la cura di Titta Rota, evidentemente, ha saputo ridare qualcosa di consistente a un complesso che pure conta su «pezzi» di valore e non soltanto in categoria. Qualcuno potrà dire che il Modena, questa volta, ha avuto la sventura di capitare a Trento subito dopo l'esonero di Stevanato. La vecchia consuetudine che una squadra si riprende quando cambia guida tecnica si è avverata. Ma i mali del Modena sono altri, stanno evidentemente nelle fondamenta.

VICENZA E PADOVA. Senza reti e con gioco modesto il derby del «Menti». Era atteso il rilancio definitivo dei padroni di casa, ma la serie dei pareggi non è stata interrotta. Bigon è stato costretto a uscire per infortunio, ma le cause del risultato grigio dei vicentini non debbono essere ricercate nel forzato forfait del «cervello» dei biancorossi.

Giorgio Chellini

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: Boldini (Fano), Bottaro (Vicenza), Rossi (Carrarese), Donati (Padova), Manzi (Rimini), Galdiolo (Forlì), Cinquetti (Rimini), Tinti (Rimini), Gabriellini (Rondinella), Blangero (Spal), Ascagni (Triestina).
Arbitro: Bruschini di Firenze.

MARCATORI. 17 RETI: De Falco (Triestina, 2 rigori); **11 RETI:** Rondon (Treviso); **9 RETI:** Gabriellini (Rondinella, 3); **8 RETI:** Lombardi (Carrarese), Messina (Modena, 2), Mochi (Fano); **7 RETI:** Bigon (Vicenza, 1), Di Prete (Sanremese, 2), Tappi (Mestre); **6 RETI:** Barbuti (Parma, 1), Cozzella (Brescia, 2), Galluzzo (Spal), Ascagni (Triestina); **5 RETI:** Gritti (Brescia).

GIRONE B

Barella violenta

UN TRIONFO per il Taranto che ha vinto (passeggiando) a Reggio Calabria e si è portato ad un punto dal Campania, capolista con affanno. Toneatto, vecchia volpe, piano piano (e dopo la rivoluzione della campagna acquisti di ottobre) ha dato la dimensione giusta alla squadra e ora il Taranto-super (difesa massiccia con tanto di marcantoni, centrocampo essenziale e attacco forte quanto basta) sembra il candidato più serio alla promozione. Nel «giro» resta ovviamente il capolista Campania (il pareggio interno con il Rende può essere solo un episodio), oltre a Empoli (regolarissimo e mai domo) e Pescara, che però dà segni di involuzione (ha perso a Cosenza e non bastano le giustificazioni di Tom Rosati: **«Abbiamo sbagliato gol fatti. Doveva finire alla pari...»**).

LA RETROMARCIA. Roberto Marconcini, portiere di lunghissima e onoratissima carriera, dopo la fuga si è detto pronto a tornare, consegnando alla stampa un documento in cui si è affrettato a «professare» simpatia per i tifosi di Salerno. Una specie di retromarcia dopo la grande paura. Fra l'altro, Marconcini ha trovato il modo di esprimere il proprio disappunto per **«il modo in cui sono state travisate alcune sue dichiarazioni».**

ANCHE LORO. La violenza si è vestita da barelliere. Siamo al colmo, considerando il compito della categoria in questione. È accaduto a Napoli, dove Zanolla, cannoniere matusa del Rende, è stato aggredito da tale Renato Nappi, appunto barelliere in servizio allo stadio. Il motivo? Pare si sia trattato di un equivoco. Per la storia il barelliere, fermato e poi rilasciato dalla polizia, ha chiesto scusa al giocatore.

UOMO DA C. Giovan Battista Rappa, tornante. Da anni (è un 54') macina chilometri sugli infuocati campi della Serie C. È un giocatore di categoria, un'etichetta che il generosissimo giocatore si porta dietro senza complessi di sorta: **«Non tutti nascono fuoriclasse da Serie A...».** Giovan Battista sa di essere un calciatore di quantità e non fa niente per smentirsi. Anche domenica, nella Paganese rivitalizzata da Tony Giammarinaro, ha abbondantemente meritato lo stipendio. Un corrispondente locale gli ha dedicato alcune righe in toni epici: **«Il mattatore del derby era Rappa che, con il suo movimento continuo a centrocampo e per tutto l'arco dell' attacco, trascinava la Paganese verso l'importante vittoria...».** Da medaglia d'oro.

Gianni Spinelli

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: Nasuelli (Rende), Geria (Reggina), Papis (Empoli), Sgarbossa (Taranto), Mazzeni (Ternana), Polenta (Pescara), Rappa (Paganese), Esposito (Empoli), Donetti (Cosenza), Carannante (Campania), Telesio (Barletta).
Arbitro: Ronchetti di Modena.

MARCATORI. 11 RETI: Sorbello (Campania), 5 rigori); **9 RETI:** Alivernini (Casertana, 1); **8 RETI:** Chimenti (Taranto, 2), Mauro (Rende, 2); **7 RETI:** Coppola (Siena, 3), Fracas (Salernitana); **6 RETI:** Casaroli (Casertana, 2), Quadri (Nocerina, 3), Paolucci (Ternana, 2); **5 RETI:** Carannante (Campania), Grassi (Paganese, 2), Sciannimanico (Reggina), Pecchi (Siena), Caligiuri (V. Casarano, 4).

CALCIO/IL CAMPIONATO DI SERIE C2

Mentre Akragas, Legnano e Civitanovese viaggiano a vele spiegate, nel Girone B si rilancia il Pergocrema grazie all'impressionante serie di gol del suo centravanti

Una collana di Ferla

di **Orio Bartoli**

A VELE spiegate Akragas (ma che brava questa matricola allenata da Egizio Rubino) Legnano e Civitanovese. Filano a tutto regime. Il Prato si fa sorprendentemente costringere sul pari interno dal Pontedera, ma questa è proprio l'annata dei lanieri: anche quando perdono qualche colpo infatti trovano avversari che non sanno approfittarne. Il pareggio infatti è stato loro sufficiente per guadagnare un punto sulla terza classificata, la Torres, che è stata sconfitta nel big-match di Foligno, confermando così il suo momento-no, visto che nelle ultime tre gare ha racimolato solo un punto. Foligno, Torres e Casale ormai sono le tre squadre rimaste in lizza per la piazza d'onore nel girone A. Nel girone B invece, mentre il Legnano, tornato in splendida forma (domenica scorsa ha vinto sul campo di quell'Ospitaletto che fino a due mesi fa era stato uno dei più temibili del girone), sta facendo corsa a sé, si delinea una appassionante lotta tra Fanfulla e Novara, mentre la Vogherese perde un po' di terreno. Nel girone C vincono le prime tre classificate, nell'ordine Civitanovese, Francavilla e il sempre più sorprendente Jesi: si profila una bella lotta. Nel D perde un punto, rispetto ad Akragas e Licata, il Messina, che tuttavia ha superato con il minor danno la trasferta sul campo della Turris.

RECORD. Naccarella, il portiere del Brindisi, ce l'ha fatta. senza subire gol per nove partite di seguito, ha portato a 839 minuti la propria imbattibilità, stabilendo così il record assoluto della intera serie C superando Marconcini.

FERLA. È il bomber più in vista del mondo. Gioca nel Pergocrema, le sue reti stanno lanciando la squadra di Pelagalli verso posizioni tranquille di centro classifica. Ferla, 22 anni, aveva segnato un gol alla quarta giornata, ma cominciò ad ingranare la marcia giusta alla dodicesima. Da allora ad adesso è andato a segno altre dieci volte.

GUERIN D'ORO. Giocatori. 6 punti: Guerra (Ospitaletto), Budellacci (Francavilla), Di Fabio (Giulianova), Paciocco (Jesi), Mascitti (Monopoli), Prima (Siracusa); **5 punti:** Polverino (Civitavecchia), Vitale (Prato), Trudu (Torres), Colombi e Sannino (Fanfulla), Brunetta (Montebelluna), Pozzi (Pavia), Cappelletti e Perugini (Civitanovese), Santarelli (Frosinone), Mondello 2. (Messina).

Arbitri. 4 punti: Baldas, Tonon; **3 punti: Betti, Frusciante, Mele, Nicchi, Novi.** □

GIRONE A

Fuori Casale

L'IMPENNATA più bella è quella del Pontedera: pareggia in casa della capolista Prato e anzi costringe i lanieri a rincorrere il gol di Carmassi. Sembra davvero che la pattuglia di Malatrasi abbia trovato la quadratura del cerchio. Del resto il campionato sta vivendo proprio in coda alla classifica il momento più rovente: otto squadre si cinque punti significano che la lotta sarà all'ultimo respiro; nessuno si arrende, insomma. «Vola», ad esempio, l'Imperia di Bodi.

LO SVEDESE. Il Montecatini ha ritrovato il miglior Skoglund... rischiando di vincere in casa della Lucchese. Per due volte in vantaggio, i termali sono stati raggiunti ma hanno dimostrato di essere in buona salute, niente affatto debilitati dall'ultimo posto in classifica. Skoglund ha detto a Balestri: «Stia sicuro mister, ci salveremo...».

IL FOLIGNO. Stadio pieno zeppo, felicità ritrovata, la squadra ha superato il momento critico. Il Foligno, battendo la Torres (fuori casa proprio non ci siamo), si è riproposto al secondo posto col piglio della formazione di carattere. Quel carattere che non sembra avere il Casale (pareggio casalingo con la fresca Cerretese).

SALE IL DERTHONA. La squadra di Domenghini sta risalendo la classifica. Potrebbe essere la squadra di primavera, se riuscirà a concretizzare la gran mole di gioco, specie sui campi esterni.

Paolo Galli

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: Torchia (Cerretese), Berlanda (Alessandria), Moretti (Asti), Liset (Foligno), Fargione (Pontedera), Niccolai (Montecatini), Carmassi (Pontedera), Soldati (Lucchese), Paraluppi (Imperia), Frara (Asti), Mureddu (S. Elena Q.). **Arbitro:** Gava di Conegliano.

MARCATORI. 15 RETI: Vitale (Prato, 5 rigori); **11 RETI:** Cipriani (Cerretese, 2); **9 RETI:** Fiaschi (Grosseto, 3); **8 RETI:** Cappellari (Imperia, 4); **7 RETI:** Canessa (Torres, 1), Paraluppi (Imperia); **6 RETI:** D'Urso (Montecatini), Grossi (Prato), Mariotti (Foligno, 3), Petrini (Savona, 1), Trudu (Torres, 1), Venturini (Prato), Visentin (Spezia, 3).

GIRONE B

Monselice piangente

IL DUELLO a distanza fra Fanfulla e Novara continua ad essere il tema dominante di una lotta al vertice che si fa sempre più spietata e selettiva, sanzionando di volta in volta l'esclusione delle concorrenti che non riescono più a tollerarne le cadenze. Dopo l'Ospitaletto (tuttora in grave crisi di gioco e di risultati), ora a uscire forse definitivamente dalle scene più ambite è il Montebelluna, che ha raccolto un solo punto nelle ultime tre partite, mentre anche la Vogherese (che pure deve recuperare l'incontro col Mira) dovrà evitare disattenzioni.

SOLIDARIETÀ. Turno fatale per le panchine «nuove»: il Mira, che dopo l'avvento di D'Alessi non aveva conosciuto sconfitte, ne riassapora l'amaro gusto cadendo in casa contro quell'Omegna che in trasferta viaggia a ritmi da promozione, visto che con quattro vittorie esterne è seconda solo all'impareggiabile Legnano, che proprio a Ospitaletto ha raccolto la sua quinta affermazione in campo altrui. Giornata negativa anche per Cancian, anche se in questo caso non erano molte le possibilità che il Pordenone, cinque punti in tre partite dopo il cambio di mister, uscisse indenne dal «terribile» campo di Lodi. Per una sorta di solidarietà di categoria, ci ha però pensato Masiero, altro timoniere acquisito, a rendere meno gravi le conseguenze di queste due cadute, lanciando il suo Mantova a far strage del povero Sant'Angelo.

Marco Mantovani

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: Braglia (Legnano), Piacentini (Fanfulla), Giorgi (Rhodense), Grillo (Gorizia), Facchi (Mantova), Dossena (S. Angelo), Garlaschelli (Pavia), Borsani (Rhodense), Talarico (Novara), Sannino (Fanfulla), Zobbio (Mantova). **Arbitro:** Scalciono di Matera.

MARCATORI. 14 RETI: Zobbio (Mantova, 4 rigori); **12 RETI:** Pozzi (Pavia, 2); **11 RETI:** Ferla (Pergocrema, 1), Guerra (Ospitaletto); **10 RETI:** Lucchetti (Vogherese, 2); **8 RETI:** Gregoric (Conegliano), Masuero (Fanfulla, 2); **6 RETI:** Bocchio (Montebelluna, 1), Brunetta (Montebelluna), Fabris (Pordenone), Falsettini (Vogherese), Scienza (Novara), Valori (Sant'Angelo).

GIRONE C

Il sogno Di Fabio

LOTTA INCANDESCENTE ai due poli della classifica. Comanda la Civitanovese, il Francavilla è rimasto da solo al secondo posto e lo Jesi, affermandosi nel confronto diretto, ha raggiunto in terza posizione il Monopoli. All'estrema periferia l'esito di un'altra sfida-spareggio ha infoltito la zona che scotta. L'Avezzano ha battuto e risucchiato sul fondo il Cattolica che viaggia in serie negativa da 9 turni, mentre un ulteriore allungo ha operato il Ravenna tramite la terza vittoria consecutiva.

CHIARO-SCURI. L'inviolabilità del portiere Naccarella perdura da 834 minuti e la Brindisi Sport ha inanellato il nono verdetto utile di fila. Situazione travagliata, invece alla Gioventù Brindisi: malgrado il pareggio conseguito sul campo dell'Elpidiense dopo 4 sconfitte consecutive, il presidente Fanuzzi ha sollevato dall'incarico l'allenatore Fontana. È l'11. avvicendamento tecnico stagionale in questo raggruppamento.

DOPPIETTE. Cannonieri con la doppietta i centravanti Marco Molinari (Martina) e Giovanni Gino (Civitanovese) che, curiosità anagrafica, sono nati rispettivamente il 25 e 26 aprile 1958. Ma occhio ad un altro «bomber»: è il diciottenne centrocampista Guido Di Fabio del Giulianova. Di Fabio ha già realizzato 6 reti e molto probabilmente cambierà squadra rimanendo in giallorosso, visto che per la Roma lo segue attentamente Rocca.

Gianfilippo Centanni

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: Naccarella (Brindisi), Concina (Ravenna), Dobbeta (Lanciano), Ballarini (Jesi), De Cristofaro (Avezzano), Versiglioni (Cattolica), D'Angelo (Teramo), Giusto (Monopoli), Gino (Civitanovese), Manari (Civitanovese), Molinari (Martina Franca). **Arbitro:** Galbiati di Monza.

MARCATORI. 10 RETI: Paciocco (Jesi, 2 rigori); **8 RETI:** Marescalco (Francavilla, 1), Molinari (Martina); **7 RETI:** Asnicar (Vigor Senigallia), Buffone (Jesi, 1), Lanci (Monopoli); **6 RETI:** Di Fabio (Giulianova), Lepidi (Elpidiense), Motta (Civitanovese), Nobili (Francavilla, 3), Pavese (Matera, 1), Totaro (Monopoli, 1).

GIRONE D

Akragas in Castagna

L'AKRAGAS se ne va. Allunga il passo, vince in trasferta e consolida il primato. Arranca invece il Messina, che a Torre del Greco (molti tafferugli con rissa e due agenti feriti) guadagna un punto. Sospetto il pareggio dei messinesi per una rete non convalidata dall'arbitro. Cade la Grumese dopo 5 vittorie consecutive.

SCIOPERO. È messo in atto dai giocatori dell'Akragas. Esplode la guerra dei premi finali nell'eventualità di vittoria del campionato: discussioni e polemiche, protagonista il presidente Castagna e gli atleti dell'Akragas. 350 milioni di premi, la cifra richiesta dai giocatori: il presidente della società siciliana decide inderogabilmente di abbandonare il calcio.

DENUNCIA. Clamorosi sviluppi della gara Messina-Potenza di due domeniche orsono. Alberto Sansone, commissario straordinario del Football Club Potenza, chiede autorizzazione alla Lega di denunciare il presidente della Lega stessa, l'arbitro di quell'incontro, Scevola, e il designatore degli arbitri, Roversi. Aspetti non chiari secondo la versione del massimo dirigente potentino, soprattutto per quanto riguarda gli incidenti che videro protagonisti i vigili urbani di Messina e Renzo Aldi, allenatore del Potenza, arrestato e condotto in carcere. A Potenza si chiedono: **«perché l'arbitro Scevola prima si dimette e poi ritira le dimissioni?!».** Quali gli inghippi? E come andrà a finire?

Mario Cioffi

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: Mazza (Alcamo), Vergari (Potenza), Gorghetto (Frosinone), Duranti (Sorrento), Valentini (Latina), Gaudenzi (Akragas), Chiacchio (Grumese), Vendittelli (Turris), Perfetto (Frattese), Schifilliti (Licata), Farinelli (Frosinone). **Arbitro:** Barbaraci di Cagliari.

MARCATORI. 9 RETI: Cau (Akragas); **8 RETI:** Perfetto (Frattese, 2 rigori), Prima (Siracusa); **7 RETI:** Latella (Licata, 2), Mariano (Grumese), Santarelli (Frosinone, 2); **6 RETI:** Cangianiello (Palmese), De Brasi (Akragas, 2), Mondello II (Messina), Piccinetti (Siracusa).

SERIE C1/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (4. giornata di ritorno): **Forlì-Mestre 1-0; Vicenza-Padova 0-0; Parma-Spal 0-0; Piacenza-Triestina 1-1; P. Patria-Fano 0-1; Rimini-Brescia 2-1; Rondinella-Sanremese 2-0; Trento-Modena 2-1; Treviso-Carrarese 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Triestina	**30**	21	11	8	2	36	15
Carrarese	**27**	21	10	7	4	24	13
Rimini	**27**	21	11	5	5	21	12
Padova	**26**	21	9	8	4	17	11
Vicenza	**25**	21	8	9	4	22	14
Parma	**23**	21	7	9	5	17	15
Mestre	**20**	21	4	12	5	17	15
Treviso	**20**	21	6	8	7	23	28
Spal	**20**	21	5	10	6	16	20
Sanremese	**19**	21	4	11	6	19	22
Pro Patria	**19**	21	6	7	8	21	25
Brescia	**19**	21	5	9	7	16	18
Trento	**19**	21	6	7	8	13	20
Rondinella	**18**	21	4	10	7	15	16
Modena	**18**	21	6	6	9	17	21
Piacenza	**18**	21	4	10	7	16	22
Forlì	**15**	21	4	7	10	10	23
Fano	**15**	21	6	3	12	22	32

PROSSIMO TURNO (27 febbraio, ore 15): **Carrarese-Parma, Fano-Treviso, Mestre-Brescia, Modena-Pro Patria, Padova-Rimini, Piacenza-Rondinella, Sanremese-Forlì, Spal-Trento, Triestina-Vicenza.**

GIRONE B

RISULTATI (4. giornata di ritorno): **Ancona-Casertana 1-1; Barletta-Nocerina 3-0; Campania-Rende 1-1; Cosenza-Pescara 1-0; Empoli-Salernitana 1-0; Paganese-Benevento 2-1; Reggina-Taranto 0-2; Ternana-Siena 2-0; V. Casarano-Livorno 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Campania	**29**	21	10	9	2	28	14
Taranto	**28**	21	9	10	2	21	11
Empoli	**27**	21	9	9	3	15	7
Pescara	**26**	21	10	6	5	24	16
Reggina	**23**	21	9	5	7	16	13
Salernitana	**22**	21	7	8	6	18	15
Casertana	**22**	21	7	8	6	28	20
Cosenza	**21**	21	6	9	6	16	17
Barletta	**21**	21	7	7	7	18	22
Rende	**21**	21	7	7	7	18	19
Benevento	**20**	21	3	14	4	12	12
Ancona	**19**	21	4	11	6	14	17
Siena	**18**	21	5	8	8	18	22
Nocerina	**17**	21	5	7	9	16	26
V. Casarano	**17**	21	5	7	9	20	23
Livorno	**17**	21	4	9	8	13	18
Paganese	**17**	21	4	9	8	15	25
Ternana	**13**	21	3	7	11	15	28

PROSSIMO TURNO (27 febbraio, ore 15): **Benevento-Campania, Livorno-Reggina, Nocerina-Casertana, Pescara-V. Casarano, Rende-Ancona, Salernitana-Barletta, Siena-Cosenza, Taranto-Empoli, Ternana-Paganese.**

SERIE C2/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (4. giornata di ritorno): **Carbonia-Alessandria 1-1; Casale-Cerretese 1-1; Derthona-Savona 1-0; Foligno-Torres 1-0; Imperia-Grosseto 2-0; Lucchese-Montecatini 2-2; Prato-Pontedera 1-1; S. Elena Q.-Civitavecchia 1-0; Spezia-Asti.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Prato	**32**	20	14	4	2	43	16
Foligno	**27**	20	11	5	4	24	11
Torres	**25**	21	8	9	4	23	16
Casale	**23**	20	8	7	5	18	13
Savona	**21**	20	8	5	7	18	15
Derthona	**21**	21	6	9	6	20	18
Grosseto	**20**	21	6	8	7	23	22
Alessandria	**20**	20	7	6	7	23	24
Spezia	**20**	20	6	8	6	17	20
Lucchese	**20**	21	7	6	8	21	21
Cerretese	**19**	20	5	9	6	24	25
S. Elena	**19**	20	6	7	7	11	19
Imperia	**19**	21	6	7	8	20	15
Pontedera	**18**	21	4	10	7	13	19
Carbonia	**18**	21	6	6	9	15	25
Asti	**17**	20	4	9	7	17	20
Civitavecchia	**14**	20	3	8	9	12	24
Montecatini	**14**	20	3	8	9	12	24

PROSSIMO TURNO (27 febbraio, ore 15): **Alessandria-Derthona, Casale-Asti; Cerretese-Montecatini, Civitavecchia-Spezia, Foligno-Carbonia, Lucchese-Prato, Pontedera-Grosseto, Savona-Imperia, Torres-S. Elena Q.**

GIRONE B

RISULTATI (4. giornata di ritorno): **Conegliano-Pergocrema 1-1; Fanfulla-Pordenone 2-0; Mantova-S. Angelo 4-0; Mira-Omegna 0-1; Monselice-Vogherese 1-1; Novara-Gorizia 1-0; Ospitaletto-Legnano 0-0; Pavia-Lecco 2-1; Rhodense-Montebelluna 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Legnano	**33**	20	15	3	2	29	9
Fanfulla	**28**	21	11	6	4	24	19
Novara	**27**	21	11	5	5	26	15
Vogherese	**25**	20	11	3	6	32	20
Montebelluna	**23**	21	7	9	5	21	20
Pavia	**23**	21	8	7	6	23	21
Mantova	**22**	21	7	8	6	21	17
Rhodense	**22**	21	8	6	7	24	20
Pergocrema	**21**	21	5	11	5	22	23
Ospitaletto	**21**	21	8	5	8	18	18
Omegna	**20**	21	6	8	7	15	19
Gorizia	**19**	21	5	9	7	14	18
Mira	**18**	20	6	6	8	14	16
Pordenone	**18**	21	5	8	8	15	18
Conegliano	**15**	21	4	7	10	17	23
S. Angelo	**14**	20	5	4	11	14	27
Lecco	**13**	21	4	5	12	14	25
Monselice	**10**	19	3	4	12	9	22

PROSSIMO TURNO (27 febbraio, ore 15): **Gorizia-Rhodense, Lecco-Monselice, Legnano-Fanfulla, Montebelluna-Pavia, Omegna-S. Angelo, Ospitaletto-Novara, Pergocrema-Mantova, Pordenone-Mira, Vogherese-Conegliano.**

GIRONE C

RISULTATI (4. giornata di ritorno): **Avezzano-Cattolica 1-0; Brindisi-Lanciano 0-0; Civitanovese-Osimana 3-1; Elpidiense-G. Brindisi 0-0; Francavilla-Maceratese 1-0; Giulianova-Matera 1-0; Jesi-Monopoli 1-0; Martina-V. Senigallia 3-0; Ravenna-Teramo 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Civitanovese	**30**	21	11	8	2	24	9
Francavilla	**29**	21	10	9	2	27	14
Monopoli	**27**	21	13	1	7	25	14
Jesi	**27**	21	10	7	4	23	12
Elpidiense	**23**	21	8	7	6	21	18
Martina F.	**23**	21	6	11	4	23	19
V. Senigallia	**21**	21	7	7	7	21	25
Osimana	**21**	21	8	5	8	11	16
Teramo	**21**	21	6	9	6	15	13
Brindisi	**21**	21	6	8	7	14	15
Giulianova	**21**	21	7	7	7	21	19
Maceratese	**18**	21	4	10	7	17	14
Ravenna	**18**	21	6	6	9	15	19
Matera	**17**	21	5	7	9	18	22
Lanciano	**17**	21	4	9	8	16	30
G. Brindisi	**16**	21	3	10	8	11	18
Cattolica	**14**	21	2	10	9	10	20
Avezzano	**14**	21	3	8	10	19	34

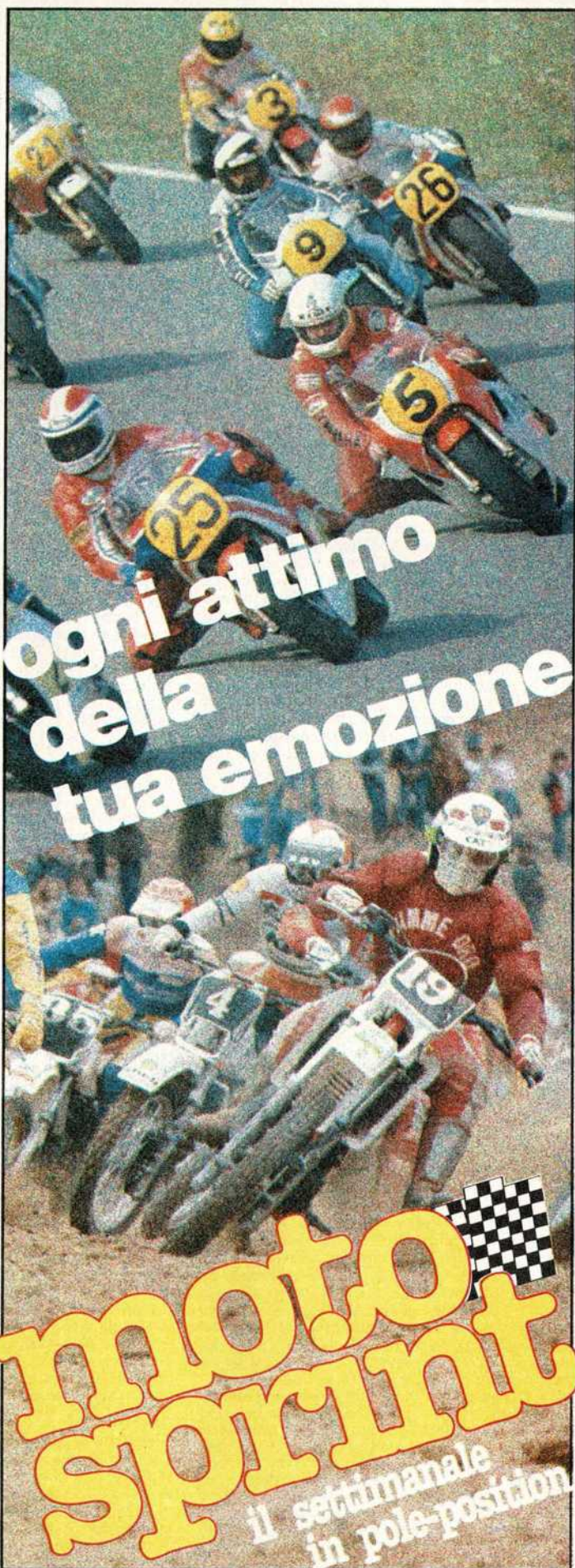
PROSSIMO TURNO (27 febbraio, ore 15): **Cattolica-Giulianova, Elpidiense-Ravenna, G. Brindisi-V. Senigallia, Jesi-Brindisi, Lanciano-Teramo, Maceratese-Martina, Matera-Francavilla, Monopoli-Civitanovese, Osimana-Avezzano.**

GIRONE D

RISULTATI (4. giornata di ritorno): **Banco Roma-Sicuracusa 1-1; Casoria-Ercolanese 1-0; Frattese-Frosinone 1-1; Licata-Grumese 1-0; Marsala-Gioiese 2-1; Palmese-Akragas 0-1; Potenza-Latina 1-1; Sorrento-Alcamo 2-1; Turris-Messina 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Akragas	**31**	21	12	7	2	28	11
Messina	**29**	21	9	11	1	19	8
Licata	**26**	21	9	8	4	17	12
Marsala	**25**	21	7	11	3	18	10
Siracusa	**23**	21	7	9	5	23	14
Frosinone	**22**	21	8	6	7	17	18
Grumese	**22**	21	8	6	7	20	18
Potenza	**22**	21	8	6	7	18	16
Frattese	**22**	21	7	8	6	22	21
Sorrento	**22**	21	7	8	6	14	16
Ercolanese	**20**	21	4	12	5	15	15
Latina	**19**	21	7	5	9	13	18
Alcamo	**18**	21	7	4	10	18	20
Turris	**17**	21	5	7	9	13	20
Casoria	**16**	21	5	6	10	12	23
Bancoroma	**15**	21	2	11	8	22	31
Palmese	**15**	21	3	9	9	15	24
Gioiese	**14**	21	4	6	11	17	26

PROSSIMO TURNO (27 febbraio, ore 15): **Akragas-Grumese, Alcamo-Bancoroma, Ercolanese-Marsala, Frattese-Licata, Frosinone-Turris, Gioiese-Potenza, Latina-Palmese, Messina-Sorrento, Siracusa-Casoria.**

CALCIO/IL CAMPIONATO INTERREGIONALE

Gravi intemperanze nel Girone L, lo stesso dal quale è stato estromesso il Policoro: la partita Grottaglie-Canosa è stata sospesa dopo mezz'ora perché l'arbitro Scarcelli è stato colpito al volto da un pacco di dolciumi

Biscotto selvaggio

di **Rolando Mignini**

DA UN TORNEO imprevedibile come l'Interregionale c'è da attendersi di tutto, cose belle e cose un po' meno belle, ma quello di veder sospesa una partita perché l'arbitro è stato colpito da un pacco di biscotti è stato il colmo. Il fattaccio è avvenuto nel Girone L (lo stesso dell'espulsione del Policoro), nel corso della gara Grottaglie-Canosa). Al 35. del primo tempo, con gli ospiti in vantaggio per 1-0 (rete ottenuta su rigore) l' arbitro, il signor Vincenzo Scarcelli, 39 anni, di Cosenza, veniva colpito in pieno viso da un pacco di biscotti. Il direttore di gara accusava dei disturbi alla vista e dei capogiri; all'ospedale di Taranto lo dichiaravano guaribile in tre giorni per «leggera abrasione e contusione alla radice del naso». Nel Girone A la Biellese appare in una forma discreta e in grado quindi di reggere la reazione delle rivali. Occhio all'Orbassano, che deve recuperare una partita. In coda la situazione è molto pesante per il Cuneo, staccato di tre punti dall'Aosta, quart'ultimo. Nel Girone B vanno sempre a braccetto il Vigevano che è riuscito finalmente a vincere in casa (non succedeva dalla seconda di campionato, 7-0 al Bolzano) e il Pro Sesto. In coda, tagliate fuori Desio e Bolzano, il Seregno lotta disperatamente per non affondare. Nel girone C da registrare il mezzo passo falso del Venezia, avvicinato dal Contarina che ha vinto lo scontro con l'Opitergina. In coda grossa impresa del Rovigo e della Manzanese. Nel Girone D la Centese ha battuto il Carpi e ora è sola al comando. Ha perso una battuta la Mirandolese, mentre San Lazzaro e Pro Palazzolo vanno sempre più a picco. In ripresa Virescit e Viadanese. Infine il Sommacampagna, in coda, spera ancora nella salvezza. Nel Girone E continua il momento no della Massese, che forse accusa un po' di fatica tra i suoi «vecchietti». Ne approfitta il Montevarchi per passare in vetta. Bene il Pietrasanta, che sembra risvegliarsi dal letargo. In coda il Sansovino è alle prese con grossi problemi e spera solo nelle disgrazie altrui. Nel Girone F, superfluo parlare del Cesenatico, visto che è già in C2 (a proposito, si è riformata la celebre coppia-gol Lorenzo-Del Monte). Sono parecchie invece le squadre in odore di retrocessione. Nel girone G la Lodigiani è tornata indenne da Narni (si è salvata al 90'), ma L' Aquila ha guadagnato un punto, come pure il Velletri e il La Rustica Roma. In coda rischiano in cinque, dal Nocera Umbra in giù. Nel girone H Impagliazzo, veramente bravo, ha tolto dai guai l'Ischia a Giugliano; la Rifo Sud, con un grande Rea, ha scavalcato il Gaeta, clamorosamente battuto in casa dall'Acerrana. Ha perduto anche il Terracina. Nella parte bassa, grosso passo avanti dell'Aesernia: ora il Colleferro per sperare dovrà cercare di battere nel recupero nientemeno che l'Ischia (e scusate se è poco). Nel Girone I è sempre festa per l'Afragolese di Canè. In fondo da registrare il successo del Nola, del Cassano e del Castrovillari. Nel Girone L è finita in parità la partitissima di Trani, e così ne ha approfittato il Galatina per affacciarsi alla finestra. Del pacco di biscotti ne abbiamo ampiamente parlato, resta da dire che la lotta per non retrocedere chiama in causa parecchie squadre. Nel Girone M risorge il Canicattì ai danni dell' Acireale mentre il Trapani si conferma secondo dopo la vittoria sul Terranova. Le squadre che viaggiavano hanno preso un solo punto, mentre in coda debbono stare attente in parecchie, dal Favara in giù. Nel girone N due punti dividono l'Olbia dal Sorso. Ma se i primi sono usciti indenni dalla tana del Tempio, la compagine di Amarildo appare alquanto appannata almeno per quanto concerne i risultati, non essendo riuscita a vincere, come voleva il pronostico, sul campo del Montalbo.

GIRONE A. Le reti: Astrua (3) e Barello (Acqui), Enzo, Vogliotti e Brovarone (Biellese), Dogliani (Cuneo), Martini e Picasso (Busallese), Miccolo (Seo Borgaro), Zunino (Cairese), Pannini (Ivrea), Cattaneo (Novese), Sgarbossa e Trevisani (Orbassano), Basso (Albenga), Altovino (Vado). **La squadra della settimana:** Morone (Biellese), Pannini (Ivrea), Piredda (Novese), Sgarbossa (Orbassano), Sattin (Cairese), Brovarone (Biellese), Astrua (Acqui), Picasso (Busallese), Altovino (Vado), Zunino (Cairese), Enzo (Biellese).

GIRONE B. Le reti: Valsecchi e Scala (Passirio Merano), autorete di Giudici del P. Merano e Pozzato (Seregno), Perini (Pro Sesto), Mosele (2) e Colombo (Solbiatese), Bertuzzo (Vigevano). **La squadra della settimana:** E. Marnati (Gallaratese), Valsecchi (P. Merano), Scodellaro (Solbiatese), Mazza (Vigevano), Rigamonti (Pro Sesto), Roman (Gallaratese), Fiore (Solbiatese), Ianes (Bolzano), Mosele (Solbiatese), Bertuzzo (Vigevano), Perini (Pro Sesto).

GIRONE C. Le reti: Vecchiattini (Contarina), Uccia (Dolo), Campi e autorete di Donadal del Pievigina (Rovigo), Battistin (Pievigina), Noselli (2) e Donà (Manzanese), Pavan (Sacilese). **La squadra della settimana:** Zanetti (Miranese), Braida (Manzanese), Zompichiatti (Manzanese), Patron (Opitergina), Perlato (Valdagno), Lazzaro (Contarina), Cacciatori (Contarina), Comuzzi (Pro Aviano), Speggiorin (Valdagno), Bergamo (Abano Terme), Vecchiattini (Contarina).

GIRONE D. Le reti: Foglia su rigore (Viadanese), Balboni e Venè (Centese), Notari (Carpi), Ciotti (Imola), Alosa (Mirandolese), Fasoli su rigore (Chievo), Brentegani e Zanini (Pescantina), Balestri, Paganelli, Colombini e Cartoli (Sassuolo), Cortesi, Zanoni e Freschi (Trevigliese), Begnini e Spolaor (Sommacampagna), autorete di Perbellini del Sommacampagna, Barone (F. Fidenza), Benedetti (2). Stacchietti e Madaschi (Virescit). **La squadra della settimana:** Magnani (Imola), Codaluppi (Centese), Zanini (Pescantina), Melchiori (Chievo), Conati (Chievo), Colombini (Sassuolo), Balboni (Centese), Alosa (Mirandolese), Venè (Centese), Balestri (Sassuolo), Notari (Carpi).

GIRONE E. Le reti: Garcea (Pietrasanta), Evangelisti (Entella), Del Nero (Fucecchio, 2), W. Bottaro e Pannozzo (Sestri Levante), Tagliasacchi (Rosignano), Perfumo (Rapallo), Aloia (Sangiovannese, 2), Berti (Sansovino, 2), Sangregorio (Cuoio Pelli), Antonucci (Sarzanese), Mura (Montevarchi). **La squadra della settimana:** Tanagli (Rosignano), Biondi (Rosignano), Gandolfo (Entella), Berti (Sansovino), Morgia (Pietrasanta), Larini (Cecina), Del Nero (Fucecchio), Evangelisti (Entella), Tagliasacchi (Rosignano), Pannozzo (Sestri Levante), Garcea (Pietrasanta).

GIRONE F. Le reti: Lorenzo e Del Monte (Cesenatico), Berardi e Antignani (Chieti), Del Zompo (Fermana), Salomoni e Stortini (P.S. Elpidio), Sacchi su rigore (Vadese), Filippini (Vis Pesaro,2). **La squadra della settimana:** Di Matteo (Santagidiese), Petrelli (Fermana), Ottavi (Vadese), Palma (Pennese), Di Federico (Pennese), Magrini (Pennese), Del Monte (Cesenatico), Filippini (Vis Pesaro), Salomoni (P.S. Elpidio), Del Zompo (Fermana), Lorenzo (Cesenatico).

GIRONE G. Le reti: Carpisassi e autogol di Segatori del Cynthia (Assisi), Abrugia (Cynthia), Bellini e Martini (Narni), Cardillo (Lodigiani, 2), Del Pelo (2) e Pivetti (L'Aquila), Damen (Pomezia), Di Mario e Salvati (La Rustica), Garozzo (Vis Velletri). **La squadra della settimana:** Rodari (Assisi), Boni (Romulea), Guanciarossa (Nocera Umbra), Bellini (Narni), Bartolini (Nocera Umbra), Del Pasqua (Angelana), Pivetti (L'Aquila), Caminati (L'Aquila), Cardillo (Lodigiani), Nanni (Nuova Viterbese), Conficoni (Pomezia).

GIRONE G. Le reti: Luzi (Caivanese, 2), R. Forte, G. Forte e De Riu (Gaeta), Buonanno (2), Napoletano e autogol di Ruscillo del Gaeta (Acerrana), Cafaro su rigore (Giugliano), Impagliazzo (Ischia), Rea (3) e Albano (Rifo Sud), Brusciano (Aesernia), Flocco su rigore (Val di Sangro), Barbieri (Ariano). **La squadra della settimana:** Porreca (Aesernia), Palma (Caivanese), Siano (Giugliano), De Stefano (Gladiator), Cafaro (Giugliano), Ambra (Rifo Sud), Rea (Rifo Sud), Bruscino (Aesernia), Buonanno (Acerrana), Impagliazzo (Ischia), Luzi (Caivanese).

GIRONE I. Le reti: Veglia e Sacco (Afragolese), Le Pere (Castrovillari), Miocchi e Scala (Juve Stabia), Matera (2) e Carnevale (Nola), Spilabotte (Sangiuseppese), Condemi (Cassano, 2). **La squadra della settimana:** Ceravolo (Paolana), Bombace (Savoia), Fico (Crotone), Pastina (Paolana), Barbato (Juve Stabia, Coccorese (Pomigliano), Miocchi (Juve Stabia), Mosca (Viribus Unitis), Matera (Nola), Veglia (Afragolese), Condemi (Cassano).

GIRONE L. Le reti: Castelletti (Fasano), Petilli (Bisceglie), Sacco (Ginosa), Caponeri (2) e Brindisi (Bernalda), Brunazzi (2) e D'Errico (Manfredonia), Cappellaccio, Arsenio e Giumentaro (Galatina), Mingiano (Nardò), Ingrosso (Squinzano). **La squadra della settimana:** Di Giulio (Andria), Limone (Andria), Di Corradi (Bisceglie), Arsenio (Galatina), Guido (Squinzano), Cristiano (Bernalda), Di Buduo (Bisceglie), Blasi (Bernalda), M. Totaro (Manfredonia), Murciano (Ginosa), Sponeri (Bernalda).

GIRONE M. Le reti: Sorretino (Ligny), Dolce (Caltagirone), Bonventre e Castorina (Canicattì), autogol di Cracolici del Nissa, Romano e Spiga (Favara), Basile (Juvenes), Falce (Mazara), Garito (Trapani), Aversa (Villafranca). **La squadra della settimana:** Venuto (Villafranca), Vermiglio (Trapani), Bonventre (Canicattì), Sacchetti (Trapani), Valenti (Favara), Speranza (Villafranca), Garito (Trapani), Ugiada (Terranova), Falce (Mazara), Pensabene (Acireale), Sorrentino (Ligny).

GIRONE N. Le reti: Giorico (Alghero), Campagnolo (Castelforte), Porcheddu (Calangianus), Baldino (2) e Lindiri (Gonnesa), Piras (2) e Bassu (Guspini), Barria e Minarelli (Ilvarsenal), Caria (Fertilia), Marongiu (Sorso), Diliberto (Montalbo), Nichiarelli (Sennori), Pau (Monreale), Diana (Sennori), Saporito (Olbia), Niccolai (Tempio). **La squadra della settimana:** Bertaglia (Olbia), Manca (Tempio), Del Prete (Fertilia), Vitiello (Ilvarsenal), Viola (Alghero), Scacchi (Sennori), Baldino (Gonnesa), Napoli (Montalbo), Piras (Guspini), Marino (Alghero), Amendola (Olbia). □

GIRONE A

RISULTATI (6. giornata di ritorno): **Acqui-Cossatese 4-0; Biellese-Cuneo 3-1; Busallese-Seo Borgaro 2-1; Cairese-Aosta 1-0; Ivrea-Pro Vercelli 1-0; Novese-Pinerolo 1-0; Orbassano-Albenga 2-1; Vado-Borgomanero 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Biellese	**29**	21	13	3	5	34	16
Orbassano	**26**	20	8	10	2	17	13
Borgomanero	**26**	21	9	8	4	27	14
Cairese	**26**	21	8	10	3	20	14
Ivrea	**23**	21	7	9	5	19	18
Acqui	**21**	21	7	7	7	26	23
Vado	**20**	20	4	12	4	13	11
Pinerolo	**20**	20	5	10	5	14	16
Pro Vercelli	**20**	21	6	8	7	18	17
Novese	**19**	20	5	9	6	12	16
Busallese	**19**	20	5	9	6	18	23
Albenga	**19**	21	5	9	7	22	25
Aosta	**18**	20	4	10	6	14	17
Cuneo	**15**	20	3	9	8	17	24
Cossatese	**14**	21	2	10	9	16	29
Seo Borgaro	**13**	20	2	9	9	14	24

PROSSIMO TURNO (13 marzo): **Albenga-Busallese; Aosta-Biellese; Borgomanero-Cuneo; Cossatese-Orbassano; Novese-Cairese; Pinerolo-Vado; Pro Vercelli-Acqui; Seo Borgaro-Ivrea.**

GIRONE B

RISULTATI (6. giornata di ritorno): **A. Desio-Caratese 0-0; Benacense-Trecate 0-0; Leffe-Brembillese 0-0; Pas. Merano-Seregno 2-2; Pro Sesto-Saronno 1-0; Solbiatese-Bolzano 3-0; Sondrio-Gallaratese 0-0; Vigevano-Abbiategrasso 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vigevano	**27**	21	7	13	1	30	13
Pro Sesto	**27**	21	10	7	4	33	20
Benacense	**25**	21	8	9	4	21	15
Sondrio	**23**	21	7	9	5	17	14
Leffe	**23**	21	6	11	4	14	12
Gallaratese	**23**	21	8	7	6	17	16
Solbiatese	**22**	21	9	4	8	30	22
Abbiategrasso	**22**	21	7	8	7	23	22
Brembillese	**22**	21	6	10	5	19	18
Saronno	**21**	21	7	7	7	21	17
Trecate	**20**	21	5	10	6	19	19
Caratese	**20**	21	5	10	6	16	19
Pass. Merano	**20**	21	5	10	6	18	23
Seregno	**19**	21	6	7	8	22	25
A. Desio	**11**	21	1	9	11	11	27
Bolzano	**11**	21	3	5	13	8	36

PROSSIMO TURNO (13 marzo): **Abbiategrasso-Leffe; Bolzano-Pass. Merano; Brembillese-Sondrio; Gallaratese-A. Desio; Saronno-Vigevano; Seregno-Caratese; Solbiatese-Benacense; Trecate-Pro Sesto.**

GIRONE C

RISULTATI (6. giornata di ritorno): **Abano Terme-Valdagno 0-0; Cittadella-Pro Aviano 0-0; Contarina-Opitergina 1-0; Dolo-Jesolo 1-0; Pievigina-Rovigo 1-2; Monfalcone-Trevignano 0-0; Sacilese-Manzanese 1-3; Venezia-Miranese 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Venezia	**33**	21	13	7	1	25	6
Contarina	**29**	21	11	7	3	28	15
Opitergina	**24**	21	8	8	5	22	14
Abano Terme	**23**	21	6	11	4	31	28
Miranese	**22**	21	7	8	6	20	18
Cittadella	**22**	21	7	8	6	16	17
Valdagno	**21**	21	7	7	7	19	16
Trivignano	**21**	21	4	13	4	20	21
Sacilese	**21**	21	6	9	6	21	23
Pievigina	**20**	21	6	8	7	24	23
Dolo	**20**	21	5	10	6	21	25
Rovigo	**19**	21	6	7	8	22	20
Jesolo	**16**	21	2	12	7	16	21
Pro Aviano	**16**	21	4	8	9	11	20
Monfalcone	**15**	21	3	9	9	12	30
Manzanese	**14**	21	3	8	10	16	29

PROSSIMO TURNO (13 marzo): **Manzanese-Pievigina; Miranese-Contarina; Opitergina-Monfalcone; Pro Aviano-Abano Terme; Rovigo-Dolo; Trivignano-Cittadella; Valdagno-Sacilese; Venezia-Jesolo.**

GIRONE D

RISULTATI (6. giornata di ritorno): **Romanese-Viadanese 0-1; Centese-Carpi 2-1; Mirandolese-Imola 1-1; Chievo-Pro Palazzolo 1-0; Pescantina-Russi 2-0; Sassuolo-Trevigliese 4-3; Sommacampagna-San Lazzaro 2-1; Virescit B.-F. Fidenza 4-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Centese	**28**	21	12	4	5	33	17
Carpi	**26**	21	10	6	5	25	19
Virescit B.	**25**	21	8	9	4	26	16
Chievo	**25**	21	9	7	5	25	17
Mirandolese	**25**	21	9	7	5	24	17
Viadanese	**24**	21	9	6	6	26	21
Pro Palazzolo	**23**	21	8	7	6	27	19
Pescantina	**22**	21	6	10	5	19	19
Sassuolo	**22**	21	8	6	7	28	30
San Lazzaro	**21**	21	7	7	7	24	24
F. Fidenza	**18**	21	5	8	8	24	31
Romanese	**18**	21	6	6	9	19	26
Russi	**17**	21	6	5	10	23	32
Sommacamp.	**15**	21	5	5	11	19	32
Imola	**14**	21	3	8	10	17	31
Trevigliese	**13**	21	3	7	11	23	31

PROSSIMO TURNO (13 marzo): **Carpi-Virescit B.; F. Fidenza-Centese; Imola-Pescantina; Pro Palazzolo-Mirandolese; Russi-Sassuolo; San Lazzaro-Romanese; Trevigliese-Sommacampagna; Viadanese-Chievo.**

GIRONE E

RISULTATI (6. giornata di ritorno): **Castelfiorentino-Pietrasanta 0-1; Entella-Cecina 1-0; Fucecchio-Sestri Levante 2-2; Rosignano-Massese 1-0; Sangiovannese-Rapallo 2-1; Sansovino-Cuoio Pelli 2-1; Sarzanese-Montevarchi 1-1; Viareggio-Ponsacco 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Montevarchi	**28**	21	9	10	2	21	12
Massese	**27**	21	10	7	4	26	10
Pietrasanta	**25**	21	8	9	4	21	17
Ponsacco	**24**	20	8	8	4	15	12
Fucecchio	**24**	21	10	4	7	24	19
Entella	**24**	21	8	8	5	16	12
Cecina	**23**	21	9	5	7	20	18
Cuoio Pelli	**21**	20	8	5	7	23	21
Castelfiorentino	**20**	20	5	10	5	12	13
Viareggio	**20**	21	7	6	8	17	14
Sestri Levante	**20**	21	6	8	7	16	20
Sarzanese	**18**	21	6	6	9	23	26
Rosignano	**18**	21	6	6	9	16	19
Sansovino	**17**	21	6	5	10	20	24
Rapallo	**13**	21	3	7	11	18	31
Sangiovannese	**10**	20	3	4	13	9	27

PROSSIMO TURNO (13 marzo): **Cecina-Montevarchi; Fucecchio-Rosignano; Massese-Viareggio; Ponsacco-Cuoio Pelli; Pietrasanta-Sarzanese; Rapallo-Castelfiorentino; Sangiovannese-Sansovino; Sestri Levante-Entella.**

GIRONE F

RISULTATI (6. giornata di ritorno): **Chiaravalle-Falconarese 0-0; Cesenatico-Forlimpopoli 2-0; Chieti-Santegidiese 2-0; Fermana-Pro Lido 1-0; Porto S. Elpidio-Pennese 2-0; S. Arcangiolese-Riccione 0-0; Vadese-Gubbio 1-0; Vis Pesaro-Sangiorgese 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cesenatico	**35**	21	15	5	1	41	14
Fermana	**27**	21	10	7	4	32	15
S. Arcangiolese	**27**	21	11	5	5	26	12
Chieti	**26**	21	10	6	5	20	11
Vadese	**24**	21	9	6	6	30	23
Riccione	**24**	21	9	6	6	20	16
P. Sant'Elpidio	**23**	21	9	5	7	26	27
Forlimpopoli	**19**	21	6	7	8	19	20
Pennese	**18**	21	8	2	11	24	31
Sangiorgese	**18**	21	5	8	8	20	29
Vis Pesaro*	**17**	20	7	5	8	24	24
Gubbio	**17**	20	6	5	9	13	23
Pro Lido	**16**	21	6	4	11	14	25
Chiaravalle	**16**	21	5	6	10	10	24
Falconarese	**14**	21	4	6	11	23	26
Santegidiese	**11**	21	3	5	13	10	32

* 2 punti di penalizzazione

PROSSIMO TURNO (13 marzo): **Falconarese-Pro Lido; Forlimpopoli-Chieti; Gubbio-Chiaravalle; Pennese-S. Arcangiolese; Porto S. Elpidio-Fermana; Riccione-Vis Pesaro; Sangiorgese-Cesenatico; Vadese-Santegidiese.**

GIRONE G

RISULTATI (6. giornata di ritorno): **Assisi-Cynthia 2-1; Casalotti-Almas Roma 0-0; Elett. Narni-Lodigiani 2-2; L'Aquila-Pomezia 3-1; La Rustica-Orbetello 2-0; Nuova Viterbese-Angelana 0-0; Romulea-Nocera Umbra 0-0; Vjs Velletri-Angizia 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lodigiani Roma	**28**	21	9	10	2	36	16
L'Aquila	**27**	21	10	7	4	28	17
Vis Velletri	**26**	21	9	8	4	21	15
Angelana	**23**	20	8	7	5	21	23
La Rustica Roma	**23**	21	6	11	4	21	20
Cynthia G.	**22**	21	7	8	6	26	23
Nuova Viterbese	**21**	20	8	5	7	19	17
Romulea	**21**	21	7	7	7	18	17
Assisi	**21**	21	5	11	5	21	21
Elettr. Narni	**20**	21	6	8	7	18	15
Casalotti	**20**	21	6	8	7	17	20
Nocera Umbra	**18**	21	5	8	8	19	21
Angizia Luco	**16**	20	4	8	8	17	22
Almas Roma	**16**	21	4	8	9	21	27
Orbetello	**15**	20	5	5	10	16	32
Pomezia	**15**	21	5	5	11	17	30

PROSSIMO TURNO (13 marzo): **Almas Roma-Assisi; Angelana-Romulea; Angizia Luco-Elettr. Narni; Cynthia Genzano-Nuova Viterbese; La Rustica Roma-Vis Velletri; Nocera Umbra-L'Aquila; Orbetello-Casalotti; Pomezia-Lodigiani Roma.**

GIRONE H

RISULTATI (6. giornata di ritorno): **Caivanese-Terracina 2-0; Colleferro-Gladiator 0-0; Gaeta-Acerrana 3-4; Giugliano-Ischia 1-1; Puteolana-Arzanese 0-0; Rifo Sud-San Salvo 4-0; Sora-Aesernia 0-1; Val di Sangro-Ariano 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ischia	**28**	20	12	4	4	32	16
Gaeta	**26**	21	9	8	4	26	19
Terracina	**25**	21	8	9	4	20	19
Rifo Sud	**27**	21	10	7	4	20	10
Gladiator	**24**	21	9	6	6	23	18
Caivanese	**23**	21	7	8	6	18	14
Giugliano	**23**	21	6	11	4	18	16
Val di Sangro	**22**	21	5	12	4	23	22
Puteolana	**21**	21	7	7	7	25	17
Ariano	**20**	21	6	8	7	20	18
Acerrana	**20**	21	8	4	9	18	19
San Salvo	**20**	21	6	8	7	14	17
Aesernia	**18**	21	6	6	9	19	23
Colleferro	**14**	20	3	8	9	12	24
Arzanese	**13**	21	3	7	11	10	25
Sora	**10**	21	3	4	14	13	32

PROSSIMO TURNO (13 marzo): **Aesernia-Val di Sangro; Ariano-Giugliano; Arzanese-Colleferro; Caivanese-Rifo Sud; Gladiator-Sora; Ischia-Acerrana; San Salvo-Gaeta; Terracina-Puteolana.**

GIRONE I

RISULTATI (6. giornata di ritorno): **Afragolese-Angri 2-0; Castrovillari-Corigliano 1-0; Juventus Stabia-Viribus Unitis 2-0; Nola-Sangiuseppese 3-1; Palmese-Nuova Vibonese 0-0; Paolana-Crotone 0-0; Pomigliano-Savoia 0-0; Rossanese-Cassano 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Afragolese	**32**	21	14	4	3	41	8
Crotone	**29**	21	10	9	2	19	7
Palmese	**26**	21	7	12	2	24	14
Juventus Stabia	**25**	21	7	11	3	22	11
Pomigliano	**25**	21	6	13	2	18	17
Viribus Unitis	**24**	21	7	10	4	20	14
Savoia	**24**	21	7	10	4	20	19
Nuova Vibonese	**23**	21	7	9	5	20	20
Nola	**19**	21	4	11	6	24	23
Cassano	**19**	21	7	5	9	20	21
Castrovillari	**19**	21	7	5	9	20	26
Corigliano	**18**	21	5	8	8	20	25
Paolana	**17**	21	3	11	7	15	20
Sangiuseppese	**16**	21	4	8	9	14	23
Angri	**14**	21	3	8	10	13	24
Rossanese	**6**	21	1	4	16	6	44

PROSSIMO TURNO (13 marzo): **Angri-Rossanese; Cassano-Palmese; Corigliano-Nola; Crotone-Savoia; Juventus Stabia-Paolana; Nuova Vibonese-Castrovillari; Sangiuseppese-Pomigliano; Viribus Unitis-Afragolese.**

GIRONE L

RISULTATI (6. giornata di ritorno): **Grottaglie-Canosa (sospesa al 31' per incidenti sullo 0-1); Fasano-Bisceglie 1-1; Ginosa-Bernalda 1-3; Manfredonia-Noicattaro 3-0; Galatina-Nardò 3-1; Squinzano-Maglie 1-0; Trani-Andria 0-0; Riposava-Lucera.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Trani	**24**	19	7	10	2	25	17
Galatina	**24**	20	10	4	6	24	15
Andria	**23**	20	6	11	3	19	12
Squinzano	**22**	19	9	4	6	27	15
Manfredonia	**21**	20	6	9	5	22	21
Maglie	**20**	18	8	4	6	15	14
Bernalda	**19**	20	6	7	7	16	23
Ginosa	**18**	19	5	8	6	21	18
Lucera	**18**	19	4	10	5	15	19
Canosa	**18**	19	5	8	6	15	19
Fasano	**18**	20	4	10	6	19	24
Grottaglie	**17**	17	7	3	7	19	18
Bisceglie	**17**	20	5	7	8	16	19
Noicattaro	**16**	20	4	8	8	19	27
Nardò	**15**	20	5	5	10	17	28

Il Policoro è stato espulso dal campionato

PROSSIMO TURNO (13 marzo): **Bernalda-Manfredonia; Canosa-Fasano; Andria-Maglie; Lucera-Trani; Nardò-Grottaglie; Noicattaro-Squinzano; Galatina-Ginosa; riposa Bisceglie.**

GIRONE M

RISULTATI (6. giornata di ritorno): **Caltagirone-Ligny 1-1; Canicatti-Acireale 2-0; Favara-Nissa 3-0; Juvenes-Modica 1-0; Mascalucia-Paternò (postecipata a mercoledì 23 febbraio); Mazara-Enna 1-0; Trapani-Terranova 1-0; Trapani-Terranova 1-0; Villafranca-Nuova Igea 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Canicatti	**31**	21	12	7	2	24	8
Trapani	**28**	21	10	8	3	31	18
Acireale	**27**	21	11	5	5	31	14
Juvenes	**27**	21	9	9	3	21	14
Ligny	**24**	21	8	8	5	23	15
Mazara	**22**	21	7	8	6	17	18
Mascalucia	**21**	20	8	5	7	21	20
Caltagirone	**21**	21	6	9	6	20	16
Terranova	**19**	21	3	13	5	11	15
Favara	**18**	21	5	8	8	19	24
Nuova Igea	**18**	21	6	6	9	14	20
Paternò	**17**	20	4	9	7	17	21
Enna	**17**	21	6	5	10	16	22
Nissa	**16**	21	4	8	9	16	25
Villafranca	**16**	21	4	8	9	22	40
Modica	**12**	21	2	8	11	12	24

PROSSIMO TURNO (13 marzo): **Acireale-Terranova; Enna-Trapani; Favara-Villafranca; Ligny-Mascalucia; Modica-Caltagirone; Nissa-Canicatti; Nuova Igea-Juvenes; Paternò-Mazara.**

GIRONE N

RISULTATI (6. giornata di ritorno): **Alghero-Carloforte 1-1; Gonnesa-Calangianus 3-1; Guspini-Isili 3-0; Ilvarsenal-Fertilia 2-1; Montalbo-Sorso 1-1; Sennori-Nuorese 1-0; Sinnai-Monreale 1-1; Tempio-Olbia 1-1**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olbia	**32**	21	12	8	1	32	12
Sorso	**30**	21	12	6	3	35	15
Tempio	**24**	21	9	6	6	33	18
Alghero	**24**	21	7	10	4	19	14
Fertilia	**23**	21	7	9	5	24	20
Guspini	**23**	21	7	9	5	21	18
Gonnesa	**23**	21	7	9	5	27	26
Sinnai	**23**	21	6	11	4	25	25
Sennori	**21**	21	8	5	8	28	21
Nuorese	**21**	21	6	9	6	23	22
Calangianus	**20**	21	5	10	6	21	23
Carloforte	**18**	21	3	12	6	18	24
Ilvarsenal	**18**	21	5	8	8	22	30
Montalbo	**16**	21	3	10	8	23	29
Isili	**12**	21	2	8	11	10	35
Monreale	**8**	21	0	8	13	8	37

PROSSIMO TURNO (13 marzo): **Carloforte-Guspini; Fertilia-Sennori; Isili-Gonnesa; Monreale-Montalbo; Nuorese-Ilvarsenal; Olbia-Calangianus; Sorso-Alghero; Tempio-Sinnai.**

BASKET/IL PUNTO

Prima dei play off si disputeranno in Francia gli Europei. A Limoges non ci saranno Riva e Magnifico impegnati nei Mondiali per rappresentative militari

Nazionale senza stellette

di **Aldo Giordani**

È INCONSUETO, ma voglio iniziare questo articolo con un caso umano che merita di essere segnalato. In Latte Sole-Billy ha giocato benissimo Borghese, che tra l'altro è un «ex» della società milanese. Questo ragazzo prometteva moltissimo, poi, purtroppo, fu vittima di una dolorosa vicenda umana: incominciò a drogarsi. Borghese sembrava perduto. A Bologna un gran galantuomo (del quale non voglio fare il nome perché non sembri che queste schiette e commosse righe, che mi sgorgano dal cuore, vogliano metterlo in mostra cosa che lui, per primo, non gradirebbe), un amico, un vero apostolo, lo ha riportato sulla retta via, e grazie alla forza di volontà del ragazzo lo ha pienamente recuperato. È giusto e doveroso stringere la mano a Borghese. Questi non sono complimenti sportivi, sono qualcosa di ben più alto. E una stretta di mano va anche al suo salvatore. Il risultato di Latte Sole-Billy passa; un giovane salvato resta.

SENTENZE. Impresa eccezionale del Mangiaebevi di Ferrara che si è battuta allo spasimo sul campo di una squadra che aveva anch'essa bisogno dei due punti, il Seleco di Napoli e l'ha spuntata. È stato il risultato più clamoroso dell'ultimo turno e merita una citazione particolare. Come quello del San Benedetto che, in un finale infuocato, in una partita tiratissima, in un palazzetto che negli ultimi istanti era diventato una bolgia, ha conseguito una vittoria molto importante. Vittoria che significa una salvezza strameritata e anche qualche residua speranzuccia di playoffs. Che non si realizzerà ma dà lo spolverino dell'eccellenza al campionato della neo-promossa isontina. Queste sono state le due sentenze principali dell'ultimo turno, con una Sinudyne che ha interrotto la sua serie positiva a Brescia ma che in sostanza corre sempre per quel quinto posto dal quale si giunge, dice la tradizione, alla finalissima. E la Scavolini ha trovato un Magee scatenato che nella lotta dei pivot ha mangiato l'avversario diretto.

ALLENATORI. Ci sarà un grande rimescolo a fine anno. Molti «maghi» cambieranno società. Avremo in panchina anche Shea e Novosel (stando, almeno, alle ultime indiscrezioni). Noi diciamo che gli allenatori italiani non sono secondi a nessuno, ma da essi si chiede troppo (come d'altra parte si chiede, e si è chiesto, troppo a qualche straniero).

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A1/12. di ritorno

Bic Trieste-Carrera Venezia	81-79
Binova Rieti-Berloni Torino	75-78
Cagiva Varese-Scavolini Pesaro	98-93
Cidneo Brescia-Sinudyne	99-85
Honky Fabriano-San Benedetto	57-59
Lattesole Bologna-Billy Milano	75-83
Lebole Mestre-Ford Cantù	93-106
Peroni Livorno-Bancoroma	85-90

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Billy	42	27	21	6	2075	1929
Bancoroma	40	27	20	7	2229	2048
Ford	38	27	19	8	2176	2057
Scavolini	38	27	19	8	2520	2403
Berloni	38	27	19	8	2231	2157
Sinudyne	36	27	18	9	2369	2196
Cagiva	30	27	15	12	2188	2184
Cidneo	26	27	13	14	2129	2122
S. Benedetto	24	27	12	15	1956	2015
Peroni	24	27	12	15	2097	2168
Honky	22	27	11	16	1950	1969
Bic	22	27	11	16	2133	2190
Carrera	20	27	10	17	2230	2277
Latte Sole	16	27	8	19	2146	2290
Lebole	12	27	6	21	2025	2252
Binova	4	27	2	25	2276	2473

PROSSIMO TURNO (13. di ritorno, domenica 27 febbraio, ore 17,30): **Bancoroma-Honky Fabriano, Billy Milano-Cidneo Brescia, Ford Cantù-Carrera Venezia, Lebole Mestre-Bic Trieste, Peroni Livorno-Cagiva Varese, San Benedetto Gorizia-Binova Rieti, Scavolini Pesaro-Berloni Torino, Sinudyne Bologna-Lattesole Bologna.**

MARCATORI: **764 punti:** Brian Jackson (Carrera Venezia), **710** Tony Zeno (Binova Rieti), **707** Kevin Magee (Cagiva Varese).

SERIE A2/12. di ritorno

American Eagle-Rapident	72-82
Brillante Forlì-Bartolini	104-90
Coverjeans-Benetton Treviso	79-71
Indesit Caserta-Farrow's	91-84
Italcable Perugia-Sacramora	81-72
Sapori Siena-Udine	73-65
Sav Bergamo-Riunite Reggio	87-73
Seleco Napoli-Mangiaebevi	95-97

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Sav	42	27	21	6	2376	2289
Indesit	38	27	19	8	2537	2383
Seleco	36	27	18	9	2416	2293
Brillante	36	27	18	9	2437	2347
Bartolini	34	27	17	10	2420	2367
Rapident	34	27	18	10	2161	2118
Sapori	32	27	16	11	2055	1985
Eagle	28	27	14	13	2435	2437
Udine	26	27	13	14	2251	2249
Benetton	24	27	12	15	2197	2146
C. Riunite	24	27	12	15	2122	2190
Italcable	20	27	10	17	2205	2223
Sacramora	20	27	10	17	2136	2257
Mangiaebevi	18	27	9	18	2181	2310
Cover	16	27	8	19	2287	2399
Farrow's	4	27	2	25	2200	2423

PROSSIMO TURNO (13. di ritorno, di ritorno, domenica 27 febbraio): **Bartolini Brindisi-Sapori Siena, Benetton Treviso-Rapident Livorno, Farrow's Firenze-Sav Bergamo, Mangiaebevi Ferrara-Brillante Forlì, Riunite Reggio Emilia-Indesit Caserta, Sacramora Rimini-American Eagle Vigevano, Seleco Napoli-Coverjeans Roseto, Udine-Italcable Perugia.**

MARCATORI. **844 punti:** Oscar Schmidt (Indesit Caserta), **824** Roscoe Pondexter (Coverjeans Roseto), **807** Otis Howard (Bartolini Brindisi).

SERIE A1 FEMMINILE/ FASE FINALE

POULE SCUDETTO

Risultati 3. giornata

Dietalat Parma-Pepper Spinea	61-64
Petretti Viterbo-GBC Milano	64-53
Unimoto Cesena-Avellino	80-85
Zolu Vicenza-Ufo Schio	77-58

CLASSIFICA. **Zolu Vicenza 30, GBC Milano 24, Petretti Viterbo e Ufo Schio 22, Pepper Spinea 18, Unimoto Cesena 16, Dietalat Parma 14, Carisparmio Avellino 12.**

PROSSIMO TURNO. **Carisparmio Avellino-Dietalat Parma, GBC Milano-Zolu Vicenza, Ufo Schio-Petretti Viterbo, Unimoto Cesena-Pepper Spinea.**

POULE RETROCESSIONE

Risultati 3. giornata

Canon Roma-Accorsi Torino	104-65
Casa Veneta-Kika Perugia	51-52
Comense-Ronefor Sesto S.G.	53-37
Gentex Caserta-Varta Pescara	47-82

CLASSIFICA. **Comense 26, Kika Perugia 22, Canon Roma 20, Casa Veneta Treviso e Varta Pescara 14, Ronefor Sesto S. Giovanni 10, Accorsi Torino 8, Gentex Caserta 0.**

PROSSIMO TURNO. **Accorsi Torino-Gentex Caserta, Kika Perugia-Comense, Ronefor Sesto San Giovanni-Casa Veneta Treviso, Varta Pescara-Canon Roma.**

Per il rilievo del nostro campionato, un incremento sufficiente di giovani giocatori validi provenienti dal vivaio non è minimamente pensabile. Per televisione mezza Italia si è esaltata alle gesta del bambinetto Corradino Fumagalli. In effetti è stato assai pregevole quanto ha saputo far vedere, soprattutto la mancanza totale di timore reverenziale verso i «vecchi marpioni», la sua sicurezza nel gioco anche nel comandare a bacchetta un campione dei professionisti che per età potrebbe comodamente essere suo padre. Ma Fumagalli è uno, molti altri già pronti per le contese di serie «A», è impensabile che possano esistere. Ci sono delle belle promesse, ma bisogna lasciar loro il tempo di maturare e non è scritto da nessuna parte che un giovane, per il solo fatto di essere promettente, diventi di sicuro un campione.

PRODEZZA. Vincere in trasferta su un campo difficile come quello della Peroni (difficile per il valore dell'avversario) vincere senza poter virtualmente utilizzare due titolari (come Solfrini e Hughes) è già una grossa prodezza. Se poi si vince nel «supplementare», quando in campo c'è solo Wright accompagnato dalle seconde e terze linee, come ha fatto il Bancoroma, un'impresa davvero storica. E pensate com'è fatto il basket: c'è Giroldi che dall'inizio del campionato non sbaglia un tiro libero, deve tirarne due, alla fine dell'incontro che sono praticamente decisivi. Tutti i livornesi si fregano giustamente le mani, e invece Giroldi sbaglia proprio quella «coppiola» così importante. Il basket è questo e bisogna accettarlo com'è. Poi magari ti consente di sognare anche «nonno» Chamberlain, in disarmo da dieci anni, il quale, probabilmente, dovrebbe giocare nel Bancoroma.

SCUDI. Siamo nella settimana cruciale delle Coppe. Lo Zolu ha preso un vantaggio tale e la Scavolini pure, che solo un evento extraterrestre potrebbe estrometterle dalla finale. Sul Billy ci esprimemmo ben prima dell'inizio della manifestazione, e dunque le sue sofferenze non ci sorprendono, perché sappiamo benissimo che non gioca soltanto contro il valore delle avversarie. La Ford è messa meglio ed ha nelle sue mani non solo il destino proprio, non solo quello del Real, ma anche quello dell'aborrita rivale meneghina. Va solo ripetuto, per l'ennesima volta, che il girone unico nel basket è una cretinata mai vista. Le squadre demotivate, non solo non si impegnano, ma falsano la regolarità

delle competizioni. Lo si è visto da sempre nel campionato italiano. Lo si è visto nella Coppa dei Campioni dove il Cibona si è presentato due volte a ranghi rimaneggiati contro la Ford, e addirittura è arrivato a Cantù senza quattro titolari, provocando danno notevole alla squadra di casa per l'incasso mancato e alla ripresa televisiva programmata da un mese. Ma poi la squadra jugoslava, affronta al gran completo il Billy in casa, cosa che non ha fatto di certo contro l'Armata Rossa.

REALTÀ. Inutile che cerchiamo di nasconderci la realtà. Riva e Magnifico non potranno disputare gli «Europei», perché sono militari, ed è abbastanza ovvio che i loro impegni preminenti siano quelli dettati dall'autorità militare. Siccome i «Mondiali con le stellette» si svolgono in contemporanea con la manifestazione continentale di Limoges, pur con tutta la miglior buona volontà di questo mondo, risulterà ad essi assai impossibile figurare in entrambe le manifestazioni. Dovendo scegliere sembra ovvio che avrà la precedenza l'impegno della nazionale militare. Quindi cerchiamo di mettere subito in preventivo queste due assenze. Non è indispensabile caricare di eccessivo significato questi Campionati Europei che oggigiorno non significano più un gran che. Si va con chi è possibile convocare, si cerca di fare il miglior risultato possibile, ma poi, per ipotesi tocchiamo anche ferro, non si dovesse centrare l'obiettivo, cerchiamo di non dare in ismanie. Il monito va prima di tutto rivolto al presidente Vinci, per il quale tutto il basket italiano si riduce alle famose «cartellette CONI». Il merito poi lo estendiamo anche a tutti gli appassionati: se andremo bene okappa, ne saremo tutti contenti, noi per primi; se non andremo troppo bene, piantiamola e soprattutto non mettiamoci a piagnucolare.

GRIGLIA. Se si pensa che il campionato di calcio è praticamente «cotto», risalta ancor più, la ben diversa carica di «pathos» del campionato di basket, che, non dimentichiamolo, deve ancor iniziare la sua fase più interessante. Lo scudetto interessa ancor non meno di sei squadre, la lotta per non sprofondare nell'ingiusto baratro della «B» vede ancora in lizza quattro formazioni che debbono sfuggire ad un solo taglio. Decideranno purtroppo alcuni incontri con squadre demotivate, mentre all'ultimo turno c'è un Mangiaebevi-Coverjeans che più spietato non potrebbe essere. Se la Sav di Bergamo è approdata in A1, ancora battagliano duro altre quattro formazioni che cercano di agguantare una prestigiosa poltrona nell'A1 del prossimo campionato. È un finale che si annuncia tirato allo spasimo nei tre turni che mancano. Nessuno potrà negare che, come un romanzo di Alfred Hitchkock, anche quest'anno il campionato di basket è davvero un libro che non fa dormire. □

NBA/DUELLO TRA DALLAS E KANSAS CITY

Verso i play off

LA NBA si sta avviando abbastanza rapidamente ai play off mentre è scaduta intanto anche la possibilità di effettuare degli scambi tra le squadre: dal 17 febbraio solo i cosidetti «free agent» potranno essere firmati. Proprio poche ore prima che scadesse il termine utile per rafforzarsi, sono andati in porto alcuni scambi importanti. I Los Angeles Lakers, che cercavano un centro di riserva per dare un po' di respiro a Jabbar, hanno acquistato dai Chicago Bulls Dwight Jones, 210 centimetri d'altezza, veterano con nove anni di esperienza professionistica alle spalle. Tra l'altro, appena acquistato Jones, i Lakers hanno perso per un periodo indeterminato Bob McAdoo, infortunatosi ad un ginocchio. I Philadelphia 76ers hanno messo a segno due colpi molto importanti per presentarsi ai playoffs con Roster davvero completo in ogni aspetto; i Sixers hanno preso Reggie Johnson da Kansas City, giocatore molto potente, ala pura, che potrebbe «rubare» il posto in quintetto a Marco Iavaroni e che comunque sarà un sesto uomo d'eccezione. Anche un altro Johnson, Clemon, è finito alla corte di Cunningham che per averlo ha sacrificato Rookie Russ Schoene, finito agli Indiana Pacers in cambio, appunto, del centro di colore, anch'egli veterano con un paio d'anni di esperienza. Gli Atlanta Hawks hanno spedito l'ex «veneziano» Steve Hawes a Seattle e Rory Sparrow ai Newyork Knicks. Per Sparrow hanno avuto in cambio Scott Hastings (pivot) più 7.000 dollari. Infine, per quanto riguarda i cambiamenti nei Rosters, Ray Tolbert è finito a Detroit da Seattle ed il centro Edgar Jones è passato dai Pistons a San Antonio. Dando una occhiata alla classifica, si nota che pare ormai chiusa la battaglia per la corona dell'Est che quest'anno è ormai saldamente nelle mani di Philadelphia, con Boston che anche in questo fine settimana ha perso, questa volta con Portland. Interessante la rimonta dei Knicks che hanno ormai praticamente «catturato» i contendenti per un posto nella fase finale, ovvero Washington, Detroit e Atlanta. Nella Western Conference particolare la lotta tra Dallas e Kansas City per l'ingresso nei playoffs con sorprendenti Movericks in piena ascesa, mentre anche se Los Angeles ha cominciato a perdere qualche incontro di troppo, non dovrebbe essere impensierita da Portland, sicuramente la squadra più in forma del momento.

Guido Bagatta

RISULTATI: Philadelphia 127-Houston 98, Kansas City 124-Los Angeles 118, Milwaukee 121-Indiana 94, Portland 101-Utah 97, Seattle 15-Washington 112, Dallas 122-Atlanta 100, New York 124-Denver 115, Detroit 112-Phoenix 101.

EASTERN CONFERENCE

Atlantic Division			
Philadelphia	45	7	865
Boston	39	13	722
New Jersey	33	19	635
Washington	24	26	480
New York	24	28	462

Central Division			
Milwaukee	35	18	660
Atlanta	25	27	480
Detroit	26	28	480
Chicago	18	35	339
Indiana	16	37	302
Cleveland	13	40	245

WESTERN CONFERENCE

Midwest Division			
San Antonio	32	22	593
Kansas City	26	26	500
Dallas	26	26	500
Denver	26	29	473
Utah	19	35	352
Houston	10	43	189

Pacific Division			
Los Angeles	39	12	765
Portland	32	21	604
Phoenix	31	23	574
Seattle	29	24	547
Gonden State	21	31	403
San Diego	18	36	333

CAMPIONATI ALL'ESTERO

Barcellona e Real in parità

FRANCIA. Esce sconfitto il Limoges dal big-match col Le Mans. Nonostante la grandissima prova di Murphy (25), Senegal (23), Mosley (20) e Dacoury (11) è il Le Mans che la spunta in un finale rovente con suoi Eric Beugnot (31), Floyd Allen (24), Wymbs (12). Anche per Orthez (Henderson 21, Larroquis 26, Hufnaghel 16, Still 10) giornata-no, con relativa sconfitta ad Avignone (Matt Hicks 24, Burtey 29, Vaughn 15, Vandenbroucke 14). L'Antibes (Morse 20, Johnson 15, Daniel Haquet 12) si salva a Nizza con due tiri del grande Bobby Morse in chiusura. Per Nizza Scudo 14, Smith 12, Meister 10. Un Villeurbanne sempre molto concreto (Szayniel 30, Boston 28, Rigo 18) liquida lo Stade Francais Parigi (Dubuisson 33, Dancy 19, Robinson 18, Boistol 11). Scorpacciata di canestri di Tours (Howard 27, Cachemire 25, Holland 23) contro Vichy (Cummings 36, Deganis 19, Moffett 8). Zampata d'orgoglio del Molhouse (Hallmann 22, Vandemark 21, Scholastique 18) che mette nei guai il Reims (Bradley 20, Brickwsky 14). Sotto la spinta eccezionale di Laurel (32), ben coadiuvato da Zuttion (13), Broosterhous (12) e Jim Allen (8) il Monaco fa bottino col Caen (Brookins 21, Budko 16, Grzanka 12, Lamothe 10). **Risultati 21. giornata:** Le Mans-Limoges 92-87; Avignone-Orthez 89-87; Nizza-Antibes 69-70; Villeurbanne-Stade Francais Parigi 104-89; Monaco-Caen 71-67; Mulhouse-Reims 88-81; Tours-Vichy 113-90. **Classifica:** Limoges 55; Le Mans 53; Orthez 52; Antibes 50; Tours, Villeurbanne 47; SF Parigi 45; Avignone 41; Caen 40; Monaco 35; Reims Vichy 33; Nizza 30 Mulhouse 27.

SPAGNA. Campionato iberico, atto secondo. Il primo (Real-Barcellona) andò ai madridisti, il secondo (Barcellona-Real) è finito con un successo all'ultimo secondo dei «Blau-Grana» messo a segno da Santillana (10 punti, con 5 su 7) nel Barcellona benissimo anche Epi (28 punti con 12 su 19) così e così Marcellus Starks (14 punti con 6 su 13) e Sibilio (15 punti con 5 su 15). Nel Real da segnalare Delibasic (24 punti con 10 su 16), Fernando Martin (17 punti con 5 su 10), Corbalan 12 (4 su 4) e Brabender (12 punti con 4 su 5). Il Granollers (Mendiburu 33, Slab Jones 21, Fernandez 20) vince sul Valladolid. Pochi problemi per la Juventud (Gaddy 16, Margall 23, Lopez Rodriguez 14, Villacampa 18) contro il Manresa (German 28, Alcaniz 20). Il La Coruna (Malcom Cesare 20) regola di misura il Caja (Stround 28). **Risultati 20 giornata:** Granollers-Valladolid 107-101; Manresa-Juventud 87-92; La Coruna-Caja 75-72; Barcellona-Real Madrid 82-80; Cotonificio-Immobanco 78-80; Estudiantes-Basconia 83-81. **Classifica:** Real Madrid, Barcellona 38; Granollers 26; Saragozza, Juventud 25; Immobanco 24; Valladolid 20; Cotonificio 18; Manresa 16; Estudiantes 14; Caja 12; La Coruna, Basconia 9; Obrradoiro 4.

SVIZZERA. Nel big-match della giornata il Nyon (Ted Evans 21, Nussbaumer 14, Klima 12, Costello 10) sconfigge l'Olimpic Friburgo (Bullock 30, Hicks 12). Il Vevey (Stockalper 29, Angstadt 15, Boylan 10, Grindatto 10) compie una semplice formalità seppellendo il Lemania (Kresovic 22). Anche per il Pully (Clark 30, Raivio 25, Zali 19) pochi affanni per superare all'esterno il Lucerna (Johnson 16, Netherton 12). Guidato da Sam Smith (37), Marchesi (15) e Scheffler (13) il Lugano supera di slancio il Losanna (Ferguson 24, Washington 13). Nonostante la vena dei suoi coloreds Reed (42) ed Edmonds (31). Il Monthey nulla può contro il Momo Mendrisio (Stitch 33, Brady 22, Billy Heck 14). È un gioco da ragazzi per il Vernier (Odems 36, Fellay 28, West 14). Travolgere la scombicchierato Bellinzona (Green 30, Russel 19). **Risultati 17. giornata:** Nyon-Olimpic Fr. 76-70; Vevey-Lemania 94-62; Losanna-Lugano 80-86; Vernier-Bellinzona 112-69; Lucerna-Pully 83-119; Momo Mendrisio-Monthey 102-93. **Classifica:** Nyon 28; Vevey, Olimpic, Pully 24; Lugano 22; Momo Mendrisio 20; Vernier, Losanna 18; Lucerna 8; Bellinzona, Monthey, Lemania 6.

JUGOSLAVIA. Appassionante lo scontro di Zagabria dove il Cibona (Alex Petrovic 34, Cosic 20) vince di poco sulla Stella Rossa (Nikolic 24, Bogosavliev 16). A Lubiana l'Olimpia (Vujacic 24, Drobnik 22), peraltro generosissima senza Subotic e Vilfan, regala a qualche secondo dalla fine la palla della vittoria al Sebenico (Drazen Petrovic 27, Ljiubojevic 21). In una gara di tiro a segno ha più munizioni il Partizan (Maric 32, Boban Petrovic 31) del Borac (Arsic 40, Ivanovic 25). Secondo Logica e copione il successo dello Zara (Obad 24, Sunara 24) sul Radnicki (Banjanin 18, Vucurovic 17). **Risultati 21. giornata:** Cibona-Stella Rossa 91-88; Olimpia-Sebenico 89-90; Borac-Partizan 107-115; Radnicki-Zara 83-95; Kvarner-Budocnost 120-99; Bosna-Jugoplastika 102-94. **Classifica:** Sebenico 30; Partizan, Bosna 28; S. Rossa, Cibona, Zara 26; Olimpia 22; Jugo-Plastika 20; Buducnost, Borac 16; Radnicki 10; Kvarner 6.

Massimo Zighetti

VOLLEY/I TORNEI EUROPEI

Solo una medaglia di bronzo per la Santal nei Campioni, mentre il Kappa conquista l'argento in Coppa delle Coppe. L'unica vittoria dalla Confederale: parla modenese

Panini d'oro

a cura di **Pier Paolo Cioni**

UN ORO in Coppa Confederale da parte della Panini, un argento in Coppa delle Coppe da parte della Kappa Torino e un bronzo in Coppa dei Campioni da parte della Santal Parma. Questo il bilancio dei nostri club impegnati fino a domenica nelle varie competizioni Europee per club. Un bottino che ci pone ai vertici continentali e che riscatta, in gran parte, la recente magra in chiave azzurra ai Campionati del Mondo argentini. Ancora una volta il nostro volley per società ha dimostrato di non essere poi quella Cenerentola che molti vogliono far credere. Nessun'altra nazione, fatta eccezione per i russi che prendono parte però soltanto a due delle tre manifestazioni, ha piazzato due società in tutte le finali. In campo maschile è stato eliminato solo l' Edilcuoghi, mentre nel settore femminile non hanno raggiunto la finale CIV Modena e Teodora Ravenna. E se si pensa che quest'ultima società è stata truffata a tutto vantaggio delle sovietiche, vincitrici la settimana scorsa nella Campioni di Ankara, non si può che essere soddisfatti: il risultato dei nostri club, quest'anno, non ha pari in altre discipline. Con il recente test internazionale abbiamo dimostrato ai nostri rivali Europei (che si sono macchiati di più di una scorrettezza, per non parlare di «bastoni tra le ruote») che il movimento italiano è ormai secondo solo a quello dei potenti russi: come già accadde l' anno scorso, anche in questa occasione il discorso di leadership è stato un affare italo-sovietico. E chissà che prima o poi, speriamo prima, qualche bandiera rossa non sventoli un gradino più sotto del nostro tricolore.

COPPA DEI CAMPIONI. La manifestazione più attesa, e che ci vedeva maggiormente coinvolti con la finale organizzata nel nostro paese, era quella della Coppa dei Campioni, che si è svolta a Parma. Una città che negli ultimi quattro-cinque anni è letteralmente impazzita per la pallavolo, questo grazie alle sue società sempre più competitive. Contrariamente ai pronostici della vigilia, che affidavano il ruolo di coppia guida della manifestazione al CSKA Mosca e alla nostra Santal, si è registrata una sorpresa. Sorpresa un po' amara, che ci ha negato il secondo posto. Contrariamente ad ogni più pessimistica previsione, infatti, il team parmense si è fatto battere dal Cannes, episodio, questo, che ha comportato l'immediato affossamento di qualsiasi speranza — e possibilità — di vittoria finale. Da un'analisi a mente fredda, appare sempre più chiaro il motivo reale di questa sconfitta. Si tratta di un insuccesso che, secondo noi, è maturato per eccesso di confidenza con gli avversari e per troppa immaturità a livello internazionale di alcuni uomini. Il problema era già venuto a galla lungo il cammino di qualificazione della Santal: il sestetto di Piazza ha sempre dovuto sudare le proverbiali sette camicie, tenendo i tifosi sulle spine, per ottenere la promozione al turno successivo. E questo non solo per merito degli avversari: i ragazzi emiliani offrono prestazioni pessime e, quando meno lo si aspetta, anche cose egregie ed eccezionali. Così come hanno giocato male con i francesi di Buchel e con i generosi e volenterosi spagnoli dell'allenatore-giocatore jugoslavo Bozic, hanno

segue a pagina 90

TROFEO AL MIGLIOR GIOCATORE DI A1 MASCHILE

15. GIORNATA

Panini-Vianello Pescara	Martinez-Faverio
Kappa-Cassa di Risparmio	rinviata
Bartolini T.-Americanino	De Rocco-Boldrini
Roma-Edilcuoghi	Ardito-De Michelis
Birra Taxis-Riccadonna	Peru-Giontella
Santal Parma-Casio Milano	rinviata

CLASSIFICA. **Dall'Olio punti 12; Ho-Chul 10; Di Bernardo e Martinez 9; Lanfranco, Hovland, Bertoli e De Rocco 6; Piva, Gawlowski, Dodd e Tasevski 5; Recine e Visani 4; Hedlund, Zecchi, Pi.Rebaudengo, Sacchetti e Anastasi 3; Swiderek, Fanton, Zanolli, Melandri, Di Coste, Pilotti, De Luigi, Babini, Brandimarte, Brambilla, Giovannini, Mazzaschi, Focaccia, Errichiello, Gobbi e Peru 2.**

REGOLAMENTO. In ogni incontro viene assegnato un punto a testa ai due giocatori che si sono distinti in assoluto. Al termine del campionato il vincitore di questa speciale classifica verrà premiato con il «Guerin di bronzo».

TROFEO ALLA MIGLIORE GIOCATRICE DI A1 FEMMINILE

14. GIORNATA

Setball Isa Fano-CIV Modena	Stanzani-Pagliari
Nelsen-Fibrotermica	Bonacini-Julli
Aurora Giarratana-Lions Baby	Pennacchio-Perini
FAI Noventa-Teodora Ravenna	Bojourina-Flamigni
Lynx Parma-Victor Village	Chudy-Uzunova
Cecina-Cus Macerata	non disputata
Recupero della 14. giornata	
Cecina-Setball Isa Fano	Guiducci-A. Arzilli

CLASSIFICA. **Stanzani punti 10; Chudy 8; Bernardi, Modnika e Guiducci 7, Byun e Uzunova 6; M. Dallari, Zuecco, Campbell, Gogova, Bojourina, Flamigni 5; Bigiarini, Popa e Kaliska 4; Turetta, Pagliari, Bonacini, Pennacchio e A. Arzilli 3; Bendeva, Bedeschi, Paoloni, Fissore, Tavolieri, Bonfirraro, Bellon, Zuccaro, De Biase, D. Pizzo, Prati, Forestelli, Leoni, Bertani, Vichi, De Lucio, Julli e Perini 2.**

REGOLAMENTO. In ogni incontro viene assegnato un punto a testa alle due giocatrici che si sono distinte in assoluto. Al termine del campionato la vincitrice di questa speciale classifica verrà premiata con il «Guerin di bronzo».

A2 MASCHILE

RISULTATI DELLA 15. GIORNATA

Girone A

Bonlat Caravel-Karmak Bergamo **3-0**
(15-1 15-10 15-11)

Codyeco S.Croce-Granarolo Felsinea **1-3**
(13-15 15-11 10-15 9-15)

Belluno-Di.Po.Vimercate **3-0**
(15-10 15-10 15-9)

Steton M.T.N.-Sa.Fa.Torino **3-1**
(16-14 10-15 15-6 15-9)

Nello Cremona-Treviso **3-0**
(15-11 15-7 15-13)

Thermomec-Cucine Gandi **3-0**
(17-15 15-10 15-10)

CLASSIFICA

Cucine Gandi	**24**	15	12	3	39	19	273	630
Bonlat Caravel	**22**	15	11	4	35	20	740	587
Granarolo Fel.	**20**	15	10	5	33	18	661	533
Di.Po	**20**	15	10	5	31	18	610	480
Belluno	**20**	15	10	5	33	21	665	614
Thermomec	**18**	15	9	6	33	24	695	643
Steton M.T.N.	**16**	15	8	7	34	28	781	766
Treviso	**16**	15	8	7	26	30	668	689
Codyeco	**10**	15	5	10	25	37	708	807
Karmak	**6**	15	3	12	17	37	553	721
Nello Cremona	**4**	15	2	13	14	41	551	765
Sa.Fa.Torino	**4**	15	2	13	16	44	526	804

PROSSIMO TURNO (5. giornata di ritorno, sabato 26 febbraio, ore 17,30): **Granarolo Felsinea Ferrara-Steton MTN Carpi; Karmak Bergamo-Nello Cremona; Sa.Fa.Torino-Thermomec Padova; Di.Po.Vimercate-Bonlat Caravel Mantova; Cucine Gandi Firenze-Codyeco Lupi S.Croce; Treviso-Belluno.**

RISULTATI DELLA 15. GIORNATA

Girone B

S.Cristoforo-Sabini Smalvic **3-1**
(15-8 15-12 11-15 15-5)

Ceramiche Senesi-Sabaudia **3-2**
(13-15 18-16 15-8 8-15 15-5)

Miguel Montuori-Showy Boys) **0-3**
(8-15 11-15 2-15)

Isea Polin-Catania **3-1**
(15-11 11-15 15-13 15-1)

Victor Village-Aversa **3-0**
(15-6 15-5 15-2)

Trasimeno-Santarlasci Pisa **0-3**
(6-15 7-15 2-15)

CLASSIFICA

Isea Polin	**26**	15	13	2	42	13	763	521
Victor Village	**26**	15	13	2	42	15	766	534
Catania	**24**	15	12	3	41	17	788	600
Santarlasci Pisa	**18**	15	9	6	35	23	747	589
Sabaudia	**18**	15	9	6	33	30	773	767
Ceramiche Senesi	**16**	15	8	7	27	28	687	801
Showy Boys	**14**	15	7	8	31	31	767	732
Sabini Smalvic	**14**	15	7	8	28	33	709	757
Aversa	**10**	15	5	10	22	37	616	775
S.Cristoforo	**6**	15	3	12	20	31	650	779
Miguel Montouri	**4**	15	2	13	15	40	532	447
Trasimeno	**4**	15	2	13	13	42	503	762

PROSSIMO TURNO (5. giornata di ritorno, sabato 26 febbraio, ore 17,30): **Sabaudia-Isea Polin Falconara; Sabini Smalvic Castelferretti-Victor Village Falchi Ugento; Catania-Trasimeno Castiglion del Lago; Showy Boys Galatina-S. Cristoforo Catania; Santarlasi Pisa-Ceramiche Senesi Siena; Aversa-Miguel Montuori Palermo.**

A2 FEMMINILE

RISULTATI DELLA 14. GIORNATA

Girone A

Bistefani-Elecar Piacenza **1-3**
(5-15 15-6 8-15 6-15)

Ceramiche Sichenia-Gefran Cassano **0-3**
(6-15 7-15 5-15)

Jean D'Estrées-Pielle Imm. **3-0**
(15-7 15-2 15-5)

Coop Putinati-GSO S.Lazzaro **0-3**
(11-15 11-15 10-15)

Geas Sesto-ADB Cucine **2-3**
(15-10 15-9 12-15 8-15 11-15)

Goldoni Carpi-Oreca Albizzate **3-1**
(15-10 15-7 13-15 15-8)

CLASSIFICA

Gefran Cassano	**26**	14	13	1	40	10	715	472
Jean D'Estrsées	**20**	14	10	4	34	16	653	514
Oreca Albizzate	**20**	14	10	4	32	22	646	641
GSO S.Lazzaro	**18**	14	9	5	32	19	645	541
Elecar Piacenza	**18**	14	9	6	31	22	667	576
Geas Sesto	**16**	14	8	6	31	22	662	607
ADB Cucine	**16**	14	8	6	30	27	725	657
Goldoni Carpi	**14**	14	7	7	28	26	680	667
Coop Putinati	**6**	14	3	11	17	37	577	721
Bistefani	**6**	14	3	11	14	35	502	696
Pielle Imm.	**4**	14	2	12	13	36	519	650
Cer. Sichenia	**4**	14	2	12	10	38	408	633

PROSSIMO TURNO (4. giornata di ritorno, sabato 26 febbraio): **GSO S.Lazzaro-Bistefani Casale Monferrato; ADB Cucine Casalmaggiore-Ceramiche Sichenia; Oreca Albizzate-Geas Sesto; Elecar Piacenza-Goldoni Carpi; Gefran Cassano d'Adda-Jean D' Estrées Genova; Pielle Immobiliare Cenate Sotto-Coop Putinati Ferrara.**

Girone B

Tor Sapienza-Roma XII **3-2**
(13-15 15-13 6-15 15-10 15-9)

Skipper's-Sirt Palermo **0-3**
(13-15 6-15 8-15)

La Vecchia Marina-Mangiatorella **3-2**
(15-2 5-15 12-15 15-4 15-8)

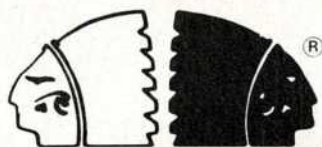
Le Chat Isernia-Caltagirone **1-3**
(15-13 11-15 12-15 10-15)

Scandicci-Edilcemento **3-0**
(15-6 15-8 15-4)

Agfacolor-Damico Catania **3-0**
(15-10 16-14 15-11)

CLASSIFICA

Sirt Palermo	**26**	14	13	1	39	14	230	566
Agfacolor	**20**	14	10	4	37	18	735	587
Caltagirone	**20**	14	10	4	35	20	736	603
Mangiatorella	**20**	14	10	4	35	20	702	625
Roma XII	**18**	14	9	5	31	22	669	566
La Vecchia Mar.	**16**	14	8	6	32	28	785	709
Damico Catania	**14**	14	7	7	24	26	655	602
Tor Sapienza	**12**	14	6	8	28	31	755	763
Le Chat Isernia	**12**	14	6	8	25	30	643	657
Scandicci	**8**	14	4	10	28	31	519	625
Edilcemento	**2**	14	1	13	8	39	392	675
Skipper's Perugia	**0**	14	0	14	6	42	377	608

PROSSIMO TURNO (4. giornata di ritorno, sabato 26 febbraio): **Damico Catania-Tor Sapienza Roma; Mangiatorella Reggio Calabria-Skipper's Perugia; Caltagirone-La Vecchia Marina Livorno; Roma XII-Le Chat Isernia; Sirt Palermo-Scandicci; Edilcemento Gubbio-Agfacolor Piombino.**

A1 MASCHILE

RISULTATI DELLA 15. GIORNATA

Panini-Vianello Pescara 3-0
(15-8 15-3 15-5)

Kappa Torino-Cassa di Risparmio
rinviata al 1.3.83

Bartolini T.-Americanino 3-0
(15-7 15-13 15-9)

Roma-Edilcuoghi 3-2
(15-11 9-15 16-14 5-15 15-11)

Birra Taxis-Riccadonna 2-3
(11-15 15-10 15-8 5-15 10-15)

Santal Parma-Casio Milano
rinviata al 23.2.83

CLASSIFICA

Santal Parma	**26**	14	13	1	39	7	652	422
Kappa Torino	**26**	14	13	1	40	10	715	461
Panini	**26**	15	13	2	40	14	741	578
Casio Milano	**20**	14	10	4	33	16	635	510
Edilcuoghi	**16**	15	8	7	33	27	740	684
Riccadonna	**16**	15	8	7	28	26	656	632
Bartolini T.	**14**	15	7	8	27	28	646	654
Birra Taxis	**8**	15	4	11	18	36	571	701
Vianello Pescara	**8**	15	4	11	18	36	577	673
Roma	**6**	15	3	12	14	41	551	775
Americanino	**6**	15	3	12	12	40	541	732
Cassa di R.RA	**4**	14	2	12	14	36	470	674

PROSSIMO TURNO (5. giornata di ritorno, sabato 26 febbraio, ore 17,30): **Edilcuoghi-Santal Parma** (Picchi-Massaro); **Cassa di Risparmio Ravenna-Panini Modena** (Bartoccini-Serrani); **Casio Milano-Birra Taxis Chieti** (Salmaso-Piacentini); **Americanino Padova-Kappa Torino** (Porcari-Pecorella); **Vianello Pescara-Bartolini Trasporti Bologna** (Levratto-Ragni); **Riccadonna Asti-Roma** (Fabbri-Suprani).

CLASSIFICA DI RENDIMENTO/A1 MASCHILE - 15. GIORNATA

ALLENATORI	PUNTI	PRESENZE	MEDIA
Piazza (Santal Parma)	96,5	14	6,89
Nannini (Casio Milano)	95,5	14	6,82
Prandi (Kappa Torino)	95,0	14	6,79
Guidetti (Panini)	101,0	15	6,73
Zanetti (Bartolini T.)	100,0	15	6,67
Giovenzana (Edilcuoghi)	99,0	15	6,60
Cuco (Riccadonna)	95,0	15	6,33
Edelstein (Birra Taxis)	88,5	14	6,32
Kozak (Vianello Pescara)	82,0	13	6,31
Piazza (Roma)	92,0	15	6,13
Beccari (Cassa di R.RA)	85,0	15	6,07
Baliello (Americanino)	90,5	15	6,03

ARBITRI	PUNTI	PRESENZE	MEDIA
Grillo (Caneva)	27,5	4	6,88
Paulini (Udine)	27,5	4	6,88
Borgato (Pistoia)	27,0	4	6,75
Guerrini (Brescia)	27,0	4	6,75
Bruselli (Pisa)	33,5	5	6,70
Ciaramella (Aversa)	20,0	3	6,63
Fanello (Arenzano)	20,0	3	6,63
Picchi (Firenze)	20,0	3	6,63
Salmaso (Padova)	20,0	3	6,63
Solinas (Genova)	20,0	3	6,63
Paradiso (Bari)	26,5	4	6,63
Visconti (S. Agata)	26,5	4	6,63
Cecere (Bari)	33,0	5	6,60

A1 FEMMINILE

RISULTATI DELLA 14. GIORNATA

Setball Isa Fano-CIV Modena 0-3
(10-15 12-15 11-15)

Nelsen-Fibrotermica 3-1
(11-15 15-2 15-8 16-14)

Aurora Giarratana-Lions Baby 3-2
(15-10 13-15 15-5 10-15 15-3)

FAI Noventa-Teodora 1-3
(15-12 14-16 7-15 6-15)

Lynx Parma-Victor Village 3-2
(15-5 0-15 14-16 17-15 15-9)

Cecina-Cus Macerata
non disputata
recupero della 13. giornata

Cecina-Setball Isa Fano 3-0
(15-8 15-10 15-11)

CLASSIFICA

Nelsen	**26**	14	13	1	41	7	689	389
Teodora Ravenna	**24**	14	12	2	40	12	730	498
CIV Modena	**18**	14	9	5	31	21	670	590
Aur. Giarratana	**18**	14	9	5	31	24	703	615
Victor Village	**14**	14	7	7	28	26	667	670
FAI Noventa	**14**	14	7	7	25	27	665	677
Lynx Parma	**14**	14	7	7	27	29	674	692
* **Cecina**	**12**	13	6	7	25	25	562	606
Fibrotermica	**10**	14	5	9	22	29	599	631
Lions Baby	**10**	14	5	9	24	32	693	690
Setball Isa Fano	**6**	14	3	11	11	35	449	623
Cus Macerata	**0**	13	0	13	1	39	183	599

* una partita in meno

PROSSIMO TURNO (4. giornata di ritorno, sabato 26 febbraio, ore 17,30): **Fibrotermica-Aurora Giarratana** (Solinas-Fanello); **Victor Village Bari-Cecina** (Visconti-La Manna); **Cus Macerata-Nelsen** (Jannetti-Scipioni); **Teodora Ravenna-Setball Isa Fano** (Zanotti-D'Affara); **Lions Baby-FAI Noventa** (Bertozzi-Casadio); **CIV Modena-Lynx Parma** (Paradiso-Cecere).

A1 MASCHILE/LE PAGELLE DEL «GUERINO»

15. GIORNATA

Bartolini T.	**3**	**Americanino**	**0**
Babini	6,5	Paccagnella	6
Piva	6,5	Ciacchi	6
Fanton	6,5	Tasevski	7
Boldrini	7	Milocco	6,5
De Rocco	7	Muredda	6
Calegari	6,5	Ortolani	6,5
Padovani	n.g.	Berengan	n.e.
Scarioli	n.g.	Favaro	n.e.
Giovannini	n.g.	P.L. Lucchetta	n.e.
Maurizzi	n.g.		
All.: Zanetti	7	All.: Baliello	6

Arbitri: Sapienza (Catania) 6,5; Troia (Salerno) 6,5.

Durata dei set: 27',32' e 23' **per un totale di 82'**

Battute sbagliate: Bartolini Trasporti 8, Americanico 6

1. set: 3-2 7-3 7-6 12-6 **15-7**
2. set: 6-5 8-6 9-9 9-12 13-12 14-12 **15-13**
3. set: 6-2 8-5 14-7 **15-9**

Birra Taxis	**2**	**Riccadonna**	**3**
Travaglini	6,5	Martino	6
Bellia	6,5	Swiderk	7
Mazzaschi	6	Peru	7,5
Giontella	7,5	Lazzeroni	7
Borrone	8,5	Gobbi	6
Baltachoglu	7	Bonola	7
Pellegrino	6	Magnetto	6,5
T. Agricola	6	Berti	n.g.
		Massola	n.e.
		Capello	n.e.
All.: N. Agricola	6,5	All.: Cuco	7

Arbitri: Borgato (Pistoia) 7, Bruselli (Pisa) 7

Durata dei set: 18',27',22',20' e 31' **per un totale di 118'**

Battute sbagliate: Birra Taxis 9, Riccadonna 11

1. set: 2-2 2-6 7-6 8-8 10-10 11-12 **11-15**
2. set: 7-0 12-4 13-7 14-10 **15-10**
3. set: 5-1 9-2 11-5 14-8 **15-8**
4. set: 1-9 2-13 **5-15**
5. set: 2-3 2-8 **6-8** 6-13 9-13 10-14 **10-15**

Panini	**3**	**Vianello**	**0**
Faverio	7	Gawlowski	7
Anastasi	6,5	Campanella	5
Recine	6	Concetti	6
Martinez	7,5	Borgna	6
Dal Fovo	6,5	Pellegrini	6,5
Squeo	6,5	Matassoli	5,5
Berselli	6	Cappio	5
A. Lucchetta	6	Giuliani	n.g.
Puntoni	n.g.	Marcone	n.e.
Zucchi	n.g.	Ciao	n.e.
Bevilacqua	n.g.		
Cantagalli	n.e.		
All.: Guidetti	7	All.: De Angelis	6

Arbitri: Massaro (Pescia) 6,5, Picchi (Firenze) 6,5

Durata dei set: 17',17' e 18' **per un totale di 52'**

Battute sbagliate: Panini 7, Vianello Pescara 5

1. set: 0-1 8-1 8-4 13-4 13-8 **15-8**
2. set: 4-0 4-1 11-1 11-2 12-2 12-2 **15-3**
3. set: 3-0 3-1 4-2 11-2 11-4 11-4 14-4 14-5 **15-5**

Roma	**3**	**Edilcuoghi**	**2**
Belmonte	7	Zanolli	6
Brandimarte	7	Sacchetti	6
Ardito	7,5	Di Bernardo	7
De Michelis	7,5	Sibani	6
D.Rocchi	7	Zini	6
Magnani	6,5	Saetti-Baraldi	5
P.Rocchi	n.g.	Campani	5
Viscuso	n.e.	Carretti	5
Casoni	n.e.	Giovenzana	6,5
		Zanghieri	n.g.
		A. Martinelli	n.e.
All.: Piazza	7	All.: Giovenzana	6

Arbitri: Faustini (Spoleto) 6,5, Ciaramella (Aversa) 6,5

Durata dei set: 19',21',32',24' e 26' **per un totale di 122'**

Battute sbagliate: Roma 11, Edilcuoghi 11

1. set: 2-0 5-2 8-2 9-4 11-4 12-7 14-8 **15-11**
2. set: 0-3 2-5 5-6 5-7 5-9 5-10 7-12 8-14 **9-15**
3. set: 0-2 2-5 3-8 5-9 6-11 6-13 9-13 11-13 12-14 **16-14**
4. set: 1-0 1-5 2-7 3-9 4-11 5-14 **5-15**
5. set: 0-1 1-3 1-5 2-6 4-6 7-7 **8-7** 10-9 11-11 **15-11**

La Santal di Coppa

Serie A1 / segue

poi praticato un volley altamente spettacolare e a livelli eccelsi con i sovietici. Sovietici che devono ancora una volta ringraziare la loro buona stella, il solito nostro «nemico» arbitro turco Kim Ira (lo stesso che tentò di eliminare la Santal a Zagabria contro il Mladost) l'infortunio nel quinto set di Kim Ho-Chul. Tutti fattori che hanno spianato loro la strada verso una vittoria che, a un dato momento, sembrava impossibile.

CSKA MOSCA. Per la settima volta la formazione russa si è aggiudicata la manifestazione più prestigiosa per club. Il fortissimo squadrone ha conquistato questo trofeo altre sei volte, e precisamente nel '60, nel '62, nel '73, nel '74, nel '75 e nell'82. Anche se, rispetto alle sue ultime uscite, ha rischiato più del previsto, non si può certamente dire che non abbia meritato la Coppa. Sempre degno della sua fama di eccezionale pallavolista è risultato il gigantesto centrale Alexandre Savin (2,00 metri), quasi mai fermato nelle potenti veloci e implacabile nei muri... stratosferici. Unico neo della squadra, l' alzatore Valerii Losev, che non sembra assolutamente in grado di prendere in futuro il posto in Nazionale dell'attuale regista dell'Automobilist Leningrado Zaitzev. Nella partitissima contro la Santal, i russi hanno sfiorato concretamente la sconfitta e solo per concomitanze favorevoli sono riusciti ad evitare una battuta d'arresto storica. Alla guida del club moscovita, per la prima volta, c'era il vice allenatore Leonid, a causa di una presunta malattia di Kliger.

CANNES. È stata la sorpresa del torneo. Contrariamente ai pronostici, i francesi sono riusciti a battere la Santal in giornata no. Grandi mattatori di questo sestetto si sono rivelati il corteggiatissimo — dai nostri club — alzatore Fabiani e l' argentino Conte. Lo stesso giocatore sud americano ha commentato il suo successo (tra l'altro è stato premiato come il miglior schiacciatore del torneo): **«Avevamo preparato molto bene la partita con la Santal vedendo anche diversi filmati. Sapevamo esattamente come impostare il match, quindi, ma sono convinto che ci abbiano un po' sottovalutati. La nostra è la prima vittoria di una formazione transalpina in Italia. Se l' anno prossimo dovessero rinnovarmi il permesso per giocare all'estero — ma sarà molto difficile, dato che l' Argentina si è qualificata per le Olimpiadi di Los Angeles — spero di poter venire da voi. Da quanto mi ha riferito Martinez, il vostro campionato è bellissimo e dura otto mesi contro i quattro-cinque di quello francese».** Per le statistiche, il Cannes è la prima formazione d'oltralpe ad essere arrivata in finale di Coppa Campioni. E l'argento conquistato è un ulteriore titolo di merito.

SON AMAR. Pur essendo arrivata quarta e non avendo grosse individualità di spicco la formazione spagnola ha dimostrato un'apprezzabile organizzazione di squadra, malgrado le ancora numerose lacune nei fondamentali. Da notare la prova dei due schiacciatori Alvarez e Maroto.

SANTAL. Dopo aver deluso nella prima partita d'apertura con il Cannes e aver stentato in quella con gli iberici, si è riscattata — sfiorando il colpaccio — con i russi. Seguendo la fase contro «i dittatori» della pallavolo mondiale, abbiamo ripensato con rabbia alla brutta prova collettiva da salvare soltanto Ninfa e Negri con i francesi. Nella partita contro Savin e compagni, la squadra campione d'Italia ha dimostrato tutto il suo enorme potenziale, tenendo soggiogati i potentissimi russi per ben tre ore di autentica battaglia tecnico-tattica-agonistica. Davvero incredibile la prova di Kim Ho-Chul, che ha giostrato magnificamente tutti i palloni, non facendo capire assolutamente nulla ai suoi avversari. È in più di un'occasione i sovietici hanno dimostrato di non essere quei signori che hanno sempre cercato di sembrare. Veramente eccezionale la prova del siciliano Ninfa, che anche nei precedenti turni di qualificazione della Coppa si era manifestato il più continuo di tutta la squadra. Da quanto visto nella tre giorni parmense, l'atleta catanese meriterebbe una maggiore attenzione da parte del nuovo C.T. azzuro Silvano Prandi.

ORGANIZZAZIONE. Capillare e perfetta in ogni minimo particolare, ha garantito il successo della manifestazione che ha avuto un notevole seguito stampa con oltre ottanta inviati e diverse TV nazionali, private ed estere. Eccezionale anche l' affluenza e la cornice di pubblico che ha accompagnato la finale internazionale. Per la partita che doveva essere decisiva per l'assegnazione del titolo, Santal-CSKA Mosca, numerosi anche i pullman giunti a Parma da tutta Italia. Oltre ai novemila presenti all'interno, sono rimasti fuori dal palasport almeno due o tremila potenziali spettatori. Questi ultimi non sono riusciti nemmeno a rimediare con la RAI, che ha interrotto le fasi della bellissima sfida nel finale del secondo set per un concerto rock, togliendo agli sportivi la gioia di uno spettacolo unico, raro e di pregevole fattura, come raramente accade anche a livello di Nazionale europee e non.

CHIETI. Dopo un lungo calvario di rapporti — quando c'erano — puramente formali, il tecnico argentino Edelstein ha rassegnato le dimissioni commentando: **«L'incompatibilità di carattere tra me e i ragazzi non mi permetteva di lavorare. Era diventata una situazione insostenibile. Ho preferito, per il bene della società, andarmene. È molto più facile cambiare un tecnico che sostituire una squadra».** Al suo posto è arrivato il responsabile del settore giovanile del team teatino, Nicola Agricola. □

TUTTI I RISULTATI DELLE COPPE EUROPEE

COPPA DEI CAMPIONI
Parma (18-19-20 marzo)
Venerdì 18
Son Amar Palma di Majorca (Spagna)-CSKA Mosca (Urss) 0-3
(5-15 5-15 10-15)
Santal Parma-A.S. Cannes (Francia) 1-3
(9-15 15-6 13-15 12-15)
Sabato 19
Santal Parma-Son Amar Palma di Majorca 3-1
(15-5 15-8 12-15 15-9)
A.S. Cannes-CSKA Mosca 0-3
(9-15 11-15 7-15)
Domenica 20
A.S. Cannes-Son Amar Palma di Majorca 3-0
(15-10 16-14 15-12)
Santal Parma-CSKA Mosca 2-3
(15-12 12-15 15-10 17-19 9-15)
CLASSIFICA. **CSKA Mosca punti 6; A.S. Cannes 4; Santal Parma 2; Son Amar Palma di Majorca 0.**

COPPA DELLE COPPE
Schaan (Liechtenstein) 18-19-20 marzo
Venerdì 18
Automobilist Leningrado (Urss)-Guney Sanay Adana (Turchia) 3-0
(15-11 15-2 15-9)
Kappa Torino-Vojvodina Novi Sad (Jugoslavia) 3-0
(15-4 16-14 15-7)
Sabato 19
Kappa Torino-Guney Sanay Adana 3-0
(15-4 15-7 15-0)
Automobilist Leningrado-Vojvodina Novi Sad 3-0
(15-4 15-7 18-16)
Domenica 20
Vojvodina Novi Sad-Guney Sanay Adana 3-1
(9-15 15-1 15-10 15-6)
Kappa Torino-Automobilist Leningrado 1-3
(4-15 9-15 15-8 6-15)
CLASSIFICA. **Automobilist Leningrado punti 6; Kappa Torino 4; Vojvodina Novi Sad 2; Guney Sanar Adana 0.**

COPPA CONFEDERALE
Lovanio (Belgio) 18-19-20 marzo
Venerdì 18
Grenoble (Francia)-Panini Modena 0-3
(6-15 13-15 7-15)
Ubbink Orion (Olanda)-Arago Sete (Francia) 3-0
(15-10 15-9 15-7)
Sabato 19
Panini Modena-Arago Sete 3-1
(9-15 15-13 15-2 15-2)
Grenoble-Ubbink Orion 2-3
(7-15 15-5 13-15 15-9 8-15)
Domenica 20
Arago Sete-Grenoble 0-3
(7-15 8-15 11-15)
Panini Modena-Ubbink Orion 3-1
(15-13 15-13 12-15 15-5)
CLASSIFICA. **Panini Modena punti 6; Ubbink Orion 4; Grenoble 2; Arago Sete 0.**

A1 FEMMINILE

Questa finale non s'ha da fare

NON CONTENTO DELLA CARNEVALATA della scorsa settimana, il Cus Macerata continua a... tirare «bidoni» alle squadre dell'A1. Dopo l'Aurora Giarratana, anche il Cecina non ha potuto disputare l' incontro previsto con le marchigiane per il loro mancato arrivo. Come la scorsa settimana, anche in questa occasione la CNG (Commissione Nazionale Gare) dovrà occuparsi della società di Macerata, della quale non si riescono a intuire le mire in campionato. Sarebbe meglio, infatti, che i dirigenti adriatici si esprimessero più chiaramente e rendessero pubbliche le loro intenzioni. E questo per evitare, in futuro, seccature e trasferte inutili alle squadre che dovranno misurarsi con le ultime della classe. Tra coloro che hanno giocato, la vittoria che più ha fatto sensazione è venuta dalla Lynx, che ha battuto in cinque set e quasi due ore di gioco l'incostante e sciupone Victor Village Bari. La partita di Parma è stata costellata da numerosi errori da ambo le parti. Non si è visto, inoltre, un vero e proprio gioco di squadra, ma soltanto una serie di azioni frazionata, dettate da spunti individuali. Determinante il ruolo della statunitense Chudy, che è risultata, alla fine, determinante per il successo delle emiliane. Molto buona anche la prova della locale Forestelli, soprattutto in difesa, dato che in attacco è stata, non si sa perché, i poco servita. Tra le baresi una prestazione poco collettiva che ha esaltato, solo a tratti, delle ottime individualità. Ha fatto spicco la bulgara Uzunova-Hristolova, la vera spina nel fianco per le parmensi. Solo un suo sensibile calo nel finale di partita ha permesso alle padrone di casa di aggiudicarsi la posta in palio. Con molta più fatica, la Nelsen si è aggiudicata la sua venticinquesima vittoria nel trentesimo derby con la Fibrotermica. Contrariamente agli ultimi incontri cittadini, la squadra di Mescoli è entrata in campo molto determinata e, grazie a un incisivo servizio, ha messo subito in difficoltà la più titolata avversaria considerando l'andamento dell'incontro, però, Julli e compagne avrebbero meritato molto di più dell'unico parziale conquistato. Al termine della partita ci sono stati numerosi battibecchi. Il più grave ha avuto come protagonisti il secondo arbitro Gallesi e la bulgara Gogova, che, secondo alcune indiscrezioni, avrebbe indirizzato alla coppia dei direttori di gara frasi pesanti e offensive. Sempre più critica la posizione del Lions Baby, che è andato a perdere a Giarratana un match di vitale importanza.

COPPA DELLE COPPE. Mentre l'organizzazione della Nelsen, con a capo il presidente e il vice del club biancoblù, ha già ultimato tutti i preparativi per l'importante avvenimento, continuano ad addensarsi nubi all'orizzonte di questa finale. Dopo la soluzione del problemi creatisi con la CEV (Commissione Europea), sembra che nuovi ostacoli siano sorti in seguito all'arresto per spionaggio del vice-direttore dell'Aeroflot, Victor Pronine. Da parte russa si prospetta, in sostanza, l'intenzione di boicottare tutte le manifestazioni italiane. Al momento, quindi, sembra in pericolo la partecipazione del Medine Odessa alla finale reggiana. □

HOCKEY INDOOR/IL CAMPIONATO

A Marilena Roma e Lorenzoni Bra l'onore di cucire sulle maglie il tricolore che inaugura il nuovo anno

Primi scudetti

di **Francesco Ufficiale**

L'HOCKEY INDOOR ha laureato i primi campioni del 1983. Si tratta del Marilena Eur Roma e del Lorenzoni Bra, scudettati d'inverno.

MASCHILE. Non sappiamo se la mattina della finale i giocatori e i dirigenti della Marilena Roma abbiano effettuato, prima di scendere sul parquet del Cus patavino, una visitina al Santo di Padova, per raccomandarsi presso qualcuno molto più potente di noi comuni mortali. Fatto sta che la vittoria ottenuta dai capitolini nella finalissima per il titolo tricolore di hockey indoor, per le circostanze assai favorevoli con le quali è stata raggiunta, fa pensare insistentemente a qualche intervento... divino. Altre formazioni avevano maggiormente impressionato (Pastore Cus Torino e Doko Villafranca, tanto per citarne due), soprattutto per il loro gioco corale, tatticamente valido per la varietà di schemi d'attacco, e per una certa efficacia realizzativa sui «corti». Diciamo allora che la squadra del giovanissimo presidente Pier Paolo Iurlaro ventitreenne subentrato alla guida della società romana al posto di Bruno Gambardella) ha raccolto, quando forse meno lo meritava, il frutto di una costante permanenza ai vertici delle classifiche nazionali dell'hockey al coperto. Due scudetti (1976 e 1983), due secondi posti (1980 e 1981), due terzi (1978 e 1982) e due quarti (1977 e 1979) sono il significativo bilancio dal 1976 ed oggi.

I VINCITORI. Fortissimi nelle individualità, gli «sportswear» allenati da Luigi Gavioli hanno sfruttato a pieno le loro caratteristiche. Dall' esperienza del portiere Miceli e di Adriano Da Gay i neo-campioni hanno saputo trarre vantaggio per uscire nel migliore dei modi dalle situazioni più scabrose. Sottolineiamo la grinta di Cadeddu e Gambardella, lo stile di Saulli, il funambolismo dei fratelli Medda (Gian Piero e Luca), l'efficacia realizzativa di Roberto Da Gay, secondo nella classifica marcatori con 22 goal alle spalle di Paolo De Bortoli del Doko Villafranca. E infine l'olandese Theo Doyer, inesorabile «cecchino» nelle trasformazioni dei «corti» e dei «rigori».

FEMMINILE. Alle persone che avevano avuto l'opportunità di seguire entrambe le finali (maschile e femminile) del campionato di hockey indoor, è sembrato di essere capitate in un luogo ove pace e tranquillità regnavano incontrastate. Al termine di due intense giornate di gara, il Palahockey di Reggio Emilia pareva essere divenuto una «dépendance» del paradiso e il successo ottenuto dalla Lorenzoni Bra ha messo d'accordo, sulla sua legittimità, gran parte degli intervenuti. Per poter riportare nel cuneese la «strisciolina» bianco-rosso-verde, la squadra i cui destini stanno tanto a cuore ad Augusto Lorenzoni — proprietario di una catena di negozi di abbigliamento, più un «padre» che un vero e proprio sponsor — avrebbe dovuto vincere i tre incontri della «poule» valida per il titolo. E così è stato. Superate una dopo l' altra Rass. Robe di Kappa, Amsicora Alisarda e Faber Bra, le ragazze allenate con maestria da Giovanni Grosso — un trainer che magari parla poco, ma che bada soprattutto ai fatti — hanno potuto festeggiare la bella affermazione.

PLURISCUDETTATE. Con quello di Reggio Emilia, il sodalizio braidese ha conquistato il suo dodicesimo scudetto (sette di «prato» e cinque «en salle»), una cifra di tutto rispetto. E veniamo adesso a parlare brevemente delle neo-campionesse. Innanzitutto il portiere Macrì che, oltre a compiere più che egregiamente il suo dovere di estremo difensore, ha dato pure una mano in... attacco, trasformando tre penalty. Il solido «pacchetto» difensivo formato dalla Berrino, dalla Bonardi, dalla Carusillo e dalle due Fissore (Donatella e Gianna). Ed infine il duo d'attacco, composto dalla Prando, capocannoniere del campionato con 23 goal, e dalla giovanissima Ravera, anch'essa buona realizzatrice (11 goal).

ALBO D'ORO MASCHILE

1972 - Cus Torino
1973 - Cigeca Vigevano
1974 - Cus Padova
1975 - Cus Padova
1976 - Elektro Eur Roma
1977 - Cus Torino
1978 - Cus Torino
1979 - Amsicora Alisarda Cagliari
1980 - Cus Torino
1981 - Amsicora Alisarda Cagliari
1982 - Doko Villafranca
1983 - Marilena Eur Roma

ALBO D'ORO FEMMINILE

1972 - Cus Genova
1973 - Lorenzoni Bra
1974 - Cus Genova
1975 - Libertas S. Saba Roma
1976 - Lorenzoni Bra
1977 - Lorenzoni Bra
1978 - Libertas S. Saba Roma
1979 - Cus Verona
1980 - Cus Catania
1981 - Lorenzoni Bra
1982 - Amsicora Alisarda Cagliari
1983 - Lorenzoni Bra

contro brufoli e punti neri un

l'unico con

microgranuli

SUBBUTEO

NOTIZIARIO

MILANO. Nei giorni 26 e 27 febbraio si disputerà presso la Parrocchia della Chiesa di via Mac Mahon 113, la seconda edizione del Torneo Subbuteo «Ambrosiano» a carattere nazionale.

GENOVA. Nei locali messi a disposizione dalla Polisportiva Martinez, in Piazza Martinez, Genova, si è svolto il 5. Torneo Città di Genova, individuale (categoria unica) e doppio. L'edizione di quest'anno è stata particolarmente stimolante per l'intervento di otto giocatori stranieri: quattro francesi di Cannes: Philippe e Dominique Gillet, Francois Honoré e Antoine Jablontie, e quattro spagnoli di Barcellona: Arturo e Alfredo Martinez, Ignasi Senabre e Carlos Bayarri. Lo spagnolo Arturo Martinez si è aggiudicato un onorevole settimo posto avendo perso nei quarti di finale dal genovese Paolo Zappino di stretta misura: 2-1. Il francese Philippe Gillet è uscito negli ottavi di finale, dopo una combattutissima partita contro il milanese Valerio Placanica terminata 1-1 dopo i tempi regolamentari e finita con la vittoria dell'italiano dopo i tiri piazzati. Per quanto riguarda gli italiani, ancora una volta si è affermato il milanese Adriano Potecchi che ha battuto il genovese Paolo Zappino. Terzo e quarto rispettivamente, Valerio Placanica di Milano e Marco Santachiara di Genova; quinto: Enzo De Bastiani - Genova; sesto: Emanuele Funaro - Genova; settimo: Arturo Martinez - Barcellona; ottavo: Alessandro Rainieri - Chiavari. Nel doppio, vittoria della coppia Placanica-Funaro davanti a De Bastiani-Grassini. Al terzo posto Zappino-Santachiara e quarti Rossi-Musso.

MILANO. Classifica finale del 5. Torneo «La Madonnina»: 1. Potecchi Adriano (Club Diavoli); 2. Placanica Valerio (S.C. Milano); 3. Abate Flavio (S.C. Milano); 4. Nencioni Vittorio (Club Jegermeister - Mestre), 5. Rossi Alesssandro (Club Diavoli).

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE

RICORDATE: questo tagliando va incollato su cartolina postale e indirizzato a:
Calcio in Miniatura Subbuteo - Torneo «Guerin Subbuteo». Casella Postale 1079 - 16100 GENOVA

NOME

COGNOME

NATO IL

INDIRIZZO

EVENTUALE TELEFONO

CAP/CITTÀ

Desidero partecipare al 6. torneo «Guerin-Subbuteo». Vi prego di iscrivermi.

Una storia complicata, la fuga dalla gloria e dal successo, la sofferenza di ricominciare, un pieno d'odio verso gli scettici e infine l'esplosione di classe. Col mondiale indoor di Genova, Pietro è tornato a cavallo della tigre

L'ultima freccia

di **Oscar Eleni**

PIETRO MENNEA è scappato di nuovo. Quand'era ragazzino sognava la Svezia e si fermò in Piazza di Spagna, a Roma. Crescendo scoprì che l'atletica poteva aiutarlo a fuggire dal quotidiano, imprigionandolo però nel convenzionale. Ottenne tutto. Primati, vittorie olimpiche, record del mondo, titoli europei. Non bastava, bisognava fuggire ancora. Via dall'atletica e dalla pazza folla. Scrivania, automobili da vendere, polizze assicurative da far firmare, roba da lanciare. Fu un'evasione che scatenò la grande caccia: Mennea andava bene incatenato, bravo corridore, personaggio che non riusciva mai ad essere totalmente simpatico e quindi totem da abbattere, bersaglio da colpire quando fuori c'era tempesta e l'atletica languiva, dimenticata negli «angoli poveri» dei giornali e della televisione.

CAVALIERE. La caccia fu tremenda. Ritirarsi da vincitore, medaglia d'oro a Mosca, con il primato del mondo dei 200 metri in altura e a livello del mare, non andava bene al sistema che al cavalier Mennea aveva dato quattrini aspettandolo però a Canossa, nei mesi freddi. Il copione diceva che il dottor Pietro Paolo avrebbe potuto lasciare la famiglia soltanto dopo aver sopportato cinque o sei processi, perché quello che era stato dato doveva necessariamente essere reso. Per i suoi pochi campioni lo sport italiano ha sempre usato questo sistema. L'ultimo triturato si chiama Adriano Panatta e giocava bene a tennis, in sala d'attesa c'è un altro cavaliere, il micione Dino Zoff, poi, forse sarebbe toccato a Mennea. Il nostro dottore in scienze politiche, però, aveva studiato bene gli animali fuori dalla gabbia o magari, secondo il suo punto di vista, la folla dentro la gabbia e decise che per un anno almeno si sarebbe fatto ripiangere mentre lui studiava nuove forme di lotta, faceva il pieno di odio, misurando il polso ai nemici e il cuore agli amici.

FORMULA UNO. Sapeva benissimo di non poter al cilicio della preparazione, di non poter trovare pace, quiete, discutendo di automobili usate, di giacche a vento da indossare; il suo cervello scavalcava il buio soltanto sulla pista, ascoltando Carlo Vittori, il professore che nei giorni in cui lui tirava i primi calci al vento soffriva con una gamba malandata alle Olimpiadi di Helsinki, nel 1952. Stare con Vittori è un piacere intellettuale, se poi hai la fortuna di essere un motore da formula uno, ecco trovato il mago che farà cantare quei cavalli muscolari, con lui l'atleta può diventare campione, pittore, radiocronista, buon tecnico, un feroce o una vittima, le possibilità sono mille, ma di sicuro non planerai annoiato sul mare degli anonimi. Mennea comprese per primo che nel fuoco di quell'ascolano, ex giocatore di bridge, grande fumatore, esploratore del mondo e della scienza legata alla biomeccanica, avrebbe trovato la sua vera anima di diavolo della pista. Così fu, fino alla grande fuga del marzo 1981. In quel momento anche il professore rimase quasi folgorato, parlò chiaro al suo campione, gli fece domande precise, scrisse per lui programmi morbidi per l'uscita dal porto senza processo, traumi. Mennea non ne poteva più? Voleva diventare il primo venditore di automobili di Barletta, il primo in altre cose.

FURIA. Con furia degna di miglior causa l'ambiente, che pensava di essere rimasto nudo, senza aver misurato bene ad esempio, Zuliani, Pavoni e compagnia cantante, abbassò tutte le saracinesche. Fu guerra, una contesa dolorosa che però riempì a poco a poco il serbatoio dell'odio fino a quando la pallina di questa strana roulette si fermò ancora sul suo numero. Eravamo in estate a Formia, meglio, l'atletica passeggiava dubbiosa agli assoluti di Roma pensando ai difficili Europei di Atene del mese di settembre. Pierei aveva già mandato segnali di fumo, ma il nostro toro seduto non si fidava ad uscire dalla riserva, prima voleva vedere i trattati con le giacche azzurre di Primo Nebiolo, si era scottato molte volte in passato e in questa occasione, l'ultima favorevole, non voleva farsi portar via bisonti e praterie. Per tornare voleva garanzie. Si arrivò a un mezzo compromesso. Nessuna società poteva legarsi a lui, gli venivano concessi i duecento metri delle corsie, il campo di allenamento a Formia, tutto, naturalmente, conquistato con piccole battaglie dialettiche. Mennea ritrovò il suo mondo, il piacere della fatica, il tormento della ricomposizione della macchina con Carlo Vittori e poi la ricostruzione su nella meravigliosa sala fisioterapica della scuola Zauli, dove il massaggiatore Viscusi era pronto a fare straordinari per lui, figliol prodigo che a trent'anni tornava sulla pista.

RECITAL. L'ultimo pieno di cattiveria l'ha fatto al termine dell'estate quando ha visto gioire in tribuna chi voleva stritolarlo, dopo una sconfitta sui 200 con Simionato. Una gara «normalissima» e quindi non molto bella per lui, a Tirrenia. Mennea vide, fotografò e prese nota continuando a tirare la carretta, mulo solitario sulla pista di Formia. Gli altri in vacanza e lui in sala pesi, sotto il capannone della scuola mentre lo bocciavano all'esame per entrare in diplomazia. Cercò agganci decenti con società che avessero voglia di credere in lui, le proposte erano molte, i quattrini non tanti. Ci pensò sopra, intanto lavorava per il suo marchio e quando proprio non poteva più rimandare la firma su un cartellino ecco il colpo di scena, bellissimo, un'azione da grande fiorettista: parata, risposta, affondo fino al mondiale indoor di domenica 13 febbraio sulla pista di Genova. Aveva preparato questo recital pensando che non sarebbe stato difficile: il 20"99 del tedesco Skamrahl, uno che in passato viaggiava sette, otto metri dietro il vero Mennea, non era un bersaglio appetitoso ma abbastanza semplice da raggiungere, anche nella nuova dimensione. Prove di avvicinamento, flirt con società che volevano fargli indossare la loro maglia, tests sempre più convincenti, l'aggancio definitivo con la squadra della Capannelle di Roma, creatura nuova nata in mezzo al verde con buoni fondi e discreti ambasciatori tipo Franco Fava e Paola Pigni, cioè i personaggi che all'atletica forse avevano dato di più nelle corse di lunga lena. Mennea trovò l'accordo e dopo aver stupito la platea di Milano-San Siro cercò anche la gara del mondiale, in una strategia che annunciava la sua nuova fuga. A Genova gli costruirono la prova, non la cornice (solo 800 spettatori) ma per far scattare certi meccanismi bastò un flash da Siendelfingen: un diciassettenne tedesco, ex giocatore di tennis, il longilineo Ralph Luebke, sprinter della Ruhr, era riuscito a correre i 200 metri in 20"77. Mennea, già febbricitante, furioso per le battaglie fuori pista, geloso per la «fuga» di Vittori verso il caldo africano con altri velocisti, si sentì pronto a mangiare la pista. Partenza non convincente, curve affrontate con molto impegno, al limite della sbandata, secondo qualcuno (leggi l'olimpionico Berruti) addirittura fuori corsia, e poi il finale terrificante, con la ritrovata armonia del grande sprinter che sa aspettare le risposte della pista, riesce ad aprirsi senza litigare con il tartan, senza farsi dominare. Duecento metri, 20"74 miglior prestazione mondiale al coperto. Pietro Mennea è scappato di nuovo. Arrivederci ad Helsinki, primi mondiali di atletica in agosto. Lui sarà la volpe per il grande sprint e qualche fanfarone, parlando di lui, in estate, lo chiamava già Mennea arsenico e vecchi merletti. □

RUGBY/IL CAMPIONATO

L'Aquila risorge battendo alla grande, e su un campo proibitivo, il Petrarca. È la risposta netta a quanti la ritenevano in declino, già fuori dal giro-scudetto

Vengo anch'io

di **Giuseppe Tognetti**

CHI AVEVA dei sospetti (noi inclusi) sull'efficienza dell'Aquila in questa stagione, può ricredersi alla svelta. La maniera con la quale gli abruzzesi hanno liquidato il Petrarca (20-6) tranquillizza i dubbiosi e riporta la compagine aquilana fra i più importanti interlocutori per la conquista del titolo. Contro il Petrarca è andata in meta cinque volte, quattro delle quali con atleti della linea di attacco, e questo — date le terribili condizioni ambientali — ci sembra l'argomento più valido per accettare senza riserve il suo successo. Un successo necessario, studiato nei dettagli e conquistato sulla base di schemi tattici saggiamente applicati. Va detto subito che Serafino Ghizzoni, retrocesso ad estremo per l'indisponibilità di Pacifici, è stato l'uomo chiave del successo aquilano, in quanto ha intelligentemente manovrato la squadra, oltre a risolvere con coraggio e astuzia un'infinità di situazioni difficili.

AL COMPLETO. Nell'Aquila hanno giocato tutti, dalla prima linea all'estremo, cosa che oggigiorno si verifica di rado, stante la tendenza a operare soprattutto col pacchetto. Con un pressing asfissiante, liberando la palla solo al momento giusto e, in particolare, operando costantemente con un sostegno efficace, la squadra si è mossa al completo, mostrando pure un gioco alla mano di buona penetrazione e precisione. Un particolare, questo, che ha del miracoloso, se si pensa allo stato del terreno, al freddo glaciale e alla scivolosità della palla. Il significato della vittoria aquilana è tutto qui, ma solo una squadra in giornata felice sa conferirlo alla sua esibizione. Il Petrarca: certamente una grossa formazione, che ha ancora un'infinità di cose da dire, ma in Abruzzo ha sofferto terribilmente, senza saperlo contrastare con efficacia, lo stato di grazia degli avversari. I «neri» di Boccaletto si sono battuti con l'orgoglio tradizionale, ma nelle loro manovre sono affiorate troppa imprecisione e troppa improvvisazione. Soltanto la giocata che li ha portati in meta — splendida — ci ha ricordato per un attimo il Petrarca che conosciamo.

BENETTON. E intanto il Benetton ha aggiunto altri due punti alla sua brillante collana, liquidando una Sanson (22-6) che proprio non ce la fa. La situazione determinatasi in classifica (il Benetton con 12 punti e il Petrarca a tre lunghezze) rende terribilmente carico di suspense il derby di domenica prossima, quando i trevigiani caleranno a Padova. Tutto da soffrire. Hanno completato il quadro della sesta giornata di andata la strettissima vittoria del Catania sul Parma (12-11) e la non eccelsa esibizione del Fracasso sul Milano (9-3).

RETROCESSIONE. Nel settore salvezza, dove otto squadre lottano per evitare i quattro ticket della serie B, di sicuro — almeno a questo momento — vi è da registrare la marcia dell'Oliosigillo Roma che mantiene il comando (battuto il Piacenza per 9-7), e la positiva rimonta del Ceci Noceto che ha liquidato il temibile Calvisano (20-12) portandosi da solo a un punto dalla capolista (e con una partita casalinga da recuperare). La ripresa dell'Imeva che ha battuto l'Americanino (13-6), e quella del Vagabond Genova, che ha liquidato il Cus Roma (15-6), rendono sempre più intricata la situazione. □

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A

GIRONE SCUDETTO - 6. giornata

Amatori Catania-Parma	**12-11**
Benetton Treviso-Sanson Rovigo	**22-6**
Fracasso San Donà-MAA Milano	**9-3**
Scavolini L'Aquila-Petrarca Padova	**20-6**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Benetton	**12**	6	6	0	0	123	36
Petrarca	**9**	6	4	1	1	89	41
Scavolini	**7**	5	3	1	1	88	34
Sanson	**5**	6	2	1	3	66	76
Amatori	**5**	6	2	1	3	52	131
Parma	**4**	6	2	0	4	66	88
Fracasso	**3**	6	1	1	4	54	79
MAA Milano	**1**	5	0	1	4	31	84

GIRONE RETROCESSIONE - 6. giornata

Ceci Noceto-Lattespondi Caserta	**20-12**
Imeva Benev.-Americanino Casale	**13-6**
Oliosigillo Roma-RDB Piacenza	**9-7**
Vagabond Genova-Cus Roma	**15-6**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Oliosigillo	**9**	6	4	1	1	88	71
Ceci Noceto	**8**	5	4	0	1	90	64
Lattespondi	**6**	6	3	0	3	82	57
RDB Piacenza	**6**	6	3	0	3	47	38
Vagabond	**6**	6	3	0	3	67	67
Imeva	**4**	6	2	0	4	66	88
Americanino	**4**	6	2	0	4	54	88
Cus Roma	**3**	5	1	1	3	66	87

VETRINA DELLA SETTIMANA

Il professionista belga Roland Liboton si è confermato campione del mondo di ciclocross: nella foto **mentre taglia il traguardo iridato di Birmingham. Antonio Saronni, primo degli italiani, si è classificato ventesimo. I titoli juniores e dilettanti sono andati a due cecoslovacchi, Roman Kreuziger e Radomir Simunek**

Vladimir Salnikov, sovietico, ventitré anni, da sette dominatore nel mezzofondo e nel fondo di nuoto. Per dieci volte ha battuto i primati mondiali nei 400, 800 e 1500. La foto **si riferisce al record nei 400 ottenuto a Karkov sabato scorso in 3'48"32**

Carrozzeria più bassa della 182 T, sospensioni modificate e 550 chilogrammi di peso: è la nuova Alfa Romeo 183 T, che con una leggera cura dimagrante, dieci chili, sarà perfetta per il debutto brasiliano in Formula 1. Nella foto, **Andrea De Cesaris in prova al Balocco**

● **CALCIO FEMMINILE.** Risultati della 2. giornata. **Piacenza-Giolli Gelati Roma 1-0; Sartori Fiat Verona-Gioventù Sommese 0-0; Fiamma Monza-Peugeot Talbot Piacenza 0-0; Alaska Gelati Lecce-Tigullio 72 4-0; Fiamma Sarcedo-Giugliano 3-3; Lazio-Trani 80 0-3.** Classifica. **Piacenza, Alaska e Trani 80 p. 4; Giolli, Sartori Fiat, Peugeot Talbot e Giugliano 2; Gioventù Sommese, Fiamma Monza, Fiamma Sarcedo e Lazio 1; Tigullio 72 0.**

● **PALLANUOTO.** Risultati della 3. giornata. **Camogli-Bogliasco 7-8; Civitavecchia-Can. Napoli 5-16; Savona-Florentia 9-5; Pescara-Nervi 8-6; Posillipo-Ortigia 10-10; Sturla-Recco 10-18.** Classifica. **Recco p. 6; Savona, Can. Napoli, Bogliasco, Ortigia, Florentia e Pescara 4; Camogli 3; Nervi 2; Posillipo 1; Sturla e Civitavecchia 0.**

SEI GIORNI DI MILANO/UN'EDIZIONE-RECORD

Primato di incasso. Saronni batte Hinault in un super-omnium. Patrick Sercu dà l'addio alle piste sulle quali è stato un autentico re. Quinta vittoria dell'asso trentino

Il profeta Moser

di **Alfredo M. Rossi**

MILANO. Com'era nei voti, negli auspici e, soprattutto, nelle previsioni, la ventitreesima edizione della Sei Giorni milanese è andata alla coppia Moser-Pijnen. Tutto sommato l'unico attimo di incertezza lo si è avuto quando, per un errato conteggio dei giri, la vittoria era parsa andare a Bidinost-Freuler, ma una rapida rettifica ha ristabilito la situazione. Il panico, se di panico si può parlare, avrà senz'altro colto chi teneva banco alle scommesse, considerato che ogni quota riguardante altre coppie oltre Moser-Pijnen doveva essere considerevolmente alta.

SPETTACOLO. Le Sei giorni, si sa, sono da considerarsi uno spettacolo ciclistico ben più che una corsa, uno spettacolo se non con un vero e proprio copione, almeno con un solido canovaccio sul quale gli interpreti possono lavorare ma, sia chiaro, senza concedersi soverchie licenze. Viceversa, al Palazzone di San Siro, la trama è apparsa trasparente fin dall'inizio: nessun colpo di scena, con i protagonisti adagiati sul copione di un regista non certo da thriller. Tuttavia il pubblico ha risposto in massa e il successo finanziario della manifestazione è stato notevole: l'incasso ha superato il mezzo miliardo.

CONTORNO. Se la vittoria di Moser-Pijnen era prevista, altrettanto si può dire dell'esibizione di Ilona Staller, in arte Cicciolina, che ha provveduto a denudarsi più di quanto non faccia normalmente con tanto di intervento moralizzatore della forza pubblica. Nella norma e di buon livello le altre esibizioni canoro-artistiche, con le varie Carmen Russo, Loredana Bertè, Minnie Minoprio.

ADDIO. Certamente il fatto più eclatante della manifestazione è stato l'addio di Patrick Sercu che con questa Sei Giorni ha lasciato l'attività con all'attivo un eccezionale bilancio di vittorie e di partecipazioni.

LA SFIDA. Fra le manifestazioni ciclistiche di contorno, buon successo ha ottenuto l'omnium Saronni-Hinault, che ha visto la vittoria del campione iridato sull'asso francese; diluito in due sere il confronto è stato un centro di attrazione per il pubblico.

segue

FotoMaggi

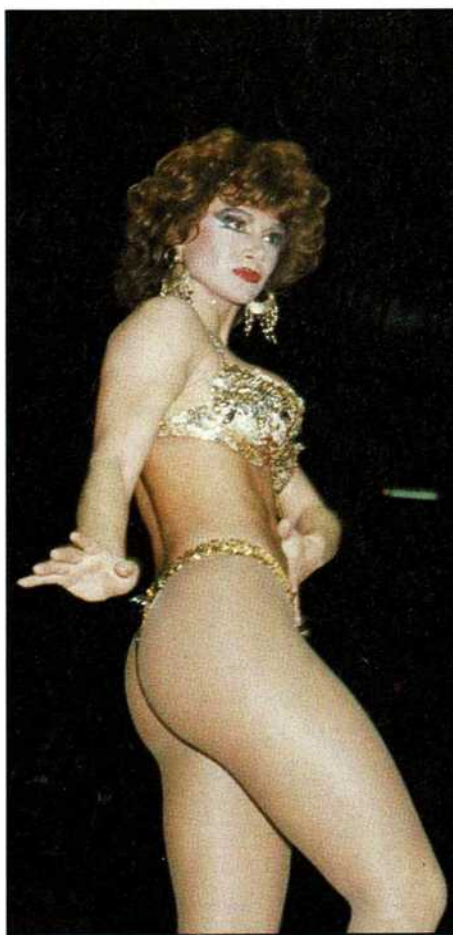
FotoMaggi

La stagione ciclistica 1983 è entrata nel vivo con il «prologo» milanese della Sei giorni. Moser, in coppia con Pijnen, vi ha impresso il suo marchio. In alto: **Ilona Staller, uno show fuori copione.** In basso: **Hinault e Saronni si sono sfidati in un omnium appassionante**

FotoFL

FotoFL

FotoFL

Oltre mezzo miliardo di incasso, più di 114 mila spettatori: la Sei giorni, ciclismo e spettacolo, ha confermato il successo dell'ormai tradizionale appuntamento in pista del Palasport milanese. Moser-Pijnen (in alto) **la coppia vincente: per Moser si è trattato del quinto successo alla Sei giorni di Milano. La manifestazione, che ha segnato anche l'addio di Sercu, il re delle Sei giorni, alla attività, ha offerto numeri di grossa attrazione fra una gara e l'altra, come Archie e Diane Bennet, i fratelli ballerini** (sopra) **e la conturbante Carmen Russo** (a destra)

Sei giorni/segue

FUTURO. Per le sue caratteristiche una Sei Giorni non può dare grandi indicazioni sulla stagione che va a incominciare e tuttavia la presentazione del Giro d'Italia deve essere in qualche modo considerata l' atto conclusivo della kermesse milanese. Il giro ritrova le dolomiti, l'anno scorso trascurate, e prevede ventidue tappe che impegneranno i corridori dal 12 maggio al 5 giugno da Brescia a Udine con Salerno come punta meridionale del percorso. Sono stati mantenuti gli abbuoni e sono previste due cronometro individuale e una a squadre. I commenti a caldo sono stati abbastanza favorevoli e tutti hanno escluso che la corsa abbia un favorito in partenza anche se il permanere degli abbuoni è sempre un ghiotto obiettivo per i velocisti e quindi il nome del campione mondiale, Saronni, può essere considerato primus inter pares. Oltre a tutto anche la distribuzione delle tappe, con le due cronometro a breve gittata e la cronosquadre lunga, indica come possibile vincitore un passista che non tema grosse batoste in montagna. L'assenza di scalatori di grossa forza mette i velocisti al riparo dall'eventualità, considerato che chi potrebbe avvantaggiarsi in montagna pare destinato ad aver già accumulato grossi handicap nelle altre tappe: se è vero che il grimpeur di rango è destinato a godere fama maggiore, è altrettanto vero che degli scalatori capaci di risolvere un giro nelle tre o quattro tappe potabili che l'altimetria mette a disposizione pare ormai essersi perso lo stampo. Per questo è stato bene, dopo l' esperienza dell'anno scorso, con la Cuneo-Pinerolo, evitare mitici raffronti e rigurgiti di nostalgia. □

Ai grandi appuntamenti di un anno importante Saronni si avvicina con un «sogno rosa», Moser con il desiderio di riscatto. Ma c'è da segnalare un pericolo: i forti atleti di altri Paesi ingaggiati dalle squadre italiane

Occhio allo straniero

a cura di **Dante Ronchi**

ALZATA la bandiera dell'attività su strada a Laigueglia, e dopo la rivelazione del nuovo Giro d'Italia, si può ben dire che la stagione ciclistica internazionale (che ha pure vissuto già diversi episodi sulla Costa azzurra e in Spagna) stia incamminandosi a passi decisi verso i grandi appuntamenti, il primo dei quali sarà la tradizionale Milano-Sanremo, il 19 marzo. È una stagione importante e significativa, questa, per il ciclismo mondiale, alle prese con quell'evoluzione che da più parti si invoca e che — a dispetto dell'impegno di dirigenti di nuove vedute — non ha troppo probabilità di essere raggiunta, almeno in termini brevi.

OPEN. La necessità di dare ai corridori del mondo intero (dell'Ovest e dell'Est europeo, dell'America e dell'Africa) la stessa licenza che garantirebbe un interesse più vasto, totale, contrasta con l'opinione di coloro che temono di perdere posizioni privilegiate e con esse risultati favorevoli, medaglie o quattrini. La difficoltà per la soluzione del problema sta emergendo, una volta ancora, dalla decisione degli organizzatori del Giro di Francia, i quali — per nulla ammaestrati dal fiasco dei promotori del Giro d'Italia di due anni or sono — hanno voluto attaccare alla loro manifestazione l'etichetta di prova «open», con la speranza di presentare uno scontro al vertice fra professionisti e dilettanti. È davvero incredibile: patron dell'esperienza di Goddet e Levitan hanno sperato che i più qualificati «puri» orientali accettassero il confronto con Hinault e gli altri assi mondiali nella più dura e massacrante delle competizioni senza essere passati prima al vaglio di gare meno severe e tali da consentire il raggiungimento di un'esperienza indispensabile per non essere travolti. È logico il rifiuto, che avrà come conseguenza il nuovo fallimento dell'esperimento poiché anche se due o tre nazioni (Colombia e Portogallo, per ora) hanno dato la loro adesione al Tour-open nessun significato attendibile potrà essere attribuito all'impari confronto.

MONDIALE. Se attorno alla formula del Tour-open si continua a discutere, non manca di emergere saltuariamente un altro problema: quello legato al campionato del mondo su strada. Prova unica o più prove? Qual è il circuito ideale? Pur non potendo disconoscere che una serie di competizioni eviterebbe che la maglia iridata finisse addosso a un outsider, siamo convinti che la bellezza, il fascino, l'importanza della prova unica siano fattori tali da consigliare il mantenimento di un sistema che nell'assieme può ben essere approvato e sostenuto. Il campione che pensa di poter arrivare al titolo, se è saggio, oltre che forte, ha l'obbligo di fare dell'appuntamento iridato — quest'anno cadrà il 4 settembre — il giorno della forma ideale, raggiungibile con una programmazione calibrata e con una preparazione metodica. Non può andare all'avventura, chi è veramente grande, soprattutto se — è il caso del circuito iridato di Altenrhein, in Svizzera, quest'anno — ci si troverà di fronte ad un tracciato che pur non essendo micidiale come lo fu, ad esempio, quello di Sallanches, propone ostacoli e difficoltà tali da promuovere un vincitore degno di regnare sulla categoria per dodici mesi.

SARONNI. E parlando di un degno campione ecco subito il collegamento con Beppe Saronni, che non ha solamente onorato immediatamente la sua maglia arcobaleno aggiudicandosi il Giro di Lombardia, ma che dev'essere accreditato di molte probabilità di aprire splendidamente anche il 1983 con quella «Sanremo» che sta al vertice delle sue ambizioni primaverili. Dopo essere stato per tre volte secondo (79-80-81) Saronni, che ha ridotto l'impegno della Sei giorni (limitandolo alla sfida con Hinault) per non accelerare troppo il raggiungimento della forma massima, si presenterà all'appuntamento con la classicissima con il peso e la responsabilità di un pronostico che gli avversari cercheranno, con ogni mezzo, di smentire. Ma un Saronni determinato e convinto come quello che si sta mostrando in questi giorni difficilmente lo si potrà imbrigliare anche se — questo è un argomento che non si può ignorare — ha già detto e ripetuto che per lui la vittoria che più conta quest'anno è la maglia rosa. E, per arrivare al Giro d'Italia rodato come si deve, l'ex-bimbo d'oro ha accettato di affrontare nelle tre precedenti settimane quello di Spagna come preparazione.

Il 66. Giro d'Italia, dal 12 maggio al 5 giugno in ventidue tappe, partirà da Brescia e si concluderà a Udine. Due tappe a cronometro individuali e una a squadre, tre arrivi in salita, tappone con cinque montagne da scalare da Selva di Val Gardena ad Arabba, abbuoni per i primi quattro di ogni tappa: 30", 20", 10", 5"

HINAULT. Proprio sulle strade iberiche Saronni verrà messo alla frusta — anche se non ha l'intenzione di accettare la sfida — da quel Bernard Hinault che, pur restando il numero uno del ciclismo mondiale, nella stagione scorsa dovette rassegnarsi a vedersi superare di misura nella considerazione dei tecnici obiettivi dall'asso della «Del Tongo-Colnago». Certamente nella Vuelta Bernardo il Grande cercherà di stimolare Saronni; certamente vercherà la vittoria finale per abbellirla con il trofeo della maglia iridata da porre nel corteo degli sconfitti: e allora Beppe riuscirà a non cadere nel tranello non scordando che è il Giro d'Italia che l'aspetta? Hinault, lui, avrà per di più la possibilità di tirare il fiato per circa un paio di mesi, poiché il suo obiettivo successivo sarà rappresentato dal Giro di Francia, dove il suo show è scontato, il che vuol dire che sarà scontata la quinta vittoria in giallo.

PRIMAVERA. Se i grandi Giri troveranno il filo conduttore nei personaggi principali del ciclismo d'oggi, molte altre grosse vedette avranno come obiettivo — dopo la Milano-Sanremo — quelle classiche di primavera che per trenta giorni solleciteranno l'attenzione degli ap-

Ciclismo/segue

passionati. Dal 3 aprile (Giro delle Fiadre) al 1° maggio (Campionato di Zurigo e G.P. Francoforte) si assisterà a scontri aperti e incerti, ai quali — se i programmi verranno rispettati — i nostri corridori e le nostre squadre saranno presenti in massa. Nella speranza di confermare non solo i successi di Beccia e Contini nella Freccia Vallone e nella Liegi-Bastogne-Liegi 1982, ma di riportare Francesco Moser, trentaduenne e tuttavia sempre classico e grintoso, a trionfare in quella Parigi-Roubaix che rappresenta uno dei test più qualificanti per un vero campione (anche se Saronni s'ostina a non pensare così).

AMERICA. Ma fra gli avvenimenti dell'anno è fuor di dubbio che un capitoletto speciale, non tanto per il valore tecnico quanto per il significato, spetta al Giro d'America (dall' 8 al 10 aprile), il cui epilogo davanti alla Casa Bianca... può essere considerato quasi come lo sbarco del primo uomo sulla Luna. Il ciclismo s'allarga, dunque.

NUMERO E QUALITÁ. Torniamo in casa nostra per dare un' occhiata allo schieramento delle forze nazionali, che appare leggermente modificato rispetto a quello della stagione passata. Le formazioni in campo sono, infatti, ancora quattordici (è uscita la «Famcucine» ed è entrata la «Mareno» dei giovani); una ventina di corridori non hanno trovato posto nelle loro vecchie squadre e sono stati rimpiazzati da venti neo-professionisti fra i quali si possono scorgere alcuni elementi interessanti attesi alla prova; vi sono stati spostamenti da un gruppo sportivo all'altro (segnaliamo in particolare quelli di Baronchelli, Panizza, Vandi per non dire di Moser che è passato sotto le insegne della «Gis», ma con la sua corte di uomini, tecnici e personale); lo spostamento più grave è però rappresentato dall'inserimento di ben 28 corridori stranieri nelle squadre italiane. E c'è subito da far notare che non si tratta di «bidoni» chiamati qui per far numero: vi sono campioni che hanno vinto e che potranno vincere molto, vi sono giovani che non frequentano le nostre corse per imparare, ma che vogliono imporsi; è un rischio grave che il nostro ciclismo sta correndo a causa di sponsor che, pur di vincere, non guardano alla nazionalità del corridore che indossa la loro maglia. Ci si dimentica, a quanto pare, che il ciclismo non è come il calcio, in cui un gol di Platini esalta mezza

IL CALENDARIO 1983

FEBBRAIO

24: Nizza-Alassio (Im)
26: G.P. Cannes (Fr.)
Dal 26 al 2 marzo: Giro Sardegna
27: Giro Alto Var (Fr.)

MARZO

3: Sassari-Cagliari
Dal **4** al **6**: Giro Sud-Est (Fr.)
5: Milano-Torino; Het Volk-Gand (B)
6: Giro Limburgo (B), Kuurne-Bruxelles-Kuurne (B)
9: Fayt le Franc (B;)
Dal **9** al **16:** Parigi-Nizza (F.)
12: Giro Regioni Frontarliere (B.)
Dall'**11** al **16: Tirreno-Adriatico**
13: Ardenne Fiamminghe (B.)
19: Milano-Sanremo
20: Paesi del Waas (B.)
Dal **21** al **25:** Settimana Catalana (Sp.)
24: Giro Campania; Attraverso il Belgio
Dal **25** al **27**: Criterium della Strada (Fr.)
26: G.P.E3 (B.)
27: Giro di Reggio Calabria; Freccia Brabante (B.)
29: Trofeo Pantalica
Dal **29** al **31:** Tre Giorni La Panne (B.)
Dal **29** al **1.** aprile: Tour Midi Pyrénees (F.)
31: Giro dell'Etna

APRILE

3: Giro Fiandre (B.)
Dal **4** all'**8**: Giro Paesi Baschi (Sp.)
5: Parigi-Camembert (F.), G.P. Denain (F.)
6: Gand-Wevelgem (B.)
Dall'**8** al **10**: Giro d'America (Usa)
10: Parigi-Roubaix (F.)
12: G.P.Cerami-Wasmuel (B.)
14: Freccia Vallone (B.)
17: Liegi-Bastogne-Liegi (B.)
dal **19** all'**8** maggio: Giro di Spagna
dal **20** al **24: Giro di Puglia**
23: Amstel Gold Race (Ol.)
24: Giro Nord-Ovest (Sviz.)
30: Trofeo Grimpeurs (F.)

MAGGIO

1: Henninger Turm (G.), Campionato Zurigo (Sv.)
Dal **3** all'**8:** Giro di Romandia (Sviz.) Quattro giorni Dunkerque (F.)
Dal **3** al **5: Giro del Trentino**
7: Giro di Toscana
12: Giro Vallonia (B)
Dal **12** al **5** giugno: **Giro d'Italia**
13: Giro Midden Zeeland (Ol.)
Dal **13** al **5** giugno: Giro Oise (F.)
15: The British Marathon (G.B.)
Dal **19** al **22**: Giro Valle Miniere (Sp.)
22: G.P.Plumelec (F.)
Dal **25** al **29**: Giro Aragona (Sp.)
28: Bordeaux-Parigi (F.)
29: Mandel-Lys-Escaut (B.)
Dal **30** al **6** giugno: Dauphinè libere (F.)

GIUGNO

5: Freccia Mosa (B.)
Dall'**8** al **12**: Giro del Lussemburgo
12: Giro Appennino, Subida Arrate (Sp.), G.P. Kalmthout (B.)
Dal **14** al **24:** Giro della Svizzera
Dal **15** al **19:** Midi Libre
19: G.P.Industria e Commercio-Prato
Dal **20** al **23:** Tour de l'Aude
21: G.P. Montelupo
26: Campionati nazionali (Italia: **G.P.Camaiore)**
28: Harrogate Festival (G.B.)

LUGLIO

Dal **1.** al **24:** Giro di Francia
16: Giro del Friuli
23: Saragozza-Sabinanigo (Sp.)
24: Trofeo Mateotti
25: Villafranca de Ordizia (Sp.)
Dal **28** al **31: campionato italiano a squadre** (28: prove su pista; 30: Coppa Placci, 31 Cronostaffetta)

AGOSTO

1: G.P. d'Argovia (Sviz.)
2: G.P. Schelda (B.)
4: Coppa Sabatini
Dal **6** al **13:** Giro Germania
7 Giro Kaistenberg (Sviz.)
Dal **7** al **9: Ruota d'oro**
13: Milano-Vignola
14: G.P.Dortmund (G.); G.P. Eùbrach (Sviz.)
Dal **16** al **20**: Giro Belgio
17: G.P.S. Sebastiano (Sp.)
18: Giro Romagna
21: Giro dell'Umbria
Dal **22** al **27**: Giro d'Olanda
23: G.P. Plouay (F.)
26-27: Parigi-Bourges (F.)
27: Coppa Agostoni
28: Coppa Bernocchi; Freccia Leuw St. Pierre (B.), 28 Strada di Berry (F.)
29: Tre Valli Varesine
30: Coppa Sels (B.)

SETTEMBRE

4: Campionato mondiale-Altenrhein (Sviz.)
6: Trofeo Masferrer (Sp.)
Dal **7** al **14:** Giro Catalogna (Sp.)
10: Giro del Veneto
11: G.P.Fourmies (F.)
17: Giro del Lazio
18: G.P.D'Isbergues (F.); G.P. Scherens (B.)
21: Parigi-Bruxelles (B.)
24: Rondon (Ol.)
25: G.P.Nazioni (F.)
Dal **27** al **2** ottobre: Etoile des Espoirs (F.)

OTTOBRE

2: Circuito Frontiere (B.)
4: Giro dell'Emilia
9: Blois-Chaville (F.)
12: Giro del Piemonte
15: Giro di Lombardia
22: Trofeo Baracchi
23: Scalata Montjuich (Sp.)

CENTOSESSAN

ALFA-LUM-OLMO

Colori: biancazzurro
Direttore Sportivo: **Primo Franchini**

ITALIANI
Aliverti Fiorenzo, nato il 12 aprile 1957 a Cantù (Como), prof. dal 1981
Angelucci Mauro, nato il 26 agosto 1961 a Foligno (Perugia), prof. dal 1982
Cupperi Vincenzo, nato il 5 gennaio 1961 a Ragusa, prof. dal 1982
Maccali Salvatore, nato il 2 aprile 1955 a Milano, prof. dal 1978
Maini Orlando, nato il 17 dicembre 1958 a Bologna, prof. dal 1979
Martinelli Giuseppe, nato l'11 marzo 1955 a Rovato (Brescia), prof. dal 1977
Onesti Piero, nato il 21 giugno 1959 a Montesilvano (Pescara), prof. dal 1982
Petito Giuseppe, nato il 25 febbraio 1960 a Civitavecchia (Roma), prof. dal 1982
Persani Serge, nato il 29 agosto a Gorcy (Francia), prof. dal 1974
Patellaro Benedetto, nato il 9 gennaio 1960 a Monreale (Palermo), prof. dal 1981
Piva Valerio, nato il 5 luglio 1958 a Guidizzolo (Mantova), prof. dal 1982
Pozzi Alessandro, nato il 24 dicembre 1954 a Capiago (Como), prof. dal 1979
Vanotti Ennio, nato il 13 settembre 1955 ad Almenno S. Salvatore (Bergamo), prof. dal 1978
Viotto Maurizio, nato il 5 novembre 1959 a Pinerolo (Torino), prof. dal 1983

STRANIERI
Lejarreta Ismael, nato l'11 giugno 1953 a Berriz (Spagna), prof. dal 1977
Lejarreta Marino, nato il 14 maggio 1957 a Berriz (Spagna), prof. dal 1979
Wilson Michael, nato l'11 aprile 1961 ad Adlaide-Tasmania (Australia), prof. dal 1982
De Wolf Fons, nato il 22 giugno 1956 a Willebroeck (Belgio), prof. dal 1979
Pedersen Erik, nato il 6 giugno 1959 a Skien (Norvegia), prof. dal 1981
Prim Tommy, nato il 27 luglio 1955 a Svenijlunga (Svezia), prof. dal 1979
Segersall Alf, nato il 16 marzo 1956 a Vrsbo (Svezia), prof. dal 1979
Verschuere Pol, nato il 18 gennaio 1955 a Kortrijk (Belgio), prof. dal 1976

ATALA-CAMPAGNOLO

Colori: grigioblù
Direttore Sportivo: **Franco Cribiori**

ITALIANI
Angeli Pier Giorgio, nato il 19 luglio 1960 a Gussago (Brescia), prof. dal 1983
Bidinost Maurizio, nato il 10 gennaio 1959 a Cordenons (Pordenone), prof. dal 1982
Bressan Roberto, nato il 15 maggio 1960 a Zugliano (Vicenza), prof. dal 1982
Casiraghi Gian Carlo, nato il 25 aprile 1956 a Sovico (Milano), prof. dal 1978
Delle Case Walter, nato il 22 luglio 1959 a Majano (Udine), prof. dal 1982
Gavazzi Pierino, nato il 4 dicembre 1950 a Provezze di Provaglio d'Iseo (Brescia), prof. dal 1973
Noris Mario, nato il 2 dicembre 1958 a Bondo Albino (Bergamo), prof. dal 1978
Panizza Wladimiro, nato il 5 giugno 1945 a Fagnano Olona (Varese), prof. dal 1967
Renosto Giovanni, nato il 14 settembre 1960 a Treviso, prof. dal 1980
Rosola Paolo, nato il 5 febbraio 1957 a Gussago (Brescia), prof. dal 1978

STRANIERI
Freuler Urs, nato il 6 novembre 1958 a Bilten (Svizzera), prof. dal 1980

BIANCHI PIAGGIO

Colori: biancoceleste
Direttore Sportivo: **Gian Carlo Ferretti**

ITALIANI
Bertaco Tullio, nato il 27 gennaio 1957 a Marostica (Vicenza), prof. dal 1979
Contini Silvano, nato il 15 gennaio 1958 a Varese, prof. dal 1978
Donadello Aldo, nato il 19 aprile 1953, a Marostica (Vicenza), prof. dal 1976
Paganessi Alessandro, nato il 30 gennaio 1959 a Gazzaniga (Bergamo), prof. dal 1981

BOTTECCHIA-MALVOR

Colori: biancorosa malva
Direttore Sportivo: **Dino Zandegù**

ITALIANI
Beccia Mario, nato il 16 agosto 1955 a Troja (Foggia), prof. dal 1977
Bevilacqua Antonio, nato il 18 aprile 1957 a Pescara, prof. dal 1981
Bevilacqua Leonardo, nato l'11 aprile 1956 a Bugnara (L'Aquila), prof. dal 1978
Bombini Emanuele, nato il 2 luglio 1959 a San Ferdinando di Puglia (Foggia), prof. dal 1981
Ferreri Luigi, nato l'11 giugno 1961 a Bergamo, prof. dal 1982
Milani Silvestro, nato il 25 febbraio 1958 a Treviolo (Bergamo), prof. dal 1982
Serpelloni Enzo, nato il 9 dicembre 1959 a Villafranca (Verona), prof. dal 1982
Volpi Secondo, nato il 10 maggio 1957 a Girenzago (Pavia), prof. dal 1983

STRANIERI
Brugmann Jurg, nato il 1. ottobre 1960 a Sulgen (Svizzera), prof. dal 1983
Dill Bundi Robert, nato il 18 novembre 1958 a Chippis (Svizzera), prof. dal 1981
Poloncic Vinko, nato il 13 luglio 1957 a Dob-Pri-Sehtvid (Jugoslavia), prof. dal 1983

CLUB AMICI DELLA PISTA

Colori: blu scuo, ciclamino sul fianco, giallo sulle maniche
Direttore Sportivo: **Angelo Lavarda**

ITALIANI
Capponcelli Agostino, nato il 17 gennaio 1960 a S. Giovanni Persiceto (Bologna), prof. dal 1980
Dazzan Ottavio, nato il 2 gennaio 1958 a Quilmes (Argentina), prof. dal 1981
Fusarpoli Luciano, nato il 9 giugno 1956 a Busto Garolfo (Milano), prof. dal 1982
Orlandi Maurizio, nato il 23 aprile 1957 ad Agrate Brianza (Milano), prof. dal 1982

Italia: perché quando, ad esempio, De Wolf precederà Saronni, si dirà che il ciclismo italiano è stato battuto. È un rischio da segnalare anche se, in compenso, offre come altra faccia della medaglia l'importanza delle corse nazionali: anche senza le squadre forestiere, ogni volta che in una gara si presenteranno tutti i nostri gruppi sportivi, la si potrà etichettare come una valida rassegna internazionale, poiché saranno al via corridori di dieci Paesi, almeno. È un piccolo motivo di consolazione, a patto — ripetiamo — che gli ospiti non ci prendano gusto nel farla loro da padroni di casa. □

LO SCHIERAMENTO EUROPEO E LE VEDETTE

Belgio: 8 squadre

BOULE D'OR (d.s. Jossart): Matthis, Wijnants J., Willems.
EUROPDECOR (d.s. De Witte): Bogaert, Hoste, Jacobs, Sergeant
SAFIR-VANDEVEN-MOSER (d.s. Van Vaerenbergh): Dal Gal, Heirwegg, Pollentier
EURO-SHOP-SPLENDOR (d.s. De Kimpe): Criquielion, Mc Kenzie, Planckaert E.
MASTA (d.s. A. Van Vlierberghe): De Nul, Maertens F.
MEUBELEN AERNOUDT (d.s. De Bruyne): Kuiper Martens, Vanderaerden, Van der Poel
DE FREDDY-RIANTA (d.s. De Crem): Colman, Teirlinck, Van Hoof
FANGIO: Collin, Wellens L.

Francia: 6 squadre

COOP-MERCIER (d.s. Danguillaume): Bertin, Clere, Laurent, Zoetemelk
LA REDOUTE-MOTOBECANE (d.s. Crepel): Alban, Bondue, Vallet, Vanden broucke
PEUGEOT-MICHELIN (d.s. Berland): Anderson, Bossis, Duclos Lassalle, Roche, Simon
RENAULT-GITANE (d.s. Guimard): Fignon, Hinault, Jules, Lemond, Madiot
ST. ETIENNE PELUSSIN (d.s. Nedelec): Garda, Le Bris
SEM FRANCE-LOIRE (d.s. De Gribaldy): Beucherie, Kelly, Tinazzi, Grezet, Agostinho
WOLBER-SPIDEL (d.s. Boishardy): Bernaudeau, Bonnet, Gomez, Hofeditz, Villemiane

Olanda: 2 squadre

TI-RALEIGH (d.s. Post): De Rooy, Hanegraaf, Knetemann, Lubberding, Peeters, Raas, Van de Velde, Van Vliet, Winnen
ELRO-AUTOBRABANT: Schepmans, Schipper, Smit

Spagna: 5 squadre

GEMEAZ-ZOR (d.s. Minguez): Fernandez Juan e Alberto, Ruperez
HUESO (d.s. Moreno): Martine-Heredia, Pujol, Suarez Cuevas
HELME (d.s. Carrasco): Belda, Recio
REYNOLDS (d.s. Eschavarri): Arroyo, Gorospe, Laguia, Vilamajo
TEKA (d.s. Gonzales Linares): Alfonsel, De Jonckheere, Goossens, Maas

Svizzera: 2 squadre

CILO-AUFINA (d.s. Girard): Breu, Demierre, Glaus, Machler
EOROTEX-MAGNIFLEX (d.s. Arnold): Da Silva, Hekimi, Mutter, Schutz, Wilmann

ANOVE CORRIDORI PER QUATTORDICI SQUADRE ITALIANE

Perani Domenico, nato l'11 gennaio 1956 a Cazzago S. Martino (Brescia), prof. dal 1982
Vicino Bruno, nato il 7 settembre 1952 a Villorba (Treviso), prof. dal 1974

DEL TONGO-COLNAGO

Colori: giallonero
Direttore Sportivo: **Pietro Algeri**

ITALIANI
Bortolotto Claudio, nato il 19 marzo 1952, Orsago (Treviso), prof. dal 1974
Ceruti Roberto, nato il 10 novembre 1953 a Paderno Ponchielli (Cremona), prof. dal 1977
Guerrieri Stefano, nato il 18 marzo 1960 a Pontedera (Pisa), prof. dal 1982
Natale Leonardo, nato il 25 ottobre 1958 a Saronno (Varese), prof. dal 1978
Piovani Maurizio, nato il 17 luglio 1959 a Cremona, prof. dal 1981
Santimaria Sergio, nato il 26 aprile 1957 a Vigevano (Pavia), prof. dal 1978
Saronni Alberto, nato il 19 novembre 1961 a Buscate (Milano), prof. dal 1982
Saronni Antonio, nato il 13 aprile 1956 a Olengo (Novara), prof. dal 1979
Saronni Giuseppe, nato il 22 settembre 1957 a Novara, prof. dal 1977
Vitali Marco, nato il 18 giugno 1960 a Fano (Pesaro), prof. 1983

STRANIERI
Pevenage Rudy, nato il 15 giugno 1954 a Meerbeke (Belgio), prof. dal 1977
Thurau Dietrich, nato il 9 novembre 1954 a Francoforte (Germania), prof. dal 1975
Van Calster Guido, nato il 6 febbraio 1956 a Scherpenheuvel (Belgio), prof. dal 1979
Vigoroux Willy, nato il 1 agosto 1956 a Uccie (Belgio), prof. dal 1978

DROMEDARIO-ALAN SIDERMEC

Colori: biancogialloblù
Direttore Sportivo: **Carlo Menicagli**

ITALIANI
Barone Carmelo, nato ad Avola (Siracusa) il 3 aprile 1956, prof. dal 1977
Bazzicchi Ettore, nato il 12 febbraio 1958 a Pietrasanta (Lucca), prof. dal 1980
Conti Franco, nato l'8 aprile 1951 a Montefalcone (Perugia), prof. dal 1977
Faraca Giuseppe, nato il 27 agosto 1959 a Cosenza, prof. dal 1981
Maffei Ivano, nato il 24 settembre 1958 a S. Miniato Basso (Pisa), prof. dal 1982
Maestrelli Enrico, nato il 16 luglio 1958 ad Arezzo, prof. dal 1981
Montella Giuseppe, nato il 14 luglio 1956 a Castello di Cisterna (Na), prof. dal 1981
Olmati Erminio, nato il 22 gennaio 1959 a Caprarola (Viterbo), prof. dal 1983
Savini Claudio, nato il 3 gennaio 1956 a Villata di Cesenatico (Forlì), prof. dal 1981
Trevellin Luigi, nato il 12 maggio 1957 a Riese Pio X (Treviso), prof. dal 1982

STRANIERI
Kehl Peter, nato il 18 settembre 1957 a Dortmund (Germ.), prof. dal 1980

GIS-GELATI-CAMPAGNOLO

Colori: biancorossoblù
Direttore Sportivo: **Giorgio Vannucci**

ITALIANI
Amadori Marino, nato il 9 aprile 1957 a Predappio (Forlì), prof. dal 1978
Fraccaro Simone, nato il 1 gennaio 1952 a Riese Pio X (Treviso), prof. dal 1974
Gambirasio Patrizio, nato il 23 gennaio 1961 a Calusco d'Adda (Bergamo), prof. dal 1983
Ghibaudo Piero, nato il 23 luglio 1958 ad Almese (Torino), prof. dal 1981
Ghirotto Massimo, nato il 25 giugno 1961 a Boara Pisani (Padova), prof. dal 1983
Giuliani Stefano, nato il 2 gennaio 1958 a Castilenti (Teramo), prof. dal 1983
Mantovani Giovanni, nato il 5 febbraio 1955 a Gudo Visconti (Milano), prof. dal 1977
Masciarelli Palmiro, nato il 7 gennaio 1953 a Pescara, prof. dal 1976
Mazzantini Leonardo, nato il 6 settembre 1953 ad Empoli (Firenze), prof. dal 1977
Morandi Dante, nato il 24 febbraio 1958 a Raggioli di Pelago (Firenze), prof. dal 1979
Moser Francesco, nato il 19 giugno 1951 a Palù di Giovo (Trento), prof. dal 1973
Salvador Ennio, nato il 19 luglio 1960 a Cordignano (Treviso), prof. dal 1982
Verza Fabrizio, nato il 24 aprile 1959 a Granze (Padova), prof. dal 1982

STRANIERI
Lang Czeslaw, nato il 17 maggio 1955 a Kolczjclowj (Polonia), prof. dal 1982

INOXPRAN

Colori: biancorosso
Direttore Sportivo: **Davide Boifava**

ITALIANI
Aiardi Giorgio, nato il 7 agosto 1962 ad Iseo (Brescia), prof. dal 1982
Battaglin Giovanni, nato il 22 luglio 1951 a Marostica (Vicenza), prof. dal 1973
Bontempi Guido, nato il 12 gennaio 1960 a Gussago (Brescia), prof. dal 1981
Chinetti Alfredo, nato l'11 luglio 1949 a Premezzo di Cavaria (Varese), prof. dal 1974
Leali Bruno, nato il 6 marzo 1958 a Roè Volcino (Brescia), prof. dal 1977
Loro Luciano, nato il 6 novembre 1954 a Bassano del Grappa (Vicenza), prof. dal 1977
Lualdi Valerio, nato il 31 agosto 1951 a Busto Arsizio (Varese), prof. dal 1973
Perini Giancarlo, nato il 2 dicembre 1959 a Travazzano (Piacenza), prof. dal 1981
Santoni Glauco, nato il 19 gennaio 1952 a Verucchio (Forlì), prof. dal 1975
Tonon Carlo, nato il 23 maggio 1955 a S. Vendemiano (Treviso), prof. dal 1982
Visentini Roberto, nato il 2 giugno 1957 a Gardone Riviera (Brescia), prof. dal 1978

MARENO-WILIER-TRIESTINA

Colori: biancorossoazzurro
Direttore Sportivo: **Gian Luigi Stanga**

ITALIANI
Antinori Daniele, nato il 10 aprile 1959 a Bentivoglio (Bologna), prof. dal 1982
Berto Nazzareno, nato il 20 febbraio 1957 a Conselve (Padova), prof. dal 1979
Biatta Luciano, nato il 14 maggio 1957 a Pompiano (Brescia), prof. dal 1981
Clivati Walter, nato il 6 maggio 1955 a Bergamo, prof. dal 1981
Dalla Rizza Giacomo, nato l'11 gennaio 1960 a Loria (Treviso), prof. dal 1983
Longo Mauro, nato il 15 giugno 1960 a Mirano (Venezia), prof. dal 1983
Masi Francesco, nato il 28 novembre 1957 a Castelgrande (Pistoia), prof. dal 1979
Pavanello Giuliano, nato il 29 novembre 1961 a Musile di Piave (Ve), prof. dal 1983
Saccani Gian Marco, nato l'8 aprile 1959 a Milano, prof. dal 1983
Santambrogio Massimo, nato il 4 febbraio 1960 a Seregno (Milano), prof. dal 1983

METAURO MOBILI-PINARELLO

Colori: gialloblù
Direttore Sportivo: **Roberto Poggiali**
General Manager: **Mauro Battaglini**

ITALIANI
Algeri Vittorio, nato il 3 gennaio 1953 a Torre de Roveri (Bergamo), prof. dal 1977
Argentin Claudio, nato il 31 ottobre 1960 a Baudon (Belgio), prof. dal 1982
Bartoli Marcello, nato il 23 maggio 1960 a S. Pietro Vernotico (Brindisi), prof. dal 1982
Bianchi Francesco, nato l'11 novembre 1958 a Pesaro, prof. dal 1982
Bincoletto Pierangelo, nato il 14 marzo 1959 ad Oderzo (Treviso), prof. dal 1981
Franceschini Marco, nato il 7 aprile 1960 a La Spezia, prof. dal 1982
Groppo Marco, nato il 4 settembre 1960 a Gorla Minore (Varese), prof. dal 1981
Magrini Riccardo, nato il 26 dicembre 1954 a Montecatini (Pistoia), prof. dal 1977
Pinori Nedo, nato il 6 giugno 1961 a Calcinaia (Pisa), prof. dal 1982
Rabottini Luciano, nato il 23 gennaio 1958 a Begeu Heuseg-Liegi, prof. dal 1981
Vandi Alfio, nato il 7 dicembre 1955 a S. Ermete di S. Arcangelo (FO), prof. dal 1976
Zappi Flavio, nato il 28 agosto 1960 a Cassano Magnago (Varese), prof. dal 1981

STRANIERI
Pizard Frits nato l'8 dicembre 1954, a Breda (Olanda), prof. dal 1978
Silseth Ole Kristian, nato in Norvegia nel 1958, prof. dal 1982
Van Impe Lucien, nato il 20 ottobre 1946 a Mere (Belgio), prof. dal 1969

SAMMONTANA-CAMPAGNOLO

Colori: gialloblù
Direttore Sportivo: **Waldemaro Bartolozzi**

ITALIANI
Argentin Moreno, nato il 17 dicembre 1960, a S. Donà di Piave (VE), prof. dal 1980
Baronchelli Gian Battista, nato il 6 settembre 1953 a Ceresara (Mantova), prof. dal 1974
Corti Claudio, nato il 1. marzo 1955 a Bergamo, prof. dal 1978
Favero Fiorenzo, nato il 25 ottobre 1955 a Padova, prof. dal 1978
Gradi Raniero, nato il 31 ottobre 1960 a Firenze, prof. dal 1981
Mariuzzo Dario, nato il 28 dicembre 1961 a S. Donà di Piave (Venezia), prof. dal 1983
Moro Giovanni, nato l'8 gennaio 1958 a Codognè (Treviso), prof. dal 1981
Polini Marino, nato il 9 marzo 1969 a Dalmine (Bergamo), prof. dal 1982
Sgalbazzi Amilcare, nato l'11 giugno 1955 a Genivolta (Cremona), prof. dal 1977
Torelli Claudio, nato il 23 gennaio 1954 a Parma, prof. dal 1978
Zola Giovanni, nato il 20 dicembre 1959 a Moutiers (Francia), prof. dal 1983

STRANIERI
Worre Jesper, nato nel 1959 in Svizzera, prof. dal 1983

TERMOLAN GALLI CIOCC

Colori: biancorossoblù
Direttore Sportivo: **Bruno Reverberi**

ITALIANI
Caneva Francesco, nato il 23 giugno 1956 a Baussu (Belgio), prof. dal 1983
Caroli Daniele, nato il 10 gennaio 1959 a Faenza (Ravenna), prof. dal 1982
Cassani Davide, nato il 1. gennaio 1961 a Faenza (Ravenna), prof. dal 1982
Festa Elio, nato il 10 ottobre 1960 a Riolo Terme (Ravenna), prof. dal 1983
Girlanda Claudio, nato il 17 febbraio 1959 a Buttapietra (Venezia), prof. dal 1982
Lanzoni Giuseppe, nato il 25 agosto 1959 a Imola (Bologna), prof. dal 1981
Montanari Enrico, nato l'11 maggio 1960 a Brugherio (Milano), prof. dal 1982
Riccò Silvano, nato il 24 settembre 1959 a Vignola (Modena), prof. dal 1982
Rizzi Erminio, nato il 5 dicembre 1958 a Parma, prof. dal 1982
Stefani Gino, nato il 14 luglio 1960 a Rouen (Francia), prof. dal 1983

STRANIERI
Koppert Renè, nato l'8 ottobre 1960 a Poeldijk (Olanda), prof. dal 1982
Nilsson Sven-Ave, nato il 13 settembre 1951 a Malmoe (Svezia), prof. dal 1977

VIVI'-BENOTTO

Colori: biancazzurro e arancione
Direttore Sportivo: **Franco Montanelli**

ITALIANI
Bonzi Mario, nato il 27 dicembre 1959 ad Erbanno (Brescia), prof. dal 1983
Chioccioli Franco, nato il 25 agosto 1959 a Castelfranco di Sotto (Arezzo), prof. dal 1982
Donadio Corrado, nato l'11 febbraio 1958 a Caralio (Cuneo), prof. dal 1978
Gazzola Mario, nato l'8 dicembre 1956 a Riese Pio X (Treviso), prof. dal 1982
Landoni Gabriele, nato il 24 marzo 1953 a Cislago (Como), prof. dal 1977
Passuello Walter, nato il 9 novembre 1951 a Luiana (Vicenza), prof. dal 1977
Pettinati Walter, nato il 20 agosto 1959 a Fucecchio (Firenze), prof. dal 1982
Salvietti Graziano, nato il 25 giugno 1956 a Figline Valdarno (Firenze), prof. dal 1979
Setti Vittorio, nato l'8 gennaio 1959 a Pontedera (Pisa), prof. dal 1982
Valuri Nunzio, nato il 27 giugno 1958 a Ficcarra (Messina), prof. dal 1982
Viero Giovanni, nato il 4 novembre 1959 a Breganze (Vicenza), prof. dal 1983
Zuanel Gian Luigi, nato il 7 marzo 1952 a Ponsacco (Pisa), prof. dal 1977

STRANIERI
Bolten Uwe, nato il 20 luglio 1959 a Moenchengladbach (Germania Ovest), prof. dal 1979
Braun Gregor, nato il 31 dicembre 1955 a Neustadt (Germania Ovest), prof. dal 1977
Lammerting Jos, nato il 23 agosto 1958 a Wierden (Olanda), prof. dal 1980

Ancora e sempre Cividin. I Campioni d'Italia continuano la loro trionfale corsa verso la poule scudetto e verso il titolo. Neanche la Forst è riuscita a mettere sotto i giuliani

Trieste beve birra

di **Luigi De Simone**

A TRIESTE il Cividin ha risposto da par suo all'assalto della Forst e ha ribadito di essere la squadra più forte d'Italia. Una difesa accorta ha tenuto a distanza i bomber Dejakum e Fliri mentre un favoloso Bozzola ha trascinato i compagni al successo. Privo dello squalificato Schina, il Cividin ha dovuto mettere una pezza anche all'espulsione di Pischianz avvenuta al 10' della ripresa per un banale gesto di reazione e così la squadra triestina è stata costretta a lanciare nella mischia Oveglia e Palma che, però, hanno superato l'esame a pieni voti. La Forst ha tentato di imporre la maggior prestanza fisica, la difesa aggressiva e il miglior attacco senza tuttavia riuscire a scardinare il perfetto meccanismo della squadra di Lo Duca. Nell'altro scontro al vertice sagra di reti: Balic e Chionchio hanno vendemmiato segnando rispettivamente 14 e 11 reti. Settantuno centri fra Wampum e Cassano hanno deliziato il pubblico anche se tecnicamente non tutto è stato perfetto. Sono mancate completamente le difese e si è assistito solo ad un saggio di precisione di tiro di Chionchio, Balic, Giancarlo Da Rui e Crespi. Delle sconfitte di Forst e Cassano non ha approfittato l'Acqua Fabia scontratasi con una travolgente Jomsa in gran vena. La squadra bolognese è sembrata «rigenerata» ed è riuscita a rendere naturali le manovre più difficili. In pratica Salvatori e Anderlini non hanno sbagliato nulla in fase offensiva ed hanno saputo chiudere gli spazi a Veraja, Lavini, Scozzese e ad annullare la pericolosità di Bernardini. La Jomsa vista contro l'Acqua Fabia è una squadra di alta caratura tecnica e agonistica, lontana parente di quella esibitasi nelle precedenti giornate. La squadra bolognese rischia, tuttavia, di disputare la poule salvezza a causa del risultato di Reggio Emilia dove lo Scafati è riuscito, in zona Cesarini, a conseguire una vittoria preziosissima.

SCAFATI. La squadra campana ha sofferto lungamente il gioco della Copref ma ha, prima limitato i danni, e poi sfruttando l'esperienza di Culini, Cinagli e Cizmiic è riuscita a ribaltare il risultato mettendo sotto la Copref. Con la sudata vittoria di Reggio Emilia resta immutato il vantaggio dei campani su Jomsa e Olivieri e a sei giornate dal termine della «regular season» il vantaggio potrebbe risultare incolmabile per le due inseguitrici. La squadra di Vukicevic intravede la poule IHF. La sconfitta condanna la Copref alla poule salvezza staccata, ormai, di sei punti dallo Scafati e quindi impossibilitata a recuperare. Solo la Jomsa può sperare nell'aggancio ma deve assolutamente ottenere un risultato utile a Rovereto per poi contare sul calendario favorevole. La squadra bolognese, dopo la trasferta di Rovereto, riceverà Fabbri e Scafati per poi andare a Trieste, quindi ospiterà il facile Napoli e potrà tentare infine, il tutto per tutto a Reggio Emilia contro la Copref. Lo Scafati, dal canto suo, ha tre partite in casa (Wampum, Acqua Fabia e Cassano) e tre trasferte Napoli, Bologna e Rovereto □

A1 FEMMINILE

Sogni estensi

AL SUO SECONDO anno di serie A, l'Esteblock Ferrara sta dimostrando di avere tutte le carte in regola per tentare il colpaccio che regali alla città estense il suo primo scudetto. Seppure alle prese con una sfortunata serie di infortuni che hanno certamente condizionato il comportamento della squadra, il «sette» allenato dalla professoressa Pareschi figura tra le più serie pretendenti al titolo di reginetta dell'handball femminile italiano. Forte di un'intelaiatura già ampiamente collaudata, di due rinforzi che rispondono al nome di Luisa Lambertini e Martina Maestri e dello sponsor, la compagine ferrarese si è insediata nelle zone alte della classifica e attende con impazienza l'inizio dei play-off, che quest'anno fanno la loro apparizione anche nella pallamano. Tricolore a parte, la stagione può essere considerata già positiva. Le estensi hanno infatti partecipato alla Coppa delle Coppe e sono riuscite, prima squadra italiana ad ottenere questo obiettivo, a guadagnarsi il passaggio al secondo turno, venendo poi eliminate con onore dalle svizzere dell'RTV Basel. Il successo dell'Esteblock non si limita però alla rappresentativa di Serie A: alle spalle di Ventimiglia e compagne preme infatti un nutrito stuolo di ragazze del vivaio, vera forza di un club in espansione.

Paolo Negri

LE PAGELLE DEL GUERINO

JOMSA-ACQUA FABIA 25-21 (13-7)
Jomsa: Jelich (8), Anderlini 7 (8), Tommasini (s.v.), Gialdini 2 (7,5), Gaiani (s.v.), Cortelli 1 (7,5), Salvatori 7 (8), Carnevali (7,5), Brigi (7), Bencinvenni 4 (7,5), Chelli (s.v.), Porqueddu 4 (7). All. Pesaresi (7,5).
Acqua Fabia: Serafini (7,5), Veraja 10 (8), Bernardini 2 (6,5), Funel (s.v.), Alfei (6,5), A. Spinosa (s.v.), C. Spinosa (s.v.), Zottola (6), Scozzese 4 (7,5), Fiaschi (s.v.), All. Veraja (6,5).
Arbitri: Vittorini e Albarella (8).

ROVERETO-FABBRI 25-21 (12-9)
Rovereto: Azzolini (8), Stedile (s.v.), Creazzo 3 (6,5), Bellini 3 (6,5), Farinati (s.v.), Angeli 2 (7), Gasperini 2 (6), Cobbe 2 (7), Todeschi 8 (8), Grandi 4 (7), Martini (s.v.), Normani (s.v.). All. Malesani (7).
Fabbri: Magelli (s.v.), Migani 3 (6,5), Ronchi 3 (7), Renzi 1 (6), Menarini (s.v.), Amadei (7,5), Vandemini 3 (6,5), Begovic 10 (8), Del Bianco (6), Siboni (7), Corbelli (s.v.) Mulazzani 1 (6,5). All. Pasolini (6,5).
Arbitri: Prastaro e Mancini (7).

WAMPUM-CASSANO 39-32 (22-16)
Wampum: Calandrini (7,5), Di Giulio 4 (7), Sciamanna (s.v.), Di Domenico 7 (7), Cimini (s.v.), Massotti 7 (8), Marini (6), Primula (s.v.), Dragun 2 (7), Chionchio 11 (7), Giancarlo Da Rui 8 (8), Sciampacone (s.v.). All. Dragun (6).
Cassano: Breda (7), Andreasic 5 (7), Orlando 1 (7), Petazzi 2 (7), Drandic (6), Preti 3 (6), Crespi 6 (8), Bossi 1 (7), Balic 14 (8), Martorana (6), Dovesi 2 (7), Introini (6). All. Balic (6).
Arbitri: Angeli e Riolfatti (8).

OLIVIERI-NAPOLI 25-16 (12-7)
Olivieri: Capone (7), Feliziani 9 (7,5), Cecchini 1 (7), Berti 1 (7,5), Bianchi 1 (7), Pobega (7) Mazzau (6,5), Langiano 10 (7), Santini 1 (7), Gatu 2 (7,5), Tarchi (7), Pagnini (7). All. Robicci (7).
Napoli: Puglia (7), Pianese (s.v.), Peruggini 5 (6,5), L. Castiello 2 (7), R. Castiello 1 (6), Bruno (6), Serpica 4 (6,5), Varriale 3 (5), Di Cangio 1 (6), Meli (6), Granata (s.v.). All: L. Meli (6).
Arbitri: Grimaldi e Sena (6,5).

CIVIDIN-FORST 24-21 (11-8)
Cividin: Puspan (6), Marion (s.v.), Palma 2 (7), Sivini (8), Pischianz 10 (8), Varesano (s.v.), Calcina 2 (7), Scorpetta 3 (7), Bozzola 7 (8,5), Oveglia (7), Agostini (s.v.). All. Lo Duca (7,5).
Forst: Manzoni (s.v.), Pfattner (7), Gigi Da Rui (6), Nikolic 1 (6), Von Grebmer (s.v.), Moser (s.v.), Dejakum 3 (6,5), Fliri 2 (6,5), Hilpold 6 (7), Baur (6), Dorfmann 5 (7), E. Gitzl 4 (7,5). All. Mraz (7,5).
Arbitri: Cioni (4) e Saltini (5).

COPREF-SCAFATI 23-24 (12-11)
Copref: Gozzi (8), Bertolini 1 (6), F. Zafferi 9 (7,5), Giuseppe Oleari 1 (6), Giovanni Oleari (6,5), Crocetti 1 (6), Rosati (7), G. Zafferi 3 (6,5), Siti (s.v.), Serri (s.v.), Algeri 1 (6,5), Spinelli (6). All. Aicardi (6,5).
Scafati: Augello (8), Guarnaccia (s.v.), Grimaldi (6), Cinagli 5 (7,5), Jurgens (7,5), Culini 2 (6), Criscuolo (s.v.), Teofile 2 (8), G. Arpaia (s.v.), Cizmiic 9 (6,5), Calzolari 1 (6,5), C. Arpaia (6,5). All. Vukicevic (7).
Arbitri: Neri e Mascioni (7,5).

IL CAMPIONATO

SERIE A

RISULTATI della 16.a giornata. **Jomsa Bologna-Acqua Fabia Gaeta 25-21; Rovereto-Fabbri Rimini 25-21; Wampump Teramo-Cassano Magnago 39-32; Olivieri Massa Marittima-Napoli 25-16; Cividin Trieste-Forst Trieste 24-21; Copref Reggio Emilia-Scafati 23-24.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cividin	**29**	16	14	1	1	415	294
Wampum	**21**	16	9	3	4	475	413
Cassano	**21**	16	10	1	5	427	389
Forst	**20**	16	9	2	5	372	313
Acqua Fabia	**19**	16	9	1	6	342	323
Rovereto	**17**	16	8	1	7	335	304
Fabbri	**17**	16	7	3	6	390	354
Scafati	**15**	16	7	1	8	367	358
Jomsa	**12**	16	5	2	9	399	398
Olivieri	**12**	16	4	4	8	361	424
Copref	**9**	16	3	3	10	375	399
Napoli	**0**	16	0	0	16	237	512

PROSSIMO TURNO. **Cassano-Forst, Rovereto-Jomsa, Napoli-Scafati, Wampum-Olivieri, Acqua Fabia-Copref, Fabbri-Cividin.**

CLASSIFICA MARCATORI. **Al comando Chionchio con 173 reti seguito da Pischianz con 166; F. Zafferi 147; Langiano 123; Cizmiic 122; Balic 121; Begovic 116; Angeli 98; Veraja 95; Dragun 89; Bonini 83; Dejakum 81; Nikolic 76; Salvatori 73; Feliziani 72; Anderlini 71; Scropetta 68; Lavini 66; Cinagli, Hilpold e Scozzese 65; Teofile 63; Varriale 58; Bernardini e Massotti 57; Bozzola 55; E. Gitzl e Todeschi 54; Giovanni Oleari 52; Dorfmann e Schina 50; Giancarlo Da Rui, Dovesi e Vecchio 49; Andreasic e L. Castiello 48; Migani e Porqueddu 47; Di Giulio e Jurgens 46; Crespi 44; Bencivenni e Facchetti 42; Brigi, Gatu e Gialdini 40.**

SERIE B

GIRONE A

RISULTATI della 16.a giornata. **Merano-Loacker Bolzano 20-18; Virtus Teramo-Cus Ancona 20-18; Marzola Mezzocorona-Bardò Molteno 21-19; Arne Verona-Bonollo Formigine 27-21; Milland-Modena 29-22; Jomsa Rimini-Trieste 16-22.**

CLASSIFICA. **Trieste punti 29; Loacker 25; Milland 23; Modena 22; Merano 20; Bardò 15; Jomsa Rimini 14; Marzola 12; Arne 11; Bonollo 10; Virtus Teramo 5; Cus Ancona 4 (Bonollo e Virtus Teramo una partita in meno).**

PROSSIMO TURNO. **Milland-Merano, Loacker-Jomsa Rimini, Trieste-Virtus Teramo, Bardò-Arne, Cus Ancona-Marzola, Modena-Bonollo.**

GIRONE B

RISULTATI della 16.a giornata. **Olivieri Massa Marittima-Sassari 27-16; Capp Plast-FF.AA. 28-19; Renault Roma-Elesport Imola 26-29; Firenze-Pamac Bologna 15-18; Ciklam Roma-Mordano 15-22; Itis Foligno-Fermi Frascati 22-36.**

CLASSIFICA. **Elesport Imola e Fermi Frascati punti 28; Sassari 22; FF.AA. 19; Capp Plast 17; Renault 16; Mordano 14; Firenze 12; Olivieri e Pamac 9; Ciklam 6; Itis Foligno 4 (Olivieri e Mordano una partita in meno).**

PROSSIMO TURNO. **Mordano-Capp Plast, FF.AA.-Renault, Elesport-Sassari, Pamac-Ciklam, Itis Foligno-Firenze, Fermi-Olivieri.**

GIRONE C

RISULTATI della 16.a giornata. **Noci-Fondi 11-40; Ortigia Siracusa-Benevento 29-14; Marianelli S. Giorgio a Cremano-Telenorba Conversano 25-27; Mascalucia Catania-Cus Messina 25-24; Ischia-Olimpia La Salle 28-21; Acli Napoli-Cus Palermo 39-22.**

CLASSIFICA. **Telenorba punti 26; Ortigia 24; Ischia e Fondi 23; Marianelli 22; Cus Messina 15; Cus Palermo 14; Benevento 13; Olimpia 11; Acli Napoli 6; Mascalucia 5; Noci 4 (Fondi due partite in meno, Olimpia e Benevento una).**

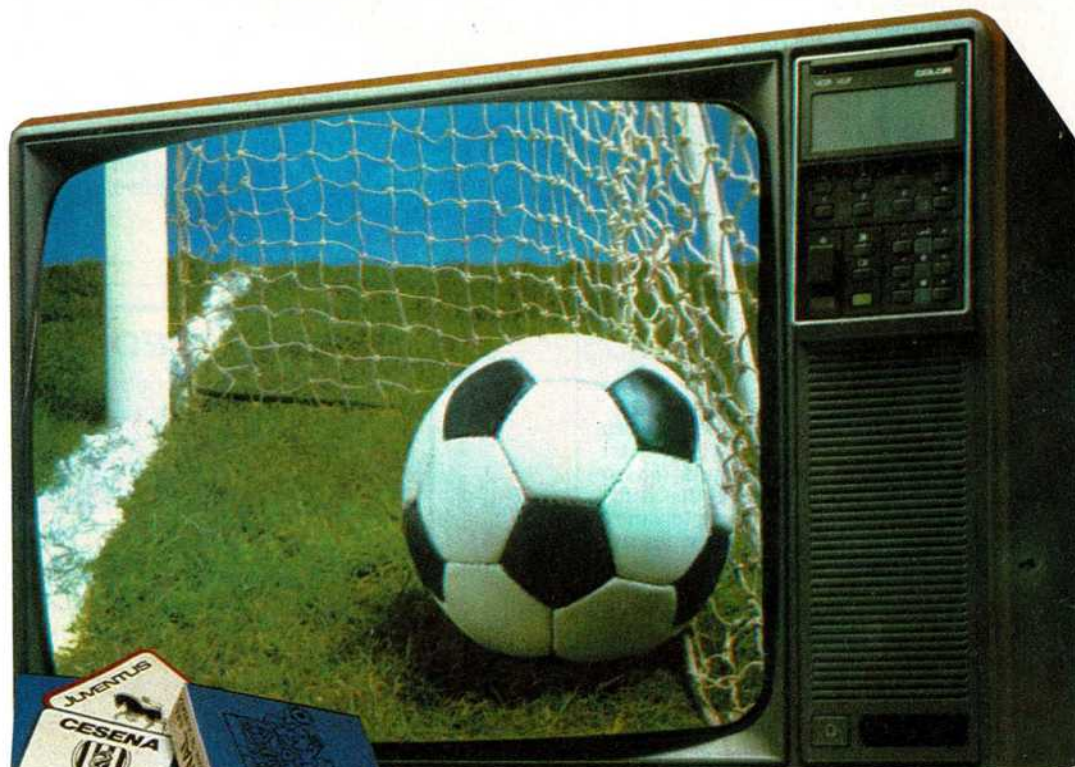
PROSSIMO TURNO. **Mascalucia-Acli Napoli, Ischia-Noci, Fondi-Ortigia, Telenorba-Cus Messina, Olimpia-Cus Palermo, Benevento-Marianelli.**

SERIA A FEMMINILE

Il massimo campionato fermo per lo stage delle nazionali riprende con il seguente programma: Donelli Palermo-Cassano Magnago, Forst Bressanone-Acese Acireale, Esteblock Ferrara-Edilspano S. Michele all' Adige, Erresport Roma-Rovereto, Firenze-Aprileasing Roma.

CLASSIFICA. **Forst punti 24; Edilspano 19; Esteblock 18; Cassano Magnago 14; Donelli 11; Firenze e Agrileasing 9; Acese 8; Rovereto e Erresport 3.**

Un'iniziativa del GUERIN SPORTIVO

Ti piacerebbe rivedere le più belle partite della tua squadra?
Ora puoi, grazie all'eccezionale offerta del Guerino
che per sole **45.000** lire (più 2500 spese postali) mette a tua disposizione tutte le partite di tutte le squadre di serie A

PER ENTRARNE IN POSSESSO: Compilate, in stampatello e senza omettere il CAP, il tagliando e inviatelo a: Conti Editore - Via dell'Industria n. 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

NOME COGNOME

VIA NUMERO

CAP CITTÀ

Vi prego di inviarmi videocassetta dell'incontro	**N.**	**LIRE**
del		

Tipo di cassetta: VHS ☐ BETAMAX ☐ V2000 ☐

N.B. per evitare ritardi e disguidi si prega di indicare il tipo di cassetta desiderato

Pagherò **anticipatamente** in uno dei seguente modi:
(fare un segno sull'apposita casella)

☐ Allegato assegno bancario o circolare. ☐ Vaglia postale.

☐ Conto corrente postale n. 244400 (È OBBLIGATORIO COMPILARE LA CAUSALE) **intestati a:**

CONTI EDITORE - S.p.A. - Via dell'Industria n. 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).
NON SI ACCETTANO PAGAMENTI CONTRASSEGNO

FIRMA

Pur se completamente differenti fra loro, Alice, e Gianna Nannini sono attualmente le cantautrici di maggior successo. Le loro canzoni sono presto divenute molto popolari anche in Germania, dove le hanno elette superstar del rock

Nell'anno delle signore

di **Gianni Gherardi** e **Lorenza Giuliani** - foto di **Enrico Calderoni**

«SPAGHETTI-ROCK»: così ha intitolato un po' di tempo fa il settimanale tedesco «Stern» un ampio servizio centrato sulle interpreti di casa nostra giudicate più significative. Aperta da Jo Squillo, padrona della copertina con un'audace immagine musical-sexy, la mini-inchiesta verteva principalmente sulle donne rock più apprezzate oltralpe, ovvero Alice e Gianna Nannini, la prima premiata dalle vendite discografiche tedesche e la seconda osannata dal pubblico nei concerti dal vivo. «Le signore del rock italiano cantano la ribellione e l'amore», continua Stern che, grazie alla musica, ha per una volta lasciato da parte le ironiche frecciatine sulle pastette e gli scandali di casa nostra.

Alice

IN GERMANIA è una stella, forse la più apprezzata fra tutte quelle esportate dalla nostra Italia, il cui mercato non basta più per soddisfare le esigenze dei protagonisti più ambiziosi delle sette note. E l'ambizione è senza dubbio una fra le doti più evidenti di Alice, ovvero Carla Bissi, forlivese, una figuretta snella e scattante, una personalità decisa, vincente. Testimonianza della sua determinazione ad arrivare è la parabola ascendente che la sua attività ha compiuto da qualche anno a questa parte.

OGGI. L'ultimo capitolo della non lunga storia artistica di questa fanciulla romagnola è «Azimut», album maturo e convincente che la propone nelle vesti di interprete e di autrice di buona parte dei brani. Sia per ciò che riguarda la stesura dei testi, sia per certe soluzioni musicali, Alice ha dimostrato di riuscire a cavarsela ormai con le proprie forze, senza il sostegno diretto di altri musicisti. Unica pecca, forse, i concerti dal vivo, che come sempre costituiscono il termometro più affidabile.

VOCAZIONE. Fin dall'età di sette anni Alice si è adoperata per raggiungere il suo scopo,

segue

Gianna Nannini

IL RITORNO di Gianna Nannini in concerto avviene dopo un anno e mezzo di assenza, ma soprattuto dopo l'avventura tedesca: un disco, «Latin lover», prodotto da Conny Plank e la partecipazione al «Rockapalace» di Essen. Due tappe importanti per la carriera della ragazza senese che, con cinque LP alle spalle, si può già considerare una veterana. Per questo suo giro di concerti, che la porterà poi nuovamente in Germania per una lunga tournée, la Nannini ha presentato il suo nuovo gruppo: «The Primadonna's». Cinque musicisti: il batterista Tommy Kiefer e il chitarrista

segue

Alice/segue

quello di avere successo nel mondo della musica. Da bambina si esibiva nelle feste di paese, nei mini-festival di provincia, tanto per non perdere l'abitudine a stare in pubblico, a cantare fra la gente: **«C'è stato un periodo della mia adolescenza in cui cantavo continuamente, più che una passione avevo una vera e propria mania. Ricordo che tutti, parenti e amici, mi dicevano: "Ma così magra come sei, da dove la prendi tutta quella voce?"».**

— Quando hai capito che ce l'avevi quasi fatta?

«Forse quando ho incontrato Battiato, o quando ho vinto Sanremo, o quando la gente ha incominciato a fermarmi per strada per chiedermi l'autografo. In realtà non ho mai pensato di essere "arrivata", perché credo di "arrivare" un po' ogni giorno».

— Ti disturba l'entusiasmo della gente?

«Diciamo che è un fastidio splendido. A volte ti trovi in situazioni veramente allucinanti, nei camerini delle discoteche in cui ti sei esibito. Però ogni dimostrazione d'affetto da parte del pubblico mi dà gioia».

PRIVACY. Come ogni personaggio pubblico, quindi in balia dei pettegolezzi e delle indiscrezioni, Alice tiene molto alla riservatezza della sua vita privata. Forse anche per questo si è guadagnata la fama di persona poco disponibile e, in genere, piuttosto scontrosa. I suoi atteggiamenti, non si sa fino a che punto spontanei, non hanno infatti contribuito a pubblicizzare positivamente il suo spessore umano. Femminile e piacevole quando è sul palco, forte di una voce penetrante e di un'immagine efficace, lontano dai riflettori Alice perde parte del suo carisma, del suo fascino sottile. Ed è un vero peccato. **«Girano voci sul fatto che io sia scontrosa, scorbutica o cose del genere —** dice Alice **— ma non sono vere: bisogna solo sapermi prendere».**

L'INTERVISTA. Ultimamente alcuni paesi europei, primo fra tutti la Germania, hanno mostrato un grande interesse per la nostra musica. Che cosa pensi che affascini il popolo tedesco in particolare?

«Prima di tutto bisogna dire che noi italiani siamo gli unici a continuare a pensare all'estero come alla Terra Promessa, in fatto di musica. Negli altri paesi stimano molto i nostri dischi e quei cantanti che, a volte, noi sottovalutiamo. Credo che in Germania il pubblico sia molto preparato e, quel che più conta, privo di pregiudizi: quando la musica è buona ha successo, indipendentemente da tutto il resto. Personalmente posso dire di avere quasi più seguito là che in Italia, e forse questo per il mercato italiano è un sintomo preoccupante».

— L'emozione, un certo tipo di timore prima di apparire davanti al pubblico, sono cose che si superano con l'esperienza o che si provano ogni volta che si alza il cosiddetto sipario?

«La prima canzone è sempre un debutto, anche dopo anni che si calcano le scene. Poi l'esperienza ha il sopravvento e, superato il primo impatto, quando arriva l'applauso, viene tutto naturale, ci si trova a proprio agio».

— Il fatto di avere accostato il tuo nome a personaggi illustri della nostra musica, prima Battiato poi Finardi, non credi che da una parte abbia potuto creare degli equivoci?

«È proprio per questo che non sopporto chi dice "la protetta di Battiato" o cose di questo genere. Ho collaborato con gente molto preparata, con musicisti che mi hanno insegnato tutto ciò che si deve sapere sul mondo della musica, ma ciò non vuol dire che io mi sia seduta sugli allori lasciando lavorare gli altri. Ho dato il mio contributo, e in "Azimut" mi pare di averlo chiarito una volta per tutte».

— In questo periodo è d'attualità Sanremo: a bruciapelo, hai un ricordo positivo o negativo della tua partecipazione?

«A me il festival di Sanremo ha dato molto e non posso certo parlarne male».

— Ma credi nella validità della formula della manifestazione?

«Certo che ci credo. In caso contrario non mi sarei presentata all'edizione dell'81».

— C'è qualche cosa in particolare che ti lega ancor oggi a Forlì, alla tua terra romagnola?

«Qualche amico di infanzia, la famiglia. Ma ormai non sono quasi più romagnola: sono "bastarda", cittadina d'Italia».

l. g.

Nannini/segue

Freddy Staedy, proveniente dai Krokus, insieme a Claudio Golinelli (basso), Claudio Cattafesta (chitarrista) e Pino Scagliarini (tastiere).

SPONTANEITÀ. In un momento in cui tutti dichiarano di fare rock, questo ritorno della Nannini era atteso proprio per verificare la nuova dimensione della cantante dopo la «cura» tedesca. A prescindere da una grande vitalità mostrata sul palco, con la ragazza che non si cura del «look» (che in gergo si chiama immagine) ma si affida ad una spontaneità innata, il concerto ha mostrato come il personaggio sia maturato: maggiore padronanza della voce, buona intesa con il gruppo e un'attenta scelta del repertorio.

ROCK IRRESISTIBILE. Solo due «frammenti» con il violino e con il tastierone (sorta di sintetizzatore che si porta a spalla come una chitarra) e poi tutto a ritmo di rock: Gianna non si risparmia, fa esplodere in lei quella grande voglia di offrire il meglio (caratteristica non certo comune negli artisti) e il pubblico si lascia subito trascinare in questo vortice tanto che, se non fosse per l'idioma inconfondibile, si potrebbe pensare di essere ad un concerto di una grande stella del rock internazionale. Dai brani più lenti come «Ragazzo d'Europa» o «California», fino all'effervescenza di «Vieni ragazzo» o «Wagon lits», Gianna Nannini entusiasma tutti, ti eleva al di sopra di ogni dubbio in un periodo di predominio discografico sanremese. Ormai non si può più parlare di «rivelazione», ma di una splendida realtà, per quella che è, occorre sottolinearlo, l'unica nostra artista rock.

L'INTERVISTA. Nei camerini pare di essere nel dopo-partita di un derby calcistico: lei, la star, è sudata quasi in versione sauna, ma contenta dell'accoglienza riservatale dal pubblico, controllata a vista dal manager, lo svizzero Peter Zumsteg (che all'attivo ha esperienza con Emerson, Lake & Palmer e la Premiata Forneria Marconi) che sembra un «padre» all'esordio della propria bambina, tanto è timoroso che un contatto con l'esterno possa turbare questa tranquillità.

— Gianna, due ore senza risparmio, da una parta all'altra del palco, come fai a tenerti così in forma?

«Due ore di footing tutte le mattine; è l'ideale per affrontare al meglio lo stress della tourneé».

— La tua esperienza tedesca ti ha maturato? Ti ha arricchito dal punto di vista artistico?

«Il fatto è che in Germania ho trovato gente entusiasta di partecipare alla realizzazione del mio disco, persone che mi hanno incoraggiato, felici di lavorare attorno ad un progetto italiano. A differenza di quello che capita in casa nostra, dove si cerca sempre di copiare quello che viene dall'estero, là ho trovato l'ambiente ideale, perché il canto italiano, la melodia cioè, non è di serie B, tutt'altro va solo usata nel modo giusto, tenendo conto anche del progresso tecnologico. Del quale non bisogna avere paura: basta solo conviverci nel modo giusto».

— Una donna che agisce nell'ambito del rock e che come te non ha praticamente concorrenza, almeno in Italia, deve essere circondata anche da non poche diffidenze. Quali problemi incontri maggiormente?

«Certo le diffidenze ostacolano molto, perché una donna come me autosufficiente, che propone un certo discorso, è vista sempre con un occhio particolare, dà fastidio. In Italia si è abituati ad un ruolo della donna che non corrisponde più a quello che poi si verifica tutti i giorni. Ma sono coloro che stanno dietro al fatto artistico, i giornalisti e gli operatori del mass media in genere, che creano più ostacoli. Sono persone con le quali è difficile avere un rapporto, comunicare in qualsiasi modo, sono quelli che io chiamo primadonna. Ho scritto anche un pezzo a riguardo».

— Ormai sei lanciatissima, dove vuoi arrivare?

«A dare il massimo di me stesa alla gente per farla star bene nell'ora e mezzo di concerto, in felicità e senza problemi: è la cosa più importante».

g. g.

È il tema di una variegata esposizione sulle ipotesi di nuova creatività in Italia. Fino alla fine di febbraio, nel centro di Prato, un percorso che guida costantemente il visitatore

Conseguenze impreviste

di **Patrizia Comi**

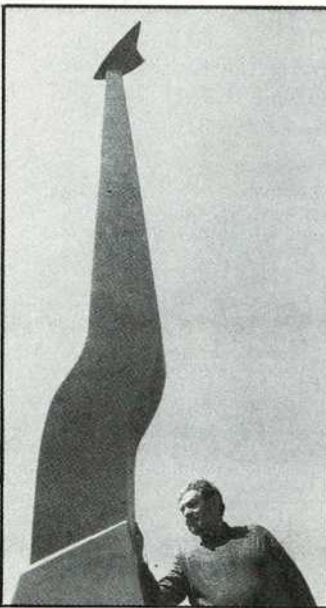
ARTE. Intrecci tra una scultura e un sogno o una poesia, una fiaba, una rappresentazione teatrale, un'epica. Per esempio «Casa della casa» di L. Alinari: la prima opera esposta, fatta di luci che si rifrangono, di forme galleggianti sul vuoto e figure sospese nel nulla, di piani colorati, opachi, lucidi e trasparenti interposti. Sembra uno scrigno, un corpo di donna che contenga preziosi ricordi, cose intime e familiari; un piccolo paradiso decorato. Oppure «La libertà» di G. Turcato, simboleggiata in tre elementi, uno giallo, uno rosso e uno bleu (i tre colori che sommati danno come risultato la luce): forme assolutamente fantasiose dalle linee svettanti che, protendendosi verso l'alto, definiscono un ambito spaziale imponente e maestoso. Un'opera importante, una chiave di lettura per raccordare nella mostra l'arte all'arredo urbano, al design. E poi immancabilmente, ancora, ovunque la pittura. In particolare dipinti che evocano e ripercorrono le principali correnti pittoriche del nostro secolo, dall'espressionismo al surrealismo alla pop-art. Collocati in contenitori che appartengono al passato più remoto come le belle sale affrescate di Palazzo Datini, si avvalgono di una astuta scenografia per balzare immediatamente dentro una rinfrancante atmosfera culturale omogenea.

DESIGN. Accanto, dislocati nei punti più significativi del centro storico, oggetti selezionati dalla produzione industriale. Sono oggetti progettati ritornando al passato (la voliera, la serra), prolungando linearmente il presente (la bicicletta in materiale plastico, o la strumentazione per auto) oppure decisamente prevedendo, anzi anticipando il futuro come lasciano intendere le due sale allestite per accogliere la collezione «Oggetti Naturali» uscita dalla fantasia di Mendini e dei suoi collaboratori (l'oggetto volante, il robot-servizio domestico, la valigia attrezzata con accessori audiovisivi). Che cosa starebbero a dimostrare l'elicottero o il deltaplano, il computer, il robot? Ciò che ieri era possibile ma non ancora reale, oggi viene pienamente a essere per effetto del creare. E la produzione di oggetti e utensili, di macchine, è l'atto che concretamente manifesta come creatività, immaginazione, progettualità, siano alla base di ogni attività di produzione, economica o artistica che venga considerata. Proprio il design porta alle estreme conseguenze, cioè alla realizzazione per il consumo finito (semmai con la riproduzione in serie, per tutti), un'invenzione che in pittura rimarrebbe allo stadio di pura visione, di semplice finzione. Forse può sembrare arbitrario l'avere messo a confronto come fa questa esposizione un dipinto con un prodotto industriale costruito, fabbricato secondo tecniche e strumenti che quel dipinto scarsamente condivide. È vero che i tradizionali colori e pennelli costituiscono ancora i materiali e i mezzi convenzionalmente più impiegati, perfino un po' sfoggiati, in pittura tuttavia l'operazione si

DESIGN: ABITO «COLLEZIONE OGGETTI NATURALI»

giustifica perché la combinazione dei fattori pittorici o di altri, il procedimento di realizzazione di un prodotto si affida ad un intervento diretto e manuale dell'artista che cambia a seconda che si tratti di pittura, di design o di moda ma che comunque si caratterizza come gesto creativo, come fatto culturale.

MODA. Allora in tutti questi casi, anche per gli accessori di G. Ferrè o le variazioni cromatico-materiche dei Missoni, l'importante è che una produzione fantastica caratterizzata da un determinato gusto venga stabilmente e comunemente riconosciuta, apprezzata, sentita come propria da chi ne fruisce, il pubblico e la critica. Se si impone veramente, diventa il simbolo di un'epoca, il simbolo di un modo naturale e spigliato di sentirsi giovani, di aggredire la vita partecipando incondizionatamente, con un po' di azzardo a momenti e situazioni collettive come suggerisce Fiorucci. Un simbolo, quello delle pellicce firmate Fendi, per ristabilire uno stato sociale distaccato che si regga su un piacere raffinato ed estetizzante anche se discreto in quanto a essenzialità e praticità. Non a caso ciò diventa particolarmente evidente, quasi emblematico nella moda che costituisce una zona di confine straordinariamente reattiva come dimostrano le eleganti pitture impressioniste e futuriste di P. Lancetti, gli studi di abbigliamento su Kandiskj, Fontana e Vasarely di M. Krizia. Analogamente nel design la mostra consente un rimando. L'abito-difesa, solido, rigido, geometrico per la protezione; l'abito-gioiello, sinuoso, avvolgente,

MODA: FIORUCCI, «AMERICA 1979»

ARTE: TURCATO, «LA LIBERTÀ»

prezioso per l'esaltazione del corpo: simboli di una società evoluta, sofisticata in cui oltre a tutti i bisogni fondamentali soddisfatti, pochi sottili desideri sono questione di sopravvivenza.

INTERSEZIONI. Prodotti della moda e del design posti a confronto che si avvicinano fino ad ibridarsi, così come i linguaggi dell'arte e del design in alcuni casi si confondono e tutti i contenuti si richiamano. I percorsi delle tre sezioni espositive dunque continuamente si intersecano; gli ambiti e le regole creative si contaminano. Ogni opera rappresenta un riconosciuto e valido documento del contesto culturale italiano contemporaneo dal quale, peraltro, scaturisce come una conseguenza, al quale certamente si riferisce magari per abbozzare una previsione. □

VETRINA DI SANREMO

a cura di **Gianni Gherardi**

INFURIA la bagarre, per conquistarsi un posto in hit parade, tra i dischi delle canzoni del Festival. La speranza — dei discografici — è che la gente ne acquisti più dell'anno scorso. Questa è una breve rassegna con una scelta di vari singoli: una piccola vetrina festivaliera, quasi fosse quella di un negozio. Interessante notare come le canzoni su disco siano a volte più lunghe di quelle ascoltate in TV, seppure di poco, perché per problemi di durata della trasmissione, a Sanremo i brani non potevano durare più di tre minuti e quindici secondi: roba da certosini!

PER TIZIANA RIVALE la Wea, che evidentemente non contava molto sulla vittoria di questo festival, ha dovuto stampare a spron battuto i dischi che non erano disponibili in quantità da... classifica. Il brano è del giovane autore bolognese Roberto Ferri, con le musiche di Maurizio Fabrizio, il quale non credeva forse in questa affermazione, tanto che si è firmato come Mushi, forse per scaramanzia. Fabrizio bissa il successo ottenuto lo scorso anno con «Storie di tutti i giorni», la canzone di Fogli di cui aveva composto la musica. «Serenade» è la facciata B; una canzone, con testo della stessa Rivale, che fa sfoggio di notevole grinta canora. Si tratta di un disco già programmatissimo nelle radio private e che, secondo le previsioni, è destinato alle zone alte della hit parade, come capita sempre alla canzone vincitrice.

VASCO ROSSI. Eterno sballato, rockettaro genuino, Vasco Rossi è stato una delle poche sorprese, a dispetto della scarsa simpatia con cui è visto da Nantas Salvalaggio. «Vita spericolata», che presenta uno dei testi migliori del Festival, è una lunga ballata che ha una bella impennata finale con un assolo di sax, in cui il modenese, la voce roca quasi alla Tom Waitts, si tuffa in pieno in quel mondo notturno spesso presente nelle sue canzoni. Su disco poi, è maggiormente apprezzabile in versione «integrale», con la musica scritta da un suo giovane collaboratore, Tullio Ferro. «Mi piaci perché», su un rock trascinante, è invece un brano più disimpegnato con testo leggero leggero ma ugualmente godibile.

FIORDALISO. Passata inosservata lo scorso anno, quando fu eliminata al primo turno, Fiordaliso si è presa una bella rivincita, arrivando nel lotto dei sei finalisti e piazzandosi al secondo posto nella votazione dei giornalisti per la migliore voce della rassegna. La giovane fiorentina è in possesso di doti interpretative non comuni, anche se «Oramai» non è un brano di impatto commerciale immediato, giocato com'è su una melodia che ben si unisce al feeling della cantante. Fiordaliso poi non è certo una sprovveduta perché, appena venticinquenne, è da tempo nel mondo della musica come cantante, prima del grande balzo con la vittoria a Castrocaro nel 1981. Ora sta preparando un suo album anche per dimostrare che a lei il singolo va decisamente stretto. «Il mago non c'è» è il retro del 45 giri.

PASSENGERS. Con un brano Disco ballabile e spumeggiante, i Passengers sono stati tra i più graditi. Merito anche della musica e degli arrangiamenti che Celso Valli (ha curato anche l'ultimo LP di Mina) ha approntato per «Movie star», in cui i quattro cantanti si esibiscono in un tutt'uno canoro di prim'ordine. «Go Michelle» è un altro brano costruito con gli stessi ingredienti per piacere al vasto pubblico, offerto con la simpatia che contraddistingue il quartetto.

DONATELLA MILANI. Per la sua simpatia di ragazzina spensierata, Donatella Milani è stata tra le rivelazioni, e «Volevo dirti» può raggiungere un buon successo in classifica. Tra gli autori del brano figurano Zucchero Fornaciari e una vecchia volpe come Daniele Pace, che di Sanremo è ormai un veterano. «Perché mi sento sola» è una canzone più cadenzata, con spunti ritmici di maggior impatto, altrettanto gradevole della facciata A.

BARBARA BONCOMPAGNI. A dispetto del cognome d'arte che porta, Barbara Boncompagni non ha impressionato più di tanto con «Notte e giorno». La ragazza (molti si chiedono ancora il perché del suo inserimento nel girone dei big) è forse più adatta come «tuttofare» nelle trasmissioni TV che non nelle vesti di cantante. Certo il brano non era dei peggiori, ma Barbara deve ancora maturare come cantante.

RAFFAELLA CARRÀ. Gianni Boncompagni è stato fotografatissimo tra le sue due partner: la nuova fiamma Isabella Ferrari e la «ex» Raffaella Carrà. La protagonista di «Fantastico 3» si è esibita come ospite con due canzoni realizzate appositamente per la rassegna sanremese: «Soli sulla luna» e «Ahi». Giocando sul sicuro e con quella carica che le permette di essere la beniamina di bambini e casalinghe, la Carrà ha cercato di nascondere lo scarso spessore qualitativo di due canzoncine leggere leggere.

JOHN DENVER. Altro ospite graditissimo è stato John Denver, personaggio di spicco del country (e non solo), autore delicato e sensibile, persona garbata che quasi fa dimenticare l'abitudine al «protagonismo» dei suoi compatrioti. «Annie's song» è uno splendido motivo «soft», una di quelle ballate in cui è da sempre un maestro; «Rhymes and reason», l'altra facciata, non è il brano presentato a Sanremo nella sua prima apparizione.

TOTO CUTUGNO. In coppia con il fedele paroliere Minellono, Toto Cutugno ha presentato una canzone che è già un hit, dal Totip alle classifiche, una ballata che non brilla per originalità. Il testo strizza l'occhio ad un certo sentimentalismo da grandi magazzini, con tanti (troppi) luoghi comuni sull'«italiano medio». Decisamente fastidioso, però, è lo stile alla Celentano. Tanto più che si mormora che il brano, proposto al «celebre», sia stato da questi rifiutato sdegnosamente. Forse non ha avuto tutti i torti. Ma qualità e mercato non sempre vanno d'accordo: in questo caso no di certo.

DORI GHEZZI Accompagnata dal fedele Fabrizio De André, nelle vesti di osservatore e consigliere, Dori Ghezzi ha trovato il suo pieno rilancio come cantante, anche se «Margherita non lo sa» (scritta dal binomio Prudente-Avogardo), somiglia non poco alla «John & Mary» di Robert Palmer che in Italia, due anni or sono, furoreggiò nelle discoteche e in hit parade. Ma è stata premiata la grazia dell'interprete, che in questo brano è coinvolta anche come discografica: il 45 è pubblicato dalla Fado, etichetta di proprietà sua e di De André.

IL «LIVE» DELLA SETTIMANA: MATIA BAZAR

L'APPUNTAMENTO che al momento incuriosisce di più è senza dubbio quello con i Matia Bazar, formazione che ha dimostrato di essersi egregiamente scrollata di dosso l'aria di crisi che da un po' di tempo l'accompagnava. La salutare aria di Sanremo ha evidentemente giovato anche ai Matia Bazar, che sulla riviera dei fiori hanno affascinato gli ascoltatori più attenti con la loro «Vacanze romane», raffinato cocktail dal sapore agrodolce che ha ripescato nelle atmosfere di qualche tempo fa. Ancora una volta il fulcro della situazione è Antonella, che con la sua voce (forse la migliore del nostro panorama) riesce a trasformare qualsiasi melodia, anche la più banale, in una canzone di lusso, che non ha bisogno del ritornello facile per rimanere nella mente. Come su disco, anche dal vivo i Matia Bazar «nuova maniera» puntano molto sulle scene, curando particolarmente l'immagine, l'involucro che deve contenere una musica sempre più proiettata verso sonorità elettroniche: un guardaroba firmato «Valentino» e una mentalità più europea sono le direttive attuali del gruppo, che pur non rinnegando un passato tipicamente melodico, sta esprimendo il proprio amore per i suoni raffinati ed elaborati. Ascoltando «Vacanze romane» sembrano abbastanza lontani i tempi di «Solo tu» o di «Per un'ora d'amore», canzoni che comunque hanno sempre brillato per buon gusto. Ora questo si ripercuote anche sulle performances dei Matia Bazar: il giro di boa, segnato da «Fantasia», presenta un'Antonella che al posto della fluente chioma di riccioli sfoggia pettinature romantiche e curatissime, perfettamente in linea con le scelte musicali del gruppo. Ma, anche se l'impatto visivo è mutato, la sostanza rimane la stessa: in primo piano è la poliedrica ugola della cantante, accompagnata da un tappeto sonoro dalla buona fattura, ricco di particolari piacevoli e ricercati. La tournée, che parte in questi giorni, si preannuncia già come piuttosto affollata e, visto il periodo un po' incerto che il gruppo ha appena superato, ci auguriamo un ritorno per «Matia» e compagni alla popolarità di un tempo.

I CONCERTI

CONTINUANO le tournées italiane mentre anche le organizzazioni che si occupano dei tour stranieri sono in fermento: nei prossimi mesi sono infatti in arrivo nomi molto illustri quali i **Simple Minds** (metà marzo), **Al Jarreau** (fine aprile) e **Weather Report** (fine maggio).

ECHO & THE BUNNYMEN: 21 febbraio a Bologna, il 22 a Padova, il 23 a Milano, il 24 a Firenze, il 25 a Bari, il 26 (pomeriggio) a Roma.

PAT METHENY: il 23 a Milano (Teatro Orfeo), il 25 a Cagliari, il 27 a Roma, il 28 a Bari, il 1. marzo a Napoli e il 2 a Pistoia.

POOH: ormai inarrestabili i quattro musicisti, dopo i successi ottenuti nell'Italia del nord, si spostano in questo periodo anche al sud. Queste le date: il 23 febbraio a Gravellona Toce (Novara), il 25 a Catania, il 26 e il 27 ancora a Catania per quattro concerti (ambedue i giorni pomeriggio e sera).

MATIA BAZAR: senza dubbio la nota più raffinata e piacevole dell' ultimo Sanremo, la brava Antonella e soci saranno il 22 febbraio a Livorno e il 25 a Casligo (Bergamo).

IL CLASSIFICONE DI PS&M

Ciao 2001	radiocorriere TV	musicaedischi	Guerin Sportivo	CLASSIFICONE
1. L'arca di Noè FRANCO BATTIATO EMI	1. The Collection JOHN LENNON EMI	1. The collection JOHN LENNON EMI	Trouble In Paradise RANDY NEWMAN	1. FRANCO BATTIATO (punti 447)
2. Alè-oò CLAUDIO BAGLIONI CBS	2. L'arca di Noè FRANCO BATTIATO EMI	2. L'arca di Noè FRANCO BATTIATO EMI	1999 PRINCE	2. DIRE STRAITS (punti 418)
3. The collection JOHN LENNON EMI	3. Alè-oò CLAUDIO BAGLIONI CBS	3. Alè-oò CLAUDIO BAGLIONI CBS	The Nightfly DONALD FAGEN	3. LUCIO BATTISTI (punti 358)
4. Uh! Uh! ADRIANO CELENTANO CGD	4. Momenti JULIO IGLESIAS CBS	4. Mamma Maria RICCHI E POVERI Baby Records	Warrior Rock TOYAH	4. RENATO ZERO JULIO IGLESIAS (punti 332)
5. Famous Last Words SUPERTRAMP CBS	5. Mamma Maria RICCHI E POVERI Baby Records	5. Famous Last Words SUPERTRAMP CBS	L'arca di Noè FRANCO BATTIATO	
6. Toto IV TOTO CBS	6. Toto IV TOTO CBS	6. Momenti JULIO IGLESIAS CBS	Peter Gabriel PETER GABRIEL	6. TERESA DE SIO (punti 291)
7. Il tempo delle mele n. 2 Colonna sonora DELTA	7. Uh! Uh! ADRIANO CELENTANO CGD	7. Toto IV TOTO CBS	Something's Going On FRIDA	7. ALAN PARSON (punti 280)
8. Momenti JULIO IGLESIAS CBS	8. Studio 54 vol. 5 Vari CGD	8. Classic 35 Interpreti vari FIVE	Latin Lover GIANNA NANNINI	8. TOTO (punti 238)
9. Fragole infinite ALBERTO FORTIS Polygram	9. Famous Last Words SUPERTRAMP CBS	9. Uh! Uh! ADRIANO CELENTANO CGD	Spring Session MESSING PERSONS	9. PINO DANIELE (punti 180)
10. Mamma Maria RICCHI E POVERI Baby Records	10. Fragole infinite ALBERTO FORTIS Polygram	10. Via Tagliamento 65/70 RENATO ZERO RCA	Showtime J. GEILS BAND	10. IMAGINATION (punti 174)

LA TV

I programmi della settimana da sabato 26 febbraio a venerdì 4 marzo 1983

Domenica 27 febbraio (Rete Tre, ore 19,35) il «Concertone» propone un appuntamento da non perdere: Simon e Garfunkel nel loro concerto al Central Park dello scorso anno (nella foto **Garfunkel**)

Mercoledì 2 marzo (su Tele Montecarlo, ore 20,30) in diretta da Birmingham, la cronaca della gara Aston Villa-Juventus (nella foto **Trapattoni**) **valevole per la Coppa dei Campioni 1982-83**

SPORT

Sabato 26

RETE 1

9,25 Sci. Coppa del Mondo: slalom maschile da Gallivare (1. manche).
14,30 Sabato sport. Pallavolo: Edilcuoghi-Santal da Modena. Sci: (2. manche). Pugilato: Laghi-Cassanelli valevole per il titolo italiano dei pesi massimi da Trapani.
23,00 Pallacanestro: un tempo di una partita di serie A;

RETE 3

15,00 Ciclismo. Settimana sarda da Cagliari: cronometro a squadre.
15,45 Biathlon: 20 km. individuale gigante da Anterselva.

TELE MONTECARLO

16,00 Sci. Da Gallivare, slalom gigante (sintesi)

Domenica 27

RETE 1

15,15 Cronache sportive. A cura di Paolo Valenti.
18,30 90. minuto.
19,00 Campionato di calcio: sintesi di un incotro di Serie A;
21,45 La domenica sportiva. Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata.

RETE 2

9,25 Sci. Coppa del Mondo: slalom gigante maschile (1. manche) da Gallivare.
15,10 Blitz. Sci: da Gallivare (2. manche).
18,00 Campionato di calcio: sintesi di un incontro di Serie B.
18,50 Gol flash.
20,00 Domenica sprint. Fatti e personaggi della giornata sportiva a cura di Nino De Luca, Lino Ceccarelli, Remo Pascucci e G. Garasino.

RETE 3

13,35 Diretta sportiva. Atletica leggera: campionati italiani di cross maschile e femminile da Clusone. Sci: Coppa del Mondo di polizia municipale da Trento. Sci: Trofeo Topolino da Trento. Ciclismo: settimana sarda Cagliari-Carbonia.
20,40 Sport tre. A cura di Aldo Biscardi.
20,40 Sport regione. La giornata sportiva regione per regione.
22,30 Campionato di calcio: Serie A e B.

Lunedì 28

RETE 1

16,00 Lunedì sport.

RETE 3

15,00 Ciclismo. Settimana sarda: Oristano-Siniscola.
16,45 Campionato di calcio: Serie A e B;
23,00 Il processo del lunedì.

Martedì 1

RETE 1

23,00 Tg1 notte. Pallacanestro: Italia-All Stars femminile da Trieste.

RETE 3

16,25 Ciclismo. Settimana sarda: Siniscola-Arzachena.

Mercoledì 2

RETE 1

22,15 Mercoledì sport. Calcio Coppe Europee.

RETE 3

15,00 Ciclismo. Settimana sarda: Arzachena-Sassari.

TELE MONTECARLO

20,30 Calcio. Coppa dei Campioni: da Birmingham, Telecronaca di Aston Villa-Juventus.

Giovedì 3

RETE 1

15,30 Ciclismo. Settimana sarda: Sassari-Cagliari.
21,45 Pallacanestro: Billy-Real Madrid da Milano.

RETE 2

22,30 Sportsette. Pallacanestro: Maccaby-Ford da Tel Aviv. Pugilato: Gibilisco-Cusma valevole per il titolo europeo pesi leggeri da Capo d'Orlando.

Venerdì 4

RETE 1

11,00 Tennis: Coppa Davis Italia-Irlanda.

MUSICA & VARIETÀ

Sabato 26

RETE 1

20,30 Al Paradise. Con Milva, Heather Paris e Oreste Lionello. Regia di Antonello Falqui.

RETE 2

18,40 Il sistemone. Conduce Gianni Minà. Regia di Carlo Nistri.
22,55 Il cappello sulle ventitré. Spettacolo della notte.

RETE 3

19,35 Il pollice.

Domenica 27

RETE 1

14,00 Domenica in... Presenta Pippo Baudo.
14,45 Discoring. Settimanale di musica e dischi.

RETE 2

15,20 Blitz. Conduce Gianni Minà.
20,30 Ci pensiamo lunedì. Regia di Romolo Siena.

RETE 3

16,50 A luce rock.
19,35 Concertone. Simon e Garfunkel a Central Park.
21,30 In piedi e seduti.

Lunedì 28

RETE 2

14,00 Tandem.
17,40 Stereo. Settimanale di informazione musicale.

Martedì 1

RETE 1

14,00 Tam tam. Attualità del TG1.
20,30 Giallosera. Appuntamento del martedì col giallo quiz.

RETE 2

14,00 Tandem.
15,10 È troppo strano.
16,30 Pianeta. Programmi da tutto il mondo.

RETE 3

18,30 L'orecchiocchio.
20,30 Concerto operistico.

Mercoledì 2

RETE 1

14,00 Giallosera.
17,30 Discoteca festival.
18,50 Italia sera.

RETE 2

14,00 Tandem.
15,00 È troppo strano.
16,30 Pianeta.
20,30 Mixer. Cento minuti di televisione.

RETE 3

17,30 Lo scatolone.
18,30 L'orecchiocchio.
20,05 Vivere la musica. «Il mondo dei suoni».

HEATHER PARISI

Giovedì 3

RETE 1

14,00 Al paradise.
16,00 Mister Fantasy.
17,30 Dieci foto, una storia.

RETE 2

14,00 Tandem.
16,30 Pianeta.
20,30 Reporter.
21,25 Il pianeta Totò.

RETE 3

18,30 L'orecchiocchio.
20,05 Vivere la musica.
20,30 Un ponte sulla manica: vent'anni di Beatles.

Venerdì 4

RETE 1

20,30 Tam tam.

RETE 2

14,00 Tandem.
16,30 Pianeta.
20,30 Portobello.
22,10 Dossier.

RETE 3

18,30 L'orecchiocchio.
20,05 Vivere la musica.

PROSA & SCENEGGIATI

Sabato 26

RETE 1

10,00 L'altro Simenon. «Il borgomastro di Furnes». Regia di José Quaglio.

22,00 Fontamara. Con Ida Di Benedetto, Antonio Orlando. Regia di Carlo Lizzani. (4. ed ultima puntata).

RETE 3

22,05 Quella lunga estate in Bretagna.

Lunedì 28

RETE 2

20,30 Ritorno a Brideshead. «La trappola». Regia di Lindsay-Hogg e Charles Sturridge.
22,00 Il malinteso. Con Patrizia Milani, José Quaglio. Regia di Bruno Rasio.

Mercoledì 2

RETE 2

22,10 Delitto e castigo. Con Laura Lenzi, Gabriele Ferzetti. Regia di Mario Missiroli. (4. puntata).

IL POZZO E IL PENDOLO

Giovedì 3

RETE 3

22,10 Il pozzo e il pendolo.

Venerdì 4

RETE 2

23,05 Per due testoni. Con Roberto Cenci, Fiorenza Marchegiani. Regia di Alberto Sironi.

RETE 3

17,35 Rebecca. Regia di Simon Langton. (2. puntata).

FILM & TELEFILM

Sabato 26

RETE 2

20,30 Saranno famosi. «Ma sul serio gente...».

Domenica 27

RETE 1

20,30 Nero e scarlatto, con Gregory Peck. Regia di Jerry London (1. puntata).

Lunedì 28

RETE 1

18,00 L'amico Gipsy. «Da un altro paese».
20,30 Il pistolero. Con John Waine, Lauren Bacall. Regia di Don Siegel.

RETE 2

18,50 Cuore e batticuore. «Parti d'addio».
22,35 Basil Sybil. «Le conquiste di Basil».

Martedì 1

RETE 1

18,00 L'amico Gipsy. «L'incidente».

RETE 2

18,50 Cuore e batticuore. «A ritmo di jazz».

20,30 Io sto con gli ippopotami. Con Bud Spencer e Terence Hill. Regia di Italo Zingarelli.

Mercoledì 2

RETE 2

18,50 Cuore e batticuore. «L'invisibile Mr. Sole».
23,15 Il quartiere di lillà. Con Pierre Brasseur, Henri Vidal. Regia di René Clair.

Giovedì 3

RETE 2

18,50 Cuore e batticuore. «Quanto vale Joe Di Maggio».

Venerdì 4

RETE 1

21,25 Lilith (la Dea dell'amore). Con Warren Beatty, Jean Seberg. Regia di Robert Rossen.

RETE 2

18,50 Cuore e batticuore. «Quell'inafferrabile gusto dell'amore».

GUERIN SPORTIVO - Il settimanale di critica e politica sportiva fondato nel 1912
Anno LXXI Numero 8 (426) 23/2-1/3/1983
ADALBERTO BORTOLOTTI direttore responsabile

IL «GUERIN SPORTIVO» ALL'ESTERO. Ecco l'elenco dei distributori e i prezzi all'estero del nostro giornale. **Australia:** (Doll. 4,50) Speedimpex Australia PTY. LTD., 82/C Carlton Crescent Summer Hill NSW 2130. **Arabia Saudita:** (—) Al-Khazindar Establ., P.O. Box 157 Jeddah. **Argentina:** Viscontea Distribuidora, Calle La Rioja 1134-56 Buenos Aires. **Austria:** (Sc. 65) Morawa & Co., Wollzelle, 11.1010 Wien, 1. **Belgio:** (Bfr. 77) Agence & Messageries de la Presse S.A.1, rue de la Petit-Ile, 1070 Bruxelles. **Brasile:** Livraria Da Vinci LTDA, Rua Setle de Abril, 127, 2. andar, S/22, San Paolo. **Canada:** (Doll. 4,50) Speedimpex Ldt. - 9875 l'Esplande, Montreal Què. **Danimarca:** (DKR 28) Dansk Bladdistribution, Hovendvagtsgade,8, Kopenhagen. **Francia:** (Fr 17) Nouvelles Messageries de la Presse Parisienne, 111, rue Réaumur 75060 Paris. **Germania Ovest:** (Dm 8) W.E. Saarbach GMBH, Follerstrasse 2,5 Koein, 1. **Grecia:** (Dr. 225) The American Book & News Agency 68, Syngrou Avenue, Athens 403. **Inghilterra:** (Lgs 1,70) Spotlight Magazine, Benwell Road, London. **Iran:** Zande Press Distribution, 5-7 Karinkhan Zand Avenue, Teheran. **Jugoslavia:** (-) Prosveta, Torazije, 16, Beogard. **Libia:** (Dirhams 1.270) **Lussemburgo:** (Lfrs. 75) Messageries Paul Kraus, 5 rue de Holleverch. **Malta:** (CM 74) W.M. Smith-Continental Ltd., 18/A Scots Strees Valletta. **Monaco:** (Fr. 17) Presse Diffusion S.A. 7 rue de Millo. **Olanda:** (Hifl 9) Impressum Nederland B.V., Bloemendaalseweg, 224 Overveen. **Portogallo:** (—) A.L. Pereira Lda., R. Rodrigo da Fonseca, 135-5-E, Lisboa. **Spagna:** (Pts. 225) S.G.E.L. Evaristo San Miguel, 9 Madrid-9. **Sudafrica:** (R 3,75) l'Edicola Mico, Fanora House, 41 Kerk Street, Johannesburg. **Svezia:** (Pressen Sembistribution AB, Fack, Stockolm, 30. **Svizzera:** (Sfr. 5) Klosk A.G. Maulberstrasse 11, Bern (Sfr. 5) Naville & Cie, S.A., 5-7 Rue Levhler-Geneve. (Sfr. 5) Schmidt-Agenca A.G., Savogalstrasse 34, Basel. (Sfr. 4,80) Melisa S.A., Via Vegezzi 4, Lugano. **USA:** (Doll. 3,50) Speedimpex U.S.A. Inc.23-16 40th Avenue Long Island City, N.Y. 11101. **Venezuela:** (BS 18) Edital C.A., Calle Negrin, E. Davolca Planta Baja, Caracas.

IL CAMPIONE
GUERIN SPORTIVO
POSTER-STORY: i grandi dello sport presentati dal
Un tocco
brasiliano
nel Verona
rivelazione
DIRCEU
È in edicola
Se non lo trovate presso
il vostro rivenditore
richiedetelo direttamente
alla «Conti Editore»,
via dell'Industria 6, 40068
San Lazzaro di Savena,
inviando l'importo di L. 1.500
in francobolli
e specificando la causale